

BDD

BRIDGE D'ITALIA

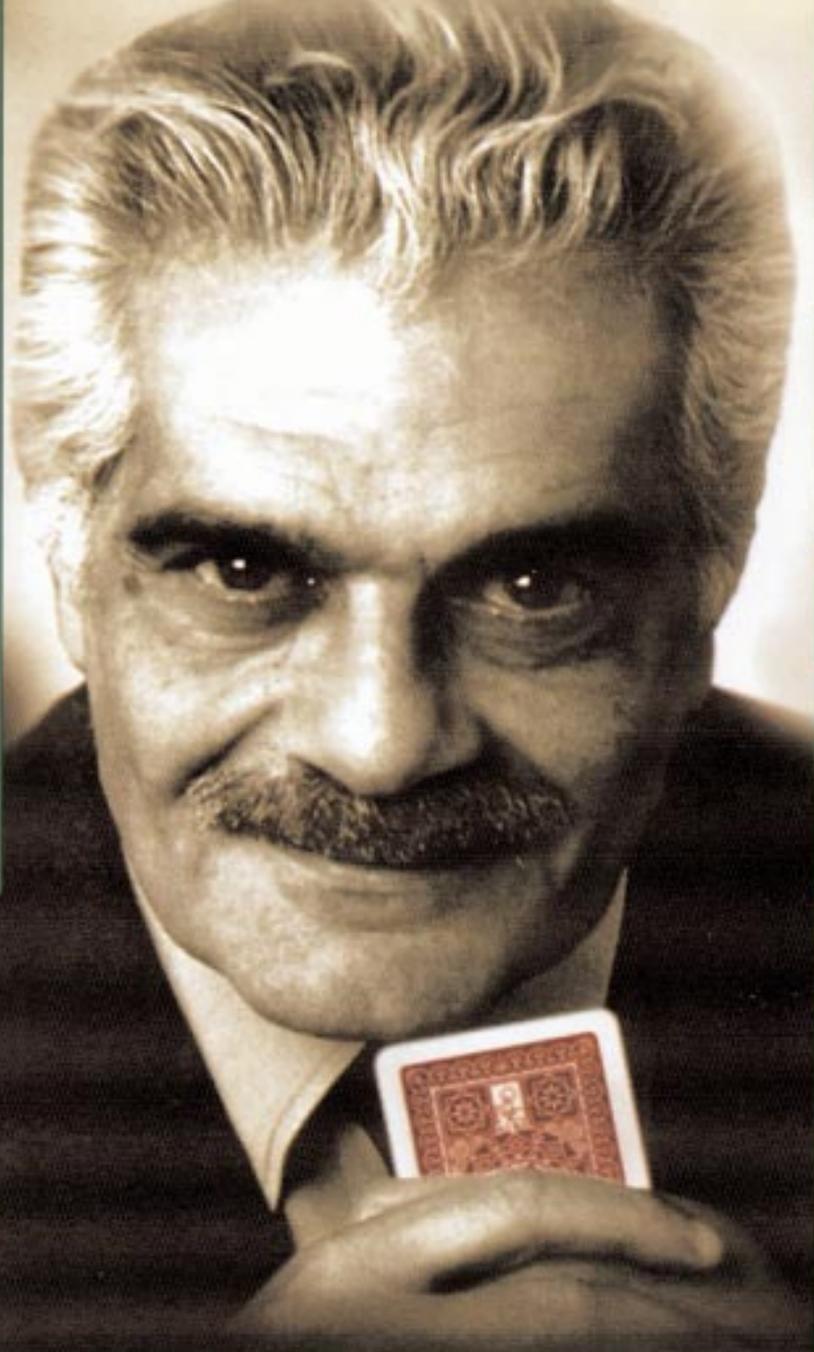


NUMERO 10 OTTOBRE 1999

Spedizione in abbonamento postale, 45% art. 2, comma 20B, Legge 662/96 - Milano



Domenica
7 NOVEMBRE.
Abbiamo
le CARTE per
sconfiggere
il CANCRO.



Omar Sharif
Omar Sharif

1° TROFEO AIRC DI BRIDGE

Un grande torneo, in cui a vincere sarà la vita.

In più di 500 circoli giocatori esperti e principianti si affronteranno per sostenere la ricerca sul cancro. Non potete mancare, perché anche dal mondo del Bridge arrivi in questa Giornata un segno importante di partecipazione e sensibilità.

Quota di iscrizione - L. 35.000 - interamente devoluta all'AIRC.



*Associazione Italiana
per la Ricerca sul Cancro*



PER INFORMAZIONI CHIEDI AL TUO CIRCOLO OPPURE TELEFONA A:
FIGB - 027384450 - 0270000483 ■ AIRC - Sede Nazionale - 027797212



RIVISTA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO BRIDGE

B DI

BRIDGE D'ITALIA

Rivista mensile della
Federazione Italiana Gioco Bridge

Numero 10
Ottobre 1999

Abbonamento gratuito
per i tesserati F.I.G.B.

Direttore Editoriale
Gianarrigo Rona

Direttore Responsabile
Riccardo Vandoni
e-mail: mf4849@mclink.it

Segretario Editoriale
Niki Di Fabio

Comitato di redazione
Carlo Arrighini, Giancarlo Bernasconi,
Franco Broccoli, Nino Ghelli,
Giorgio Granata, Romano Grazioli,
Romano Pacchiarini.

Direzione e redazione
Via C. Menotti, 11 - scala C - 20129 Milano
Telefono 02/70000483 r.a. - Telefax
02/70001398
<http://www.federbridge.it>
e-mail: fedbridge@galactica.it

Videoimpaginazione
Romano Pacchiarini (romanopa@tin.it)

Progetto grafico
Franco Fraschini

Stampa
Tipografia Pi-Me Editrice s.r.l.
Viale Sardegna, 64 - 27100 Pavia
Telefono 0382/539124 - Fax 0382/22485

Autorizzazione del Tribunale di Milano
N. 2939 del 7 gennaio 1953

La tiratura di questo numero è stata
di 12.000 copie

Spedizione in abbonamento postale,
45% art. 2, comma 20 B, Legge 662/96 -
Milano

Finito di stampare il 2 ottobre 1999

Per la pubblicità:



Segreteria Generale
Via C. Menotti, 11/C
20129 Milano
Telefono 02/70000483 r.a.
Fax 02/70001398
e-mail fedbridge@galactica.it

NUMERO 10

Riccardo Vandoni	<i>Puntinipuntinipuntini</i>	3
	<i>Botta e risposta</i>	4
Nino Ghelli	<i>Tuttolibri</i>	6

CRONACA

Giuliano De Angelis	<i>Campioni del Mondo!</i>	10
Alberto Benetti, Tonino Cangiano, Gianluca Frola, Giuliano De Angelis, Tullio Prata	<i>Le Final Four di Coppa Italia</i>	18

VITA FEDERALE

Dino Mazza	<i>Club Azzurro</i>	32
------------	---------------------	----

TECNICA

	<i>La mano del mese</i>	36
Fabio Rosati	<i>La compressione (VII)</i>	38
Franco Broccoli	<i>Chi ben comincia... (VII)</i>	40

RUBRICHE

Guido Bonavoglia	<i>Campanile Bid</i>	46
Mario Forcellini	<i>La stanza dei veleni</i>	55
Alberto Benetti	<i>Se voi foste il giudice</i>	56

OPINIONI

Riccardo Vandoni	<i>Due chiacchiere con Dano De Falco...</i>	58
Oreste Concolino	<i>... e altre due con Ernesto D'Orsi</i>	59
Errevùeffebè	<i>Bibi & Bibò</i>	62

VARIETÀ

Maria callaS	<i>Le ferie son finite, Renato</i>	64
--------------	------------------------------------	----

CRONACHE REGIONALI

Franco Di Stefano	<i>1° Porsche Bridge Cup</i>	66
-------------------	------------------------------	----

DOCUMENTI

	<i>Corte Federale d'Appello</i>	68
	<i>Giudice Arbitro Nazionale</i>	70
	<i>Notiziario Associazioni</i>	79
	<i>Calendario agonistico</i>	80

CERTIFICAT
CERTIFICATE

A l'occasion de la
On the occasion of the



109e SESSION DU COMITE INTERNATIONAL
OLYMPIQUE A SEOUL
109th SESSION OF THE INTERNATIONAL OLYMPIC COMMITTEE
IN
SEOUL
du 17 au 18 mars 1999
from 17th to 18th March 1999

the WORLD BRIDGE FEDERATION (WBF)

A ÉTÉ RECONNUE, SELON L'ARTICLE 29 DE LA
CHARTE, PAR LE COMITÉ INTERNATIONAL
OLYMPIQUE
*RECEIVED RECOGNITION, PURSUANT TO RULE 29 OF THE
CHARTER, FROM THE INTERNATIONAL OLYMPIC COMMITTEE*



JUAN ANTONIO SAMARANCH
PRÉSIDENT DU CIO



FUNTINI
FUNTINI
FUNTINI

Qualcuno ricorderà senz'altro le polemiche che sollevò, tempo addietro, un mio articolo che intendeva monitorare pregi e difetti del bridge femminile. Alcuni scambiarono quelle righe come un atto d'accusa a tutto il movimento non tenendo conto che da anni osservo il settore e mi sforzo per coglierne o alimentarne eventuali e sempre attesi progressi. Le ultime vicende relative alla squadra nazionale ladies sembrano attualizzare il discorso e rendere pressanti tavole rotonde ed interventi riparatori.

Inutile è disquisire sul perché e per come le signore giochino un bridge diverso: non ci interessa e soprattutto non è questo il punto. Il fenomeno in qualche modo inspiegabile è come possa alimentarsi, sportivamente parlando, una nazione in cui il bridge open è inconfutabilmente ai vertici e quello femminile, invece, depresso e avvilito. Si potrebbe obiettare che la stessa cosa avviene nel basket o nel calcio, ma rifletto che mentre lì i settori sono distanti ed in qualche modo autonomi, qui l'osmosi è quotidiana e dovrebbe risultare invece rivitalizzante. Non credo che Baggio e la Morace abbiano mai palleggiato assieme, insomma, mentre Bocchi e la Olivieri giocano in coppia o contro (che è quasi la stessa cosa) a ritmi più o meno costanti.

Ho un'idea da sempre, forse non condivisa dalla maggioranza, che mi rimbalza in testa a cadenze più o meno fisse. Ho dubbi concreti, cioè, che il bridge misto (nel senso di mischiato, giocato assieme agli uomini) aiuti a crescere e rinvigorisca il settore la-

dies: se i due settori sono diversi (e lo sono senza ombra di dubbio) è probabile che la commistione crei confusione e provochi convinzioni tecniche poi non sempre applicabili. È un po' come se io prendessi la patente nautica, sapendo tutto di venti, vele e carte marine e poi dovessi partecipare ad una regata su una barca a remi, dove contano invece timing, polmoni e forza muscolare.

Ho partecipato, per coinvolgimenti personali più o meno diretti, a tutti gli eventi internazionali femminili degli ultimi anni e credo di conoscere ormai a memoria il "campo dei partenti" che poi è più o meno sempre lo stesso. Se considero i mostri sacri del bridge ladies attualmente in attività e ne valuto lo spessore tecnico e il rendimento al tavolo, conto sulle dita di una mano le giocatrici che possono fare la differenza. Fenomeni in giro ce ne sono pochi, insomma, ed in un contesto globalmente così povero è davvero inspiegabile che le nostre trovino spesso tante difficoltà.

Abbiamo vinto i Campionati Mondiali Juniores ed abbiamo lì scritto per la prima volta nella storia il nostro nome. Penso fosse l'unica manifestazione internazionale che mancava nella nostra ricchissima bacheca ed ora che abbiamo fatto manbassa, è forse il caso di fermarci a riflettere ed a crogiolarci al sole delle ultime vittorie. Un grande abbraccio ai freschi campioni: **Intonti/Biondo, Mallardi/D'Avossa e Di Bello/Di Bello**. Mi auguro altresì che si tesaurizzino questi trionfi e se ne riesca a fare

una piattaforma di lancio per il bridge in genere, più di quanto non si sia fatto in passato.

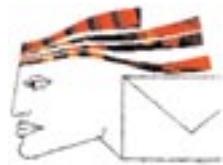
Ricorderete un mio editoriale di qualche mese fa in cui, cogliendo una disaffezione dei soci ed un distacco tra *Bridge d'Italia* ed i lettori, terminavo affermando: «Vi riavvicinerò, vi avverto, anche facendovi arrabbiare!». Beh, credo di aver ottenuto, in questi mesi, un improvviso ed insperato successo se pensate che a Gennaio (allorché ho preso in mano la rivista) arrivarono zero lettere alla redazione e che ora (e siamo soltanto a fine Agosto) sono sommerso di corrispondenza. A questo proposito vorrei pregarvi di avere un po' di pazienza: mi riprometto, con calma, di rispondere a tutti o tra le pagine di *Bridge d'Italia* o di persona. Per ora grazie, veramente grazie a tutti!

Da ultimo: mi ricorda Bertotto che è in partenza il Simultaneo Nazionale del 7 Novembre (la prima coppia mista di ogni linea vincerà la partecipazione agli Europei a coppie previsti a Bellaria per il marzo del 2000) il cui incasso sarà devoluto interamente all'AIIRC per la ricerca sul cancro. Quasi un anno fa il Presidente Rona mi annunciò l'iniziativa, preannunciandomi il più grande torneo a coppie mai organizzato al mondo: mi auguro che i suoi progetti si realizzino come mi auguro che la frase di lancio dell'iniziativa ("Abbiamo le *carte* per sconfiggere il cancro") sia premonitrice di futuri progressi.

Pace e bridge

Riccardo Vandoni

BOTTA E RISPOSTA



Non è che mi stia prendendo il “raptus scrivendi”, ma il tempo libero (leggi i fine settimana) qui in Brasile è molto diverso da come la fantasia erotica dei maschi italiani lo immagina. Non ci sono, in ogni dove, splendide e disponibili fanciulle che aspettano solo un cenno per mettersi a tua disposizione per.... Inutile continuare, credo che il concetto sia chiaro.

Quando sono tornato a Roma per le vacanze ho trovato un po' di numeri di *Bridge d'Italia* ad attendermi. Ovviamente mi sono guardato bene dal leggerli. Li ho infilati in valigia e me li sono portati tutti qui a San Paolo. Sì, tutti i numeri da aprile a luglio. Così ho avuto, nel giro di una settimana, una panoramica di tutti i problemi da te menzionati, senza che questi si diluissero nell'arco di quattro mesi.

Di qualcuno di questi, come avrai visto, ho anche parlato con Ernesto d'Orsi durante l'intervista (così potrai reclamare la totale paternità di quasi tutte le domande fatte). Non è per tranquillizzarti, ma credo che per molti di quei problemi la sola risposta possibile sia: “Vabbè! e allora?” (che poi è una domanda e non una risposta).

Ti faccio perdere un po' di tempo ma, abbi pazienza, è sabato sera e non ho nulla da fare.

Correttezza. Se ne parlava quando giocavo con assiduità (più o meno 25 anni fa); immagino che se ne sia parlato nel periodo in cui non ho giocato (più o meno fino a due anni) e se ne continua a parlare. Credo che se chiedessimo ad uno dei nostri uomini di governo (ammesso che conoscano il Bridge) se ritiene più semplice risolvere il problema della correttezza al tavolo o quello del debito pubblico nazionale, non avrebbe dubbi: il debito pubblico.

Bidding boxes e sipari sono sicuramente un enorme passo in avanti; ma il sipario mica c'è sempre. E anche con i Bidding boxes!!!! Sta a sentire.

Accadde proprio all'Accademia, all'ultimo turno di un torneo dove, tra alti (si fa per dire) e bassi (più realistico), il mio compagno ed io avevamo oscillato tra il 30 ed il 35%. Le due signore al tavolo, nel silenzio nostro, licitano così: 1 cuori - stop 3 cuori - passo. Il morto si presenta con 14 PO. La signora che ha aperto protesta con la compagna ricordandole

che 3 cuori è limite. La suddetta compagna si difende dicendo «Ma non hai visto che prima ho messo il cartellino dello STOP?». Carino no. Mi ha ricordato un'altra signora durante un torneo di 25 anni fa domandò alla sua compagna: «Scusa cara hai aperto di un senza o di un senza atout?».

Sto parlando di gente che è ad anni luce da qualsiasi classifica nazionale.

Certo il sospetto su persone di altra levatura Bridgistica è più grave; però temo che il problema sia come quello della quadratura del cerchio, non ha soluzione.

Si potrebbe pensare (potenza dell'informatica) a mettere su un archivio, in Federazione, dove raccogliere segnalazioni di scorrettezze, o meglio di presunte scorrettezze. Però, non si rischierebbe di scatenare situazioni da “dagli all'untore” di manzoniana memoria?

Divario tra i primi ed i secondi. O se preferisci inaccessibilità della nazionale.

Ci ho pensato su, e non mi è venuto in mente nemmeno uno sport in cui questo non accada. Credo che, in Italia, nella Serie A di calcio, militino, tra titolari e riserve, circa 500 giocatori. Di questi quanti hanno speranze di nazionale? Forse 50. Non parliamo poi del Brasile dove le squadre di Serie A sono un po' più di 18. E nel tennis, nella palla a volo, nello sci.

Aggiungi inoltre che, mentre la vita sportiva di un calciatore della nazionale raramente raggiunge i 10 anni, la vita sportiva di un nazionale di Bridge può essere benissimo di 30.

In compenso, però, occorre osservare che l'Italia del Bridge, visti i risultati degli ultimi due anni nelle competizioni internazionali, può, attualmente, mettere in piedi almeno due squadre nazionali in grado di vincere ovunque.

È chiaro che, come tifoso, questo mi fa un immenso piacere; ovviamente se aspirassi a giocare in nazionale, questo mi darebbe da riflettere.

Qui, però, qualche soluzione si potrebbe trovare.

Però per ora smetto di scrivere ti ho afflitto abbastanza.

Ma non pensare di esserti liberato di me: l'amore per il Bridge è troppo forte per non tornare su certi argomenti che, a quanto pare, stanno a cuore a più di una persona.

Un abbraccio
Oreste Concolino

Caro Oreste,

non so se rallegrarmi o meno. Essere il tuo trastullo epistolare per il week-end non mi esalta più di tanto. Penso a te ed a cosa consigliarti in alternativa. Le tue notizie sulle brasiliane deprimono me e quanti altri credono nei liberi paradisi terrestri: se ne parla e si sogna salivando voglie represses poi, quando arrivi, trovi un sole che ti cuoce anche le suole delle scarpe ed un popolo di casalinghe poco irrequiete.

Veniamo a noi e alle tue riflessioni.

Correttezza. Sono certo, anzi certissimo, che il problema è un non problema. Faccio Campionati da più di vent'anni e non ricordo una sola occasione in cui ho avuto la sensazione certa che gli avversari usassero mezzi non proprio leciti. Quindi il problema, almeno ad alto livello, riguarda un numero ristrettissimo di coppie e la Federazione di recente si è occupata dell'argomento istituendo una commissione apposita che credo sia ancora al lavoro. Altri sono i problemi cui fai riferimento tu e che possono riportarsi all'ignoranza o alla non perfetta conoscenza del regolamento. Qui siamo noi addetti ai lavori forse i più responsabili: dovremo adoperarci più di quanto non facciamo per far conoscere a tutti, regole, diritti e doveri e far sì, quindi, che tutto si svolga sempre all'insegna della massima regolarità possibile.

Divario tra i primi ed i secondi. Il paragone che fai con altri sport non mi pare appropriato. Colgo un divario tra apice e “il resto” che non colgo in altri sport. Tale divario è acuito oltretutto dal fatto che gli uomini di vertice non fanno cultura bridgistica né scuola (per la quasi totale maggioranza non scrivono, non insegnano, non tengono seminari ed in più giocano tra loro) ed il divario diventa baratro. Mi pare altresì che si sia acuita ultimamente la distanza tecnica tra i secondi ed i terzi per diversi motivi che non credo sia qui il caso di elencare. Insomma mi pare che le tre fasce di giocatori che compongono lo strato agonistico siano alquanto distanti

tra loro ed abbiano scarsissime possibilità osmotiche.

Colgo l'occasione per ringraziarti dell'intervista ad Ernesto d'Orsi che trova spazio proprio in questo numero e ti ricordo che sono comunque a tua disposizione, anche nei week-end. Hai provato comunque a dare un'occhiata sulle spiagge sterminate di Rio? Qui in Italia arrivano immagini e fotografie che non corrispondono all'idea che tu ti sei fatto delle brasiliane.

Ciao, salutami d'Orsi e gli amici bridgisti brasiliani. A presto

Riccardo

* * *

Caro Direttore,

Non so come hai fatto, da un paio di mesi si rinnova il prodigio: la rivista arriva verso la metà del mese indicato in copertina, come *Le Bridgeur*.

Hai visto mai che si compiano anche un paio di miracoli? Primo miracolo: impostazione editoriale che abbandona bollettini e resoconti parrocchiali, esecuzioni, panegirici e foto tipo *Sorrisi & Canzoni tv* con (sia detto senza offesa) babbonatale incorporato, sostituiti con argomenti più interessanti, più tecnici, più seri. Secondo miracolo: collaboratori iscritti all'Albo dei giornalisti con competenza tecnica e domestichezza con la lingua, la grammatica, la sintassi e il buon gusto. Proprio come la consorella transalpina.

Che 8 punti siano il minimo per un grande slam a colore, come riportato su *Tuttolibri* di giugno, non è esatto. Forquet e Garozzo il 20 novembre 1967 hanno pubblicato nel libro *Il fiori blue team* queste 7 picche con 5 punti:

♠ R	♠ F9842	♠ D
♥ ARDF	♥ -	♥ 109
♦ ARDF	♦ 8765432	♦ 109
♣ ARDF	♣ 2	♣ 109876543
	N E	
	O S	
	♠ A107653	
	♥ 8765432	
	♦ -	
	♣ -	

La cosa più divertente è l'immane allievo che quando presentavo questo grande slam di Mandrake chiedeva: «come si fa a dichiararlo?».

Sergio Astolfi
(Udine)

Vorrei accaparrarmi il merito della puntualità, caro Sergio, ma io non ho fatto nulla. Sono sincero, l'unico merito che possiamo avere è quello di rispettare al secon-

do i tempi editoriali che ci siamo imposti fin dall'inizio. Se questo basti a far arrivare a casa tua e mia la rivista con puntualità mensile, non lo so e lo verificheremo in seguito.

La mia disaffezione per le strutture mi porta a credere, però, che ogni cosa sia del tutto casuale e che, magari dal mese prossimo, ripiomberemo nella notte dei tempi.

Per quanto riguarda il resto mi ingegno: ho un profondo amore per la lingua italiana che cerco di alimentare con la dovuta cura. Bisogna però tener conto che decine di pagine all'anno sono scritte praticamente in anticipo, come quei servizi Tv sull'esodo degli italiani che sono uguali da sempre: se non metti la foto del signor Rossi accanto a Capitan Coccoricò, quello (il signor Rossi, intendo) si arrabbia e si offende.

* * *

Caro Direttore,

ho letto il tuo articolo di fondo nella rivista di Giugno e mi è venuta voglia di risponderti.

Per quanto riguarda la grande disaffezione nei confronti di *Bridge d'Italia* dipende dall'enorme ritardo con cui la rivista ci perviene. La coincidenza che il numero di Giugno sia arrivato il 19/6 è puramente casuale. Nella maggior parte dei casi il ritardo è di mesi e spendo molte telefonate per sollecitare l'invio. Cerca di fare qualcosa in proposito!

La stessa frustrazione che provi tu nei confronti della "dorata minoranza" la proviamo noi, poveri peones di III, nei confronti dei II e I del nostro circolo. Evidentemente non c'è da parte della Federazione e, quindi da parte dei Clubs e all'interno dei Clubs quella spinta affinché si crei quella osmosi verso il basso delle qualità e conoscenze bridgistiche cioè quel miglioramento verso l'alto di tutte quelle masse di giocatori che si sono avvicinati al bridge molti dei quali ambirebbero molto a migliorare il proprio livello anche se dopo le 8-10 ore di duro lavoro. Cosa si può fare? Suggestisco che si istituiscano competizioni a squadre (solo regionali? Rappresentative per Clubs?) formate obbligatoriamente da giocatori di I e II e/o di II e III e/o di III e N.C. che servano appunto ad esporre i volenterosi peones alle arti ed ai segreti dei più bravi in un clima di stimolante competizione. Ma ci vuole la spinta e l'input dall'alto perché a me sembra che attualmente in questo senso non si muova nulla e restiamo impantanati ai livelli ed alle conoscenze che raggiungiamo con le nostre forze.

Spero di aver contribuito alla causa Cordialmente

Willy De Luca

Per risponderti, ti rimando alla lettera

precedente: lì mi si elargivano meriti, qui mi si imputano colpe. Non ho né gli uni né le altre.

Comunque i vostri contemporanei sfoghi dimostrano che il mondo è bello perché è vario: ognuno in sostanza la pensa come vuole e guai se non fosse così.

Per quanto riguarda il bridge di vertice e quello di base ho appena espresso la mia opinione, che ribadisco. Questione di stimoli e di vettori dall'alto e dal basso.

Le mie scelte editoriali penso tengano conto, ed in quasi eguale misura, di tutti. Abbiamo Pietro Forquet (lettura ostica per un non esperto) e qualche "Forquet" dei poveri. Spero di accontentare tutti e di favorire, con il mio modesto contributo, la crescita del bridge italiano.

Grazie per i suggerimenti.

* * *

Caro Riccardo,

inizio col presentarmi, non per te ma per coloro che non mi conoscono. Sono Mauro Saglia, componente della famigerata coppia Suglia/Cimmino.

Leggo, sul numero di giugno, la lettera/esposto semianonima firmata da Franco, Mario, Clemente e C. e, tutto sommato, la prendo come un complimento per il mio bridge che, evidentemente, non sembra quello di una III categoria, ciononostante ritengo di dover fare alcune precisazioni che mi prorompono dai visceri.

Come tu e tutti quelli che mi conoscono fanno, io faccio un campionato ogni tantissimo solo con ex allievi ed amici che me lo chiedono, con lo spirito che sai e per motivi che dovrebbero spingere un maggior numero di Istruttori a fare la stessa cosa.

Non rammento di aver avuto come miei allievi i Signori Franco, Mario e Clemente (per i primi due potrei sbagliare dato che sono nomi abbastanza comuni ma per il terzo no), ma di una cosa sono certo: il Signor "e C." non è mai stato un mio allievo. Del resto abbiamo sempre detto che gli Istruttori fanno gli allievi a propria immagine e somiglianza e non mi risulta che i miei allievi siano usi scrivere lettere delatorie, anonime, sbagliate e, anche se con me non ci sono riusciti, con intenti offensivi.

Spero solo che l'affermazione che tali cose scoraggiano gli allievi e li allontanano dal bridge sia veritiera, perché questo tipo di allievi è bene che lo faccia al più presto, prima che contaminino gli altri.

Vorrei anche precisare che né io né Alberto Cimino, soci agonisti dell'Associazione Romana Bridge, siamo stati "presi" in prestito da un altro circolo, bensì ci siamo volontariamente offerti, con un regolare prestito Federale, su richiesta di amici ex allievi, con i quali abbiamo fatto

un Campionato piacevole, divertente e... ampiamente "gastronomico".

In più aggiungerò che, pur essendo fiero di essere da anni socio dell'Associazione Romana Bridge di cui sono il Vice Presidente, sono stato onorato di rappresentare la Società Accademia Del Bridge di cui condivido la giusta politica che svolge nei confronti degli allievi e dei bridgisti e la pulizia morale che vi regna. E qui viene il punto. Vorrei conoscere il tuo parere.

Nella lettera, riferendosi all'Accademia del Bridge, si parla di tristezza e squallore per il "ricorrere a tali soluzioni" e di "antisportività dei responsabili che sono ricorsi a tale trucco", in pratica dicendo che all'Accademia si cerca di vincere con gli imbrogli.

Ma tutto questo si può dire, riferendosi a dei soci FIGB, con l'aggravante che si parla di soci che ricoprono cariche Associtative e Federali?

Dato che i "semifirmatari" chiedono il parere dei Responsabili Federali, oltre al tuo, non sarebbe il caso di accontentarli e girare la lettera al Procuratore Federale? In fondo individuare gli autori non dovrebbe essere difficile; leggendo le schede delle otto squadre "non Accademia" non dovrebbero essere molte quelle in cui ricorrono i nomi Franco, Mario e Clemente, figuriamoci poi "e C."

Attendo un tuo parere. Abbracci fraterni.

Mauro Saglia

Caro Mauro,

posso garantire a tutti coloro che non ti conoscono che la tua attività bridgistica è in effetti dedicata quasi esclusivamente alla didattica. Incolparti quindi di un comportamento antisportivo e soprattutto diseducativo nei confronti degli allievi è veramente assurdo. Leggo l'avvenimento intuendo la delusione di una squadra che si è vista sommersa da una marea di match points e per di più dal sestetto che ha poi vinto la Coppa Italia di categoria. Nonostante questo non apprezzo davvero i toni e i termini della protesta che non mi sono sembrati né civili né equilibrati e sereni. Ho d'altronde risposto di persona ad "e C." palesando chiaramente il mio disagio nel leggere una protesta pretestuosa ed assolutamente immotivata. Per quanto riguarda il suggerimento di inviare tutto al GAN, faccio finta di non aver ascoltato. Sono un uomo mite e non vorrei che invece qualcuno mi scambiasse per un bombarolo da strapazzo. A volte è più elegante glissare.

Tutto libri

a cura di Nino Ghelli

MATT GINSBERG

GIB (Software for Windows)

Più di un lettore ha cortesemente sollecitato una mia opinione sul valore ludico e didattico dei molti programmi informatici in circolazione. Premesso che non ho competenza specifica in materia, ritengo che nel gran parlare che si fa dell'avvento nel bridge di un'era informatica, che ne dovrebbe mutare profondamente le connotazioni evolutive e i processi di apprendimento e finanche le possibilità e le modalità di fruizione, vi sia spesso una notevole confusione di linguaggi e di prospettive e, talvolta, una certa superficialità di indagine.

A mio avviso, nel trattare di tale argomento vanno nettamente distinti vari punti: 1°) utilità dell'informatica nei processi di fruizione del gioco nei suoi aspetti ludici, e cioè come simulazione competitiva; 2°) valore didattico dell'informatica nei processi di apprendimento e pratica del gioco (soprattutto per quanto riguarda il gioco della carta); 3°) sussidio testuale offerto dall'informatica nei processi di verifica dell'efficienza e della flessibilità di sistemi dichiarativi, nonché nell'utilizzo di simulazioni matematiche e calcolo probabilistico; 4°) valore e portata dell'informatica nel processo evolutivo del bridge inteso come linguaggio, e quindi come continua mutazione proiettata verso un'impossibile e chimerica perfezione.

Sull'**utilità dell'informatica nei processi di fruizione del gioco nei suoi aspetti ludici**, è evidente che in un'epoca come l'attuale, in cui l'impiego del computer diviene sempre più diffuso e quotidiano, le opportunità ludiche che esso offre costituiscono un evento di grande importanza. La possibilità per qualsiasi giocatore di partecipare in forma virtuale a una competizione agonistica in cui sono presenti i migliori giocatori del mondo, misurandosi con loro, costituisce un'opportunità fino a poco tempo fa impensabile e non di poco conto, come lo è l'opportunità di poter giocare in qualunque momento nella propria casa con altri giocatori di ogni parte del globo.

Una tale straordinaria avventura, stimolante sotto il doppio profilo emozionale e intellettuale, cela però l'insidia di un'assuefazione del giocatore ad una forma di competizione sostanzialmente estranea a quella vissuta al tavolo da gioco con i suoi modi di essere e i suoi tempi storici e quindi soggetta, come tutte le esperienze *in vitro*, a generare un'inevitabile deformazione della più profonda natura agonistica del gioco. L'insidia, e la tentazione a un tempo, è quella di un *impigrimento* che allontana il clima rovente e sofferto della competizione per farne oggetto di *contemplazione estatica*. Tornano alla mente le parole di quel grande campione che affermava *la non esistenza di dichiarazioni o di giocate errate o esatte al di fuori della concreta realtà agonistica*, quella cioè vissuta al tavolo con il fiato degli avversari sul collo. Amara ed entusiasmante verità, se per agonismo correttamente si accetta il significato di confronto, non soltanto intellettuale, ma addirittura fisico, con gli avversari, in una battaglia in cui hanno un ruolo vitale, oltre a fattori emozionali e caratteriali, anche elementi imponderabili e contingenti di impossibile definizione.

In quanto all'**importanza didattica del sussidio informatico nei processi di apprendimento e di perfezionamento della tecnica di gioco**, assurdo sarebbe volerla negare. La possibilità di infinite ripetizioni esemplificative, modificabili a piacimento, in tempi e forme diverse di esposizione e di apprendimento, costituisce un fattore di tale elevato valore formativo, da ritenere che i procedimenti e i sussidi informatici diverranno presto un fattore ineliminabile nell'attività didattica sia di proposizione, sia di fruizione.

Ma anche in questo caso, l'apparizione della nuova fenice nasconde l'insidia che l'assenza del contatto vivo tra docente e discente privi l'attività maieutica di quella forza e di quella suggestione che possono scaturire soltanto dal dialogo, dal dibattito e dallo studio di gruppo, elementi fondamentali per la creazione di quella osmosi tra insegnante ed alunno che è la base di un corretto processo di insegnamento.

Come sempre nella storia di ogni passione, emerge dall'informatica la tentazione del solipsismo perfezionistico con il suo fascino insidioso, poiché confrontarsi con il proprio io ancor più e ancor prima che con gli avversari, è sempre un'esperienza esaltante che può divenire catartica e miglioratrice quando non mutili o umili le doti umane di inventiva estemporanea e di intuizione nascenti soltanto nella pratica viva del gioco. La prospettiva orwelliana di giocatori isolati che competono in ambienti chiusi, comunicando per mezzo di un computer, loro unico interlocutore, non è certo una prospettiva esaltante, al punto che v'è da chiedersi se il fascino di questa nuova avventura dell'uomo non cederà in breve tempo all'usura e al tedio della solitudine.

Impossibile sarebbe negare **l'utilità del sussidio informatico per testare varie alternative di gioco e differenti strutture dichiarative utilizzando simulazioni di frequenze probabilistiche o molteplici articolazioni semantiche**. A tale riguardo non è senza significato l'apparizione sul mercato di un sistema informatico (**HCS System Notebook**) che offre a tutti i giocatori la possibilità di testare il proprio sistema dichiarativo e i propri segnali di controgioco (calcolo della forza delle mani; griglia delle aperture e risposte nelle varie situazioni dichiarative; natura forzante, non forzante, forzante a manche, invitante, delle varie dichiarazioni; linguaggio degli attacchi e degli scarti) utilizzando sia smazzate *random*, sia smazzate apertamente studiate per casi di specie.

È evidente che l'efficienza del sistema informatico in tale campo è inevitabilmente condizionata dalla corretta impostazione dei problemi di dichiarazione e di gioco ai quali devono riferirsi le risposte e i giudizi. Come sempre, l'intelligenza umana nell'impiego del sostegno informatico e nello studio delle condizioni che ne consentono la sua fruizione, diviene quindi elemento determinante nella valutazione dell'accettabilità, e quindi dell'utilità, delle risposte fornite. Il che conferma, se pur ve ne fosse bisogno, che l'utilità di una certa espressione linguistica, o di un certo procedimento matematico, sono sempre condizionati all'intelligenza e al bagaglio gnoseologico, sia dell'inventore che del fruitore.

Sul **valore e sulla portata dell'informatica nel processo evolutivo del bridge inteso come linguaggio**, il discorso si fa molto più complesso. È evidente che la risposta a questa inquietante domanda non può prescindere da una valutazione di base sul confronto *computer-umano*, e cioè di quanto il computer, ipoteticamente programmato nel miglior

modo possibile, sia in grado di competere con l'intelligenza umana, o addirittura, come da qualche parte si sostiene, di migliorarne i processi logici e interattivi.

La sfida con la macchina, quindi. E la mente corre immediatamente al *Giocatore di scacchi meccanico* di Dupuy Mazuel⁽¹⁾ o addirittura al mostro di argilla del *Golem* di Meyrink⁽²⁾. *L'automa come antagonista e condanna dell'uomo*, evocatore di forze impossibili da controllare e che sfuggono al suo dominio ("la bocca di ciascun uomo diviene la bocca di Dio, se credete che sia la bocca di Dio")⁽²⁾.

GIB di Matt Ginsberg è stato giudicato come il miglior programma apparso finora. Ma qual è il livello del *computer giocatore*? Il programma ha superato il livello dei test preliminari: *è migliore quindi di un principiante*, è stato detto, forse non senza ironia. Ma qual è la forza di **GIB** in una competizione dichiarativa? *Fa piuttosto bene alcune cose, non altrettanto altre*; il sospetto legittimo è che entri in crisi soprattutto di fronte a interferenze aggressive (specie se non previste dal sistema in attacco).

L'impressione è che **GIB** sia più efficiente in gioco che in dichiarazione, il che è comprensibile, data la sua incapacità di trarre informazioni da inferenze e deduzioni che guidano spesso i comportamenti umani e, forse, per ragioni analoghe, in gioco è minore la sua efficienza nell'attacco rispetto alle fasi successive, ovvia conseguenza di una mediocre capacità di decifrare l'intero ciclo agonistico in termini di logica applicata a *casi di specie*.

Una prima critica ricorrente al computer è la sua lentezza nell'operare, palese anche nel *Programma GIB* pur definito come veloce. I tempi di esecuzione e soprattutto di riflessione nei momenti decisionali, sono infatti per **GIB** alquanto lunghi (talvolta addirittura inaccettabili, se riferiti a una concreta ipotesi di situazione agonistica). E se si invita **GIB** ad accelerare i suoi tempi, il suo gioco diviene notevolmente più falloso.

Tale lentezza operativa trova spiegazione nel fatto che, in molte situazioni, specie se non proprio elementari, *GIB procede*, com'è sua natura *per algoritmi*, e ciò, sia che si tratti di normali algoritmi⁽³⁾, sia di algoritmi che rientrino nelle funzioni ricorsive generali⁽⁴⁾, sia di algoritmi facenti parte di sistemi combinatori⁽⁵⁾.

È noto come in un sistema algoritmico venga assunto come alfabeto di base un certo insieme finito di simboli e come, nelle successioni di tali simboli appartenenti all'alfabeto, ogni algoritmo sia identificato da un insieme finito di regole che, applicate a una sequenza di dati, consentono di ottenerne altri.

Un tale modo di **pensare del compu-**

ter, se applicato a simulazioni a doppio morto, comporta necessariamente elaborazioni alquanto complesse. Il che spiega, oltre alla lentezza nell'operare, le frequenti soste e pause nell'azione del computer in situazioni in cui, anche per un giocatore di media levatura, le soluzioni sarebbero di tutta evidenza. Ciò è dovuto al fatto che la chiave degli algoritmi analizza in ogni situazione tutte le chances di successo comparandole in successione una ad una. **GIB** non è infatti capace di pensare contemporaneamente a multiformi aspetti di un problema, come fa a volte inconsciamente il cervello umano, ma soltanto di analizzare una dopo l'altra la validità di scelte relative a tutte le ipotesi possibili.

Perciò, in senso generale, *umano e computer* possono ottenere differenti risposte a un determinato problema in relazione al diverso metodo di analisi impiegato. *L'umano* semplifica le proprie analisi con un ampio ricorso, talvolta addirittura inconscio, ad argomenti analogici e simmetrici; mentre il *computer* è programmato per pervenire alla lettura di un risultato soltanto dopo un'analisi esaustiva di tutte le situazioni probabilisticamente ipotizzabili. Molte decisioni di gioco sono assunte dall'*umano* in forma semi-intuitiva, e cioè con utilizzo di principi logico-matematici da tempo acquisiti che supportano la convinzione che la scelta effettuata sia quella giusta, senza però quantificarne i vantaggi rispetto ad altre possibili. Il *computer* effettua invece le sue scelte soltanto al termine di un esame esaustivo e quantificatore di **tutte le simulazioni possibili** inerenti all'argomento. Il che può talvolta generare, quando il campione di base assunto non sia corretto, il **rigetto** da parte del *computer* di decisioni che l'*umano* considera addirittura ovvie. Poiché l'*umano valuta* la validità di una certa decisione agonistica in relazione alla qualità degli assunti che ne sono alla base, **e non di tutti gli assunti e della loro applicabilità al caso di specie**. In definitiva cioè l'*umano*, nel suo migliore operare, è capace di individuare la possibilità di errore nel *campione assunto* in base a un semplice esercizio razionale che è negato alla logica del computer.

In conclusione tutto questo complesso di considerazioni rende verosimile che il momento della vittoria del *computer* sull'*umano* appaia oggi ancora molto lontano, soprattutto in dichiarazione.

* * *

Ma, anche in fase di gioco della carta, saprà mai il computer fornirci una soluzione *incredibile* come quella trovata da Jeff Meckstroth (in Sud) nella seguente mano del Cavendish di quest'anno?

TUTTOLIBRI

♠ DF93	♠ A7	♠ 842
♥ A4	♥ F63	♥ D102
♦ R98732	♦ F5	♦ D6
♣ R	♣ DF9642	♣ A10873
	N	
	O	E
	S	
	♠ R1065	
	♥ R9875	
	♦ A104	
	♣ 5	

OVEST	NORD	EST	SUD
-	-	-	1 ♥
2 ♦	2 ♥	passo	passo
2 ♠	3 ♣	contro	3 ♥
passo	passo	passo	

Ovest attaccò con ♥ A seguito da ♥ 4 e Meckstroth formulò immediatamente un'ipotesi perfetta della mano dell'attaccante: 4 carte a picche (interferenza di 2 ♠ in secondo giro); 6 a quadri (interfe-

renza di 2 ♦ al primo giro) con soltanto un onore (R o D dei due mancanti e per di più secco, data l'assenza di attacco nel colore); probabile presenza di un onore secco a fiori (dato il mancato attacco nel colore).

Al terzo giro Meckstroth giocò il singolo di fiori, preso da ♣ R di Ovest; vinse con ♠ A il ritorno a picche e giocò dal morto ♣ D coperta con ♣ A da Est e tagliata in mano.

A questo punto, Mecstroth aveva realizzato tre prese e gliene mancavano sei.

Le otto carte restanti erano:

♠ F93	♠ 7	♠ 84
♥ -	♥ F	♥ D
♦ R9873	♦ F5	♦ D6
♣ -	♣ F964	♣ 1087
	N	
	O	E
	S	
	♠ R106	
	♥ 98	
	♦ A104	
	♣ -	

È evidente che a questo punto, per Sud giocare quadri non serve a nulla, in quanto Est vince e batte ♥ D. D'altra par-

te tagliare una picche dal morto consentendo di realizzare otto prese, ma non nove. E allora?

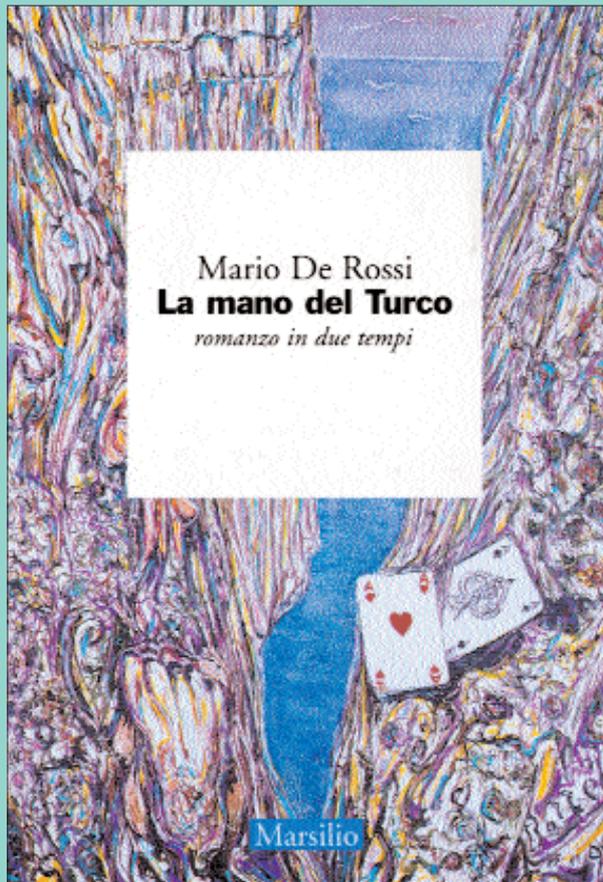
Senza pensarci più di tre secondi Meckstroth effettuò lo spettacolare colpo di ♠ 10 dalla mano!

Se Ovest vince la presa con ♠ F e rigioca picche, il dichiarante vince in mano, scartando una quadri del morto, gioca quindi ♦ A e taglia una quadri al morto. Poi, senza incassare ♣ F (!) taglia una piccola fiori in mano e gioca una cuori perdente mettendo in mano Est che è costretto a giocare fiori verso la forchetta del morto per le due ultime prese!

In realtà Ovest, su ♠ 10 di Sud, stette basso (forse sperando ♠ R in Est). In presa con ♠ 10, il dichiarante incassò ♠ R scartando una quadri del morto, giocò ♦ A e quadri tagliata, e infine ♣ F e piccola fiori tagliata in mano per la nona presa.

- 1) Dupuy Mazuel, *Il giocatore di scacchi*, Londra 1938
- 2) Gustav Meyrink, *Golem*, Lipsia 1915
- 3) A. A. Marcow, *Normal algorithms*, Boston 1952
- 4) J. Herbrand, K. Godel, S. C. Kleene, *Algorithms in mathematical functions*, New York 1936
- 5) H. B. Curry, *Probabilities and algorithms*, Philadelphia 1941

UNA STORIA... GIOCATA IN NORD/SUD



Tra scrittori minimalisti e cannibali si ha da parecchio tempo la sensazione che in Italia la pianta, mai troppo robusta, dei narratori si sia inaridita definitivamente. Forse per la spietata concorrenza che la televisione ormai fa a tutte le altre forme di comunicazione e dunque anche alla letteratura, forse per la distanza che oggi divide senza scampo le giovani generazioni dalla lettura. Poi ci si imbatte in un romanzo come questo di Mario De Rossi e si cambia idea. Lo scrittore napoletano ha una storia robusta da narrare e lo fa senza ridurre né forzare le dimensioni dei suoi personaggi e delle loro vicende.

Intanto questo romanzo è una storia d'amore, nel significato più estensivo e profondo che può avere questa definizione... un incontro che si teme aleatorio e che invece dura, sia pure tra alti e bassi, distacchi rissosi e commossi ritrovamenti, quasi tutta la vita...

Antonio Ghirelli

Il libro, pubblicato nella scorsa primavera, è stato presentato in maggio al "Salone del Libro" di Torino. Promosso a macchia d'olio, dove è comparso è andato bene anche in libreria. Concorre per vari premi letterari, in particolare per il premio "Elsa Morante, sezione opera prima" è entrato nella terna dei finalisti.



L'UOMO, IL BRIDGE

G I O R G I O
BELLADONNA

La casa editrice Il Parnaso, d'intesa con la famiglia di Giorgio Belladonna, sta preparando un volume per gli amanti del Bridge e per i collezionisti di libri rari sul più grande giocatore italiano di tutti i tempi e sul Blue Team. L'opera, ricca di immagini, di documenti inediti e delle giocate più celebri di Belladonna e dei suoi compagni di squadra, non si troverà

in libreria e viene offerta in prenotazione agli appassionati del Bridge. Ogni singola copia sarà numerata a mano e la tiratura (1000 esemplari) garantita da un certificato editoriale, per attribuirle un valore aggiunto sul mercato del collezionismo.

Il costo del singolo volume è di L. 120.000. Ai lettori della rivista *Bridge d'Italia* verrà praticato uno sconto del 10%.

L'edizione è unica e il volume non verrà ristampato.

Desidero prenotare, al prezzo particolare di L. 108.000 a copia,

N. _____ copie del volume esclusivo

“Giorgio Belladonna - L'uomo, il bridge”

Riceverò i volumi in contrassegno all'indirizzo in calce e pagherò

alla consegna L. _____ (spese di spedizione incluse)

Cognome _____

Nome _____

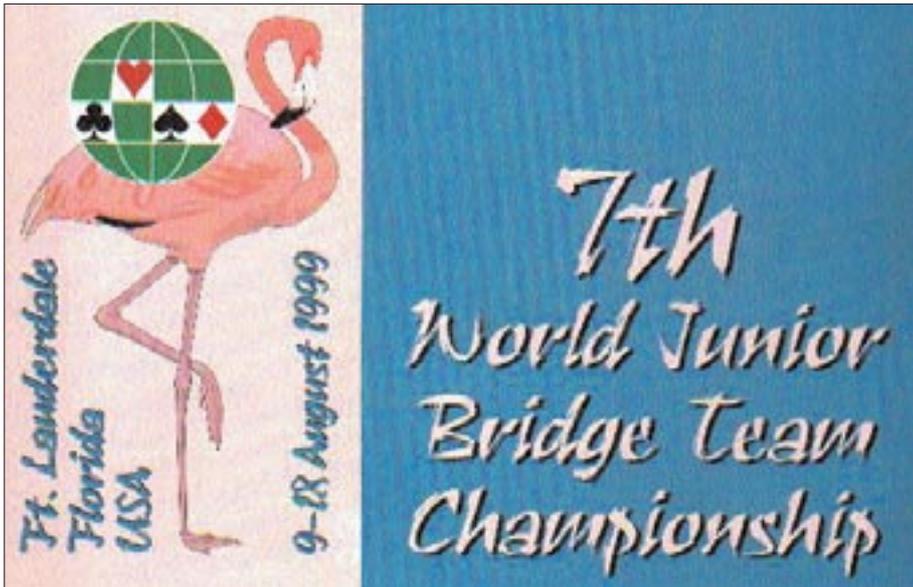
Via _____ n. _____ C.A.P. _____

Città _____ Prov. _____

Tel. _____

Partita IVA _____ Firma _____

Spedire a: Il Parnaso srl, Via Nizza 100, - 00198 Roma (RM)
o inviare via fax al numero 06-85301007



CAMPIONI DEL MONDO!

Giuliano De Angelis

DIARIO DI UN TRIONFO ANNUNCIATO

Le vicissitudini del viaggio che mi ha portato a Miami sono state tali che posso mettere piede al Radisson Bahia Mar Beach Resort di Fort Lauderdale giusto in tempo per ascoltare la voce di Panos Gerontopoulos (N.d.R. vicepresidente della WBF e presidente dello Youth Committee) dichiarare aperta la settima edizione dei Campionati Mondiali Juniores, per assistere all'alzabandiera (non posso aggiungere sul pennone, perché è stata sollevata a mano!), per ricompormi all'esecuzione dell'inno rituale.

La cerimonia si svolge nello stesso salone che ospiterà le gare, il Commodore Ballroom, sito al secondo piano (americano) dell'hotel. Lo caratterizzano alcune finte colonne che fanno tanto di cartapesta e un immenso e altrettanto finto tappeto di moquette. Basterà far sparire le sedie, far comparire i tavoli per passare dal bridge parlato a quello giocato. Quando sarà approntato, offrirà un colpo d'occhio piuttosto anonimo, se paragonato a quello - maestoso - del Rathaus di Vienna, sede degli Europei dello scorso anno: otto tavoli sparpagliati in giro e altrettanti - quelli della sala chiusa - che si indovinanano da dietro alle pareti (veri e propri sipari mobili che si adegua-

no alle bisogne), a destra e a manca. Uscendo dal salone, dieci pas-

si a destra, si trova il bridgerama; o meglio, il "vugraph", come lo chiamano qui. Questa sera il programma prevede (ovviamente) l'incontro che mette di fronte USA 1 e USA 2; per la cronaca la seconda guerra civile americana vedrà USA 2 strappare i confratelli per 25 a 4. Segno premonitore dei destini quanto mai divergenti che attendono le due squadre.

Il bridgerama, dicevamo. Ci vuole un po' di buona volontà per definirlo tale. In una saletta che non conterrà mai più di una trentina di persone, due schermi presentano quello di destra un'immagine "live" dei giocatori al tavolo, quello di sinistra una pagina "windows" con la smazzata in corso. Il software è quello della Bridge Base Inc. e non permette il confronto in diretta con gli altri match, non fornisce i risultati degli altri tavoli. Insomma, un po' povero rispetto agli standard ormai abituali a livello internazionale (e, per noi, nazionale).

ROUND ROBIN - 1° turno

Italia-CAC 67-16 23-5

Il sorteggio ci ha messo di fronte, in questo primo turno, la formazione del CAC: la sigla (dal suono appunto cacofonico) nasconde una simpatica armata Brancaleone di volenterosi ragazzi del Centro America e dei Caraibi (tre sono fratelli, della Martinica) che possono ben poco rispetto ai nostri che, senza sforzo e nonostante mani piuttosto banali, raccolgono i 25 punti del pieno. 25 VP in teoria, perché ai fini della classifica diventano 23: infatti 2 VP finiscono in fumo (mai metafora riuscita più appropriata) in ragione della più inopinata delle penalità. Il fatto

FORT LAUDERDALE.

FLORIDA, USA - 8-19 AUGUST 1999

WINNER: ITALY

Bernardo Biondo, Mario D'Avossa, Furio Di Bello, Stelio Di Bello, Riccardo Intonti, Matteo Mallardi

è che il regolamento di questi campionati è draconiano in materia di fumo, appunto. È successo che, al termine (dico, al termine) dell'incontro uno dei nostri, uscito dalla sala chiusa, accenda una sigaretta. La penalità non si fa attendere e da questo momento una parte non indifferente delle preoccupazioni di Giagio (N.d.R. - Giampaolo Rinaldi, detto Giagio, il capitano della squadra italiana) sarà quella di verificare dove e quando fumano i suoi ragazzi. I nostri evidentemente non hanno preso sul serio le severe restrizioni in materia di fumo: invece qui in USA sono serissimi in proposito. E per fortuna siamo in Florida; in California il povero Riccardo avrebbe rischiato la fucilazione!

Abbandoniamo il bridge fumato per tornare a quello giocato. Il CAC - ho detto - non alza carta; il predominio dei nostri è costante ed efficace, come testimonia il punteggio finale 67 a 16. Basta dare un'occhiata alle prime tre smazzate giocate, tutte risolte con sensibilità e accuratezza dagli azzurrini. Stop al board 1 da parte di D'Avossa-Mallardi (1♦ - 1♥/1SA - 3♥/passo) di contro al 4♥-1 degli avversari in chiusa. Meglio 3SA che 4♥ al board 2; preferibile 2♠ a 2SA al board 3 - per un totale di 12 MP.

Al board 13 Ovest decide di non lasciar giocare i nostri (che cosa, poi, non si sa...) e da solo dice 4♣, 4♠ e 5♣. "Contro!" e si ritrova con sole cinque levée: incassare 1700 punti (equivalenti a 18 MP) non è cosa di tutti i giorni. Siamo 51 a 5 quando arriva qualcosa anche per i ragazzi del CAC: 11 dei 16 MP da loro guadagnati derivano tutti dal board 16 in cui tirano 6SA con 29 linea e scarso fit di fronte alla manche dei nostri (12 prese ad entrambi i tavoli).

♠ 1032	♠ F86	♥ D95
♥ RD7	♥ F109	♦ 6532
♦ 9653	♦ 10	♦ RF8
♣ 1032	♣ ARD974	♣ 865
	N	
	O	E
	S	
	♠ AR74	
	♥ A84	
	♦ AD742	
	♣ F	

Avrete notato che il prezioso Fante di ♣ della mano riesce in effetti inutile in quanto il morto è senza rientri, per cui non vi resta che sperare nella divisione 3/3 delle fiori ovvero nella caduta del 10 secondo. Tutto OK (fiori divise, impasse al Re di quadri e qualcosa di favorevole a cuori o picche) per l'unico autentico swing a favore dei centroamericani. Imps che peraltro non incideranno sul risultato finale perché più di 25 VP non si possono segnare!

ROUND ROBIN - 2° turno Italia-USA 1 79-30 25-5

Martedì 10 agosto: la giornata ci riserva entrambe le nazionali americane nell'ordine, inframmezzate da una nostra vecchia conoscenza continentale, la Danimarca.

Il match con USA 1 comincia felicemente per i nostri colori. Che dite, su apertura di 1 SA del vostro compagno, con ♣ RDF5 ♥ AD6 ♦ 1053 ♠ DF2 ?

Naturalmente 3 SA, come ha fatto Biondo. Gli americani, che non a caso hanno inventato la Stayman, sono più diligenti e trovano un 4 ♠ che non si può fare in ragione delle atout 5/0! Sono 10 MP per noi.

Al board 2 tutti sono impegnati a giocare 6 ♠ con le seguenti carte:

♠ A 107	♠ RF52	♠ 3
♥ D8742	♥ R 109	♥ F53
♦ F853	♦ A 10972	♦ RD64
♣ 6	♣ 7	♣ F8432
	N	E
	O	S
	♠ D9864	
	♥ A6	
	♦ -	
	♣ ARD 1095	

La linea di gioco migliore sembra quella (banale) di tagliare una ♣ al morto, e poi di battere le atout. Quando, al secondo giro nel seme, scoprite che Ovest scarta sulla (piccola) ♣ che vi accingete a tagliare, dovete rivedere il piano di gioco: occorre tagliare due ♣.

Se invece, con trascuratezza, anticipare la battuta delle atout, basta che Ovest lisci un giro, per poi prendere al secondo e rimettere nel seme. Una sola atout al morto equivale ad un solo taglio di ♣ per cui siete a corto di una presa nel vostro slam. Così infatti ha controgiocato Matteo Mallardi, dopo aver trovato l'unico attacco che non regala, ♦. Sennonché il giocatore, messo alle strette, ha saputo reagire con efficacia. Ha tagliato una ♣, è rientrato di Asso di ♥, ha tirato tutte le

carte nere franche ed EO sono entrati, prima l'uno e poi l'altro, in crisi. Un doppio squeeze da manuale che il giocatore, Michael Kitces, ha dovuto estrarre dal proprio repertorio tecnico per aver mancato (come spesso capita) un gioco più semplice.

Board pari perché in effetti Biondo ha dovuto faticare molto di meno grazie all'attacco di piccola ♥ per il Fante e l'Asso: la fourche nel colore creatasi al morto fornisce la 12^a presa.

La licita esibita dagli americani al board 3 è degna del museo degli orrori.

	♠ D9543	
	♥ -	
	♦ 975	
	♣ F8642	
♠ R72	N	♠ AF 10
♥ A	O	♥ R87543
♦ ARF 106	S	♦ D32
♣ AR53		♣ D
	♠ 86	
	♥ DF 10962	
	♦ 84	
	♣ 1097	

OVEST	EST
1 ♦	1 ♥
3 ♣	3 ♥
4 ♥	4 SA
5 ♣	5 ♥

Nota alla licita: una volta chiesti gli Asi e ricevuta novella che il compagno ne possiede tre, perché fermarsi a 5? Quanti se ne pretendeva?! Sta di fatto che già a liv. 5 si va sotto di due, mentre si fanno 7 ♦: ecco cosa succede ad insistere con i propri colori "scarsi" quando si possiede l'appoggio per il partner.

D'Avossa-Mallardi non mancano il bersaglio più ambizioso (7 ♦) e sono 20 MP per l'Italia.

La vittoria piena ci consente di attingere la testa alla classifica, come capita quando si segnano 48 punti su 50, tallonati dall'Australia (47, ma sarà un fuoco di paglia) e dalla Cina (già distanziata di 9 lunghezze).

ROUND ROBIN - 3° turno Italia-Danimarca 41-46 14-16

Rieccola, la tradizionale bestia nera delle nostre nazionali (maggiore e minore). L'incontro merita naturalmente il bridgerama: sono in campo i campioni e i vice-campioni d'Europa (nonché campioni del mondo uscenti). Come sempre succede, sugli schermi i nomi degli azzurrini appaiono quasi tutti mostruosamente deformati (tra le nostre fila ci sarebbe un certo Mallerda che ci lascia francamente perplessi). Occorre fornire all'operatore un foglio con sopra i nomi giusti - formato stampatello gigante - per permetterne la correzione. Sembra che la cosa porti bene perché la partenza dei nostri non potrebbe essere più favorevole: il primo board ci porta 18 MP!

	♠ F2	
	♥ 94	
	♦ DF 1032	
	♣ 10962	
♠ D 10987643	N	♠ R5
♥ 2	O	♥ AD7
♦ 4	S	♦ R876
♣ R75		♣ DF84
	♠ A	
	♥ RF 108653	
	♦ A95	
	♣ A3	



Con il Presidente Onorario della W.B.F. Ortiz-Patiño, il c.n.g. Rinaldi, Mallardi, D'Avossa, i due fratelli Di Bello, Intonti e Biondo.

CAMPIONI DEL MONDO!

NORD	EST	SUD	OVEST
Madsen	D'Avossa	Konow	Mallardi
passo	1 SA	4 ♥	4 ♠
passo	passo	contro	passo

Mentre Mario non ha difficoltà ad allineare dieci prese (anzi, 11 perché la difesa dimentica di incassare l'Asso di ♦), i danesi in aperta perdono la bussola e pagano 1100 a 6 F! -5.

NORD	EST	SUD	OVEST
Intonti	Nohr	Biondo	Kristensen
passo	1 ♣	4 ♥	4 ♠
passo	passo	contro	passo
passo	4 SA *	passo	5 ♣
contro	5 SA	contro	6 ♣
contro	passo	passo	passo

* = i minori

E non è finita. Dopo un sensibile stop di D'Avossa-Mallardi al board 4 (+ 5 MP), al board successivo arriva un'altra cascata di "imps". L'intraprendenza e la capacità di valutazione dei nostri ci permettono di sommare i 620 punti di chiusa con i 400 d'aperta che fanno la bellezza di 14 MP: ad un quarto dell'incontro siamo dunque avanti 38/0. Ci sembra di sognare e - confessiamocelo - di essere in una botte di ferro.

Al board 6 i danesi ci rendono la pariglia del board 4: questa volta sono loro a fermarsi a 3 ♠ mentre i nostri tirano una manche che trova il Re di ♣ mal messo. Il recupero danese comincia così con questo piccolo passo di 7 MP. Altri 5 li perdiamo per colpa del sistema: l'apertura 1 SA dei danesi al board 8 non consente ai nostri di competere efficacemente come avviene invece in aperta.

Se i primi 14 MP a favore dei danesi ci possono stare (son cose che capitano quando si gioca a bridge), i nostri cominciano a barcollare a partire dal board 9 tanto che in sei board i nostri avversari si portano a ridosso (38 a 35): abbiamo ormai l'alito dei danesi sul collo.

Il board 15 ci porta un misero MP che viene accolto come segnale di buon auspicio: ci siamo infine schiodati dalla fatidica quota 38!

Invece cova il colpo che nessuno, dopo cinque smazzate, si sarebbe immaginato. Sta di fatto che al board 17 per fare 4 ♠ bisogna essere degli indovini e muovere la seguente figura di atout alla ricerca dell'Asso secondo: D9872 R64.

Sul display del vugraph appare che i danesi in chiusa hanno raccolto 620 punti:

come? Kristensen è dotato di capacità divinatorie? C'è stato lo sciagurato attacco in atout?

Si verrà a sapere che non subito, ma nel prosieguo del gioco, i nostri hanno creduto bene (?) di muovere il seme di picche: il tabellone adesso recita: Denmark 45 - Italy 39.

Subiamo la prima sconfitta, sia pur di misura e, benché si sia sempre in testa alla classifica, il clima del dopo gara riserva qualche nervosismo di troppo, certamente in ragione del modo con cui è maturato il risultato.

ROUND ROBIN - 4° turno Italia-USA 2 86-22 25-2

USA 2, apparsa un rullo compressore nell'incontro di esordio, non ha poi avuto grande fortuna, ma rimane pur sempre terza in classifica. Vedremo quanto valgono. Poco, a dar retta al primo board...

♠ -	♠ DF76532	♠ 984
♥ AD9753	♥ F2	♥ R4
♦ F1094	♦ 3	♦ ARD876
♣ A107	♣ R94	♣ 62
	N O S E	
	♠ AR10	
	♥ 1086	
	♦ 52	
	♣ DF853	

... dove si fanno infatti rubare il tempo e il contratto dai nostri quando hanno il grande a quadri!

OVEST	NORD	EST	SUD
Willenken	D'Avossa	Greco	Mallardi
Intonti	Carmichel	Biondo	Wooldridge
3 ♠	passo	4 ♠	con./pass.
pass./pass.	6 ♦ /pass.	passo/-	passo/-

D'Avossa-Mallardi si rammaricano d'aver perduto il 7, laddove in chiusa è stato pagato l'irrisorio pedaggio di -50 punti (4 ♠ -1) per un guadagno di 13 MP.

Al board 4, se EO entrano in competizione con le quadri, per NS è difficile verificare l'esistenza del fermo nel seme sulla propria linea. Situazione che capita sempre quando si possiedono Dama seconda e Fante terzo. La stessa cosa era capitata nell'incontro contro la Danimarca a Intonti-Biondo e capita ora ai norvegesi Brogeland-Saur - non i primi arrivati, insomma - che in rama denunciano le stesse difficoltà. Gli americani, messi alle strette dall'inserimento di D'Avossa, si agitano alquanto prima di approdare a

un 4 ♥, con sette misere atout, che non poteva che andar sotto. Intonti-Biondo non si lasciano intimidire dall'apertura di 2 ♥ debole di Ovest e volano a 3 SA: sono 12 MP per noi. Le 52 carte:

♠ 8642	♠ AF5	♠ RD9
♥ F9654	♥ 10	♥ D7
♦ A62	♦ F75	♦ R9843
♣ 5	♣ RD8763	♣ F104
	N O S E	
	♠ 1073	
	♥ AR832	
	♦ D10	
	♣ A92	

Tutti a 6 ♣ al board 14:

♠ A32	♠ R109	♠ D874
♥ D532	♥ ARF9	♥ 10764
♦ 8432	♦ RF	♦ 10976
♣ D3	♣ F962	♣ 10
	N O S E	
	♠ F65	
	♥ 8	
	♦ AD5	
	♣ AR8754	

Avete visto? Lo spettacolare attacco di piccola picche sotto Asso batterebbe con ogni probabilità il contratto, che in ogni caso riposa sulla felice ispirazione del giocatore nel manovrare il seme. Greco non deve essere in giornata propizia e va down. Biondo riceve l'attacco di... 2 ♠! Sì, avete letto bene, perché Joel Wooldridge ha fatto l'attacco della vita! E sì, perché tra i sogni sfrenati di un bridgista c'è verosimilmente quello di 1) trovarsi in un campionato mondiale, di 2) dover attaccare contro uno slam avversario, di 3) muovere piccola sotto Asso, 4) trovando così l'unica maniera di battere il contratto! Ebbene, Joel Wooldridge c'è andato vicino a dare sostanza a questo sogno. Sennonché sulla sua strada ha trovato Bernardo Biondo che, in serata di grazia (serata? sono mesi che Bernardo è in stato di grazia...) e senza esitazioni, ha inserito il Re! Bingo! 14 MP per l'Italia. L'episodio - e come poteva essere altrimenti? - si guadagnerà la prima pagina del *Daily Bulletin* e per tutto il campionato Biondo sarà mostrato a dito per la sua prodezza.

All'uscita dalle sale i nostri sono naturalmente tutti pimpanti. Come al solito, Bernardo toglie di mano gli score a tutti e snocciola giù imps e VP in un battibaleno. Si son dissolte le ombre danesi e la fiducia e il sorriso sono tornati sugli oc-

chi di tutti. Si può finalmente scappare di sotto a fumare (qui, come ben sappiamo, non si può...).

Appendice alla giornata: a mezzanotte in punto si va in giuria. La Danimarca ha fatto reclamo relativamente al board 1 dell'incontro pomeridiano. L'ansia in questi casi non manca mai, ma l'attesa viene stemperata attraverso il racconto dei casi occorsi durante l'ultimo incontro e degustando pizza. Ah sì, perché qui ad ogni momento ti rimpinzano di qualcosa: orange juice, hot dog, gelati, orripilanti cracker al burro di arachidi e torte gonfie di crema e panna, ad ogni ora del giorno, immancabilmente al termine degli incontri serali.

Ma lasciamo da parte le abitudini alimentari americane e vediamo che decisione ha partorito la giuria: s'è deciso di restituire i soldi alla Danimarca, ma di lasciare i MP a noi. Riccardo si guadagna perfino i complimenti di Bobby Wolff (dico niente!), presidente della giuria, per la lodevole e puntuale spiegazione offerta al tavolo. È proprio finita, è ora di andare a dormire. Non prima però di aver preso visione della classifica dopo 4 turni (le prime otto posizioni):

n. class.	Squadra	VP
1.	Italia	87
2.	Cina	71.5
3.	Argentina	68
4.	Australia	68
5.	Danimarca	64
6.	Norvegia	62
7.	Hong Kong	57.5
8.	Egitto	57

Le altre squadre denunciano tutte un rendimento discontinuo, a parte la Cina, sempre positiva, ma mai brillante. Noi abbiamo incassato tre "pieni" su quattro incontri e, quando siamo inciampati, abbiamo pur sempre segnato 14 VP.

Domani ci aspetta un solo turno (serale): in mattinata, infatti, si va alle Everglades. Lascio agli altri alligatori e mangrovie; personalmente preferisco non sfidare il caldo umido della Florida in questa stagione. E finalmente riesco a guardarmi intorno!

Siamo circa 30 miglia sopra Miami, in una località - Fort Lauderdale - dalla totale vocazione turistica, al pari di altre favolose spiagge allineate lungo la favolosa "ei-uan-ei": Biscayne Bay, Boca Raton, Palm Beach.

Il paesaggio è segnato da palme di ogni tipo e dimensione, nonché da altre piante altrettanto opulente e dai nomi esotici: mahogany, gumbo limbo, bromeliad, maleuca.

Ancor più fitti sono forse gli alberi del-

le barche alla fonda nei vari porticcioli e moli di cui è provvisto ogni albergo di un certo prestigio. E qui pullulano gli hotel e i resort di prestigio; caratterizzano anzi con le loro moli bianche o color pastello, con i loro trenta-quaranta piani di camere e suite, tutta la costa, lunga un centinaio di chilometri, della Bassa Florida.

Agli alberghi e ai residences si alternano "luxury" ville: le agenzie immobiliari ne offrono a iosa, ma è difficile trovarne a meno di mezzo milione di dollari. Con 7 milioni e mezzo potete peraltro procurarvi una provvista di 7 camere da letto, 9 bagni e mezzo (e mezzo?) e 350 metri di fronte sul mare.

Noi non possiamo pretendere altrettanto, ma la sistemazione è dignitosa, incomparabilmente più soddisfacente rispetto a quella di analoghe manifestazioni giovanili; e il vitto, considerato che siamo in America, è accettabile (forse...) oltre che abbondante.

ROUND ROBIN - 5° turno Italia-Argentina 68-40 21-9

Lo score di questo incontro serale - l'unico di questo mercoledì dedicato alle Everglades - presenta una particolarità che la dice lunga sull'andamento del match e sullo spirito aggressivo con cui i contendenti l'hanno condotto. Su 20 smazzate non si è dato un risultato pari! «Ragazzi, questo non è un incontro di basket!» - non ha potuto fare a meno di rimarcare al termine il capitano.

Il match ha visto l'esordio dei fratelli Di Bello (Furio e Stelio), campioni d'Europa cadetti la scorsa estate a Vienna e promossi quest'anno nella nazionale superiore. Sono ben impostati e aggressivi: non c'è dubbio che si faranno valere.

Al board 1 gli italiani, infatti, non esitano a chiamare manche in entrambe le sale. Intonti-Biondo mettono nel carniere la manche a picche di loro competenza; i ragazzini sono d'un balzo a 4♥, nessuno osa contrarli, pagano due down e siamo già a +8.

Tutto procede tranquillamente (conduciamo 24 a 13) fino a metà gara quando il board 10 rimette tutto in gioco. I sudamericani, con le carte di EO, chiedono 1 SA e vanno 1 down. In aperta incidente in famiglia:

♠ A65		♠ 104
♥ A743		♥ RDF2
♦ A3		♦ D10972
♣ F1053		♣ 92
	N	♠ RDF3
	O	♥ 1065
	S	♦ 64
	E	♣ D764
		♠ 9872
		♥ 98
		♦ RF85
		♣ AR8

EST	SUD	OVEST	NORD
passo	1 SA	contro	passo *
passo	surcontro	tutti passano	

* obbliga il surcontro.

Col vantaggio dell'attacco (fiori, ottimo) la difesa potrebbe prevalere; nel proseguo perde però un colpo e ci ritroviamo con 760 punti (pari a 12 MP) a favore degli avversari.

E la tempesta non s'è esaurita perché, questa volta in chiusa, gli argentini Pugliese e Ravenna (a proposito, a leggere i nomi dei giocatori in campo sembra di assistere ad un derby tricolore: c'è pure un Remondi e addirittura un Romanin!) - dunque, dicevamo, alla 13 gli argentini chiamano 7♥ con queste carte:

♠ A7		♠ 4
♥ RD75		♥ AF986
♦ D10		♦ AF863
♣ ARF83		♣ 62
	N	
	O	
	S	
	E	

Ovviamente il Re di quadri è in Nord e perdiamo 13 MP: siamo sotto di 7. Senonché dal board 15 alla fine segniamo sei volte consecutivamente per un totale di 37 MP che ci consentono una vittoria sostanziosa in coerenza con la media tenuta dalla squadre in questa fase. 20 punti aveva chiesto il capitano ai suoi prima della gara e questi gliene portano 21. Due gli swing decisivi: al board 17 dove Intonti-Biondo selezionano la manche giusta (quella che si fa - 3 SA e non 5♦) e al 20 che propone una smazzata quanto mai infida, che vede tutti i NS ancora impegnati a 3 SA per il fatale down. Ma i fratelli terribili intuiscono la situazione e assegnano un colpo di randello agli avversari intervenuti: contro! Tre down in zona.

ROUND ROBIN - 6° turno Italia-Canada 18-49 7-23

Giovedì, 12 - I pronostici sono tutti per noi, primi in classifica con più di 13 VP sui secondi (sempre i cinesi), mentre i nostri avversari languono al penultimo posto. Ma il primo board accende la spia rossa del pericolo: D'Avossa-Mallardi

CAMPIONI DEL MONDO!

chiamano slam con queste carte:

♠ 6 ♥ RD93 ♦ ARD82 ♣ 1083	N O S E	♠ A ♥ F1082 ♦ 976 ♣ AR765
------------------------------------	------------------	------------------------------------

6 ♦ (o 6 ♥ che siano) hanno dalla loro solo il miracolo del piccolo marriage di fiori secco; così non è e partiamo col l'handicap di 11 MP.

I nostri ragazzi sono peraltro di carattere e non demordono: al board successivo trovano una manche a quadri che sono pochi a chiamare, ma che frutta solo 6 MP.

♠ 10953 ♥ D106 ♦ RD952 ♣ 7	N O S E	♠ 7 ♥ ARF7 ♦ A1074 ♣ DF83
-------------------------------------	------------------	------------------------------------

EST	OVEST
D'Avossa	Mallardi
1 ♦	1 ♠
2 ♣	3 ♦
3 SA	4 ♦
5 ♦	

Veniamo perdendo un po' di MP sparsi (li tiriamo troppo il parziale, là becchiamo un contro al limite), finché non arriva il board 9 dove di contro al 2 ♠ (non è facile calibrarlo) messo a segno da Intonti-Biondo, D'Avossa-Mallardi, che non hanno mai sollevato il piede dall'acceleratore, pretendono di giocare 4 ♥ con queste carte (ve le diamo tutte e 52 perché possiamo apprezzare il panorama della disfatta):

♠ 974 ♥ 1064 ♦ RF107 ♣ F86	N O S E	♠ D10865 ♥ ADF ♦ A654 ♣ 4 ♠ A3 ♥ R9875 ♦ 3 ♣ AR1072 ♠ RF2 ♥ 32 ♦ D982 ♣ D953
-------------------------------------	------------------	---

Racimolano la pochezza di 6 levée, pagano 1100, al cambio 14 MP. Canada 1 conduce 36 a 6.

Poi non succede quasi più niente (di mani pari o che hanno spostato 1 o 2 MP ce ne saranno infine 14) fino al board 18 dove prendiamo un altro colpo in fronte.

Questa volta ad avere la cattiva ispirazione sono Intonti-Biondo che contrano 3 ♣, ovviamente realizzati, vanificando il sensibile stop di D'Avossa-Mallardi a 3 ♥.

10 MP agli avversari che quasi ci rifilano un cappotto: 49 a 8, infatti, tradotto in VP, vale 23 a 7.

Siamo stati quasi agguantati dalla Danimarca (sempre lei!) che ha strapazzato l'Argentina e ci tallona a 1 VP. Musi lunghi all'uscita dalle sale: non s'è giocato certo bene.

Coraggio, dopo il lunch, ci aspettano i canadesi di Canada 2. Nonostante che all'orizzonte si stiano schierando le immani nuvole che annunciano il consueto temporale pomeridiano (piovono certi goccioloni caldi da queste parti!), non è detto che per noi non debba tornare il sereno.

ROUND ROBIN - 7° turno Italia-Canada 2 77-33 24-6

Come è capitato e capiterà con confortante frequenza in questi campionati, mettiamo a segno un consistente swing fin dal primo board (l'aria è cambiata!).

Questa volta è merito della sagace giocata di Intonti, impegnato nel contratto di 4 ♥ contrati, capace di sfruttare al meglio il poco felice attacco di Ovest (Fante di fiori).

12 MP che vengono e 13 MP che partono, perché al board 3 D'Avossa-Mallardi, nonostante il barrage avversario, son tanto bravi da chiamare lo slam a cuori e tanto sfortunati da trovare le atout 4/1 e le fiori 4/1.

Per la serie "A questo mondo c'è giustizia, finalmente", i board dal 6 al 9 ci portano la bellezza di 42 MP! Selezioniamo meglio le manche, giochiamo e controgiociamo con maggiore efficacia. Ammirate il gioco di squadra del board 7:

♠ R ♥ AD7 ♦ F8752 ♣ D932	N O S E	♠ DF9765 ♥ 92 ♦ AR103 ♣ 7 ♠ 432 ♥ R10653 ♦ - ♣ A10854 ♠ A108 ♥ F84 ♦ D964 ♣ RF6
-----------------------------------	------------------	--

In aperta Intonti-Biondo sottraggono l'iniziativa agli avversari licitando:

SUD	OVEST	NORD	EST
Biondo		Intonti	
passo	passo	1 ♠	2 ♠ *
contro	2 SA	passo	3 ♣
passo	passo	3 ♠	tutti passano

* bicolore cuori e minore.

E come se non bastasse Riccardo pizzica addirittura il Re secco di atout per un 3 P+1 che fa +170.

In chiusa, poi, come da previsioni, D'Avossa-Mallardi non sono stati così rinunciati come i canadesi della sala aperta e non hanno esitato a chiamare 5 ♣ (contrati). Mario, in Est, si dimostra un previdente giocatore della carta quando, dopo l'Asso di ♠ e ♦ (tagliata), muove piccola ♣ verso la Donna del morto. Quando questa tiene, incassa anche l'Asso e prende a sfilare le ♥. Analizzate quel che succede se avesse giocato Asso di ♣ e ♣ alla Donna, con Sud che prende di Re per rimettere atout: dove avete in mente di piazzare le due ♠ di mano? Un'accortezza che frutta 14 MP.

Seguono scaramucce varie, con risultati alterni, ma scarsamente significativi per il risultato finale di 24 a 6 a nostro favore.

ROUND ROBIN - 8° turno Italia-Cina Taipei 59-41 19-11

Stasera, con la scusa di fare lo scorer, avrò agio di seguire Intonti e Biondo impegnati in aperta contro la Cina Taipei. Mi sistemo fra Bernardo (a destra) e un minuto e cordialissimo cinese di nome Jay Wong. Assisterò, per tutto il corso del match, ai loro fitti scambi di spiegazioni, condotti - come capita in queste occasioni - un po' a forza di mimica internazionale, un po' nel codice cifrato - tra la formula chimica e i simboli cabalistici - degli appunti scarabocchiati sui foglietti.

Il cinese, che si è sfilato i sandali, ogni tanto tira su un piede, sopra la sedia e, nei momenti di tensione, comincia a tormentarsi l'alluce, ora il sinistro, ora il destro (a conti fatti sembra però prediligere il sinistro).

Il primo swing (a nostro favore) giunge al board 2 ed è merito di un'esemplare giocata di Intonti. State tranquilli, è una prodezza che non perderete. Le gesta dei nostri ragazzi vi accompagneranno per i prossimi mesi...

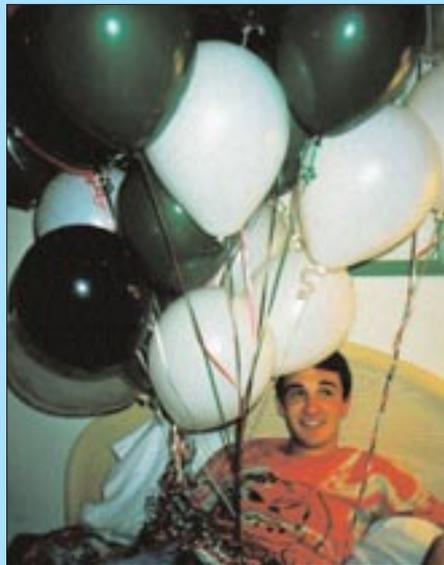
Al board 5 incassiamo 650 + 550, pari a 15 MP, frutto dell'accoppiata di un 5 ♠ (su 5 ♦) in aperta e del 5 ♦! (appunto...) realizzato da Mario D'Avossa in chiusa.

L'ANGOLO DI BERNARDO

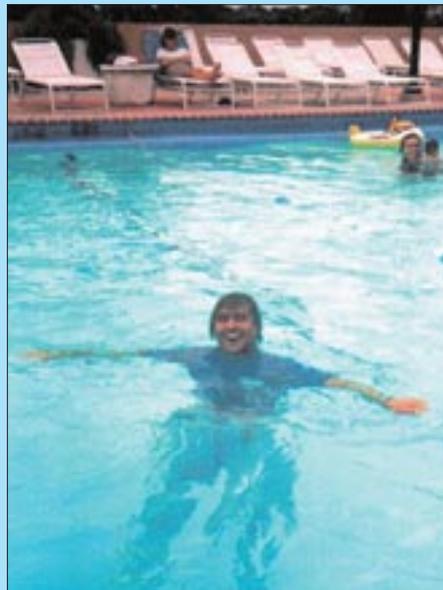
Si sa, Bernardo Biondo è un po' il Pierino della squadra. Abbiamo intitolato al suo nome queste notarelle di colore, anche perché ne è spesso il protagonista. Ma sono dedicate a tutti i ragazzi d'oro di Fort Lauderdale.



Bernardo "biondo".



Tentativo di varare il Mallardi assieme ai palloncini colorati.



Un capitano in mare.



Dio me l'ha data...



Sei soggetti pericolosi...

STORIELLE DELLE ORE PICCOLE

«A che cosa serve essere campioni del Mondo?».
 Quando, in qualunque parte del mondo, incontri uno che gioca a bridge, tu gli chiedi:
 «Quanti anni hai?».
 Se ti risponde:
 «... meno di 26», hai il diritto di replicare: «Sono più bravo di te».
 Punto e basta.

LA SINDROME DI BERNARDO

Per tre volte Carmichel e un'altra volta un suo compagno di squadra hanno attaccato sott'Asso contro contratti a colore degli Italiani. A loro onore va riconosciuto che hanno sempre colto la situazione-tipo: RF al morto ovvero Re al morto e Fante in mano o similia. Tutte le volte (due volte Bernardo, tra cui quella finita sugli almanacchi di tutto il mondo, del 6♣ del 4° turno) i nostri hanno passato il Re a volo, vincendo. Tanto che l'ultimo turno, dopo l'ennesimo tentativo fallito, Carmichel ha detto al compagno: «Dovremo cominciare ad attaccare sotto Dama... ».

CAMPIONI DEL MONDO!

♠ A6	♥ 10753	♦ F6	♣ RD1092	♠ 4	♥ 6	♦ AD1098754	♣ 654				
♠ DF9875	♥ AD8	♦ R3	♣ AF	<table border="0"> <tr> <td>N</td> <td>E</td> </tr> <tr> <td>O</td> <td>S</td> </tr> </table>				N	E	O	S
N	E										
O	S										
♠ R1032	♥ RF942	♦ 2	♣ 873								

Sul gioco nelle due sale c'è poco da dire se non che Ovest, in aperta, incassato l'Asso di ♦, ha cercato l'Asso di ♥ in mano al compagno (per tagliare col singolo...) invece di anticipare ♣.

Si vince 23 a 7 e teniamo USA 2 (che ha avuto una giornata brillantissima - 73 su 75!) a 13 VP e la Danimarca (che oggi

ha subito anch'essa una pesante sconfitta ad opera dell'Australia) a 23. Si può dormire tranquilli.

ROUND ROBIN - 9° turno
Italia-Australia 62-9 25-5

Venerdì 13 - C'è un dato di fatto oggettivo che riassume d'un sol colpo l'andamento di questo match: i nostri avversari hanno segnato una sola volta (9 MP); il resto è stato tutto per noi; la conclusione 25 a 5.

Vi racconto subito l'infortunio perché si tratta di una rarità: una volta tanto i nostri si fanno strappare l'iniziativa e mentre gli australiani in chiusa saltano a manche (4 ♥) in men che non si dica, i nostri - dicevo - permettono che difendano a 4 ♠, con sette atout sulla linea; e gliele lasciano giocare "lisce". Due no contrate in zona sarebbero stati pur sempre 500 punti. E non ti dico se, subodorata la situazione delle atout, avessero impostato diversamente il controgio! Va bene, son cose che "semel in anno" possono capitare.

Per il resto c'è poco da segnalare, tale

si è dimostrata la superiorità dei nostri quattro moschettieri in campo.

ROUND ROBIN - 10° turno
Italia-Brasile 29-23 16-14

Doveva essere un incontro facile per noi e invece abbiamo prevalso a stento. Ipotesi esplicativa: son capitate una serie di smazzate banali, di ordinaria e ovvia amministrazione. Lo testimonia il fatto che più della metà delle stesse non ha dato luogo a swing di sorta (o differenze di 1 MP). E che i MP perduti globalmente dalle due squadre son stati soltanto 52 (29 a 23). Ed è stato così un po' in tutti gli incontri del turno.

Dalla nostra abbiamo una puntuale identificazione di una situazione competitiva ad alto livello; una superiore efficacia combinata di gioco e controgio; e piccolezze varie.

ROUND ROBIN - 11° turno
Italia-Israele 43-16 21-9

Questa sera l'organizzazione ha creduto

DIARIO CAMPIONATO DEL MONDO JUNIORES

Matteo Mallardi

Milano 31/7/99

Sono in treno. Lo stage è finito. Oggi dovrò rinunciare alla gradita ospitalità del Circolo Canottieri Olona. Sommersi da una marea di consigli del navigato Giagio, Mario ed io, come Bernardo e Riccardo, Furio e Stelio abbiamo messo in rodaggio i sistemi. Noi invece sembriamo un po' in avaria. Mi attende una settimana di studio. Mi auguro sia lo stesso per tutti.

Detroit 7/8/99

Venti ore fa ero a Trieste. Sono passato per Venezia ed Amsterdam. Ora mi trovo a Detroit. Tra poco arriverò a destinazione e terminerò primo, a pari merito con Giagio, Andrea e i miei compagni, la prima partita del gioco dell'oca svolta sul planisfero. Io non fumo per scelta, altri al contrario non fumano per non venir arrestati. Scorgo un temerario. Progetta di accendere una sigaretta. L'accende! Un mastino mascherato sotto le spoglie di un autista di autobus fiuta la minaccia, si altera, inizia a ringhiare e quindi ulula.

Guardo in giro per assicurarmi che non ci sia stato uno scippo. No, il reato è tentata tirata all'aria aperta.

Fort Lauderdale 10/8/99

Ieri abbiamo disputato il primo incontro con il Centro America. Guardando la loro carta delle convenzioni a stento trattiamo le risa quando osserviamo la descrizione dei loro contro: frequenti. Naturalmente non oso scrivere niente sul mio diario prima di terminare il match. Ora, anche se afflitto per la sconfitta contro la Danimarca, trovo il tempo per questa annotazione utile a distrarmi e a farmi ritornare il buon umore.

F.L. 11/8/99

Oggi siamo allegri turisti (vedi distruzione degli U.S.A.) e come tali torniamo dalle celebri paludi infestate dagli alligatori. Pertanto per rimanere in allenamento devo almeno scrivere qualcosa a proposito di qualche mano. Ieri contro gli USA 2 ci è capitata questa (board 14-round 4). In entrambe le sale è stato rag-

giunto il contratto di 6 ♣.

♠ A32	♥ D532	♦ 8432	♣ D3	♠ R109	♥ ARF9	♦ RF	♣ F962	♠ D874	♥ 10764	♦ 10976	♣ 10				
<table border="0"> <tr> <td>N</td> <td>E</td> </tr> <tr> <td>O</td> <td>S</td> </tr> </table>				N	E	O	S	<table border="0"> <tr> <td>♠ F65</td> <td>♥ 8</td> <td>♦ AD5</td> <td>♣ AR8754</td> </tr> </table>				♠ F65	♥ 8	♦ AD5	♣ AR8754
				N	E										
O	S														
♠ F65	♥ 8	♦ AD5	♣ AR8754												

Io ho timidamente attaccato con il 3 di ♦ e il dichiarante giunto alla fine, forse sviato dal primo scarto di Mario (7 di ♠), opta per il 10 mentre il compagno commenta: "good choice". Pazienza! All'altro tavolo Bernardo riceve il fulmineo attacco di 2 di ♠. Decide di prendere con il Re. Sbaglia perché sul Re non mette il F agguagliando: «non ho la D e non è secco», ma alla fine si riscatta facendo i complimenti all'avversario: "good lead".

F.L. 12/8/99

Siamo primi eppure abbiamo più paura noi che tutti gli altri messi assieme. Si punta al sesto posto. Devo affermare che sono circondato da elementi veramente esagerati nella scaramanzia. In realtà avrei qualche altro aggettivo in mente per qualificarli. Impieghiamo la maggior parte del tempo ad osservare le classifiche e il calendario di tutte le squadre rivali. Il

to bene (era ora!) di offrire in bridgerama l'incontro fra le prime due quadre in classifica. Ultimamente su questi schermi erano passate formazioni che avevano offerto uno spettacolo godibile sotto il profilo comico, ma quanto mai scadente sotto quello tecnico.

Il fatto è che ci sono in giro giocatori che piuttosto che juniores potrebbero più propriamente essere classificati tra gli allievi: le motivazioni politiche che inducono (legittimamente) ad allargare il numero delle nazioni ammesse non coincidono con le qualità tecniche (il nostro mondo non è perfetto...). Nel pomeriggio, ad esempio, s'è assistito al famigerato colpo del giocante che, approfittando della pochezza del difensore alla sua sinistra, è riuscito nell'impresa di realizzare quattro prese con la figura:

AF73 D82

Neppure i miei allievi, al secondo mese di corso, stanno bassi sulla Donna!

Ma torniamo al match-clou di questa giornata: in aperta schieriamo Intonti-Biondo; dunque, in chiusa, ci saranno D'A-

vossa-Mallardi.

L'atteso scontro assume ben presto un andamento soporifero, un po' per colpa delle mani (otto board pari, sui primi 11, in virtù di manche di ordinaria amministrazione). Un po' perché i giocatori sono di una lentezza talora insopportabile. È vero che noi assistiamo pur sempre con commossa partecipazione alle meditazioni di Riccardo – quando si mangia le unghie o si riavvia ossessivamente il ciuffo – o alle perplessità di Bernardo – quando si mangia anche lui le unghie –, ma mettiamoci in testa che finché non avremo superato questo scoglio, il bridge non diventerà mai uno spettacolo popolare.

E con questa sono due le divagazioni che mi scappano oggi: torniamo al match.

Il "primo sangue" viene versato (fortunatamente dai nostri avversari) al board 4, quando gli israeliani non riescono a trovare il fit 4/4 a cuori per l'intervento di 1 Picche di Intonti, intervento di routine, ma che in chiusa non s'è dato, lasciando spazio a D'Avossa-Mallardi di assodare la manche ottimale (4♥). Il 3 SA dei nostri avversari si risolve invece in una pesante

caduta: + 13 MP.

Alla 12 Intonti-Biondo con molta saggezza decidono che non c'è slam e si fermano a 4♠; le carte stavano in maniera tale che non solo lo slam era infattibile, ma si stava già sotto a liv. 5. Gli israeliani hanno messo il capo fuori e sono altri 12 MP per noi.

Israele deve aspettare il board 15 e un colpo di sonno di Intonti – che perde in extremis un parziale che aveva fino ad allora brillantemente condotto – per segnare i primi MP sulla propria colonna. D'altronde, com'è proverbiale, qualche volta "dormivat Homerus", addirittura...

In definitiva il match, che ha confermato le solidità agonistica e lo spessore tecnico delle due formazioni, si concluderà in maniera più che soddisfacente per i nostri colori: vinciamo per 21 a 9, staccando i secondi classificati (adesso è il turno della sorprendente Cina Taipei) di 26 VP (dunque, un match di vantaggio). Terza è USA 2 e quarti/quinti (appaiati) Danimarca e Israele (lontani ormai ben 41 VP).

(Continua)

Canada 1 ha stabilito di giocare un unico incontro. Per loro saremo l'unica squadra stimolante o forse la più simpatica. Ma anche per gli altri, infatti Mario mi galvanizza facendomi notare che tutti si congratulano con i canadesi e incoraggiano i nostri prossimi avversari. Vedo da alcuni anni le stesse facce e conto sulle dita di una mano le persone che mi salutano. In questo si distingue da sempre il temutissimo amico Boye Brogeland ogni giorno più simpatico.

Che ci sia una connessione tra il tempo e l'andamento del torneo è certo, ma che nel paese del sole permangano minacciose le nubi è un'ingiustizia. (Mezz'ora dopo) Pensavo di terminare così oggi, ma devo aggiungere una precisazione: adesso diluvia.

F.L. 13/8/99

Siamo ancora misteriosamente primi. Abbiamo anche aumentato il distacco a 26 IMP dalla seconda. Non ne sono proprio certo, ma credo sia leggermente calata la tensione. I risultati di tutti gli incontri sono incredibili. Tutti stanno dando e prendendo cappotti. Siamo contenti e soddisfatti perché stiamo giocando bene. Gli errori non sono assenti, nemmeno numerosi (in tutta onestà), ed inoltre si sa che vince chi in ogni mano compie il penultimo. (L'ultimo si rivela sempre decisivo). Non riesco a capire per quale ragione manchino le mani divergenti, considerando che abbiamo una naturale predisposizione a crearle.

F.L. 16/8/99

Stiamo da giorni giocando a ritmi frenetici. Ho appena terminato il quarto ed ultimo tempo della semifinale. È tutto vero? Sono esausto ed anchilosato, eppure mi sento elettrico e pronto alla lotta. Ho sonno, ma non riesco a dormire. Sarà forse Mario che tiene accese tutte le luci oltre al televisore?

F.L. 17/8/99

Siamo a più 98. Nessuno azzarda un pronostico. Non lo scriverò certo io. Sono l'unico a non essere scaramantico, ma non voglio rischiare un linciaggio. Mi ricordo dei campionati europei. Eravamo a venti VP dai secondi, forse qualcosa in più, perdemmo l'ultimo incontro, ma finì così.

Qua abbiamo vinto il round robin con un turno di anticipo per ricominciare ieri da capo. Una cinquantina all'Israele e questa mattina eravamo tutti allineati al via. Proprio tutti no, e poi c'era anche il carry over. Tre sestimi della finale sono passati, ma l'agonia continua, continua...

D'un tratto mi estraneo, scrivo o leggo, e tutto diviene distante. Mi appare come un radioso paesaggio in un quadro. Il temporale infuria e devo constatare che siamo sempre a Fort Lauderdale in pieno agosto. Dimentico gli spaghetti, sia quelli che ci hanno propinato per cena, sia quelli che agognano. Guardo l'orologio che scandisce inesorabile la breve pausa e ritorna assillante il pensiero dell'inizio del prossimo turno.

F.L. 18/8/99

Sono finalmente in rama con Mario per le ultime sedici mani. Abbiamo un vantaggio più che abbondante. Eppure assieme a Giagio ed Andrea continuiamo ad entrare e ad uscire ansimanti. Gianarigo ha un'espressione fiduciosa e rassicurante. Beato lui! Forse ha sofferto troppo fino ad ora!

§I secondi sembrano ore. Le carte sono sempre immobili. Si accende finalmente il tifo. Gli argentini si confondono con noi. Esultiamo assieme. Il board trenta ci condanna matematicamente alla vittoria. Arrivano molto gratificanti: «Congratulations, well done» e anche un graditissimo: «You are the best». D'un tratto abbracciati tutti assieme arriva improvvisa un doccia di champagne. Siamo noi i vincitori! Ridiamo assieme. La strategia di Giagio ha trionfato. Per premio un volo in piscina. Lo seguiamo a ruota. Gianarigo è con noi. Siamo i campioni del mondo!

Giunge la premiazione e arriva solenne il momento dell'inno. C'è sempre un pizzico d'emozione. Siamo proprio noi i campioni del mondo!

È l'una passata. È ovvio: non può mancare una partita di calcio. Giochiamo tutti assieme: Argentina, Italia, Brasile, Norvegia, Israele, Danimarca, Australia... È bello sentire parlare contemporaneamente tutte le lingue. Prevalgono gli «aqui» (si pronuncia achi). I sudamericani impartiscono lezioni. È il trionfo dello sport e dell'amicizia. ■

LE FINAL FOUR DI COPPA ITALIA A SALSO

TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE

Alberto Benetti

Final four di Coppa Italia Open, Signore, II categoria, III categoria. Finali di Coppa Italia N.C. e Allievi (dai 32esimi). Campionato Italiano a squadre e a coppie Juniores e Seniores. Vari tornei a coppie e danesi di consolazione, arancia, birra, coca (solo cola s'intende, l'antidoping è in agguato) caffè Borghetti e chi più ne ha più ne metta.

Questo l'insieme delle manifestazioni svoltesi a Babel... ehm... a Salsomaggiore dal 3 al 6 giugno 1999.

Non ho più dubbi: arbitri, tecnici ed organizzatori rappresentano il meglio del nostro mondo cartogeno. Mettere in moto una macchina di questo genere e giungere in porto senza sconquassi è impresa degna di nota. Certo, talvolta la pazienza si esaurisce e si assiste a scenette di questo tipo: «Scusi, dove sono le Cariatidi?». «Ne ho vista una poco fa dietro l'angolo, ma t'avverto: la caccia è chiusa. Non azzardarti a toccarla!». Oppure: «Direttore!

Dove sono i miei compagni di squadra?». «Li ha portati via la neuro. Erano tutti in preda ad una crisi isterica al pensiero di dover rigiocare con te». Ma, a parte questo, tutto ha funzionato nel migliore dei modi possibili.

Possibili, appunto. Si potrebbe fare di più e di meglio. Portare qui allievi ed N.C. in contemporanea con i Big sarebbe molto più interessante se gli stessi avessero modo e tempo per organizzarsi un po' meglio e, magari, andare a vedere qualche squarcio d'incontro tra i "grandi". Ma i ritmi sono stressanti, gli intervalli per i pasti praticamente inesistenti e la confusione indescrivibile.

Altri colleghi vi relazioneranno sull'andamento delle singole manifestazioni; io, qui, vorrei fare qualche considerazione di carattere più generale.

L'onda lunga delle cattive abitudini sta contagiando anche i "debuttanti". Discussioni esasperate con partners e compagni

di squadra, depressione degna di ben altre tragedie di fronte ad una sconfitta, esaltazione e supponenza decisamente fuori luogo dopo una vittoria, accomunano "final-fouristi" ad allievi del 1° anno.

Per i primi vorrei sottolineare che essere giunti sin qui è, comunque, impresa da non sottovalutare. Aver superato le fasi eliminatorie, quelle regionali, i 32esimi, i 16esimi, gli ottavi e i quarti di finale dovrebbe essere motivo di enorme soddisfazione e perdere quindi contro squadre più forti o magari solo più fortunate non può e non deve far cadere nessuno in una crisi depressiva. «Abbiamo perso contro quattro scemi che non tenevano le carte in mano», «È da non credere, più sbagliavano più cadevano in piedi», «Basta, smetto, sono perseguitato dalla jella», «Secondo me quelli s'aiutano», sono frasi che non vorremmo più sentire nei corridoi del Palazzo dei Congressi (nemmeno nelle sale, in giardino, in ascensore, in pizzeria o sul muretto).

Ai secondi (i debuttanti), pur senza voler sminuire niente e nessuno, mi pare giusto ricordare che, in fondo, tutto si riduce a porre dei cartoncini colorati, siano essi carte o cartellini licitativi, su un tavolo verde con maggiore o minore abilità. Facciamolo con la massima serietà ed impegno possibili, ma non dimentichiamolo mai.

Entrando un po' nel merito delle singole competizioni, la vittoria di Roma Top Angelini nella Coppa Italia Open, di Ricciarelli nel Campionato Italiano Seniores e di Ostia Marzialetti nelle Squadre Allievi erano nelle previsioni generali, quella di Bridgerama Milano nella Coppa Italia Signore è stata, invece, una piacevolissima sorpresa.

Facce nuove o, comunque, giovani e simpatiche, sono sempre benvenute nel Gotha bridgistico.

Complimenti anche a Vela Ancona, Accademia Roma e A.B. Firenze vincitori rispettivamente del II, III categoria e degli N.C.

Un discorso a parte meritano i Campionati Italiani Juniores e Seniores.

Cinque squadre (poi portate a sei grazie ad alchimie varie) nel primo e trenta nel secondo, costituiscono un dato sul quale sarebbe opportuna una seria ed approfondita riflessione (seria si fa per dire, sempre di cartoncini colorati stiamo parlando).

Che in tutta Italia non si riescano a tro-



Il podio della Coppa Italia Open:

1. Roma Top - Angelini, 2. Catania - Mosca, 3. Bocciofila Genova - Piazza.

vare più di 24 under 25 disposti a contendersi il titolo Italiano Juniores, è un fenomeno preoccupante. Secondo alcuni addetti ai lavori il problema dei pochi juniores si risolverebbe consentendo agli allievi con l'età giusta di partecipare al Campionato senza perdere la qualifica di allievo.

Potrebbe essere vero o no. Provare, comunque, sarebbe opportuno.

Il grande successo e il continuo incremento sia quantitativo che qualitativo del numero dei partecipanti al Campionato Seniores non può, invece, che farci enorme piacere. I giovani hanno mille altri modi di passare il tempo, sapere che la Federazione si sta dando da fare anche per i "vecchietti" ci sembra cosa buona e giusta.

Per concludere, due parole sulla premiazione.

«Prendi la coppa e scappa» potrebbe essere il sottotitolo adatto.

L'abitudine di "incassare" coppe, applausi e foto che finiranno su questa rivista e di scappare poi come dei rapinatori che hanno appena svaligiato una banca, è tanto vergognosa quanto generalizzata.

Rona, notata la cosa, ha proposto, per il futuro, di premiare prima i vincitori delle manifestazioni meno "importanti" e poi i big. Secondo noi, vista la velocità con la quale i novizi assimilano i vizi dei grandi, così facendo si avrebbe solo una sala vuota nel momento in cui a qualcuno venisse consegnato il trofeo "Giorgio Belladonna", il che, onestamente, non ci sembra né decoroso né auspicabile.

Personalmente applicherei il principio del "chi è fuori è fuori, chi è dentro è dentro».

Mi spiego: non potendo impedire a chi si trova in sala di lasciare la stessa prima della fine della premiazione a meno di non voler rischiare una denuncia per sequestro di persona, porrei l'obbligo, per farlo, di una pubblica richiesta al microfono. Probabilmente qualcuno non si tirerebbe indietro neanche di fronte a questo ma è sperabile che il temerario possa così "incassare" anche una meritatissima dose di fischi.

COPPA ITALIA OPEN 1999 TROFEO GIORGIO BELLADONA

Basta vedere a chi è intitolata la Coppa Italia per capire quale rilevanza quest'evento rivesta nel calendario nazionale. Il Presidente Rona ha evidenziato la cosa durante la premiazione e, ascoltandolo, mi sono chiesto se per un giocatore sia più gratificante vincere la Coppa Italia o il Campionato Open. Nel calcio il problema non si por-



Roma Top, vincitrice della Coppa Italia Open:
Versace, Angelini, Sementa, Lauria, Lanzarotti, Buratti.

rebbe neppure: tra 5 Coppe Italia e un Campionato tutti i nostri supermiliardari degli stadi sceglierebbero quest'ultimo.

Nel nostro mondo i parametri sono sicuramente diversi e credo che un'indagine su questo punto troverebbe gli interpellati divisi circa a metà. Certo l'Albo d'oro delle due manifestazioni è così pieno di nomi altisonanti che stabilire una classifica di merito tra i due eventi è impresa ardua. Le modalità di svolgimento delle due gare fanno propendere per una maggiore "tecnicità" del Campionato perché, salvo rarissime eccezioni, tutte le squadre partecipanti sono di ottimo livello e non esiste quindi la possibile incidenza del "fattore percorso agevolato" che, ovviamente in modo del tutto casuale, può facilitare l'ingresso nella "final four" di questa o di quella compagine. L'elevatissimo numero di mani giocate in semifinale e finale fanno, per contro, pendere la bilancia dalla parte di una maggiore "tecnicità" della Coppa Italia.

Un paio di seri infortuni possono compromettere il risultato di un incontro giocato su 28 mani (Campionato) ma non possono certo incidere in modo sostanziale su una semifinale (80 mani) o una finale (96 mani) di Coppa Italia. Comunque, almeno negli ultimi tre anni, i nostri top-players non si sono fatti macerare dal dubbio su quale competizione sia meglio vincere. Torino Francesca nel '97 e '98 e Roma Top quest'anno, hanno fatto l'accoppiata. Francesco Angelini (Cap.), Andrea Buratti, Massimo Lanza-

rotti, Lorenzo Lauria, Alfredo Versace e Antonio Sementa hanno bissato, qui nel Palazzo dei Congressi di Salsomaggiore dal 3 al 6 giugno 1999, il successo ottenuto a fine aprile nel Campionato Open. Sono una grande squadra. Onore al merito.

Il caso non caso

La sera prima dell'inizio del gioco e nella mattinata del giovedì, nella hall del Palazzo dei Congressi stava montando un caso che poi la solita saggezza bonaria dell'Arbitro Capo ha risolto prima che scoppiasse. Ne voglio parlare non per dare ulteriore importanza alla cosa ma perché sono terrorizzato dal fatto che l'eccessiva burocratizzazione possa essere la pietra tombale del nostro mondo. I fatti: pare che una circolare della F.I.G.B. inviata ai Comitati Regionali competenti, invittasse gli stessi a comunicare alle squadre aventi diritto di scegliere il proprio avversario in semifinale, a farlo entro il 31 maggio.

Per quanto riguarda la Coppa Italia Open, correva voce che il Comitato Regionale del Lazio avesse avvertito la squadra Angelini e che la stessa avesse scelto Catania come avversario (il tutto s'è poi rivelato falso). Che la circolare sia partita o no, che sia arrivata o no, che i Comitati l'abbiano trasmessa o no, non ha alcuna rilevanza e bene ha fatto Ortensi a lasciar scegliere ad Angelini il proprio avversario all'ultimo momento. Cerchiamo, quand'è possibile di andare alla "sostanza" delle cose. Il diritto di

LA FINAL FOUR DI COPPA ITALIA

sceita dell'avversario "deve" costituire un vantaggio per chi lo esercita. Tutto il resto non conta.

Consentitemi di fare di nuovo un non-parallelo col mondo del calcio. Se mi venisse concesso il diritto di scegliere la mia prima avversaria della Coppa Italia 2000 tra il Milan e il Castellamonte di Sotto, non avrei dubbi sulla scelta. Che poi giochi Boban piuttosto che Leonardo o Bhieroff invece di Ganz, non sarebbe, oggettivamente, molto rilevante.

A bridge non è così. Se uno dei sei giocatori di una squadra ha il mal di testa e non può giocare per i primi tre turni e quindi la sua coppia non può sedersi al tavolo, il peso specifico della squadra stessa può mutare in modo determinante. Chi ha il diritto di scelta dell'avversario può e deve quindi esercitarlo nel momento in cui sa "chi" è l'avversario. Circolari o non circolari. Ripeto: personalmente sono un caso anomalo e la sola visione di un foglio di carta bollata o di un modulo da riempire mi terrorizzano, ma anche molti altri cominciano ad essere stanchi di dover adempiere ad obblighi burocratici inaccettabili per chi vuole semplicemente "giocare" a bridge. Semplicizziamoci gente, semplicizziamoci.

Cronaca

Le due semifinali hanno avuto andamenti diversi. In quella tra Roma Top e Genova (Piazza, Artuffo, Lombardi, Boscaro, Cabiati, Rivara), squadra poi "scelta" dai romani, fino ad un certo punto è regnata una grande incertezza. Nel primo turno Genova s'è portata in vantaggio di 29 M.P., Roma Top è riuscita a portarsi in parità nel secondo, ha guadagnato qualcosa (20 M.P.) nel terzo ed ha allungato solo negli ultimi due tempi. Nell'altra, fra Catania e Torino (Boetti, Motta, Grossi, Sabbatini, Cecere) la superiorità dei catanesi è stata schiacciante sin dalle prime fasi di gioco. I torinesi hanno avuto un guizzo solo nel terzo tempo ma il risultato finale non è mai stato in discussione.

A questo punto vorrei fare una riflessione che, preciso, non riguarda segnatamente i giocatori impegnati in questa fase della C.I. open ma, più generalmente, fatte le debite proporzioni, un po' tutti. Premesso che per arrivare sin qui bisogna essere dei giocatori di grande valore, ancora una volta ho avuto modo di constatare che il fattore psicologico ha,

nel nostro gioco, una rilevanza fondamentale. Bridgisti che normalmente, in ambienti dove sono primi inter non pares, dimostrano una sicumera e una solidità incredibili, qui, tra i loro pari, spesso si sciogliono come neve al sole. Intendiamoci bene: sono e restano dei giocatori tecnicamente fortissimi ma sono, evidentemente, privi di quel "quid" che differenzia un ottimo giocatore da un campione

Tanto lo sapevo...

Contratto 3 SA - Attacco 6 ♠.

♠ RD7			
♥ 64			
♦ RD74			
♣ D873			
	N	E	
	O	S	
♠ F53			
♥ R95			
♦ A103			
♣ A1052			

Il dichiarante prende al morto e gioca fiori all'A e fiori alla D catturata dal R. Est torna picche e il F del dichiarante fa presa. Incassate le due fiori, Sud opta per la divisione delle quadri ma trova il F quarto in Est e va una sotto. Ovest (con l'A di cuori in mano): «*Ma come si fa a non tornare cuori quando si è preso a fiori?!?!*». Est (col F di quadri quarto in mano): «*Tanto lo sapevo che andava sotto*».

Anche i grandi...

OVEST	NORD	EST	SUD
1 ♦	3 ♣ *	passo	3 SA
passo	4 ♣	passo	passo
passo			

♠ A6532			
♥ 7			
♦ -			
♣ A1098754			
	N	E	
	O	S	
♠ D974			
♥ A643			
♦ AD5			
♣ D6			

* Il 3 ♣ di Nord era una Ghestem e Sud l'ha semplicemente dimenticato. Perché ne parlo? Per tenere su il morale di noi normali. Anche i grandi dimenticano.

Va bene, giochiamo io e Antonio

Angelini e Lauria si sfidano a bowling, allora Versace e Sementa si siedono al tavolo e chiamano questo slam. Ma il no-

stro non è un gioco che, ad un certo livello, è riservato solo a coppie superaffiatate?

Versace		Sementa
♠ 976		♠ 10
♥ AD8		♥ R62
♦ 64		♦ AR10753
♣ AD953		♣ RF4
	N	E
	O	S

La dichiarazione

OVEST	NORD	EST	SUD
1 ♣	2 ♠	3 ♦	passo
3 ♠	passo	4 ♣	passo
4 ♥	passo	4 ♠	contro
passo	passo	4 SA	passo
6 ♣	fine		

In finale sono scese in campo Roma Top e Catania (Attanasio-Failla, Pulga-Rinaldi, Casoli-Mallardi). Dati anche i nomi dei componenti dell'altra squadra, una finale di tutto rispetto, non c'è che dire. Prevista sulla distanza di 96 mani, è finita dopo le prime 48 quando Angelini era già sopra di 104 M.P. L'impegno è stato pieno e totale sino alla fine, per carità, ma il risultato, a metà gara, era già scontato non tanto per il divario di M.P. creatosi quanto per la granitica sicurezza dimostrata dai romani in ogni fase del gioco.

I catanesi, pur contando su due coppie di valore assoluto non solo in campo italiano ma anche internazionale (non ci sentiamo di esprimere un parere su Casoli-Mallardi per ignoranza a noi solo addebitabile), nulla hanno potuto contro il rullo compressore Roma Top. Questa squadra, quando tutto gira per il verso giusto, è sicuramente imbattibile in Italia e difficilmente battibile in Europa e nel mondo. Niente suspence quindi, niente fiato sospeso, nessuna mano che ha dato la svolta al campionato. Ma qualche bella licita, sì. In questa mano ad esempio, sia Attanasio-Failla che Buratti-Lanzarotti evitano la trappola del 3 SA. Forse è ordinaria amministrazione per loro ma noi riusciremmo a fare altrettanto?

♠ A4			♠ F7
♥ F5			♥ A8763
♦ AR876			♦ 102
♣ DF102			♣ A875
	N	E	
	O	S	

4 ♥ giocati da A-F e 5 ♣ da B-L.

Bello anche questo 6 ♦ chiamato da A-F:

♠ RF1065
♥ 65
♦ F6
♣ AF84
N O E S
♠ 9
♥ AR8
♦ ARD742
♣ R95

La licita

NORD	SUD
1 ♠	2 ♦ (1)
2 ♥ (2)	3 ♦
3 ♥ (3)	4 ♦
4 ♠ (4)	5 ♣ (4)
5 ♦	6 ♦

(1) forte con le ♦ o debole con le ♥

- (2) max 2 carte di ♥
- (3) richiesta di fermo
- (4) cue-bids

Per concludere, ecco un episodio che vi dà l'idea della tensione agonistica che regna in un tavolo di bridge quando una squadra è sopra di 150 M.P. a poche mani dalla fine dell'incontro. Attanasio in Sud apre di 1 ♠ e Failla risponde 2 ♦. Lauria, con 13 cartine, la 4-3-3-3 e la testa appoggiata al palmo della mano cade in... meditazione o in catalessi?... Non è dato saperlo. Comunque qualche angolista lo scuote e... «Ma che tocca a me?...

scusate. Passo». Il carrello torna dall'altra parte e, dopo un minuto, Versace appare da sopra il sipario e... «Credo che Giuseppe stia male». Panico, preoccupazione. «Male? Che cos'ha?». Versace: «Sì, sì, proprio male, è da un minuto che pensa e non si è accorto di avere 14 carte! Glielo ha fatto notare un angolista». (Ma questi angolista sono proprio indisciplinati!). Tra le risate generali un terzo angolista fa notare che se Failla ha 14 carte, qualcun altro deve averne 12. Versace sbianca, conta le sue e... rimbussola velocemente.

Alberto Benetti

Semifinali						
	1° t.	2° t.	3° t.	4° t.	5° t.	Totale
Ass. Bocc. Genova	51	20	21	21	26	139
Roma Top Bridge	22	48	41	50	54	215

Finale							
	1° t.	2° t.	3° t.	4° t.	5° t.	6° t.	Totale
Roma Top Bridge	35	38	76	33	51	60	293
Ass. Catania	30	10	5	25	31	9	110

LA COPPA ITALIA SIGNORE

Il calderone delle eliminatorie, dopo sapiente ed accurata ebollizione, decanta le quattro candidate alla vittoria finale:

Circolo bridge Parma: Rovera, Gianardi, Arrigoni, Olivieri, Pederzoli, Massaia;

Bridgerama Milano: Romani, Torielli, Pozzi, Inì, Pomares, Scrivani;

Circolo bridge Trieste: Colonna, Cividin, Catolla, Pecchia, Piacentini, Matteucci;

Padova bridge S.S.: De Lucchi F., De Lucchi P., Serchi, Gasparini, Rosetta, Vermiglio.

Le squadre si affronteranno in incontri ad eliminazione diretta: la semifinale si svolgerà sulla distanza di quattro tempi di gioco di sedici smazzate, sessantaquattro mani in totale; la finale sulla distanza di ottanta mani, divise in cinque frazioni sempre di sedici mani.

Il regolamento della gara recita che la squadra classificatasi prima nella fase precedente abbia diritto alla scelta dell'avversaria. Così la squadra che difende i colori di Parma, vantando confidenza e tradizione favorevole, sceglie di incontrare Bridgerama Milano. L'altra semifinale, per conseguenza, vedrà impegnate il Circolo Bridge Trieste e Padova Bridge.

A metà strada, Bridge Trieste è in vantaggio per 77 a 54 su Padova Bridge, scarso maturato interamente nella prima frazione di gioco. Le milanesi di Bridgerama sono invece in vantaggio su Parma per cinque punti (71 a 66) con andamento a

“botta e risposta”: le signore di Parma avanti di 21 dopo le prime sedici mani e le milanesi che guadagnano 26 nel secondo tempo. Nella terza frazione di gioco gli incontri risultano essere ancora in equilibrio: Bridgerama raggranella altri 18imps (e fanno 23 in tutto), mentre Padova recupera 16imps portandosi a sole 7 lunghezze dalle triestine. Bridgerama guadagna altri 6 punti nell'ultima frazione portandosi a 29 punti sulle rivali (punteggio finale 142 a 113). Le milanesi conquistano a sorpresa (le signore di Bridge Parma erano risultate, non dimentichiamolo, le prime della classe nel corso delle eliminatorie) una poltrona per la finalissima. Colpo finale per rove-

sciare il risultato nell'altro incontro, con Padova che incassa 50imps contro i soli 4 di Trieste e chiude il match sul punteggio di 153 a 114.

Nella finale di consolazione, che si disputa sulla distanza di trentadue mani, Bridge Parma ha la meglio sulle triestine, vincendo per 72 a 48 (parziale 45 a 36).

Nelle corrispondenti prime due frazioni della finale, le signore “scaldano i muscoli”: il punteggio parziale è 56 a 43 per Bridgerama. Ma nel terzo tempo Padova recupera 14imps, fino a scavalcare le rivali di un punto: 75 a 74. L'equilibrio permane anche nella quarta frazione di gioco, nella quale le padovane incrementano di altri sei punti il loro vantaggio. Al



Il podio della Coppa Italia Signore:

1. Bridgerama Milano - Romani, 2. Padova - De Lucchi, 3. Parma - Rovera.

LA FINAL FOUR DI COPPA ITALIA

termine delle prime sessantaquattro mani la situazione è di equilibrio quasi assoluto: 111 a 104 per Padova, distanza che può essere facilmente colmata con il risultato di una sola mano.

Il livello tecnico del gioco è stato fino a questo punto buono, come è testimoniato dall'entità relativamente modesta delle segnature: poco più di 3 imps a mano.

Durante i turni di avvicinamento le due squadre hanno fatto ruotare le loro tre coppie. Nella frazione conclusiva Annalisa Rosetta e Francesca De Lucchi si dispongono per la squadra di Padova come Nord/Sud in sala aperta, ad affrontare Giulia Pozzi ed Antonella Inì. In chiusa troviamo in Nord/Sud per Milano Vanessa Torielli e Daniela Romani contro le padovane Elisabetta Gasparini e Fabiana Vermiglio.

Già nel primo astuccio potrebbe registrarsi una differenza. Le padovane in chiusa dichiarano quattro cuori, contratto che può essere penalizzato sull'attacco, ma che viene invece realizzato. Le milanesi in aperta, con le medesime carte, decidono per i "tresenza"; la manche a senz'atout potrebbe invece essere battuta nello sviluppo del controgioco e pure viene realizzata. Mano pari. Bridgerama guadagna un punto nel board successivo. Primo vero sangue nella mano n. 3:

Distr. Sud, Est/Ovest in zona

♠ 10954		♠ D83
♥ 98752		♥ A10
♦ 965		♦ ADF43
♣ 2		♣ RF8
♠ ARF62	N	
♥ R643	O	
♦ 1072	S	
♣ 3	E	
	S	
	♠ 7	
	♥ DF	
	♦ R8	
	♣ AD1097654	

La dichiarazione (sala aperta):

OVEST	NORD	EST	SUD
-	-	-	1 ♣
2 ♠	passo	2 ♣	5 ♣
passo	passo	contro	passo
passo	passo		

Le padovane in sala chiusa raggiungono il contratto di sei senz'atout. Lo slam, dichiarato dal lato giusto del tavolo, richiederebbe la favorevole posizione del re di quadri ed una benigna distribuzio-

ne del colore. Le quadri sono tre/due, ma il Re è "fuori" e Milano incassa 100 per una presa di caduta. Tumulto in sala aperta, dove la vicenda dichiarativa si conclude a cinque fiori contrate. La dichiarante riesce a sgabellare una presa di caduta facendosi portare una presa al re di quadri e pagando "solo" 800 punti. Più i cento di prima, 14 imps per Bridgerama che passa a condurre l'incontro.

Nella mano successiva, Sud possiede:

♠ 73
♥ AR108764
♦ RF
♣ 83

Tutti in seconda, in sala aperta l'avversaria di sinistra passa, passa anche la compagna e l'avversaria di destra espone la dichiarazione di "quattro picche". Sud, sulla scia psicologica negativa della mano precedente, decide d'impulso di salire a "cinque cuori". Il contratto viene contratto dalla medesima avversaria che aveva aperto la dichiarazione. Il morto si presenta con una mano abbellita dal solo re di fiori ed la dichiarante, trovando manco a dirlo le atout mal divise, perde quattro prese e 1.100 punti nel suo contratto. Penalità eccessiva comparata alla normale manche dichiarata in Est/Ovest nell'altra sala. Altri undici imps per Bridgerama, che è ora avanti di 19. Piccolo recupero per la squadra di Padova nella mano n.5.

Est in sala aperta possiede:

♠ R75
♥ R107
♦ R8
♣ 87642

Ascolta la compagna aprire 1♠ in quarta posizione. L'avversaria di destra

interviene con 2♣, lei contra, passo a sinistra, 2♠ la compagna, passo a destra. Discutibilmente Est, non avendo la compagna reagito con un minimo di energia in risposta al contro informativo, decide di salire a 3♠. Anche se sua compagna armeggia con buona ispirazione, il contratto viene penalizzato di una presa. "Due picche" fatte invece nell'altra sala dalla squadra di Padova che recupera 4 imps.

Poi il board n. 6.

Distr. Ovest, Est/Ovest in zona

♠ AF4		♠ D1053
♥ D4		♥ RF65
♦ F72		♦ D1094
♣ AR974		♣ 8
♠ 986	N	
♥ 873	O	
♦ R865	S	
♣ D65	E	
	S	
	♠ R72	
	♥ A1092	
	♦ A3	
	♣ F1032	

La dichiarazione (sala aperta):

OVEST	NORD	EST	SUD
-	-	-	1 ♣
passo	2 ♣	passo	2 ♥
passo	3 ♣	passo	3 ♦
passo	3 SA	passo	4 ♣
passo	4 ♠	passo	5 ♣
passo	passo	passo	

Le signore di Padova in sala aperta dibattono a lungo, a mano finita, se il contratto finale sia stato prodotto da un errore di sistema dichiarativo, da un errore di giudizio o da una somma delle due cose. A noi sembra difficile giustificare la dichiarazione di "quattro fiori" da parte di



La squadra Bridgerama Milano, vincitrice della Coppa Italia composta da Romani, Torrielli, Pozzi, Inì, Pomares, Scrivani.

sud, pur vantando la sua mano la presenza di tre carte di testa. La giocante riceve l'attacco nove di picche che prende in mano, per muovere fiori verso l'Asso del morto. Poi il Re d'atout, scoprendo la divisione tre/uno. Allora Dama di cuori, Re/Asso, e cuori dalla mano, per provvedere allo scarto di una picche del morto e limitare ad una le prese di caduta. La dichiarante avrebbe potuto godere di una probabilità anche con le fiori tre/uno e la Dama di picche mal messa se avesse adottato un diverso "timing": attacco preso in mano, fiori per un pezzo del morto ed ora la Dama di cuori. Est supera con il Re, Asso di Sud. Fiori per il morto e di nuovo cuori da Nord, liberando due vincenti grazie alla favorevole disposizione del Fante. Sul ritorno quadri si prende di Asso e si giocano le due cuori affrancate. Se Ovest che possiede l'ultima atout risponde, vengono eliminate le due ultime quadri del morto e viene tagliata la cartina di quadri della mano. Ora, nell'ipotesi che ovest abbia iniziato il gioco con due carte di picche, si incassa l'Asso di picche e si gioca fiori, costringendo Ovest al taglio/e/scarto ed eliminando così la picche perdente. Nessun rammarico però, limitatamente al gioco della carta, perché, come può essere visto nel diagramma, la disposizione delle carte avrebbe penalizzato anche questa condotta di gioco. Essendo stata arrestata a tre senz'atout la dichiarazione in sala chiusa, e realizzate dieci prese, la mano frutta ulteriori 10 imps a Milano, che ora comanda di 25 punti, 140 a 115. Trascorsa una mano piatta, il match si rianima nei due astucci successivi: le milanesi in aperta giungono ad un velleitario piccolo slam a fiori che viene penalizzato di due prese dalla normale disposizione delle carte. Meno 100. In apparenza un fortunato insuccesso, perché nessuna manche sembra essere fattibile, pur essendo normale dichiararla. Ma le padovane fermano in chiusa la dichiarazione ad 1 SA, raccolgono nove prese ed, insieme, 6 imps.

Buon lavoro dichiarativo delle signore di Parma in sala aperta nella mano n. 9.
Distr. Nord, Est/Ovest in seconda

♠ F 10 6 4 3	♠ A	♠ RD 8 7
♥ D 10 8	♥ 9 3	♥ F 6 4 2
♦ 3 2	♦ D 10 9 6 5	♦ R 8 7
♣ R 10 4	♣ AF 9 8 2	♣ 6 3
	N	
	O	E
	S	
	♠ 9 5 2	
	♥ AR 7 5	
	♦ AF 4	
	♣ D 7 5	

La dichiarazione (sala aperta)

OVEST	NORD	EST	SUD
-	2 ♠	passo	2 SA
passo	3 ♦	passo	3 ♥
passo	3 ♠	passo	6 ♦
passo	passo	passo	

Alle prime battute fanno seguito due cue-bids. La forma rapida della conclusione a slam risente di sicuro dell'andamento dell'incontro che, nell'ottica della sala aperta, appare volgere decisamente a vantaggio della squadra di Milano. Grazie alla ricchezza di carte intermedie della mano di Nord, il contratto risulta godere di buone chances e viene premiato dalla disposizione delle carte in Est/Ovest. Dodici prese fatte. Dal momento che le milanesi in sala chiusa si fermano alla manche realizzando ugual numero di prese, la mano frutta 11 imps a Padova, che accorcia le distanze e si porta ad otto lunghezze dalle avversarie. Ma le ultime mani sono tutte a favore delle signore di Bridgerama: 3 imps nel board n. 10 per una presa extra di caduta in zona in un contratto parziale ed altri 2 per la differenza tra quattro picche più una e tre senza. Il risultato potrebbe ancora essere ribaltato nella mano n. 13. Tutti in seconda, le milanesi in aperta giungono al normale contratto di quattro picche, realizzando undici prese. Le loro compa-

gne in sala aperta si intrufolano in licita e le padovane lasciano loro giocare il contratto di due cuori. Le milanesi realizzano metà delle prese promesse e, non contrate, perdono 400 punti. Guadagno di 250 nel confronto con la manche domandata dalle compagne di squadra: 6 imps a Milano. Se una delle signore di Padova, invece di passare su "due cuori meno quattro" avesse impugnato l'accetta, i 400 punti sarebbero diventati 1100 e lo scarto di 450, pari a 10 imps, stavolta a favore di Padova, avrebbe loro consentito di sgambettare le rivali in dirittura d'arrivo. Qualche occasione minore si è poi presentata anche nelle ultime tre mani: in entrambe le sale sono stati dichiarati dalle coppie impegnate in est/ovest contratti che sono stati poi perduti per uguale numero di prese. Forse qualcuna di quelle mani, se non avessero influito pesantemente le condizioni di fatica e nervosismo, avrebbe potuto essere realizzata. Con pieno merito per aver lottato tenacemente durante tutto l'arco della finale e dopo aver eliminato in semifinale la squadra di Parma favorita della vigilia, le signore di Bridgerama di Milano Daniela Romani, Vanessa Torielli, Antonella Ini, Giulia Pozzi, Claudia Pomares e Valeria Scrivani conquistano la coppa Italia ladies.

Tonino Cangiano

LA SECONDA CATEGORIA

Ecco le quattro squadre distillate quindici giorni or sono, nello scenario dantesco delle eliminatorie di Salso, per le final-four del campionato di seconda categoria:

Bordighera: Bastardini, Gaglietto, Kramer, Parnisari, Parrella M., Mascarucci, Parrella G.;

Caboto-Gaeta: Esposito R., Esposito R.M., Gulia, Valente, Avitabile;

Ferrara: Galletti, Fortini, Berni, Cusin, Ferraro, Magnani;

Circolo Vela Ancona: Luzi, Catà S., Catà C., Del Vecchio I., Del Vecchio S., Pela.

A considerare la provenienza geografica delle squadre pervenute a questa fase finale, notiamo che, mentre le squadre qualificate per l'open ed il signore vengono tutte da grandi centri, quelle che animano le final-four di seconda e terza categoria sono quasi tutte provenienti dalla "provincia".

Il regolamento del campionato prevede tre tempi di sedici smazzate negli incontri di semifinale, da disputare nella giornata di sabato ed altrettanti per le finali che si giocheranno domenica.

Bordighera, emersa dalle eliminatorie

come squadra che abbia collezionato tutte vittorie, sceglie per la semifinale l'abbinamento con la squadra di Gaeta; dunque l'altra semifinale vedrà contrapposte Ferrara ed il Circolo Vela Ancona.

Gli incontri di semifinale si snodano senza capovolgimenti di fronte nel punteggio. Bordighera conquista vantaggio nella prima frazione (38 a 28), lo consolida nella seconda (parziale 55 a 38) e guadagna ulteriormente nelle ultime sedici mani, per ottenere la vittoria per 133 ad 86, e con questa il passaggio alla finalissima.

Il Circolo Vela Ancona esordisce nel primo turno che lo vede opposto alla squadra di Ferrara con un perentorio 52 a 5, rosicchia altri cinque punti nelle seconde sedici smazzate e conclude mantenendo il proprio vantaggio, con il punteggio di 114 a 62.

Le semifinali si sono sviluppate a senso unico; tradizionalmente, però, nelle finalissime c'è battaglia vera.

Quale numero di mani è necessario giocare in un incontro per poter determinare la squadra migliore o quanto meno quella in un miglior stato di forma? L'argomento è sempre in attesa di una risposta conclusiva. Probabilmente però il

LA FINAL FOUR DI COPPA ITALIA

numero delle mani dovrebbe essere maggiore rispetto alle quarantotto previste per questa finale. Certamente il fattore nervoso collegato con la disputa delle smazzate conclusive può determinare una rottura degli equilibri, soprattutto nei campionati di categoria come questo, dove i giocatori impegnati hanno una capacità agonistica meno sperimentata rispetto a quelli che disputano i campionati open o signore.

Nelle prime sedici smazzate, il Circolo Vela Ancona parte con 11 punti di vantaggio (33 a 22) rispetto agli avversari. Notiamo che 37 dei 55 punti marcati nella prima frazione provengono da quattro mani che hanno implicato decisioni di slam. La squadra di Ancona azzecca due di queste mani (slam down non chiamato, slam fattibile dichiarato); Bordighera ne centra una su quattro e tutte e due le squadre falliscono la quarta occasione (slam down ad entrambi i tavoli).

Nel secondo tempo gli anconitani rosicchiano altri cinque punti (33 a 28) e si preparano per il turno conclusivo vantando un punteggio parziale complessivo di 66 a 50.

Nel turno finale Bordighera schiera Nord/Sud in sala aperta Giacinto Parrella e Marco Parrella. Contro di loro Isabella Del Vecchio e Roberto Luzi. In chiusa vanno in Nord/Sud per Ancona Stefano Catà e Sergio Pela opposti a Ronaldo Kramer e Roberto Parnisari.

L'amico Stefano Catà mi racconta che durante la breve pausa tra il secondo ed



La Squadra Vela Ancona, vincitrice della Coppa Italia di II categoria composta da Luzi, Catà S., Del Vecchio I., Catà C., Del Vecchio S., Pela.

il terzo tempo gli anconitani hanno consumato un frettoloso panino in compagnia dei loro avversari. Uno dei giocatori di Bordighera, durante il rituale della preparazione del panino: «... maledizione, sono più duri da rodere di quell'osso di prosciutto!».

Questo sentimento di nervosismo potrebbe aver determinato l'andamento delle smazzate conclusive della finale. La tensione dovuta al prolungato equilibrio affiora già nel board n.2, nel quale i liguri si impossessano del parziale in una sala e chiamano la manche a senz'atout nell'altra, ma entrambi i contratti finiscono per essere pesantemente persi. Altri 10 imps per Ancona. Dopo una lunga serie di mani minori, nelle quali i mar-

chigiani consolidano il loro vantaggio, ecco il board n. 10:

Distr. Est, tutti in zona

	♠ 9632		
	♥ R109542		
	♦ 3		
	♣ A9		
♠ RF75		♠ AD	
♥ 86		♥ AF3	
♦ A1094		♦ R8762	
♣ DF5		♣ 1064	
		♠ 1084	
		♥ D7	
		♦ DF5	
		♣ R8732	

La dichiarazione (sala aperta):

OVEST	NORD	EST	SUD
-	-	1 ♣	passo
1 ♠	2 ♥	passo	passo
contro	passo	3 SA	contro
passo	passo	passo	

Dopo l'attacco Dama di cuori da parte di Sud, il contratto viene portato a casa con una presa in più senza patemi d'animo. All'altro tavolo, in assenza di intervento, il giocatore in Sud seleziona l'attacco a fiori che penalizza il contratto.

Altri 14 per Ancona.

Nella mano successiva il colpo del K.O.

Board n.11

Distr. Sud, tutti in prima

♠ A973		♠ R862	
♥ A4		♥ D93	
♦ -		♦ AD762	
♣ ADF9853		♣ 4	



Il podio della II categoria della Coppa Italia:

1. Vela Ancona - Luzi, 2. Bordighera - Bastardini, 3. Caboto Gaeta - Esposito.

La dichiarazione (sala aperta):

OVEST	NORD	EST	SUD
-	-	-	passo
1 ♠	2 ♦	2 SA	passo
4 ♣	passo	4 ♦	passo
4 ♥	passo	4 ♠	passo
6 ♠	passo	passo	passo

In chiusa i liguri fermano la licita a "cinque picche", mentre la coppia di Ancona marcia spavalidamente fino allo slam.

La mano non incontra alcun inconveniente distribuzionale: le picche sono ben divise ed il Re di fiori è secondo in Nord, così entrambi i giocatori trasportano a casa dodici facili prese.

Quando viene sistemato sul tavolo il board n. 12 il match è già deciso: con cinque mani da giocare, Ancona conduce per 56 punti (117 a 61).

Ancora una manciata di punti, sempre a favore della squadra di Ancona, per una manche in zona da loro realizzata e

non dichiarata dai liguri. Con qualche ulteriore segnatura a margine, l'incontro termina sul punteggio di 128 a 61.

Il Circolo Vela di Ancona con Roberto Luzi, Stefano Catà, Isabella Del Vecchio, Cristina Catà, Susanna Del Vecchio e Sergio Pela incassa un nuovo alloro sportivo, conquistando la Coppia Italia per giocatori di seconda categoria.

Tonino Cangiano

3^a CATEGORIA E NON CLASSIFICATI

Ragazzi! Sapevo che il bridge è anche un gioco di resistenza, ma il calendario dei campionati e dei simultanei di quest'anno ha messo comunque a dura prova gli agonisti veri, soprattutto nel periodo tra aprile ed inizio giugno. Due amici miei sposati (non tra loro) hanno superato le fasi locali del coppie, della Coppa Italia e dello squadre e sono stati a Salso per le finali delle prime due competizioni: in tutto 8 fine-settimana.

Quando sono entrati in final-four una buia strada si è aperta innanzi a loro: spiegare alle rispettive mogli come avessero raggiunto quel prestigioso traguardo (partendo per Salso le avevano rassicurate con frasi del tipo: "Senz'altro perdo subito due incontri; venerdì o al massimo sabato sono a casa e ti porto in gita sul lago di Lugano coi bambini") ed ottenere da loro l'ennesimo sofferto nullaosta.

I nostri eroi porteranno sempre sul volto i segni della lotta; i piatti del servizio buono (dono di nozze) che si sono loro frantumati in faccia hanno lasciato profonde cicatrici.

Sfrattati con ignominia, hanno preso casa insieme, come Jack Klugman e Tony Randall ne "La strana coppia" (li ricordate?) e comprato, come generi di prima necessità, acqua, pasta, ventiquattro board e due set di bidding-box per il duplicato.

Mettiamo da parte gli scherzi e parliamo di questa Coppa Italia, che si gioca nel Palazzo dei Congressi di Salsomaggiore Terme; mi trovo a seguire, dal 3 al 6 giugno, i terza categoria ed i non classificati.

Il tabellone n.c. inizia giovedì sera e conta 32 squadre (incontri di 20 smazzate; formula classica a doppio K.O.); la terza ha giocato le proprie finali a 64 dal 23 maggio, promuovendo quattro formazioni, che sono ora a Salso per disputare, sabato e domenica, la final-four.

Al via dei n.c., in taverna, un'occhiata è

sufficiente per notare qualche stranezza. Trovo questa categoria piuttosto responsabilizzante, dal momento che l'esperienza è pochissima ma non si è più guardati con le occhiate benevole di cui godono gli allievi.

Già durante i primi board per qualcuno l'attesa diventa fermento, e Ortensi, per stemperare la tensione, decide di far giocare due mezzi turni da 10 invece che 20 smazzate consecutive. Un notevole fattore di stress è sicuramente rappresentato dai sipari, novità assoluta per la maggior parte di questi post-allievi. Sapevate come viaggia il carrello su molti di questi tavoli? Segue la diagonale del tavolo perpendicolare a quella in cui è messo il sipario, credo per un motivo meramente estetico. Per l'angolista è un piccolo dramma, perché non è chiaro chi debba dichiarare, visto che tutto slitta di 45 gradi rispetto alla norma, ma si ha un gran senso di simmetria ed ordine. Ciò è in perfetta sintonia con una categoria in cui ancora, per la maggioranza, i maschietti non litigano così ferocemente con le proprie compagne e le signore si agghindano a festa come per partecipare ad un'occasione mondana, ancora lungi dai jeans e maglietta che sono la più gettonata e comoda divisa dell'amazzone del tavolo da bridge.

Questo sottofondo di minuetto boccheriniano, però, ad un tratto è interrotto da una chiamata arbitraria: l'appellante sostiene che l'avversario dalla propria parte del sipario ha usato lo stop e poi effettuato una licita a livello. Si presenta Colizzi che in questa occasione, secondo me, si supera. Sottolinea che il cartellino in questione, con i sipari, non è proprio da utilizzare e poi chiede: «Ma i vostri compagni dall'altra parte, di questo stop, hanno saputo?» E, avendo risposta negativa, chiosa: «Beh, allora non facciamoglielo sapere» e si allontana con un sorriso.

Siamo a venerdì e, in aperta, tra i tavoli del paradiso (mai perso) dei n.c. assisto a questo

Board 10 - Dich Est- tutti in zona

		♠ Axxx			
		♥ 1098xx			
		♦ 8xx			
		♣ x			
♠ Rxx				♠ DFxx	
♥ Axx				♥ RDF	
♦ AF109xx				♦ Dx	
♣ x				♣ xxxxx	
		♠ xx			
		♥ xx			
		♦ Rx			
		♣ ARDFxxx			

la dichiarazione

EST	SUD	OVEST	NORD
passo	3 SA *	passo	passo
passo			

* = 7^a minore chiusa con fermo a lato

Mi sembra che il passo di Est sia obbligatorio. Legittima da sistema l'apertura di Sud, benché personalmente preferisca aprire di 1 con l'apertura di 1 e di 3 SA con la settima piena senza fermo, conformandomi, per precisione descrittiva e potenziale in prese, con il barrage. Ovest è quasi costretto al passo, anche se vicino, come valori, al 4 ♦.

Fin qui considerazioni sul board; da ora sulla categoria. Nord passa fiduciosissimo e Ovest, al quale forse in quel momento sfugge che contro la gambling è meglio attaccare d'Asso, estrae dal cilindro il 2 di ♦, carta che trasferisce il blocco delle prime nove prese dai difensori al dichiarante. Disse Est con acume, rivolgendosi al compagno: «Hai regalato il Re di ♦ sull'attacco!». Intervenne Sud con sussiego: «Al massimo facevo un down». Poi tutti tacquero.

Divertito ma un po' scosso, decido di seguire la stessa mano in chiusa; del tutto diversa l'evoluzione. Est sceglie di aprire 1 ♣ e Sud passa con imbarazzo; ora la manche a ♦ per E-O. è raggiunta e, la fortuna aiuta gli audaci, il 9 di ♦ di

LA FINAL FOUR DI COPPA ITALIA

Ovest la rende imbattibile (impedendo la promozione d'atout sull'attacco ♣).

EST	SUD	OVEST	NORD
1 ♣	passo	1 ♦	passo
1 SA	3 ♣	contro	passo
3 ♠	passo	5 ♦	passo
passo	passo		

Se E-O. in aperta avessero incassato 500 a 3 SA -5 o a 4 ♣! -2 il board avrebbe fruttato 3 M.P. agli avversari, che così ne hanno invece incassati 15. Ai conti tutto ciò passa pressoché sotto silenzio.

Arriviamo a sabato pomeriggio e, mentre il tabellone n.c. gioca 5° e 6° turno, iniziano, al primo piano del Palazzo, le semifinali di 3ª categoria (3 tempi da 16 board).

Teramo Bridge-Accademia Bridge Roma

Ass. Bridge Etruria-Circolo di Pavia Bridge Club

La squadra sempre vincente nel tabellone a 64 è stata Teramo, che ha scelto a sorteggio il proprio avversario.

Nella semifinale tra pavesi e toscani assisto a questa smazzata:

♠ 10	♥ R9x	♠ F8xxx
♥ Dxxx	♥ F10xxx	♥ xx
♦ Axxxx	♦ Fxxx	♦ x
♣ Dxx	♣ x	♣ xxxxxx
	N	
	O	
	S	
	♠ AD7x	
	♥ AR	
	♦ RDx	
	♣ ARFx	

la dichiarazione

SUD	OVEST	NORD	EST
2 ♣ ⁽¹⁾	passo	2 ♦	passo
2 SA	passo	3 ♠ ⁽²⁾	passo
3 SA	passo	4 ♥	passo
4 ♠	passo	5 ♦	passo
6 SA			

(1) = Crodo
(2) = Re di ♠

Un po' onirica la dichiarazione: l'accordo per cui il rispondente dà il colore dei Re dopo il numero di Assi è fuori luogo se l'apertore ha una mano bilanciata e non un palo autonomo; in questo



Il podio della III Cat.: 1. Accademia Bridge Roma Ulisse, 2. Etruria Ditel, 3. Pavia Bianchi.



Il podio dei N.C.: 1. Firenze Cardelli, 2. Reggio Emilia Mattioli, 3. Boniek Lecco Magni.

modo ai gradini dichiarativi già rubati da apertura e prima risposta si aggiungono quelli del successivo giro licitativo, con entrambi i componenti della coppia che ancora non hanno dichiarato un seme reale. In questo marasma dichiarativo Sud decide per lo slam a senz'atout.

Asso di ♦ l'attacco ed ancora ♦. Il dichiarante incassa Asso e Re di ♥ e la Dama non compare; Sud si tira Re e Dama di ♦, entra al morto con il Re di ♠ (10 di Ovest) e riscuote anche il Fante di ♦. Su quest'ultimo Sud scarta una ♣, mentre Est si libera, in totale, di una ♣e, pensate un po', **due ♠** (mollandone una sola avrebbe comunque retto il colore con l'8, visto che il dichiarante non aveva altri ingressi al morto per impassarglielo). Sorpasso al Fante di ♠ ed incasso delle vincenti di ♣ e ♠, per un finale in cui Ovest, che si era addormentato nella certezza di mandare 2 down la mano con le proprie

carte, scarta la Dama sbagliata e consente l'incasso del Fante di ♣, dodicesima presa della mano. Complimenti alla presenza del dichiarante, ma il gioco in difesa a bridge è un'altra cosa.

Sabato sera vengono giocate anche le semifinali n.c. (2 tempi da 12 smazzate).

Ecco il quadro completo di incontri e risultati

SEMIFINALI

3ª CATEGORIA	1°	2°	3°	FIN.
Teramo Bridge	35	29	50	114
Accad. Br. Roma	54	38	50	142
Ass. Bridge Etruria	21	44	49	114
Pavia Bridge Club	35	24	22	81

Nella 1ª semifinale superiorità dei romani, che controllano nel 3° tempo; nella 2ª maggior equilibrio, rotto a favore

dei grossetani solo nel finale.

NON CLASSIFIC.	1°	2°	FIN.
Ass. Bridge Firenze	31	35	66
Lecco Boniek	7	20	27
Ass. Br. Reggio Em.	53	40	93
Motoclub Milano	13	20	33

Firenze e Reggio, sempre vincenti nel tabellone a 32 squadre, si accordano che sia la prima a scegliere l'avversario; i toscani scelgono i lecchesi, già largamente battuti il venerdì. Non c'è storia in entrambi gli incontri di semifinale.

Siamo a domenica e si giocano le finali (3x16 la terza categoria, 2x16 i n.c.). Nella finale di 3ª finalmente una giocata memorabile. "Tambien las galinas hacen leche" recita un proverbio spagnolo di origine rurale, che tradotto significa più o meno "Anche le galline fanno il latte".

Lo citò l'insuperato Gianni Brera a proposito della vittoria azzurra ai Mondiali di calcio iberici dell'82: talvolta qualcuno che non si riteneva abbastanza abile può stupire in positivo e fornire egregie prestazioni.

Vediamo la mano.

♠ xx	♠ ARF 10 9 xx	♠ Dxx
♥ xxx	♥ xx	♥ ARx
♦ AR 10 9 xx	♦ Dx	♦ Fx
♣ xx	♣ xx	♣ ARxxx
	N	
	O	
	E	
	S	
	♠ x	
	♥ DF 10 xx	
	♦ xxx	
	♣ DF 10 x	



La squadra Firenze vincitrice dei N.C.: Cardelli, Briganti, Ceccotti, Gatteschi, De Socio.

Dich Nord - N-S in zona
La dichiarazione

NORD	EST	SUD	OVEST
2 ♦ (1)	passo	2 ♥ (2)	passo
2 ♠	2 SA	passo	3 ♦
passo	3 SA	passo	passo

(1) = multicoloured
(2) = negativo

Qualcosa da eccepire sull'apertura di Nord? Aprireste di 1? Sicuramente ci vuole buon fiuto per stare fuori dal barrage a 3 ♠, dove si è già maturi per l'800.

La parte interessante della mano, comunque, è il gioco.

L'attacco di Dama di ♥ sicuramente non dispiace al dichiarante, che ora può

affrontare le ♦ con più tranquillità. Fante di ♦ in tavola e, qui il colpo di genio, liscio al volo di Nord. Mettetevi nei panni di Est, a cui serve incassare le ♦ affrancate per onorare il proprio impegno; nell'intento di difendersi dalla Dama quarta in Sud nel colore, rigioca piccola di mano, chiamando il 9 del morto con il tono di chi finge di correre un grosso rischio, ma in cuor suo non stima così tanto gli avversari da temere un controgio mortifero. Invece la Dama di ♦ ormai secca appare rapace a catturare il 9 ed a rubare un tot di match points ad un dichiarante dapprima scosso da un tremore e poi sinceramente allibito ed affranto.

Un colpo del genere a carte viste forse è facile, ma al tavolo...

Tra concitati commenti e frenetici congetteggi si arriva ai risultati finali

FINALI

3ª CATEGORIA	1°	2°	3°	FIN.
1°/2° posto				
Ass. Bridge Etruria	20	19	63	102
Accad. Br. Roma	53	62	46	161

3°/4° posto (16 smazzate)

Teramo Bridge	29		29
Pavia Bridge Club	30		30

Roma domina e si rilassa nel finale, Pavia risolve sul filo di lana.

NON CLASSIFIC.	1°	2°	FIN.
1°/2° posto			
Ass. Bridge Firenze	62	38	100
Ass. Br. Reggio Em.	48	41	89

3°/4° posto

Lecco Boniek	40	20	60
Motoclub Milano	24	51	75



La squadra vincitrice della III Cat, l'Accademia del Bridge Roma: Ulisse, Cimino, Serino, Chavarria, Contri, Saglia.

LA FINAL FOUR DI COPPA ITALIA

Molto equilibrati entrambi gli incontri.

Per finire le formazioni delle prime quattro classificate:

3^a CATEGORIA

- 1°) Accademia Bridge Roma
Ulisse, Serino, Chavarria, Negri, Saggia, Cimino, Contri;
- 2°) Assoc. Bridge Etruria
Ditel, Pavoletti, Trinci, Fedi, Morelli;
- 3°) Circolo di Pavia Bridge Club
Bianchi, Bruni, Venini, Perucchini, Mosconi, Alessi;
- 4°) Teramo Bridge
Cosenza, Di Felice, Filograna, Tanzi, Ramoni.

NON CLASSIFICATI

- 1°) Associazione Bridge Firenze
Cardelli, Briganti, Ceccotti, Gatteschi, De Socio
- 2°) Associazione Bridge Reggio Emilia
Mattioli, Romeo, Prampolini, Morini, Cameo, Dalla Bella
- 3°) Associaz. Bridge Motoclub Milano
Strohhecker, Sajevo, Oggioni, Diomede
- 4°) Boniek Lecco
Magni, Nora, Colombo, Buratti, Perillo, Spreafico

Buone vacanze a tutti.

Gianluca Frola

JUNIORES (SI FA PER DIRE!)

Scendono in campo Bologna contro Milano, reduci dalla dura (dura? sei formazioni in tutto!) selezione preliminare. In aperta siedono Bernardo Biondo e Francesco Mazzadi in NS e Fabio Lo Presti e Leonardo Magrini in EO; in chiusa Simone Piasini-Matteo Sbarigia e Andrea Bianchi-Andrea Medusei. 10 + 10 smazzate per assegnare la Coppa Italia (Juniores).

Relativamente alle prime cinque smazzate, avevo annotato sul notes: "Mani da poco: due manche di battuta e parziali di scarso peso (magari la difesa - leggi Milano - ha concesso qualche levée in controgio)". In chiusa, i milanesi si sono dati da fare per smentire le mie previsioni. Al board 3 tutti realizzano undici prese con atout cuori; e meno di dieci non se ne fanno, ci foss'anche l'attacco in

atout. Ma il dialogo Piasini/Sbarigia comincia (e finisce) così: 1 Cuori - 2 Cuori.

Le carte del rispondente:

♠ R 10xx
♥ F 10x
♦ x
♣ A 10xxx

Appoggiare a livello 2 le cuori (quinte) del compagno è - versione soft-remissivo. È sbagliato - versione hard.

Perché non "1 Picche"? Non solo e non tanto per la famosa ricerca del fit 4-4, quanto perché così possiamo regolarci nella maniera più opportuna in base alla replica dell'apertore. L'appoggio immediato non permette né a noi, né al nostro compagno di valutare il fit e di conseguenza la possibilità di manche.

Cambio dei board e in aperta continua la serie dei parziali: NS continuano a giocare a livello due, con i milanesi che investono nella politica del cartellino verde ad oltranza. Si lasciano scappare, così, un parziale a cuori al board 6 e una manche al board successivo: eppure hanno 25 linea... Biondo paga due down in zona a 2 P, è vero, ma dall'altra parte Medusei mette a segno 3 SA. Sono 10 MP che portano Bologna sul 29 a 5.

Finalmente qualcosa per tenere svegli angolisti e stampa al tavolo: al board 8 NS hanno le seguenti carte:

♠ -	♠ F 10 4 2								
♥ DF 6 4	♥ 10 9 7 3 2								
♦ AF 10 8 7 3	♦ 9 6								
♣ R 9 7	♣ F 3								
<table border="0"> <tr> <td></td> <td>N</td> <td>E</td> <td></td> </tr> <tr> <td>♠</td> <td>O</td> <td>S</td> <td>♠</td> </tr> </table>			N	E		♠	O	S	♠
	N	E							
♠	O	S	♠						
♠ R 7 5	♠ AD 9 8 6 3								
♥ R 8 5	♥ A								
♦ 5 4 2	♦ RD								
♣ A 5 4 2	♣ D 10 8 6								

La licita ai due tavoli procede parallelamente:

NORD	SUD
1 ♦	1 ♠
2 ♦	3 ♣
3 SA	4 ♦ (in aperta e 4 ♥ in chiusa)
4 ♠	6 ♦

In chiusa l'attacco di Fante di fiori (?) risolve un pacco di problemi al giocatore: più infido l'attacco cuori in aperta. Ma Biondo si destreggia abilmente: dunque, cuori per Asso; picche tagliata; cuori tagliata; picche tagliata; cuori tagliata (cade il Re - la Donna è franca); Asso di picche (su cui precipita il Re) per disfarsi di una fiori; Dama di picche tagliata, battuta delle atout residue e fine delle trasmissioni.

A proposito di Bernardo: l'ho visto in

gran forma, sciolto, efficace. Non a caso il sodalizio che forma con Mazzadi, nello spazio di tre giorni, s'è affermato sia nella gara di cui vi sto narrando le vicende, sia nel Campionato Italiano a coppie juniores. Chiusa parentesi.

I due successivi board non recano buone notizie ai milanesi (anzi...) che concludono il primo tempo pesantemente sotto: 40/6.

L'intervallo più breve che si può e si riparte: in aperta rimangono Biondo-Mazzadi mentre Sbarigia e Piasini rilevano Lo Presti-Magrini in EO.

Dall'atmosfera che regna al tavolo e dintorni non è chiaro capire chi stia in vantaggio e chi no. Tutti ridono e scherzano, si lanciano allusioni e battute da una parte e dell'altra del sipario; Bernardo dispensa generosamente caramelle (gomme, liquirizie, gelatine) a tutti; ci si ubriaca di Oransoda.

Subito, alla ripresa del gioco, la smazzata più interessante della finale.

Board 6

♠ DF 5 3	♠ 8								
♥ 8	♥ D 7 6 4 3								
♦ 8 4 2	♦ A 10 9 6								
♣ RD 6 4 2	♣ A 9 7								
<table border="0"> <tr> <td></td> <td>N</td> <td>E</td> <td></td> </tr> <tr> <td>♠</td> <td>O</td> <td>S</td> <td>♠</td> </tr> </table>			N	E		♠	O	S	♠
	N	E							
♠	O	S	♠						
♠ AR 6 4	♠ 10 9 7 2								
♥ F 10 9	♥ AR 5 2								
♦ RDF 7 3	♦ 5								
♣ 8	♣ F 10 5 3								

Naturalmente tutti a 4 cuori. Risultato: 15 MP di differenza! 4 C -2 in aperta e 4 C! +1 in chiusa, per uno swing di ben 1190 punti. Un attimo di pazienza che vi racconto quel che è successo. Attacco: fiori per l'Asso; fiori taglio; Asso e Re di picche per disfarsi della fiori residua (ah! l'ingordigia!) e finalmente atout. Adesso siete sotto, pesantemente sotto. Mazzadi infatti non si lascia sfuggire l'occasione: prende e ribatte picche, costringendo il giocante ad accorciarsi; picche e fiori ad ogni occasione e il fuorigioico è cosa fatta.

Proviamo altrimenti: dopo l'attacco a fiori, si taglia una sola fiori e si muove atout; al meglio, Ovest liscerà per un giro, prenderà al secondo, incasserà la fiori di spettanza, ma ormai il fuorigioico è scongiurato. Obiezione: grazie al fatto che Ovest ha quattro fiori; se ne avesse cinque... Sembra pertanto che la soluzione consista nello star bassi sull'attacco iniziale a fiori. In chiusa non c'è stata questione: Sud ha attaccato col singolo di quadri e undici facili prese per Andrea Bianchi.



A sinistra: Biondo e Mazzadi, Campioni d'Italia a Coppie. A destra: con il C.T. Rinaldi, Medusei, Biondo, Bianchi e Mazzadi, Campioni d'Italia a Squadre.

Milano è in rottura: al board 9 tira un 3 SA allo spasimo, con 22 linea (in misfit). Eppure come stanno le carte e con un aiutino della difesa si potrebbe giungere in porto. Sennonché la storia finisce infellicemente e il down è fatto. Non c'è che dire: i peluche portafortuna di Bernardo e Francesco funzionano, eccome! Ce li hanno "sfottuti" a bocce ferme, prima di cominciare, ma adesso è evidente che l'elefantino del primo e la paperotta del secondo pagano fior di dividendi. Al board 1 boccata d'ossigeno per Milano (in effetti, il solo consistente swing a loro favore). I bolognesi non individuano felicemente la situazione competitiva in nessuna delle due sale e pagano un down e due down contrati per 9 MP complessivi. Al board 3 la licita procede così:

SUD	OVEST	NORD	EST
1 ♦	1 ♥	passo	passo
1 ♠	?		

Che dite in Ovest con: ♠ AD985 ♥ AD 876 ♦ D93 ♣ (vuoto)?

Due cuori: difficile resistere. Attenti: siete in zona contro prima. Ormai avete capito quale triste destino vi attende... Voi dite 2 cuori e Bernardo deposita sul carrello un cartellino rosso. Che, pur in tempi di contro a togliere, ha tutta l'aria di uno di quelli a "far male". Mazzadi obbedisce con perplessità, ma obbedisce. La colpa è tutta di Est che, oltre a non avere punti, ha l'aggravante di non possedere alcuna cuori. Mentre Bernardo in atout s'è messo in mano la piccolezza di R109532. Ma non è solo merito dell'elefantino; la difesa muove abilmente e lo sventurato Simone si ritrova a pagare 800 punti di penalità. In verità, anche in chiusa Ovest non ha resistito alla tentazione del 2 cuori; contrati, ovvia-

mente. Però la difesa ha avuto qualche battuta a vuoto e tutto si è risolto con l'un down. 12 MP per Bologna.

In chiusa – si saprà in seguito – son successe cose turchine. Il Magrini – mi raccontava a fine incontro – aveva scelto di attenersi ad una linea di condotta quanto mai coerente: ogni volta che Andrea giocava manche, lui lo contrava. Ha contratto 3 SA: fatti. Ha contratto 4 cuori: e c'è scappata la surlevée. La situazione per i milanesi è senza speranza: dalle notizie che trapelano (sono ormai arrivati quelli di chiusa a rinfoltire il già nutrito e rumoroso capannello degli angolisti) si favoleggia di vantaggi apocalittici a favore dei bolognesi (nota: il risultato finale sarà 94 a 18).

Tanto che quando Piasini prende a pensare intorno alla linea di gioco del 5 fiori finale, a furor di popolo, s'invoca il forfait: un down e facciamola finita. Bologna vince la Coppa Italia Juniores 1999. Tutti festeggiano: ancora adesso, non si capisce chi ha vinto e chi ha perso. Meno male! Sono giovani! Beati loro...

Giuliano De Angelis

SENIORES 1999

È un nuovo "Attenti a quei due", ma questa volta i protagonisti non sono né Roger Moore, né Tony Curtis, e la coppia cui bisogna prestare la massima attenzione, sapendo che sono peggio di Sartana che non perdona, è quella formata, molto più semplicemente, da Franco Baroni e Marco Ricciarelli, che nel Campionato seniores 1999 hanno fatto strike. Come diremmo a Roma per loro ogni colpo una tacca. Campioni italiani

nel coppie e prima anche nello squadre, con l'ottima compagnia di altri ragazzini terribili quali Brunello Cherchi, Benito Cugini, Antonio Latessa e Giuseppe Gigli, anch'essi finiti tutti fra i primi nelle coppie. Insomma, tra i giocatori con un grande avvenire alle spalle, l'asse Piacenza-Roma ha decisamente sbancato Salsomaggiore '99 in un campionato di categoria, che ancora una volta ha evidenziato una strana e preoccupante tendenza. Trenta squadre hanno riempito i tavoli dei seniores in un crescendo che si ripete da qualche anno, e solo sei formazioni hanno consentito che il campionato juniores potesse avere una parvenza di ufficialità. Né può dare grande speranza la presenza di 28 squadre allievi nella contemporanea Coppa Italia, perché non necessariamente la condizione di allievo coincide con l'età dei juniores.

Ma questo è un'altro discorso, e ci porterebbe fuori dal compito assegnatoci di presentare e parlare di noi vecchietti e del nostro campionato. Due giorni per il torneo a squadre, in un danese a girone unico per tutti i partecipanti, che richiede, oltre all'indispensabile bravura, un pizzico di fortuna per superare indenni il primo turno di gara, che potrebbe essere fondamentale per il proseguimento di tutto il torneo. Con solo otto smazzate da giocare, riuscire ad essere nel secondo turno entro il tavolo 5 o 6, consente di non impantanarsi in una palude di colpacci, cercati o casuali, ma comunque senza la minima possibilità di recuperare i M.P. perduti e quindi di salvare l'incontro

Provate un po' a venir fuori vincenti da un sette senza chiamato in zona con un Re sotto impasse, o con la tredicesima presa ricavata da un palo quarto con le

LA FINAL FOUR DI COPPA ITALIA

vostre carte divise 3/3, e naturalmente con i vostri bravi compagni che correttamente si fermano al giusto livello di sei. Ma questi sono grandi problemi che non hanno toccato né i futuri vincitori, né i bergamaschi Enrico Longinotti, Guido Resta, Giovanni Maci e Lino Vanini loro avversari nella finale e secondi classificati: già al quarto turno occupavano i tavoli 1 e 2 ed il settimo ed ottavo turno li vedevano seduti entrambi al tavolo uno.

Nel penultimo turno si è timidamente affacciato al vertice il Bridge Roma con Maggiora, ma giusto in tempo per rimediare un 25/5 che annullava il tentativo e e si andava ad un finale con Longinotti primo con 162 punti davanti a Ricciarelli 147, terzo Mancini 140 con Assuero Mancini, Ermanno Cocianelli, Leo Poli e Domenico Poli in una formazione mista Sporting Club Milano-Bridge Bari che avrebbe confermato la



Baroni-Ricciarelli, vincitori del Campionato seniores a Salsomaggiore.

posizione sul podio nell'ultimo turno di danese.

Nella finale a due, Longinotti è partito



La squadra che ha vinto il Campionato Seniores: Cherchi, Cugini, Baroni, Ricciarelli, (Gigli, Latessa).

con il vantaggio dei quindici MP di carryover, ma con piccolo e progressivo recupero, Ricciarelli ha prima annullato lo svantaggio, e poi con una sola mano ha fatto il risultato finale, non più cambiato fino al 59/32 che gli ha dato il titolo di Campione d'Italia: sei cuori +1 per gli avversari, e sette cuori chiamato da Latessa-Gigli con un perfetta licita in Romano.

♠	Dx
♥	ADF 10xx
♦	1ARxx
♣	x
N E	
O S	
♠	ARF 10 x
♥	Rxxx
♦	Dx
♣	AD

NORD	SUD
1 ♥ (5°)	1 SA (FM)
2 SA (Forte)	3 ♥ (F. naturale)
3 ♠ (Cue Bid)	4 SA (Assi?)
5 ♥ (3 di 5)	7 ♥

2 ♣	3 ♠	1 ♥	6 ♦
1 ♥	passo	passo	passo
passo	passo	passo	passo
passo	2 ♣	passo	1 ♥
passo	3 ♠	passo	3 ♥
passo	5 ♠	passo	4 SA
passo	6 ♦	passo	5 SA

Nel campionato a coppie grande partenza dei milanesi Giacomo Giuliano e Giuseppe Spada che nei primi due turni di Mitchell avevano accumulato un bel 61.68 per cento, giocando con molta regolarità, per poi cedere completamente nel turno finale chiuso con un disastroso 45% che li ha fatti scendere al nono posto. Ha retto invece il passo continuo di Ruggero Filippini ed Italo dei Vigo prima ottavi, poi quarti e nel finale sul podio al terzo posto con un 58.83, specchio esatto della percentuale nei tre turni di gioco. Al secondo posto i napoletani Adriana Capaldi e Pietro Lignola che hanno guadagnato il podio con un finale al 65% dopo due onesti primi turni intorno al 56. Ed infine i vincitori che hanno costruito il loro trionfo con un secondo turno eccezionale, sfiorando il 70%, dopo una pausa di relax in esordio con il 52% e ben trentanovesimi in classifica. Nel turno conclusivo domenicale è stato sufficiente giocare al 62% per mantenere il primo posto e bissare il successo nello squadre.

Tullio Prata

TROFEO CITTÀ DI MILANO

TORNEO INTERNAZIONALE A SQUADRE LIBERE

6-7-8 DICEMBRE 1999

SEDE DI GARA: LEONARDO DA VINCI - Via Senigallia, 6 - Bruzzano (MI) - Tel. 02/64071

PROGRAMMA

Lunedì 6 dicembre	ore 14,30 - 1 ^a sessione Danese - 3 incontri
	ore 20,45 - 2 ^a sessione Danese - 3 incontri
Martedì 7 dicembre	ore 14,00 - 3 ^a sessione Danese - 4 incontri
	ore 21,30 - 4 ^a sessione Danese - 2 incontri
Mercoledì 8 dicembre	ore 14,00 - 5 ^a sessione Danese - 3 incontri
	ore 19,30 - Premiazione

QUOTA DI ISCRIZIONE

- L. 450.000 per squadra open, tesserati F.I.G.B. o stranieri (max 7 giocatori);
- L. 300.000 per squadra juniores, tesserati F.I.G.B. (max 7 giocatori);
- L. 400.000 per squadra open, tesserati FIGB/Soci AMB (max 7 giocatori).

PREMI DI CLASSIFICA

Girone	A	B	C
1 ^a squadra	L. 4.000.000	L. 800.000	L. 700.000
2 ^a squadra	L. 3.000.000	L. 750.000	L. 650.000
3 ^a squadra	L. 2.000.000	L. 700.000	L. 600.000
4 ^a squadra	L. 1.500.000	L. 650.000	4 ^a /7 ^a L. 550.000
5 ^a squadra	L. 1.000.000	L. 600.000	
6 ^a squadra	L. 900.000	6 ^a /9 ^a L. 550.000	
7 ^a squadra	L. 800.000		
8 ^a /9 ^a squadra	L. 700.000		
10 ^a /12 ^a squadra	L. 600.000		

PREMI SPECIALI NON CUMULABILI (minimo 3 squadre)

1 ^a squadra di II categoria	L. 550.000
1 ^a squadra di III categoria	L. 550.000
1 ^a squadra di N.C.	L. 550.000
1 ^a squadra Mista o Signore	L. 550.000
1 ^a squadra Juniores	L. 550.000
1 ^a squadra Seniores	L. 550.000
1 ^a squadra soci AMB	L. 550.000

Coppa F.I.G.B. alla Società sportiva di appartenenza del Capitano della squadra vincitrice.

Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria dell'Associazione Milano Bridge, via Manzoni 41, tel. 02/653291 fino alle ore 19.00 di venerdì 3 dicembre e presso la sede di gara lunedì 6 dicembre dalle ore 10.00 alle ore 14.00.

L'HOTEL LEONARDO DA VINCI - BRUZZANO offre le seguenti condizioni particolari:

- camera per uso singolo: L. 130.000 per notte, incluse imposte e prima colazione continentale (al buffet);
- camera per due persone: L. 240.000 per notte, incluse imposte e prima colazione continentale (al buffet);
- camera matrimoniale: L. 280.000 per notte, incluse imposte e prima colazione continentale (al buffet);
- camera per tre persone: L. 310.000 per notte, incluse imposte e prima colazione continentale (al buffet).



Club Azzurro

SULLA STRADA DELLE BERMUDA

Alle Isole Bermuda è tutto pronto, sia per celebrare nel prossimo gennaio del 2000 il 50° Anniversario da quando è nata la Bermuda Bowl, sia nell'attesa delle 20 squadre che arriveranno da tutto il pianeta per disputarla. La Nazionale Azzurra, in vista dell'importante appuntamento, ha già iniziato il programma di allenamenti a Torino con un convincente successo sull'Indonesia. Prossime partecipazioni nella marcia di avvicinamento ai mondiali: Montecarlo, Milano e la Reisinger negli USA.

Dino Mazza

Sulla strada delle Bermuda

Orbis World Bridge Championships. Si chiamano così i Campionati del Mondo che si svolgeranno alle Isole Bermuda dal 7 al 21 gennaio del 2000. Orbis, da Orbis Investment Management Limited, il nuovo sponsor unico che il Presidente della World Bridge Federation José Damiani, risorto Houdini, è riuscito a cavar fuori dal cappello per la prestigiosa occasione.

Alle Bermuda, di campionati se ne giocano 3 e cioè: la Bermuda Bowl, vale a dire il Campionato del Mondo a squadre open, al suo 50° Anniversario da quando è nata; la Venice Cup, i mondiali femminili e l'World Transnational Open Teams, una competizione che si disputa per la seconda volta dopo Hammamet '97 tra squadre formate da giocatori di qualsiasi parte del mondo, in formazione sia nazionale che transnazionale. Significa, tanto per fare un esempio, che possono giocare nella stessa squadra un cinese, un norvegese, un sudafricano, un neozelandese, un russo e un irlandese. Ci voleva soltanto uno con la... forza di Damiani per chiamare Campionato del Mondo una gara del genere. Ma passiamo oltre...

Dei tre campionati, quello che ci riguarda da vicino è la Bermuda Bowl. La disputeranno le 20 squadre che, rappresentando tutte le 7 zone nelle quali è divisa la W.B.F., si sono qualificate attraverso

so i vari campionati continentali che si disputano sul pianeta. È il massimo titolo mondiale e l'Italia vi partecipa, dopo aver vinto a Malta gli europei, insieme ad altre 5 nazioni del Vecchio Continente. Ecco i nomi delle 20 squadre ripartite per zona.

- Europa (Zona 1): Italia, Svezia, Norvegia, Bulgaria, Francia, Polonia.

- Nord America (Zona 2): USA 1, USA 2, Bermuda, Canada.

- Sud America (Zona 3): Brasile, Argentina.

- Asia, Africa e Medio Oriente (Zona 4): i nomi dei 2 Paesi non sono ancora noti.

- America Centrale (Zona 5): Guadalupa.

- Pacifico (Zona 6): Cina, Cina di Taipei, Indonesia.

- Sud Pacifico (Zona 7): Australia, Nuova Zelanda.

La Bermuda Bowl incomincia con un girone all'italiana classico, dove ogni squadra incontra tutte le altre diciannove. 20 board di seguito per incontro, punteggio *i.m.p.*, risultati in VP, classifica per somma di VP. Le prime 8 formazioni classificate disputano i quarti di finale a K.O. sulla distanza di 96 board. Quattro vanno in semifinale, anche qui 96 board a K.O. e poi la finalissima a due su 160 board.

La squadra azzurra per la Bermuda Bowl sarà la stessa che ha vinto a Malta e cioè: capitano Carlo Mosca, Norberto Bocchi-Giorgio Duboin, Dano De Falco-Guido Ferraro, Dario Attanasio-Giuseppe

Failla. Essendo già incominciato il programma di allenamenti del Club Azzurro in vista dell'importante competizione, i Campioni d'Europa vengono da un fine settimana lungo in Sardegna dove, ai primi di settembre, hanno ripreso a mettere a punto le zone dei vari sistemi che abbisognavano di una revisione dopo Malta. Lavoro proficuo, che ha subito manifestato i suoi effetti positivi in occasione del match Italia-Indonesia giocato a Torino una settimana più tardi e del quale vi parlo qui appresso.

Sarà un periodo di allenamento intenso quello previsto nei tre mesi da qui fino a gennaio. I prossimi impegni sono rappresentati dai Tornei di Montecarlo e di Milano, poi, probabilmente, il team italiano parteciperà al Torneo di Eilat in Israele. Sembra inoltre certo (per decisione presa recentemente) che gli azzurri volino nella seconda metà di novembre a Boston nel Massachusetts per partecipare alla Reisinger, uno dei quattro prestigiosi national americani, dove, oltre che il classico *board-a-match* a squadre, giocheranno il Blue Ribbon Pairs.

Non c'è che dire: si tratta di un programma di avvicinamento alla Bermuda Bowl tanto vario quanto intenso.

Della gara alle Bermuda, dei nostri avversari, delle prospettive azzurre vi parlerò prossimamente.

Qui di seguito, potete comunque già trovare, correlate al match Italia-Indone-

sia, alcune interessanti note sulla messa a punto dei sistemi da parte delle nostre coppie.

Il match Italia - Indonesia

Il 15 di settembre, miglior sede del Bridge Club Torino non si può immaginare per accogliere il match internazionale amichevole tra Italia e Indonesia. Palazzo antico, ampi saloni, alti soffitti decorati come s'usava una volta. Quartiere *downtown*, come direbbero gli americani, visto che si trova solo a due passi da via Po. E a far gli onori di casa addirittura la Presidente, la signora Liliana Peinetti. È soprattutto grazie all'intervento della signora Liliana se cinque anni fa il grande bridge torinese ha potuto abbandonare senza scalfiture (a malincuore, è vero...) i familiari locali di via Santa Maria e prendere possesso di questi prestigiosi di via San Francesco da Paola.

Con un gesto riconoscente, emblematico e affettuoso, Dano De Falco consegna prima del match al Presidente del Club Azzurro, Giancarlo Bernasconi e alla Team Manager, Maria Teresa Lavazza, una targa per ciascuno con i nomi dei sette della squadra campione d'Europa. Poi, alla padrona di casa, Bernasconi e Maria Teresa sono lieti di presentare il quartetto indonesiano formato da Sawiruddin Munawar, Franky Karwur, Santje Panelewen e Robert Tobing e, al gran completo, il team italiano campione d'Europa col suo capitano Carlo Mosca, con Norberto Bocchi, Giorgio Duboin, Dano De Falco, Guido Ferraro, Dario Attanasio e Giuseppe Failla. Gli indonesiani, una delle venti squadre che disputeranno la Bermuda Bowl il prossimo gennaio, sono reduci da una serie di incontri in Olanda contro la nazionale di casa, quella francese e altre compagini di tutto rispetto. Segno che un po' tutte le formazioni per i prossimi mondiali non mancano occasione per affilare le armi in vista del massimo appuntamento del calendario internazionale.

Agli ordini dell'Arbitro Nazionale, signora Cinzia Barone (gentilissima, fresca di nomina, molto preparata e di sicura garanzia...), le due squadre si confrontano a K.O. in due giornate, sulla distanza di 80 mani, cinque tempi da 16.

Peccato che la maggior parte di spettatori arrivino per il secondo turno, quello serale, mancando di conseguenza questo primo blocco di smazzate che gli azzurri Bocchi-Duboin disputano in Sala Aperta di fronte agli orientali Tobing-Panelewen. D'accordo, qualche errore gli indonesiani potrebbero evitarlo con una maggiore concentrazione, senza tuttavia nulla potere di fronte ai due italiani letteral-



Gli italiani Campioni d'Europa vincitori contro l'Indonesia.

mente scatenati. Il tempo, infatti, finisce in un disastro per gli uomini di Giacarta: addirittura 75 a 16 *i.m.p.* per la squadra azzurra che schiera in Sala Chiusa la coppia De Falco-Ferraro, altrettanto convincente col proprio moderno Fiori Forte.

Nel secondo tempo, gli indonesiani cercano di reagire e riescono a sottrarre al loro pesante passivo una quindicina di punti. Poi succede che uno di loro si sente male e così, mancando una coppia, sono Bocchi-Duboin che (vista la non ufficialità del match) vanno a integrare il quartetto degli sfortunati avversari. Un affare, si può dire conseguentemente, soltanto tra azzurri e sarà frazione pari, l'unica pari dell'incontro.

Poi, dopo una fase interlocutoria (le squadre sono di nuovo quelle originali), ancora 44 a 14 per i nostri e, avviandosi il match alla conclusione,

gli azzurri mantengono le solite distanze rispettabili che li portano a vincere per 220 a 151.

Per finire, una cena coi fiocchi al ristorante di Maria Teresa, il San Tommaso, fa calare in bellezza il sipario su Italia-Indonesia.

È vero che non c'è stata praticamente corsa, ma le 80 mani sono servite al setto italiano per mettere una volta di

Italia-Indonesia Torino, 15/16 settembre 1999

Partecipanti

ITALIA
Capitano: Carlo Mosca
Norberto Bocchi
Giorgio Duboin
Dano De Falco
Guido Ferraro
Dario Attanasio
Giuseppe Failla

INDONESIA
Sawiruddin Munawar
Franky Karwur
Santje Panelewen
Robert Tobing

Risultati

Squadre	1-16	17-32	33-48	49-64	65-80	Totale
Italia	75	24	43	44	34	220
Indon.	16	39	44	14	38	151

Risultato finale: Italia batte Indonesia 220 a 151



più in luce una sicurezza, una capacità e un grado di forma che lo collocano tra i quattro o cinque seri pretendenti al massimo titolo mondiale.

Tutte le coppie hanno offerto un ragguardevole contributo alla vittoria di questo match amichevole. I siciliani Attanasio-Failla, pur avendo ancora un certo lavoro da fare col proprio Precision specie nel campo degli interventi in dichiarazione, sono la coppia che un capitano come Mosca vorrebbe sempre avere a disposizione quando deve far prendere fiasco alle due di punta.

De Falco-Ferraro, appena dopo la settimana di allenamento passata in Sardegna e alla fine di questo confronto amichevole, possono dirsi soddisfatti d'essere riusciti a rinforzare le contromisure agli interventi avversari di disturbo sull'apertura di 1 fiori forte. Come tutti sappiamo, è proprio l'azione di "sbarramento" alla classica apertura forte che ha consigliato più d'una coppia negli ultimi anni ad abbandonare Blue Team e Precision in favore della più anticipante "quinta nobile". Ma se si riesce, come

hanno fatto De Falco-Ferraro, a controllarne gli effetti negativi con delle intelligenti contromisure, si recupera l'efficacia del sistema con tutti i vantaggi di dialogo e psicologici che vi sono legati.

Un discorso a parte meritano Bocchi e Duboin. Un discorso che non può prescindere (vedete voi...) dalla telefonata che m'arriva da Parigi da parte di José Damiani, Presidente della World Bridge Federation. Damiani mi dice che Paul Chemla ha appena aggiornato le classifiche mondiali di vertice e cioè: «*Le plus fort joueur du monde* - afferma Chemla - *c'est moi, alors que la paire la plus forte est celle des italiens Norberto Bocchi et Giorgio Duboin*». Con la consueta e famosa... modestia che lo distingue, monsieur Cigare dice in pratica che nessuno deve aver dubbi su chi è il numero uno del mondo, ma nessuno ne abbia anche sulla miglior coppia: quella di Bocchi-Duboin.

Per meglio comprendere l'affermazione categorica di Chemla, è indispensabile prendere anzitutto in considerazione le "serie" a dir poco devastanti di mani di cui Bocchi-Duboin sono protagonisti negli incontri a squadre. Ne ho viste alcune quantificabili addirittura in 4/5 *i.m.p.* attivi di media per mano. Aprono sempre loro: senz'atout 9-12, fiori indecifrabile, bicolori a livello di due come se piovesse. Intervengono con una frequenza asfissiante, con i gadget più impensati, con una tecnica innovativa che impedisce la difesa sui due piedi. Gli chiedo: «Come ha funzionato il vostro controgioco a Malta?». Risposta: «Troppo poco per parlar-



L'Arbitro Nazionale Cinzia Barone con la signora Liliana Peinetti, Presidente del Bridge Club Torino.

ne: abbiamo giocato sempre noi in attacco... ».

Capite cosa vuol dire Paul Chemla quando afferma che Bocchi-Duboin sono la più forte coppia del mondo? Vuol dire che il *peso evolutivo* del loro bridge è direttamente proporzionale al controllo intelligente cui lo sottopongono: in pratica, un mix di grande effetto che rappresenta la chiave del loro successo.

Del match che hanno giocato i nostri contro gli indonesiani mi resta soltanto da offrirvi tre gemme. Eccole.

Tutti in prima. Dich. Ovest.



La Nazionale indonesiana insieme al Direttore di Gara, Signora Cinzia Barone.

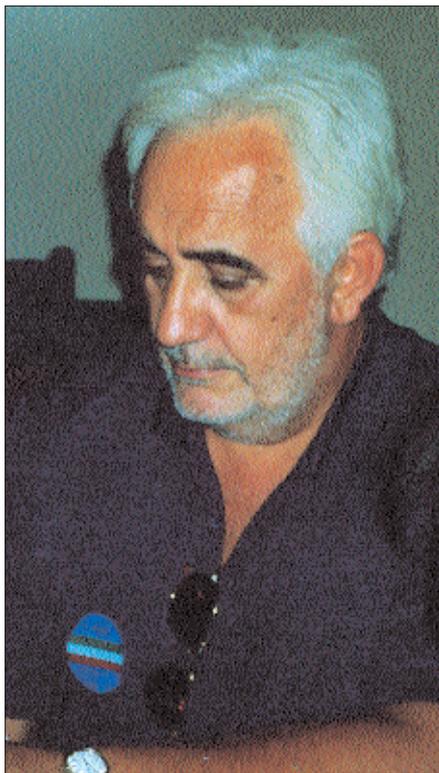
♠	AF9852	♠	10
♥	3	♥	D10
♦	107	♦	D98543
♣	F875	♣	D1043
♠	D74	N	
♥	R875	O	E
♦	AR2	S	
♣	R96		
♠	R63		
♥	AF9642		
♦	F6		
♣	A2		

OVEST	NORD	EST	SUD
	Ferraro		De Falco
1 SA	2 ♦ ⁽¹⁾	2 SA ⁽²⁾	4 ♠
passo	passo	passo	

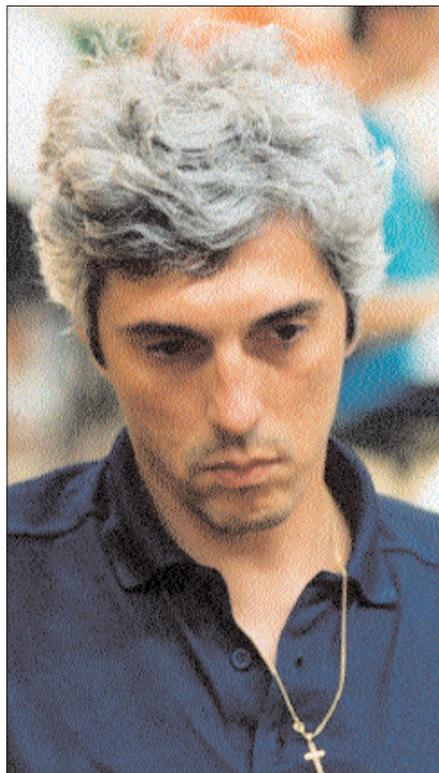
(1) Un colore nobile lungo

(2) Obbliga il compagno a dire 3 ♣.

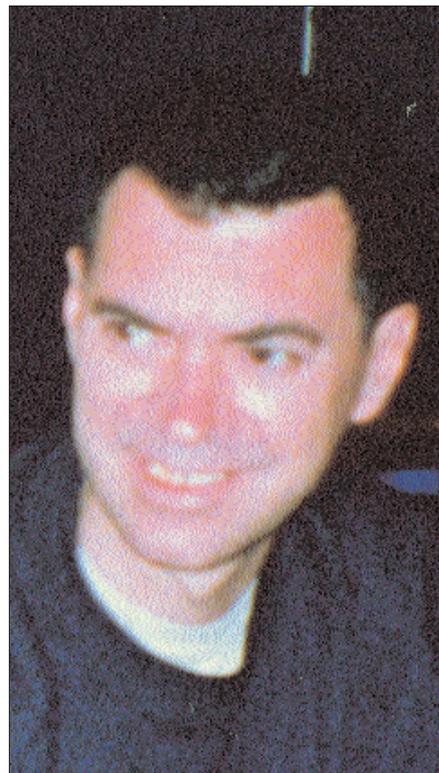
Dano De Falco bandisce ogni indugio e salta direttamente a 4 ♠. Ovest incomincia incassando Asso e Re di quadri e continua di piccola fiori per il Dieci di Est che il giocatore lascia passare vincendo subito dopo di Asso la continuazione nel colore. Le due mosse successive di De Falco sono l'Asso di cuori e una cuori tagliata al morto vedendo che Est segue



Dano De Falco



Norberto Bocchi



Giorgio Duboin

con il Dieci e la Donna di cuori.

A questo punto, non facendo fatica a leggere in Est nove o dieci carte nei colori minori, De Falco deve decidere se gli *atout* avversari sono ripartiti 2-2 oppure se Est è singolo e Ovest ha tre carte. Nel primo caso, bisogna prima incassare Asso e Re di picche e poi proseguire col Fante di cuori per forzare il Re di Ovest. Nel secondo caso, invece, bisogna giocare *soltanto* un colpo di picche (il Re in mano) e forzare col Fante il Re di cuori come nell'ipotesi n° 1.

Non è facile. Dano De Falco ci pensa almeno 8 minuti (sic) e poi adotta la seconda opzione, quella vincente. Sul Re di picche, Est deposita il suo unico *atout* e poi, quando il Fante di cuori non viene coperto dal Re, De Falco lo lascia girare, non importa cosa decida di fare Est.

4 ♠ fatte in questa sala, e 4 ♠ un *down* nell'altra.

Est-Ovest in zona. Dich. Ovest.

♠ AR	♠ F52	♠ D9764
♥ R32	♥ A9	♥ 87
♦ DF1053	♦ A972	♦ R4
♣ DF6	♣ A542	♣ 10973
	N	
	O	E
	S	
	♠ 1083	
	♥ DF10654	
	♦ 86	
	♣ R8	

OVEST	NORD	EST	SUD
Munawar	Duboin	Karwur	Bocchi
1 SA	passo	2 ♥ (= ♠)	passo
2 ♠	passo	passo	3 ♥
passo	passo	passo	

Ovest, che ha aperto di 1 SA, attacca di Donna di quadri e Bocchi, contando tre perdenti a picche, una a quadri e una a cuori se non riesce a catturare il Re, incomincia col lasciar passare. Intanto, però, gli si presenta in bocca una certa acquolina: se Ovest per caso avesse (visto il transfer di Est), Asso e Re secchi di picche...

Il medesimo Ovest, rimasto in presa a quadri, cambia e *si tira proprio Asso e Re di picche!* Successivamente, Bocchi vince d'Asso la continuazione a quadri.

Asso di cuori e cuori per il Re a sinistra e, a sette carte dal termine, quando Munawar ripresenta sul tavolo un'altra quadri, Norberto Bocchi scopre le sue carte restanti annunciando: «*Double squeeze: clubs and diamonds on you* (indicando Ovest), *clubs and spades on you* (indicando Est)».

Poi, non sta lì a spiegare al sorpreso Ovest che se avesse evitato di tirarsi Asso

e Re di picche e continuato invece a quadri...

Nove *levée* fatte a 3 ♥ e +140.

Per finire:

Tutti in zona. Dich. Sud.

♠ RD873
♥ D2
♦ R10943
♣ 10
N
O
E
S
♠ AF1092
♥ A3
♦ ADF
♣ 543

SUD	NORD
Duboin	Bocchi
1 ♠	3 SA (1)
4 ♣ (2)	4 ♦ (3)
4 ♥ (3)	5 ♠ (4)
6 ♠	passo

(1) Posso giocare al massimo la manche. Ho un singolo e almeno un onore 4° o + a picche.

(2) Ho tre o + cartine, *oppure l'Asso a fiori!*

(3) Cue bid.

(4) Ho un Asso (su 5). Le picche sono molto belle. Non ho né l'Asso di ♦, né ho da fare la cue bid a ♥.

6 ♠ fatte. Di là, 4 ♠ più due. Ma ciò conta poco: non so a voi, a me è la prima volta che capita di sentire una cue bid a 4 ♣ che indichi tre io più cartine a fiori oppure l'Asso relativo. ■

LA MANO DEL MESE

♠ARD
♥AR3
♦RDF3
♣F108
♠F1065
♥4
♦107642
♣965
♠8
♥DF10875
♦95
♣RD74
♠97432
♥962
♦A8
♣A32

LA MANO DEL MESE

Teatro della scena, come sempre, è il Par Contest, Trofeo Jean Besse. I migliori specialisti del mondo si sono scervellati su questi problemi studiati dal tecnico svizzero Pietro Bernasconi. Voi però, rispetto a tutti quei campioni, avete un vantaggio: niente cronometro. Potete metterci un minuto (*control!*), un'ora, un mese, un anno. Nessuno vi corre dietro. Sedetevi comodi e... non dimenticate i viveri. Il cervello va nutrito.

N/S in zona, dich. Est

♠ ARD ♥ AR3 ♦ RDF3 ♣ F108	N O E S	♠ 97432 ♥ 962 ♦ A8 ♣ A32
------------------------------------	---	-----------------------------------

OVEST	NORD	EST	SUD
-	-	2 ♥ *	passo
passo	contro	passo	3 ♠
passo	4 ♥	passo	5 ♣
passo	6 ♠	fine	

* sottoapertura, 6/10 punti

Ovest attacca con il ♥4 (Quattro di cuori).

PER IMBOCCARE LA STRADA GIUSTA

L'attacco di Ovest è chiaramente un singolo. Il dichiarante entra al morto ed incassa due dei tre onori maggiori d'atout. Est scarta sul secondo giro di picche (in caso contrario ci sarebbero 12 prese di battuta).

Ora Sud deve fare in modo di realizzare tutte le sue atout tagliando in mano due fiori del morto dopo aver scartato le due fiori perdenti della mano sulle quadri. Inoltre c'è la necessità di incassare il secondo onore di cuori senza farselo tagliare e per riuscire a farlo bisogna muovere il colore dalla mano per porre Ovest di fronte ad un eventuale "taglio nel vuoto". Queste manovre porterebbero a dodici prese con cinque picche, due cuori, quattro quadri e una fiori. Però questa linea non funziona se Ovest ha solamen-

te tre carte di fiori in quanto, quando Sud gioca cuori verso il morto, Ovest, scartando una fiori, si mette in condizione di surtagliare il terzo colpo a fiori.

Per evitare questo scarto di una fiori da parte di Ovest, il dichiarante dovrebbe tentare di tagliare in mano le fiori prima di muovere cuori verso il morto. Purtroppo anche questo piano è destinato a fallire se la distribuzione di Ovest è 4-1-5-3. Vediamo perché. Fiori per l'Asso, quattro colpi a quadri scartando fiori, fiori taglio, picche per il morto, fiori taglio e cuori, ma ora Ovest può tagliare ed incassare la quinta quadri in quanto Nord e Sud sono rimasti senza atout.

Perciò il dichiarante, dopo i due iniziali colpi d'atout, deve proseguire con tre giri di quadri (scartando una fiori) per scoprire se:

- 1) entrambi gli avversari rispondono, oppure
- 2) Est scarta al terzo giro (*come nel problema proposto*).

Queste due situazioni richiedono differenti linee di gioco.

Nel primo caso Sud deve sbloccare l'Asso di fiori, entrare al morto in atout ed incassare l'ultima quadri:

a) se Ovest risponde (4-1-4-4) i problemi sono finiti (fiori taglio, cuori verso il morto e fiori taglio).

b) Se invece Ovest taglia la quarta quadri (4-1-3-5), l'unica chance vincente per il dichiarante è che Est sia partito con Re e Dama secchi di fiori. Ovest, che a questo punto ha solo fiori, è costretto ad uscire nel colore per l'affrancamento del Fante del morto. Ma, *attenzione*, in tal caso Est sull'Asso di fiori avrebbe dovuto fornire un onore. In breve, se Ovest ha la (4-1-3-5) ed Est non risponde con un onore sull'Asso di fiori, il contratto è destinato a cadere.

Est deve avere almeno il Re di fiori per raggiungere quel minimo di 6 punti previsto dalla sua sottoapertura. Per mantenere il contratto è necessario ipotizzare in Est anche la Dama di fiori ed in Ovest il nove di fiori.

Un momento di riflessione

* * *

SOLUZIONE

Un veloce riepilogo del gioco: attacco cuori per il Re, due giri d'atout e tre di quadri. Il dichiarante adesso gioca il Fante di fiori dal morto, coperto da Est e catturato dall'Asso. Dopo essersi trasferito al morto in atout, il dichiarante incassa la quarta quadri scartando l'ultima fiori e presenta il dieci di fiori. Est copre con l'altro onore in suo possesso e Sud taglia in mano.

Il finale:

♠ F ♥ - ♦ 10 ♣ 9	♠ - ♥ A3 ♦ - ♣ 8	N O E S	♠ - ♥ DF ♦ - ♣ 7
♠ 9 ♥ 96 ♦ - ♣ -			

Sud gioca cuori ed Ovest non può né tagliare né scartare il nove di fiori. Può solo disfarsi del dieci di quadri. L'Asso di cuori del morto vince la presa e la fiori perdente viene tagliata in mano con l'ultima atout.

Il Fante di picche di Ovest e la cuori buona di Est vincono insieme l'ultima presa, l'unica della difesa (*due vincenti per una sola perdente! Che spreco...*)

Il totale nella pagina a fianco. ■

LA COMPRESSIONE

(VII)

Fabio Rosati

LA COMPRESSIONE DOPPIA SIMULTANEA

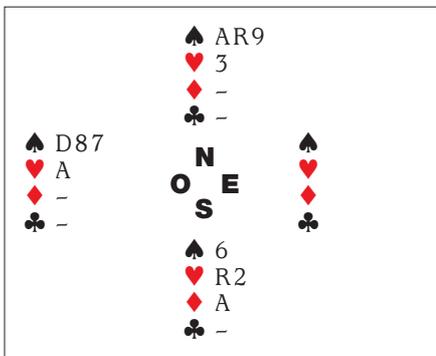
Rivediamo i tre schemi di compressione doppia simultanea:

- Imperfetta
- Perfetta
- Andata e ritorno

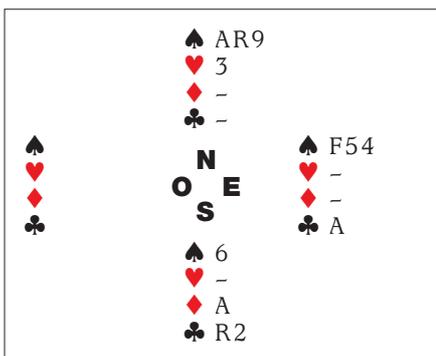
Abbiamo esaminato precedentemente "l'imperfetta", e adesso non dovrebbe essere difficile comprendere gli altri due schemi di compressione doppia simultanea.

COMPRESSIONE DOPPIA SIMULTANEA PERFETTA

Torniamo indietro e vediamo due possibili finali di compressione semplice perfetta:

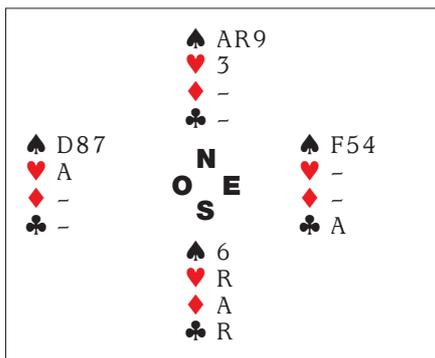


L'Asso di ♦ comprime Ovest costretto ad abbandonare l'Asso ♥ o la retta a ♠.



In questo secondo finale l'Asso di ♦ comprime Est tra l'Asso di ♣ e la retta a ♠.

Vediamo cosa succede fondendo in un unico finale i due schemi precedenti:



L'Asso di quadri comprime Ovest (che scarterà la tenuta a picche) e **simultaneamente** Est è costretto a reggere a ♠ e ♣, mentre il morto scarta l'inutile 3 di ♥.

Invertendo tra Est e Ovest le custodie singole il risultato è **identico**.

Questo è un classico esempio di compressione doppia simultanea perfetta.

Cerchiamo di analizzare le caratteristiche fondamentali di questa compressione:

• Finale

4 o più carte. Solo la doppia simultanea imperfetta permette un finale a tre carte.

• Minaccia doppia

Deve essere costituita almeno da tre carte ed è sempre opposta alla carta comprimente.

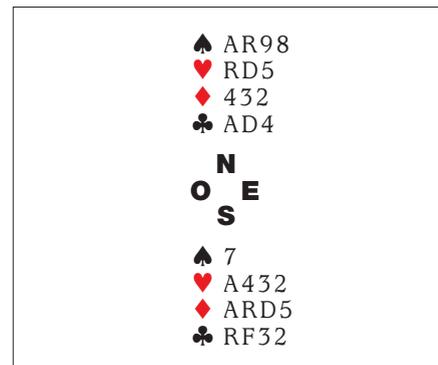
• Custodie singole

Sono a posizione variabile, cioè non ha importanza il loro orientamento rispetto alle minacce.

• Scarto sulla carta comprimente

Lo scarto non ha alcun legame con quello dell'avversario, infatti accanto alla minaccia doppia abbiamo sempre una carta inutile.

Mettiamo in pratica quanto visto finora riportando con qualche piccola modifica una mano usata come esempio nella compressione doppia simultanea imperfetta:



Contratto 7 S.A. - Attacco J di ♥

Se possibile riguardate la mano mostrata nell'articolo precedente per meglio controllare come le piccole differenze ci porteranno a un finale diverso.

"Abbiamo dodici prese di testa, 2 a ♠, 3 a ♥, 3 a ♦ e 4 a ♣. La tredicesima può uscire fuori dalla divisione 3-3 di un colore rosso o da una compressione senza il problema della *rettifica del conto*, visto che giochiamo un sette».

In questa mano abbiamo due possibili compressioni (oltre all'ovvia divisione 3-3 di un colore rosso):

• Compressione singola imperfetta ♥

♦ su Est. Possediamo infatti le minacce nella stessa mano, e questo rende impossibile una compressione singola perfetta.

• Compressione doppia simultanea perfetta ♠♥ - ♠♦ su entrambi gli avversari. Perché ciò sia possibile è necessario trovare ripartite tra Est e Ovest le custodie nei colori rossi.

A priori le possibilità di trovare la quarta di ♥ e quella di ♦ insieme o separate è quasi uguale con una piccola preferenza per le quarte separate.

In questo caso (oltre alla considerazione che i colori in esame possono anche essere divisi 5-1 o 6-0, e questo cambia le percentuali) dobbiamo considerare che la compressione singola agisce solo su Est e quindi si dimezzano le possibilità di riuscita del contratto.

Comunque è possibile cominciare a giocare la mano senza precludersi le due strade.

Cominciamo con fare tre giri in un colore rosso, diciamo cuori:

- Colore 3-3, la mano è finita;

- Colore 4-2 o 5-1 con lunga in mano a Ovest, possibile compressione doppia;
- Colore 4-2 o 5-1 con lunga in mano a Est, le due strade sono ancora percorribili.

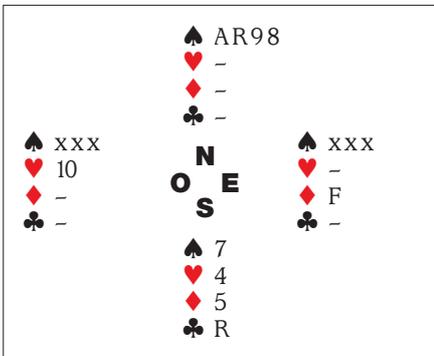
Nel terzo caso date due colpi a quadri e, se non succede nulla, verificate le fiori prima di decidere. Credo che solo la chicane a ♣ in Est vi può spingere a optare per la compressione singola.

Se Est risponde al primo giro di fiori giocate un terzo giro di quadri:

- Colore 3-3, la mano è finita;
- Colore 4-2 con lunga in mano a Ovest, il contratto è *sul tavolo* se la retta a cuori è in mano ad Est. In caso contrario il down è inevitabile.

Colore 4-2 o 5-1 con lunga in mano a est, potreste scoprire in quanto la compressione doppia è automatica.

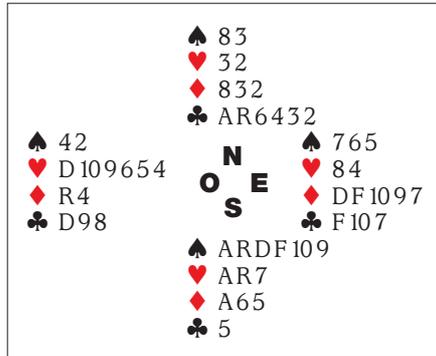
Vediamo il finale:



Il R di ♣ comprime ovest tra il 10 di ♥ e la retta a ♠ mentre il morto scarta l' inutile 8 di ♠; Est è a sua volta compresso dovendo conservare sia le tre ♠ sia il F di ♦.

Spero che quanto scritto sia chiaro e vi invito a rileggere le caratteristiche tecniche delle varie compressioni, in quanto una perfetta conoscenza delle medesime vi permetterà di riconoscere e attuare qualunque tipo di compressione.

Per finire vediamo un altro esempio di compressione doppia simultanea perfetta.



CONTRATTO 6 ♠

Ovest, che aveva sottoaperto di 2 cuori, attacca 4 di ♠.

Contiamo le prese sicure: 6 atout, 2 a cuori, una a quadri e due a fiori = 11.

La dodicesima presa può venire solo da una compressione.

Vediamo le minacce:

- Singola ♣♥ su Ovest;
- Singola ♣♦ su Est;
- Doppia ♣♥ su Ovest e ♣♦ su Est.

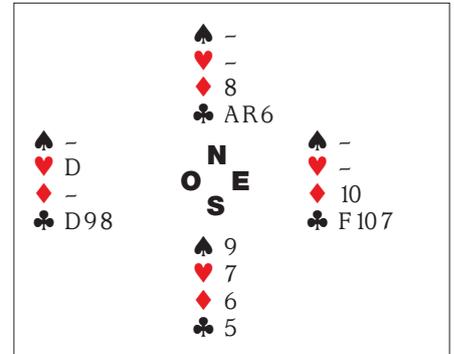
Per prima cosa rettifichiamo il conto a ♦ prima di battere le atout. Correremo il rischio di un taglio ma è fondamentale evitare chiamate avversarie per evitare

un ritorno a ♣ che penalizzerebbe il contratto.

Est prende a ♦ e torna fortunatamente a ♥.

Adesso tre giri d'atout, e l'Asso di quadri su cui vediamo comparire con piacere il R di Ovest.

Bene, se Ovest è partito con una 2-6-2-3 il colpo appare evidente:



Battiamo l'Asso di cuori e tutte le atout meno una e arriviamo al seguente finale:

Il 9 di atout, carta comprimente opposta alla minaccia doppia, costringe Ovest a scartare una ♣ (un vero signore in questo finale si sacrifica per primo e scarta la D di ♥) e il solito Est sceglie di che morte morire.

Non evidenziate che il ritorno a fiori avrebbe battuto il contratto, accontentatevi dello slam realizzato grazie a una **Compressione doppia simultanea perfetta**.

Nel prossimo articolo esamineremo la **compressione doppia andata e ritorno** e gli aspetti fondamentali della **compressione doppia successiva**. ■

ALBO ORGANIZZATORI FEDERALI 1999

Aggiornato al 31.8.1999

Codice Federale

1 O 0001	Pierluigi Malipiero	Via Livorno, 12/A - 35142 Padova - Tel. 049/8752575
2 O 0003	M. Luisa Giosi Colucci	Via Cesare Rasponi, 10 - 00162 Roma - Tel. 06/8603537 - 0368/3171329
3 O 0004	Lino Bonelli	Via Bressanone, 24 - 35142 Padova - Tel. 049/8827435
4 O 0005	Rodolfo Burcovich	Via Enrico Dandolo, 43 - 30126 Venezia - Tel e fax 041/5268467
5 O 0006	Enrico Basta	Via Oscar Sinigallia, 4 - 00143 Roma - Tel. 0335/7018233 - fax 06/5910637
6 O 0007	Carlo Simeoli	Via Lucci, 20 - 80044 Ottaviano (NA) - Tel. 081/8270382 - fax 081/5288836-0338/6242777
7 O 0009	Francesco Nugnes	Via Costantino, 116/A - 00145 Roma - Tel. 06/5141872 - fax 06/5128901
8 O 0010	Vincenzo Galizia	Via Benedetto Croce, 97 - 00142 Roma - Tel. 06/ 5408279 - fax 5406664
9 O 0011	Vincenzo Riolo	Via Archimede, 73 - 90139 Palermo - Tel. 091/334858 - fax 091/329033
10 O 0012	Aldo Borzì (Albor)	Via Mazzini, 43 - 90139 Palermo - Tel. 091/582245
11 O 0013	Flavia Vecchiarelli	Via Costantino Maes, 68 - 00162 Roma - Tel. 06/86326272
12 O 0014	Vittorio Gueli	Via degli Artaria, 3 - 20161 Milano - 20161 Milano - Tel. 0338/9055630
13 O 0015	Remo Cantori	Via Bernini, 10 - 60027 Osimo (AN) - Tel e fax 071/714760
14 O 0017	Ugo Vanni	Via Baracca, 17 - 50127 Firenze - Amici del Bridge Tel. 055/222431 - fax 055/220517
15 O 0019	Fabio Sonnino	Via Verdi, 16 - 60122 Ancona - Tel. 0339/4134945 - 071/202894
16 O 0020	Mauro Lo Monaco	V.le delle Alpi, 75 - 90144 Palermo - Tel. 091/205807 - 0339/4720902 - fax 091/580582
17 O 0021	Miro Imbriaco	Via Div. Garibaldi, 34 - 33100 Udine - Tel. 0432/282947 - 0347/2920120

CHI BEN COMINCIA...

(VII)

Franco Broccoli

«**L**a carta che scegliete come attacco è probabilmente la carta più importante che giocherete nella vostra difesa contro una mano. Per questo dovete selezionarla prestando la dovuta attenzione. Concentrate il vostro ragionamento sulla probabile forza e distribuzione delle carte intorno al tavolo (informazioni più disponibili e numerose quando la licita è ricca ed elaborata) e sulla quantità e qualità delle atout avversarie, così come suggerite dalla dichiarazione. Il primo importante problema che si presenta è se l'attacco deve essere aggressivo o passivo. L'aiuto maggiore, un'altra volta, va cercato nella licitazione. Il morto ha mostrato un colore laterale lungo? Se l'ha mostrato, com'è diviso? Dovrei cercare di tagliare? Dovrei cercare di far tagliare il compagno? Dovrei cercare di accorciare il dichiarante? Oppure dovrei solo rilassarmi ed aspettare le prese invece di cercarle muovendomi forsennatamente? Dovrei attaccare atout per limitare o impedire del tutto i tagli al morto? Queste sono solo alcune delle domande che vi dovete porre prima di effettuare un attacco contro un contratto a colore».

Edwin B. Kantar

E le risposte stanno tutte lì, ai lati della vostra testa. No, che avete capito, le stanghette degli occhiali non c'entrano niente: le risposte in questione arrivano prestando.

ORECCHIO alla licita.

Visto il dubbio del giorno (*aggressivi o passivi?*) cominciamo con "Improve your opening leads" (il supertesto di Kelsey & Matheson - *Master Bridge Series* - sugli attacchi dirompenti) che dedica un capitolo all'argomento.

Le vostre carte in Ovest, dove tramonta il sole:

♠ 10943
♥ AD102
♦ D107
♣ 86

Torneo a squadre.
E/O in zona. Dichiarante Sud.
I nemici sono di poche parole:

OVEST	NORD	EST	SUD
-	-	-	1 ♠
passo	2 ♠	passo	4 ♠
fine			

Sintetici e misurati.

In questa mano gli attacchi neri (♠ e ♣) sono passivi, quelli rossi (♥ o ♦) aggressivi. Ipotesi: gli avversari, per licita, avranno otto o nove atout e l'attacco di piccola picche difficilmente comporterà la perdita di una presa, persino se il compagno (Est) è in possesso di un onore secco nel colore. Il morto può benissimo avere dei valori di taglio anche perché con una mano estremamente piatta avrebbe potuto prendere in considerazione la risposta di 1 SA riservandosi eventualmente di ritardare l'appoggio per descriversi meglio. Un attacco picche, perciò, può essere efficace in queste circostanze. In più c'è da considerare che le vostre potenziali entrate laterali permetterebbero di insistere in atout.

L'attacco fiori può farvi ottenere un taglio nel colore, anche se è piuttosto difficile che il compagno sia ricco d'ingressi.

Ma più che fare tagli, quando si ha una certa lunghezza in atout, di solito, si tenta di accorciare il dichiarante, di forzarlo a tagliare. Nell'esempio in questione, però, non c'è un colore certo con cui forzarlo. Un attacco quadri, per esempio, può essere giusto se Sud ha una bicolore nera, ma per impensierire il dichiarante è necessario che Est abbia quadri lunghe e onorate.

Da un certo punto di vista tentare di accorciare il dichiarante con le cuori è più giusto in quanto necessita solo di una specifica carta nel colore da parte del compagno. Tuttavia, in questa situazione, di solito, il massimo dell'effetto che si ottiene con l'attacco cuori è la perdita di una presa...

A che scuola appartenete?

* * *

PICCOLA PICCHE. Le bicolori forti sono meno comuni delle mani forti bilanciate o semi bilanciate. Le indicazioni sembrano suggerire un attacco il più passivo possibile. Meritate il totale:

♠ 10943 ♥ AD102 ♦ D107 ♣ 86	♠ AD5 ♥ 74 ♦ 9842 ♣ D753	N O S E	♠ 2 ♥ F953 ♦ F65 ♣ R10942
♠ RF876 ♥ R86 ♦ AR3 ♣ AF			

Bravi, non muovendovi troppo avete sconfitto il nemico.

In origine questa mano era nata come un problema di gioco col morto: sull'attacco fiori il dichiarante doveva giocare cuori dalla mano per assicurarsi un taglio al morto e, con esso, le sue dieci prese.

Si, lo so, voi avreste dichiarato 3 SA che non si giocano nemmeno tanto sono di battuta. Ma voi avete pure un altro sistema (1 ♠ - 2 ♠ - 3 SA - passo. Facile, no?).

* * *

Non vi spostate da Ovest perché, sempre per la serie *picchiare subito* oppure *aspettare*, siete chiamati ad un'altra decisione.

In mano avete:

♠ 82
♥ 864
♦ A94
♣ R10952

Gli avversari vi lasciano al blocco di partenza in questo modo:

N/S in zona. Dichiarante Sud.

OVEST	NORD	EST	SUD
-	-	-	passo
passo	1 ♣	passo	1 ♠
passo	2 ♣	passo	2 ♥
passo	4 ♥	fine	

Nord non dovrebbe avere in mano questo mondo e quell'altro in quanto ha ripetuto le fiori al minimo livello. Però il secondo colore del compagno (cuori) l'ha gradito perché, rinvigorito di colpo, è saltato direttamente a manche. Cosa ne dite di un affare del tipo *sei carte di fiori*

e quattro di cuori in mano a Nord? È percorribile? Sì, è percorribile. Est, per licita, dovrebbe avere qualche punto ma non si può sperare di trovargli il vuoto a fiori. Perché? Perché se non avesse fiori gli resterebbero la bellezza di undici carte tra picche e quadri, cosa abbastanza difficile da credere visto il mancato intervento in prima contro zona sull'apertura di 1♣ di Nord. Va bene la timidezza, però... Se in giro c'è un vuoto a fiori in giro bisogna cercarlo a destra, nelle mani del dichiarante. Perciò l'attacco fiori può solo favorire la linea avversaria.

Un attacco aggressivo a quadri servirebbe ad evitare l'eventuale sparizione delle quadri perdenti del morto sulle picche vincenti della mano. Perché no, può succedere, ma molto più spesso si verifica che l'attacco quadri fa perdere una presa oppure un tempo vitale.

Picche non se ne parla proprio in quanto le prese che la difesa può realizzare nel colore non dovrebbero volatilizzarsi da un momento all'altro come per incanto.

Non c'è fretta. Questa è la parola d'ordine.

Quando gli avversari trovano il fit nel terzo colore l'attacco naturale è atout. Questa sarebbe la regola. Siamo in un'eccezione?

* *

ATOUT. A pacchi, a manciate, di corsa. In questo esempio le indicazioni sono tutte per seguire scrupolosamente la regola. Avete una forza rassicurante a fiori. Il vostro compagno dovrebbe avere qualcosa a picche. E in più potete vedere come pericolo i tagli in croce anche perché nessun difensore dovrebbe essere in grado di interromperli con un surtaglio. L'attacco passivo in atout s'impone.

♠ 82 ♥ 864 ♦ A94 ♣ R10952	N O S E	♠ RF1043 ♥ 105 ♦ DF106 ♣ F3	♠ D ♥ RF93 ♦ R3 ♣ AD8764
	♠ A9765 ♥ AD72 ♦ 8752 ♣ -		

Timidino il compagno che non ha buttato lì 1♠ sull'apertura di 1♣ di Nord. Gli fosse caduto, per caso e distrattamente, un occhio sulle carte di Sud?

* * *

Può anche capitare di scartare voluta-

mente l'attacco più naturale del mondo, quello a prima vista automatico. Magari qualche deduzione uscita dalla licita fa dirottare la scelta su un altro colore. Nella mano che segue, tratta da un National americano a coppie (il *Blue Ribbon* del '96 di San Francisco), *Tony Forrester*, facendo 2+2, ha trovato la soluzione giusta al tavolo.

Siete in Ovest, prima contro zona, e si dà il caso che tocchi proprio a voi. Aprite di 1♠ (quinto) con queste carte *forresterate*:

♠ D10943
♥ 2
♦ ARD76
♣ 43

Gli avversari vi lasciano divertire un po' e poi vi scippano la licita in questo modo:

OVEST	NORD	EST	SUD
Forrester (Voi)		Helgemo	
1 ♠	passo	1 SA	passo
2 ♦	passo	passo	2 ♥
fine			

Accidenti, già pregustavate il piacere di giocare il contratto esagerato di 2♦ quando quel rompiscatole di Sud è rinvenuto come un porcino secco messo a bagno. Pazienza, concentriamoci sul controgio. Che indicazioni ci sono? Il compagno sembra preferire nettamente le quadri in quanto, con due occasioni a disposizione, non ha riportato a picche. In più dovrebbe avere una certa lunghezza a cuori. Perciò...

* * *

PICCHE. No, niente fuorigioco a quadri. *Forrester* ha giustamente ritenuto che *Helgemo* fosse molto, ma molto, corto a picche ed ha intravisto la possibilità di fargli realizzare uno o due tagli nel colore. Occhio, il tutto mantenendo intatti gli onori di quadri per gli eventuali ingressi. Con questo ragionamento, tradotto nell'attacco di dieci di picche, *Forrester* ha spinto il dichiarante sulla strada del down. C'è un totale? Certamente, eccolo:

♠ D10943 ♥ 2 ♦ ARD76 ♣ 43	N O S E	♠ RF65 ♥ 6 ♦ 9843 ♣ 10872	♠ 7 ♥ D8754 ♦ F10 ♣ RDF96
	♠ A82 ♥ ARF1093 ♦ 52 ♣ A5		

Voi mi direte: «*Onore a Forrester per l'ottima analisi, ma da qui a perdere il contratto ci vuole uno svenimento in itinere...*».

Io vi risponderò: «*Avete perfettamente ragione ma sentite cosa è successo al tavolo. Sud ha preso in mano con l'Asso l'attacco picche ed ha battuto Asso e Re di cuori (tipico del periodo rosa - quello in cui non si fanno gli impasse). Il successivo Fante di cuori è stato catturato dalla Dama di Helgemo che, piripi piripi, ha trasferito due volte la presa al compagno a quadri per realizzare due tagli a picche. Quando il Re di fiori è sceso sul tavolo, il suo collega, il Re di picche, è rimasto al morto irraggiungibile e sdegnato per il mancato utilizzo. Ricapitolando Sud ha perso la Dama d'atout, due tagli a picche, due quadri ed una fiori. No, non vi posso dare il suo indirizzo per eventuali partite libere. C'è una lunga lista d'attesa...*».

Poverino, magari la prossima volta fa l'impasse, paga la Dama secca e viene lapidato all'istante sul posto.

* * *

Sì, ci siamo. Squilli di tromba perché è il momento di

LO FACCIAMO STRANO

Per l'occasione riprendiamo il prezioso *"Improve your opening leads"* di Kelsey & Matheson (Master Bridge Series).

Siccome siete a dieta, la sorte vi ha assegnato in Ovest questa tricolore ampiamente perfettibile nel "peso":

♠ 4
♥ F752
♦ R1065
♣ F1094

Va bene, direte, non è detto che gli avversari arrivino molto in alto.

Sbagliato!

Dichiarante Nord. Tutti in zona

OVEST	NORD	EST	SUD
-	2 ♣	passo	2 ♦
passo	2 ♥	passo	3 SA
passo	4 ♣	passo	4 ♦
passo	4 SA	passo	5 ♦
passo	7 SA	fine	

Apertura forzante a manche, risposta negativa, naturale, naturale, cue bid, cue bid, richiesta d'Assi, un Asso, mi basta, ciao.

Analisi (se continuano a chiamarvi solo grandi slam ci andrete voi a finire in analisi!). Sud non può avere tanto, data la sua prima risposta negativa. Se avesse avuto

CHI BEN COMINCIA...

otto punti in una mano bilanciata avrebbe dichiarato 2 SA e non 2 ♦. Perciò deve avere di meno. Ma poco di meno; considerando la sua chiusura a salto a 3 SA, deve essere appena sottoriga. Perciò avrà una Dama ed un Fante in aggiunta al già licitato Asso di quadri e Nord ritiene questa merce sufficiente per il grande slam.

Nord deve avere una mano enorme. La sua licita sembra venire da un colore lungo e chiuso (*quasi!*) di cuori, che lui spera di incassare senza sorprese. Oltre a ciò Nord si presenterà chiuso a picche ed a fiori e con il singolo o il doppio di quadri.

Come ci si può difendere contro questa distribuzione?

Un attacco picche o fiori non dovrebbe regalare niente ma nemmeno guadagnare qualcosa. Nelle vostre mani c'è una sorpresa per il dichiarante a cuori. Purtroppo non rimarrà tale a lungo in quanto il compagno - sempre lui! - probabilmente la svelerà non rispondendo al primo giro nel colore ed esponendo il vostro Fante all'impasse a carte viste. C'è qualcosa da considerare per tentare di difendere il Fante di cuori? In fin dei conti il dichiarante dovrebbe avere un solo ingresso in mano, l'Asso di quadri. Come dire, o adesso...

* * *

RE DI QUADRI. Bisogna togliere immediatamente l'ingresso in mano al dichiarante, prima che si accorga della cattiva divisione delle cuori e che corra ai ripari. Se Nord ha il singolo di quadri non importa la carta che scegliete come attacco. Ma supponete che Nord abbia il doppio di quadri. In questo caso Nord in licita avrebbe fatto conto sulla Dama di quadri in Sud per una possibilità di tredicesima presa. No, non è ipotizzabile che abbia deciso di giocare il grande sulla riuscita dell'impasse a quadri. Nord deve aver chiuso a sette sapendo che molto probabilmente il compagno ha una Dama nera e questo suo pensiero deve derivare dal fatto che è *lui stesso* in possesso della Dama di quadri. Anzi, per aver scelto i senza atout, probabilmente oltre alla Dama ha pure il Fante di quadri (*sono protetto sull'attacco, chiuso a lato, che mi può succedere?*). In questo caso l'attacco di piccola quadri non otterrebbe l'effetto desiderato. Per far saltare subito l'unico ingresso in mano al dichiarante ci vuole l'attacco di Re.

♠ 4 ♥ F752 ♦ R1065 ♣ F1094	♠ AR ♥ ARD10963 ♦ DF ♣ AR N O S E ♠ 10973 ♥ 84 ♦ A72 ♣ D752	♠ DF8652 ♥ - ♦ 9843 ♣ 863	
-------------------------------------	--	------------------------------------	--

Come vedete l'attacco di Re di quadri, in se stesso, non è sufficiente a battere il contratto ma certamente crea un difficile ed insolito problema al dichiarante: alla luce di questo attacco eccentrico, Sud deve fare l'impasse immediato a cuori? (e voi la prossima volta glielo fate con quattro cartine a cuori. Tanto mani così capitano tutti i giorni...).

Ricordatevi di fare un attacco simile solo in presenza del vostro avvocato (possibilmente bridgista).

* * *

L'articolo non è completo senza la parola di Lawrence (*"Opening Leads", C&T Bridge Supplies*, il libro sugli attacchi dalla A alla Zeta. E forse anche dopo la zeta!).

Quattro atout in mano ad un difensore di solito sono una sorpresina antipatica per il dichiarante.

Le vostre carte in Ovest:

♠ 7652
♥ 5
♦ RF86
♣ A863

Gli avversari raggiungono il contratto finale in questo modo:

Dichiarante Sud. Tutti in prima.

OVEST	NORD	EST	SUD
-	-	-	1 ♠
passo	1 SA *	passo	2 ♣
passo	3 ♠	passo	4 ♠
fine			

* forzante

Gli avversari hanno dichiarato senza interferenze. Le indicazioni in licita non incanalano l'attacco verso una direzione certa. Fiori è escluso, quadri è in forchetta, picche è troppo passivo. Rimane quel singolo di cuori. Ma non stavamo dicendo qualcosa a proposito di una certa sorpresina?

* * *

QUADRI. Con curiosità. In punta di piedi ma con decisione. Le vostre quattro cartine d'atout possono rappresentare uno scoglio insuperabile per il dichiarante che, dovendo passare sicuramente per qualcosa, avrà difficoltà a battere le atout e ad affrancare i colori laterali. In più, nel caso specifico, potreste affrancare al volo qualche presa utile destinata a sparire. In fin dei conti anche quadri è un colore non dichiarato.

Uno dei totali possibili potrebbe essere questo:

♠ 7652 ♥ 5 ♦ RF86 ♣ A863	♠ RF4 ♥ RDF8 ♦ 753 ♣ D97 N O S E ♠ AD983 ♥ 107 ♦ A2 ♣ RF104	♠ 10 ♥ A96432 ♦ D1094 ♣ 52	
-----------------------------------	--	-------------------------------------	--

Sud, dopo l'attacco quadri, è a corto di ossigeno. Per non andare subito sotto (Asso di fiori, una quadri, Asso di cuori e cuori taglio) è costretto a battere quattro giri d'atout. Così facendo, però, va fuori gioco a quadri appena passa per un Asso della difesa. Il down lo aspetta a braccia aperte.

Si rifarà la prossima volta, ma mai contro di voi...

Avrete notato che con qualsiasi altra uscita il dichiarante è in condizione di arrivare in porto senza sudare.

Chiaramente capiterà anche la volta in cui un attacco simile regala la mano. «A carte coperte - dice Lawrence - non posso dimostrare che in questa mano l'attacco quadri sia il migliore, ma l'esperienza mi ha insegnato che alla lunga è superiore alle alternative».

* * *

Pensierini della sera

Se il compagno in licita preferisce il secondo dei vostri due colori c'è una buona possibilità che sia corto nel primo. Ma se tocca a lui ad attaccare e non inizia nella corta, cominciate a figurarvi che tipo o lunghezza di atout deve avere per non voler fare tagli.

«Ma da quant'è che giochi a bridge? No, non mi fraintendere; da come manovri si vede perfettamente che hai cominciato oggi. Volevo sapere a che ora...»



DUCA DI SALAPARUTA

Qualunque si svolga un evento meritevole di ricordo, là ci sono, per renderlo più gradevole e memorabile, i grandi vini del Duca di Salaparuta. Dal... 1824.

*Alla cellana di episodi degni di memoria, solennizzati dai prestigiosi Vini del Duca, si aggiunge oggi il Torneo Internazionale di Bridge **CORVO CUP** che vede gareggiare i giocatori più forti del bridge internazionale con un seguito di giornalisti e appassionati uniti in un set d'intelligenza, civiltà ed eleganza, cui la sorridente compagnia dei Vini del Duca di Salaparuta aggiunge un tocco lieve di aristocrazia.*

La presenza della Casa Vinicola Duca di Salaparuta in manifestazioni di arte, cultura e sport non è mai casuale ma, al contrario, sottolinea un vincolo di solidarietà tra fatti e avvenimenti della vita sociale e prodotti di consumo tutti accomunati dall'aspirazione costante di raggiungere livelli di sempre più alta qualità.

*Nel caso del **CORVO CUP** la presenza della Casa produttrice aggiunge alla sottile motivazione una sorta di parentela logico-emozionale tra Vino e Bridge: chi, infatti, non sa gustare di cuore e di testa, oltre che di palato, un grande vino, difficilmente riuscirà a capire che il Bridge non può ridursi a pura meccanica cerebrale, ma va inteso e giocato come un "ponte" che consente di alternare e combinare sapientemente intelligenza, razionalità e percezioni emozionali.*

*La Casa vinicola Duca di Salaparuta di oggi, erede delle glorie enologiche create in quasi due secoli dai Principi di Villafranca, con la sua presenza al Torneo Internazionale di Bridge **CORVO CUP**, testimonia la continuità di una tradizione che merita di essere coltivata e conservata nel tempo.*

La Casa Vinicola Duca di Salaparuta nasce con personalità aristocratica e anticonformista. L'anno è il 1824, l'artefice Giuseppe Alliata, Principe di Villafranca e Duca di Salaparuta. Uomo dalle idee progressiste e grande intenditore del buon vino, il Duca Giuseppe decide di vinificare in proprio le uve Inzolia, provenienti dalla sua fattoria in contrada Corvo di Casteldaccia, per farne un prodotto elegante da offrire agli ospiti illustri che frequentano il suo palazzo, Villa Valguamerà.

Nasce così un grande vino destinato in breve ad uscire dalla cerchia dei migliori salotti siciliani, per confrontarsi con le grandi etichette dell'epoca: il CORVO. È il testimone destinato a trasmettere in eredità di padre in figlio una sfida enologica appassionante: produrre con uve rigorosamente siciliane un vino di levatura internazionale. La raccoglie dapprima il figlio Edoardo che costruisce le prime cantine a Casteldaccia e

importa dalla Francia i più moderni torchi del tempo.

Quindi è la volta del nipote di Edoardo, Enrico. Con lui l'Azienda si apre alle esperienze internazionali. Enrico viene mandato a imparare il mestiere dei "cantiniere" presso la famosa casa vinicola di Jean Lascombe a Sauterne da dove torna con un'ottima conoscenza ed esperienza nell'arte enologica.

Personaggio affascinante il Duca Enrico: filosofo, musicista e autore di un saggio sulla gastronomia naturista in cui anticipa i principi della moderna dietologia, raccomandando

le proprietà salutari della dieta mediterranea.

Topazia, la figlia del Duca Enrico, è quella che infine dal 1961 ha consentito la realizzazione di una nuova fase imprenditoriale, protrattasi fino ai nostri giorni, che porta il grande progetto Duca di Salaparuta, aristocraticamente innestato nella tradizione, a proiettarsi nel futuro.





SICILY

International Brid

Cefalù - Costa Verde Hot

organiz



PROVINCIA REGIONALE DI PALERMO
Assessorato Turismo



TROFEO DELLA PROVINCIA

Torneo Internazionale a Coppie libere

PROGRAMMA

Mercoledì 15.12.1999

ore 21,00: 1ª sessione di 20/24 smazzate

Giovedì 16.12.1999

ore 15,00: 2ª sessione di 20/24 smazzate

ore 21,00: 3ª sessione di 20/24 smazzate

Sistema Mitchell

La classifica finale sarà ufficiale mezz'ora dopo l'affissione.

Premiazione domenica 19.12.99 alle ore 13.

DIRETTORE TECNICO ORGANIZZATIVO

Aldo Borzì

ARBITRI DI GARA

Massimo Ortensi, Antonio Riccardi, Giovanni Di Natale (Arbitri capo)

Lino Bonelli, Fulvio Colizzi (Arbitri nazionali)

CLASSIFICHE

ALBORSOFTWARE

QUOTE DI PARTECIPAZIONE

L. 50.000 per giocatore

L. 45.000 per giocatore di categoria Juniores.

La partecipazione è riservata ai tesserati Agonisti (Licenza "A" o "B") della FIGB.

ISCRIZIONI

presso la sede di gara entro le ore 20,30 di mercoledì 15.12.1999.

PREMI DI CLASSIFICA

1ª coppia classificata	L. 3.200.000
2ª coppia classificata	L. 2.700.000
3ª coppia classificata	L. 2.300.000
4ª coppia classificata	L. 2.000.000
5ª coppia classificata	L. 1.700.000
6ª coppia classificata	L. 1.400.000
7ª coppia classificata	L. 1.100.000
8ª coppia classificata	L. 900.000
9ª coppia classificata	L. 800.000
10ª coppia classificata	L. 700.000
11ª/15ª coppia classificata	L. 530.000
16ª/20ª coppia classificata	L. 430.000
21ª/25ª coppia classificata	L. 330.000
26ª/30ª coppia classificata	L. 230.000
31ª/35ª coppia classificata	L. 210.000
36ª/40ª coppia classificata	L. 190.000

PREMI SPECIALI

1) 1ª coppia N/S II sessione	L. 160.000
2) 1ª coppia E/O II sessione	L. 160.000
3) 1ª coppia N/S III sessione	L. 160.000
4) 1ª coppia E/O III sessione	L. 160.000
5) 1ª coppia Juniores	L. 160.000
6) 1ª coppia di II Cat.	L. 160.000
7) 1ª coppia NC o III Cat.	L. 160.000
8) 1ª coppia Signore	L. 160.000
9) 1ª coppia Mista	L. 160.000
10) 1ª coppia Straniera	L. 160.000



INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Tel. 091-225511 - Fax 091-6820269

I premi sono al netto della ritenuta alla fonte (art. 30 del DPR 29.9.73 n. 600). I premi speciali non sono cumulabili con quelli della classifica generale e tra di loro. I premi speciali di cui ai punti 5/10 del Torneo a Coppie e quelli del Torneo a Squadre saranno assegnati sempreché vi siano almeno 4 coppie o 4 squadre della categoria specifica cui il premio si riferisce.

OPEN

ge Tournaments

el - 15-19 Dicembre 1999

zazione



DUCA DI SALAPARUTA

CASA VERDE

Duca di Salaparuta

CORVO CUP

Torneo Internazionale a Squadre libere



PROGRAMMA

Venerdì 17.12.1999

ore 15,00: 1° turno - 3 incontri di 8 smazzate

ore 21,00: 2° turno - 3 incontri di 8 smazzate

Sabato 18.12.1999

ore 15,00: 3° turno - 3 incontri di 8 smazzate

ore 21,00: 4° turno - 3 incontri di 8 smazzate

Domenica 19.12.1999

ore 10,00: 5° turno - 2 incontri di 8 smazzate

Sistema Danese con formazione di tre serie dopo il 1° turno e promozioni e retrocessioni ogni tre successivi incontri. Schieramenti del 1° incontro a sorteggio. Due squadre non potranno giocare avversarie due volte consecutive per i primi 12 incontri. Una squadra non potrà riposare più di una volta in un turno. V.P. 25-0.

Premiazione: domenica 19.12.1999, alle ore 13.

DIRETTORE TECNICO ORGANIZZATIVO

Aldo Borzi

ARBITRI DI GARA

Massimo Ortensi, Antonio Riccardi, Giovanni Di Natale (Arbitri capo)

Lino Bonelli, Fulvio Colizzi (Arbitri nazionali)

CLASSIFICHE

ALBORSOFTWARE

QUOTE DI PARTECIPAZIONE

L. 450.000 per squadra (max 6 giocatori)

L. 400.000 per squadra di categoria Juniores (tutti juniores).

La partecipazione è riservata ai tesserati Agonisti (Licenza "A" o "B") della FIGB.

ISCRIZIONI

presso la sede di gara entro le ore 14,30 di venerdì 17.12.1999.

PREMI DI CLASSIFICA

Serie A

1ª squadra class.	L. 5.000.000
2ª squadra class.	L. 4.000.000
3ª squadra class.	L. 3.500.000
4ª squadra class.	L. 3.000.000
5ª squadra class.	L. 2.500.000
6ª squadra class.	L. 2.200.000
7ª squadra class.	L. 1.900.000
8ª squadra class.	L. 1.600.000
9ª squadra class.	L. 1.300.000
10ª squadra class.	L. 1.000.000

Serie B

1ª squadra class.	L. 2.600.000
2ª squadra class.	L. 2.200.000
3ª squadra class.	L. 1.800.000
4ª squadra class.	L. 1.400.000
5ª squadra class.	L. 1.000.000
6ª squadra class.	L. 900.000
7ª squadra class.	L. 800.000
8ª squadra class.	L. 700.000
9ª squadra class.	L. 600.000
10ª squadra class.	L. 500.000

Serie C

1ª squadra class.	L. 1.200.000
2ª squadra class.	L. 1.000.000
3ª squadra class.	L. 800.000
4ª squadra class.	L. 600.000
5ª squadra class.	L. 500.000
6ª squadra class.	L. 450.000
7ª squadra class.	L. 450.000
8ª squadra class.	L. 450.000
9ª squadra class.	L. 450.000
10ª squadra class.	L. 450.000

Premi speciali

1ª V turno	L. 450.000
1ª II Cat.	L. 450.000
1ª NC	L. 450.000
1ª Juniores	L. 450.000
1ª Signore	L. 450.000
1ª Mista	L. 450.000
1ª Straniera	L. 450.000

I premi d'onore saranno comunicati con circolare informativa all'atto delle iscrizioni.

Costa Verde riserva ai Bridgisti e loro accompagnatori il seguente particolare trattamento: camera doppia p.p. al giorno: pensione completa L. 90.000; mezza pensione L. 80.000; supplemento in camera singola L. 20.000 al giorno. Sabato sera schiticchata (cena tipica) siciliana. Bevande ai pasti, tasse e servizi inclusi.

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

BORZÌ VIAGGI - Tel. 091-225511 - Fax 091-6820269

CAMPANILE BID

MANI DI EST

MANO 1 - Tutti in zona, dichiarante Ovest - Duplicato - IMP

♠ R 9 3 ♥ - ♦ A 6 2 ♣ A R 10 9 6 4 3

MANO 2 - Nord-Sud in zona, dichiarante Est - Duplicato - IMP

♠ 8 5 4 ♥ A R ♦ R D 6 5 2 ♣ A R F

MANO 3 - Est-Ovest in zona, dichiarante Ovest - Duplicato - IMP

Nord dichiara 3 ♥ (barrage)

♠ A D 10 5 ♥ A 4 2 ♦ 8 4 ♣ D F 7 4

MANO 4 - Tutti in zona, dichiarante Nord - Duplicato - IMP

Nord apre di 1 ♥ (naturale 5^a nobile)

♠ F 6 4 3 ♥ - ♦ R 10 4 ♣ A D F 10 7 5

MANO 5 - Est-Ovest in prima, dichiarante Ovest - Duplicato - IMP

♠ 5 4 ♥ R D 8 6 4 3 ♦ F 10 5 4 ♣ A

MANO 6 - Tutti in zona, dichiarante Est - Duplicato - IMP

♠ R F 7 3 2 ♥ A 7 ♦ 8 3 ♣ A D F 7

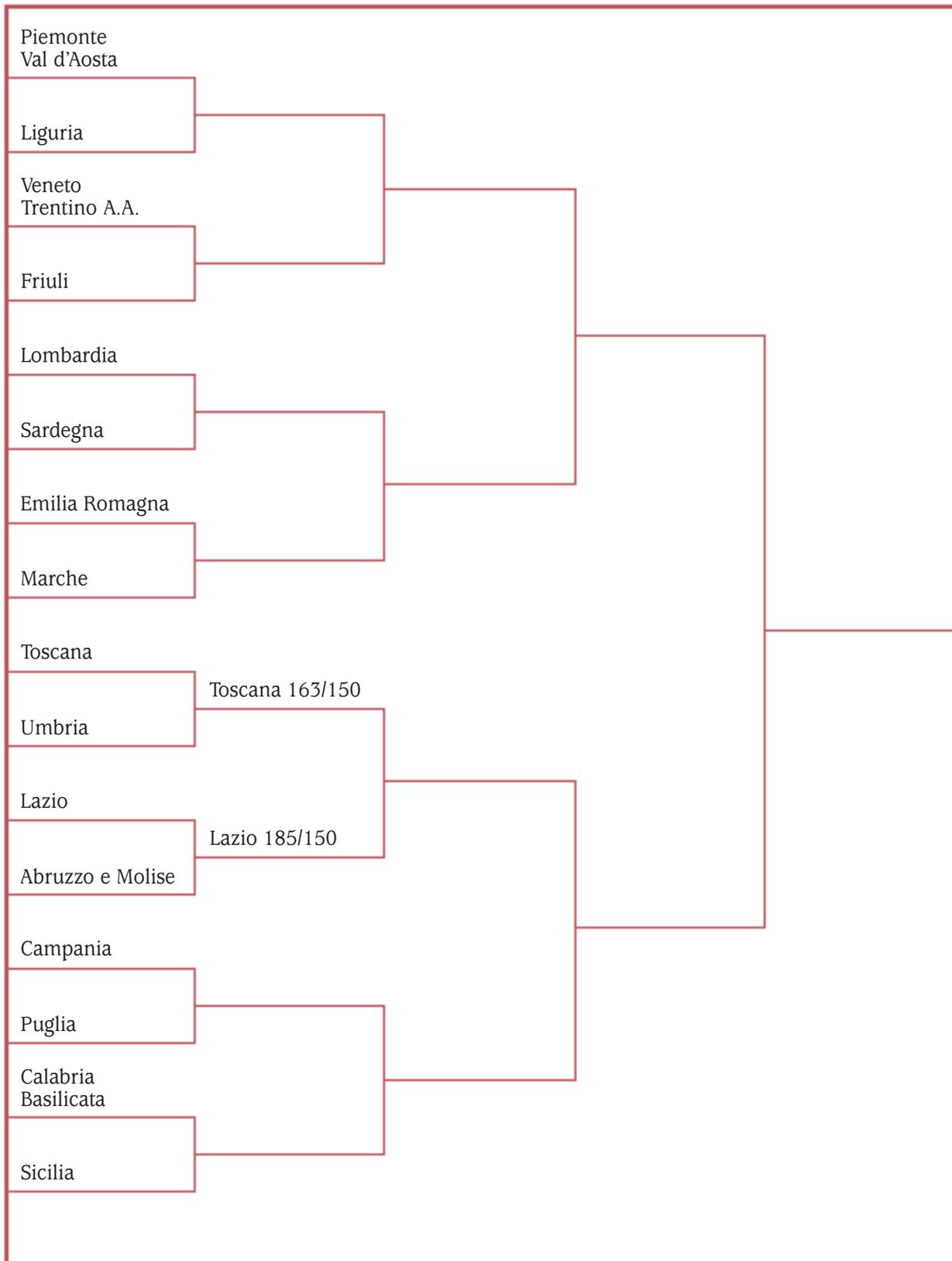
MANO 7 - Tutti in prima, dichiarante Ovest - Coppie - Mitchell - MP

♠ 7 5 ♥ A R 8 4 3 ♦ 5 ♣ A 9 5 3 2

MANO 8 - Est-Ovest in zona, dichiarante Est - Coppie - Mitchell - MP

♠ A R ♥ A F 9 6 4 3 2 ♦ D 10 9 5 ♣ -

CAMPANILE BID

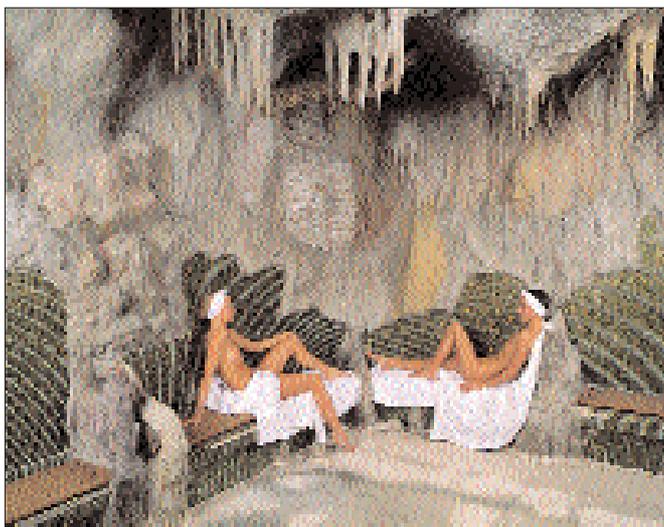


★ ★ ★ ★

GRAND HOTEL TERME CAESAR

Via Aureliana - 35036 Abano/Montegrotto Terme - Padova - Telefono 049/793655 - Fax 049/8910616

SUPER BRIDGE "VACANZE DI NATALE" - CURE TERMALI E CAPODANNO 2000



L'OASI DEL BENESSERE

- 135 stanze con tutti i confort 4 stelle
- 40.000 mq. di parco-giardino
- Parcheggio interno coperto 100 posti auto
- Cucina tipica nazionale e veneta
- Servizio raffinato e curato
- Due grandi piscine termali, coperta e scoperta, comunicanti (35°)
- Reparto cure estetiche - Solarium

CONDIZIONI ALBERGHIERE

Mezza pensione per persona al giorno:

in camera doppia	L. 140.000
supplemento singola	L. 18.000
supplemento doppia uso singola	L. 28.000
supplemento pensione completa	L. 15.000

Supplemento per Veglione S. Silvestro, per persona, L. 150.000

Durante il soggiorno verrà proposto ai nostri Ospiti, ogni sera, uno speciale programma di intrattenimento.

STABILIMENTO TERMALE all'interno dell'hotel con Direttore Sanitario ed équipe medica per: fangoterapia, (Fangocur®), bagno termali con ozono, massaggi speciali e subacquei, inalazioni, aerosol, fisioterapia, idrochinesiterapia, grotta sudatoria, linfodrenaggio.

CONDIZIONI SPECIALI DI CURA E SOGGIORNO PER BRIDGISTI COMPRESO SUPPLEMENTO VEGLIONE DI SAN SILVESTRO

CURA BASE

12 giorni di mezza pensione, visita medica di ammissione alle cure termali con E.C.G., 10 Fangocur® con Termasomi®, 10 bagni termali con ozono, 10 reintegratori di sali minerali, 10 massaggi speciali (25'), 5 idrochinesiterapie di gruppo, noleggio dell'accappatoio, uso delle piscine termali, per persona in camera doppia: L. 2.520.000

con prescrizione del medico di base per 10 fanghi + 10 bagni terapeutici L. 2.140.000

CURA IDEALE-STANDARD

14 giorni di mezza pensione, visita medica di ammissione alle cure termali con E.C.G., 12 Fangocur® con Termasomi®, 12 bagni termali con ozono, 12 reintegratori di sali minerali, 12 massaggi speciali (25'), 6 idrochinesiterapie di gruppo, noleggio dell'accappatoio, uso delle piscine termali, per persona in camera doppia: L. 2.850.000

con prescrizione del medico di base per 12 fanghi + 12 bagni terapeutici L. 2.400.000

PROGRAMMA TORNEI

Domenica	26 dicembre	ore 15,45	Coppie libere
		ore 21,25	Coppie libere
Lunedì	27 dicembre	ore 15,45	Coppie miste o signore o N.C.
		ore 21,25	Coppie libere
Martedì	28 dicembre	ore 15,45	Coppie libere
		ore 21,25	Patton
Mercoledì	29 dicembre	ore 15,45	Coppie libere
		ore 21,25	Coppie miste o signore o N.C.
Giovedì	30 dicembre	ore 15,45	Coppie libere
		ore 21,25	Coppie libere
Venerdì	31 dicembre	ore 15,45	Coppie libere
		ore 20,30	Gran Cenone con orchestra
Sabato	1 gennaio	ore 15,00	Minisquadre (4 turni da 6 boards)
		ore 21,25	Coppie libere
Domenica	2 gennaio	ore 15,45	Coppie miste o signore o N.C.
		ore 21,25	Coppie libere
Lunedì	3 gennaio	ore 15,45	Coppie libere
		ore 21,25	Coppie libere
Martedì	4 gennaio	ore 15,45	Torneo azzurro a coppie
		ore 21,25	Coppie miste o signore o N.C.
Mercoledì	5 gennaio	ore 15,45	Torneo "CAESAR" (dell'Epifania)
		ore 20,00	Serata di gala e premiazioni

UN MAESTRO FEDERALE PARTECIPERÀ AI TORNEI CON GLI OSPITI DELL'ALBERGO

ORGANIZZAZIONE E DIREZIONE

Lino Bonelli

ARBITRAGGIO E CLASSIFICHE

Guglielmo Pennarola

QUOTE DI ISCRIZIONE E REGOLAMENTO

L. 15.000 per giocatore

L. 10.000 per giocatore junior o Allievo scuola bridge

L. 60.000 per minisquadra

La partecipazione ai tornei è riservata ai giocatori F.I.G.B. o stranieri.

Vigono le norme F.I.G.B.

In sala bridge, durante i tornei, è **vietato fumare**.

Eventuali variazioni ai programmi, ritenute necessarie dalla direzione, saranno comunicate nella sede di gara.

MONTEPREMI

Verrà determinato dal 70% delle iscrizioni (meno quota FIGB) a favore del 20% dei partecipanti e della 1ª coppia alloggiata all'Hotel Caesar.

CLASSIFICA FINALE

Tra tutti gli ospiti dell'Hotel che, presenti alla premiazione finale, avranno partecipato ad almeno 14 dei tornei in programma, verranno estratti a sorte i seguenti soggiorni gratuiti:

1 settimana per due persone in mezza pensione;

2 week-end per due persone cadauno, in mezza pensione.

Coppe e premi per gli ospiti con i migliori piazzamenti.

La Direzione del Grand Hotel Terme Caesar è lieta di comunicare ai signori bridgisti le date delle successive manifestazioni:

TORNEO "PRIMAVERA E CURE TERMALI"

dal 14 al 27 maggio 2000

TORNEO "VACANZE DI FERRAGOSTO E CURE TERMALI"

dal 5 al 19 agosto 2000

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI



Via Aureliana
35036 Abano/Montegrotto Terme (Padova)
Tel. 049/793655 - Fax 049/8910616

CAMPANILE BID

MANI DI OVEST

MANO 1 - Tutti in zona, dichiarante Ovest - Duplicato - IMP

♠ A F 10 6 4 ♥ A R D 7 ♦ 8 ♣ 7 5 2

MANO 2 - Nord-Sud in zona, dichiarante Est - Duplicato - IMP

♠ R 6 ♥ D F 10 8 2 ♦ 9 4 3 ♣ 7 4 2

MANO 3 - Est-Ovest in zona, dichiarante Ovest - Duplicato - IMP

Nord dichiara 3 ♥ (barrage)

♠ R F 6 ♥ F 5 ♦ A D 6 5 3 ♣ 8 6 2

MANO 4 - Tutti in zona, dichiarante Nord - Duplicato - IMP

Nord apre di 1 ♥ (naturale 5^a nobile)

♠ R D 8 7 5 ♥ R 8 6 5 ♦ A 7 2 ♣ R

MANO 5 - Est-Ovest in prima, dichiarante Ovest - Duplicato - IMP

♠ R 7 ♥ A F 9 2 ♦ A 9 8 3 ♣ R D 6

MANO 6 - Tutti in zona, dichiarante Est - Duplicato - IMP

♠ A D 8 ♥ D 8 6 4 ♦ A 4 ♣ R 6 3 2

MANO 7 - Tutti in prima, dichiarante Ovest - Coppie - Mitchell - MP

♠ A R D F 10 ♥ 9 6 ♦ A 8 6 3 ♣ 8 6

MANO 8 - Est-Ovest in zona, dichiarante Est - Coppie - Mitchell - MP

♠ F 6 3 ♥ D ♦ R 6 ♣ A R D F 10 7 3

CAMPANILE BID

a cura di Guido Bonavoglia

CAMPANIA-PUGLIA

Troverete le mani dell'incontro pubblicate alle pagine 46 e 49.

Per ogni mano sono indicati: la situazione di zona, il dichiarante, le eventuali licite effettuate dagli avversari, il tipo di competizione (a coppie, movimento mitchell, punteggio MP - oppure duplicato, punteggio IMP).

1. Le squadre in campo

CAMPANIA

open - Ovest: G. Massaroli	Est: Michele Ferrara	Fiori forte / Corto lungo / Nobili quarti
ladies - Ovest: Luciana Capodanno	Est: Marisa D'Andrea	Fiori forte / Corto lungo / Nobili quarti
mista - Ovest: Adriana Capaldi	Est: Pietro Lignola	Precision
allievi - Ovest: Paolo Landi	Est: Domenico Formisano	Quinta Nobile

PUGLIA

open - Ovest: Marco Girardi	Est: Francesco Petrelli	Quinta nobile / Miglior minore
ladies - Ovest: Vanna Petralia	Est: Elisa Fumarola	Fiori forte / Corto lungo / Nobili quarti
mista - Ovest: Silvana Vernola	Est: Giacomo Noto	Quadri Bari (corto-lungo e fiori prep.)
allievi - Ovest: Giulia De Fortuna	Est: Emanuele Spada	Standard

MANO N. ro 1

Ovest: ♠ A F 10 6 4 - ♥ A R D 7 - ♦ 8 - ♣ 7 5 2
 Est: ♠ R 9 3 - ♥ - ♦ A 6 2 - ♣ A R 10 9 6 4 3
 Tutti in zona - dichiarante Ovest - Duplicato (IMP)

Mano di Miles-Kantar pubblicata sulla rubrica *Beat the experts* di *English Bridge* dell'aprile '97.

13 prese quasi di battuta a SA o a fiori; alle fiori 3-0 o al taglio a picche sull'attacco non pensiamoci proprio (inoltre un eventuale contre lightner per l'attacco picche a 7♣ ci darebbe la possibilità di virare a 7 SA).

Poca gloria per chi si impelaga nel fit (ottavo) a picche e non valorizza adeguatamente il fittone (decimo) a fiori.

Il segreto del successo è la scoperta delle tre carte di fiori in Ovest con conseguente chiusura della lunga di Est.

Top per:

Vernola-Noto: 1♠ - 2♣ (rel. pos.) - 2♥ - 2 SA (forc.) - 3♣ (3 carte) - 4 SA (rich. Assi) - 5♥ (2 senza R♠) - 7♣ (Ma la richiesta d'Assi con il vuoto a cuori che significa? Si potrebbe fare il grande anche senza l'Asso di ♥).

Capodanno-D'Andrea: 1♠ - 2♣ (rel. pos.) - 2♥ (5♠ e 4♥) - 3♣ (rever a ♣) - 4♣ - 4♦ (c.b.) - 4♥ (c.b.) - 4♠ (c.b.) - 4 SA (c.c.b.) - 7♣.

Massaroli-Ferrara: 2♣ (4♥ e 5♠) - 2♦ (rel.) - 3♣ (3 carte) - 3♦ (rel.) - 3 SA (5 controlli, A=2 R=1) - 4♣ (int. donne) - 4♥ (D♥) - 7 SA (Conclusione un po' mitchellistica: con A♠, AD♥ e R♦ in Ovest 7♣ sarebbe nettamente superiore a 7 SA).

Ed ecco gli impelagati:

Petralia-Fumarola: 2♦ (bic. nobile 6 peridenti) - 2 SA (rel.) -

3♠ (5 -carte) - 4♣ (rich. Assi) - 4♠ (2 Assi) - 4 SA (rich. Re) - 5♦ (1 Re) - 6♠ (ma non sarebbe meglio cercare di scoprire quante fiori ha il compagno?).

Spada-De Fortuna: 1♠ - 2♣ - 2♥ - 4♠ - 4 SA (r. Assi) - 5♥ (2 Assi) - 5 SA (r. Re) - 6♥ (2 Re) - 6♠ (evidentemente Ovest ha interpretato il 4♠ come una manifestazione di forza...).

Capaldi-Lignola: 1♠ - 2♣ - 2♥ - 2♠ - 3♦ (c.b.) - 3♥ (c.b.) - 4 SA (rich. controlli) - 5 SA (8 contr. A=3 R=1) - 6♠ (c'è qualcosa che non va... : Ovest ha una mano 5-4 più che normale, come ha già del resto dichiarato; che senso ha prendere l'iniziativa di interrogare il compagno senza sapere nulla della sua mano?).

Trovano le fiori ma non riescono a contare 13 prese:

Girardi-Petrelli: 1♠ - 2♣ - 2♥ - 2 SA (forc.) - 3♣ - 3♠ - 3 SA (mano non forte) - 4♣ (c.b.) - 4♦ (c.b.) - 5 SA (Josephine a ♠ interpretata come Josephine a ♣) - 6♣ (Direi che tutti i problemi per la coppia pugliese sono nati dalla licita di 3♠ di Est che ha creato l'ambiguità sull'atout da giocare e ha posto le radici per il misunderstanding finale... Ma non era meglio un banalotto 4♣ o anche un 3♦ seguito da 4♣?).

Landi-Formisano: 1♠ - 2♣ - 2♥ - 3♦ - 4♣ - 4 SA - 5♣ - 6♣.

PUNTEGGI: 7 SA/7♣ = 10, 6 SA/6♠/6♣ = 6, 7♠ = 4, 5 SA/5♠/5♣ = 1.

MANO N. ro 2

Ovest: ♠ R 6 - ♥ D F 10 8 2 - ♦ 9 4 3 - ♣ 7 4 2

Est: ♠ 8 5 4 - ♥ A R - ♦ R D 6 5 2 - ♣ A R F

Nord Sud in zona - dichiarante Est - Duplicato (IMP)

Mano di Smith-Davies pubblicata sulla rubrica "Beat the experts" di *English Bridge* dell'aprile '97.



Luciana Capodanno



Marisa D'Andrea

Ahi ahì la pigrizia: 26 punti in linea con due mani pressochè bilanciate, con il fit di 8 carte giochiamo nel nobile, senza un fit giochiamo a SA... semplice questo gioco, vero?

Beh, qualche volta non vale! E stavolta ci sono anche validi motivi per supporre che il contratto di 4♥ con sette atout sia meglio del contratto di 3 SA: infatti, una volta saltato il R♠ con che rientriamo per incassarci le cuori? con il 9 di quadri? o proviamo il colpo di sonno (degli avversari...), cioè pensiamo per 5 minuti e poi presentiamo la D♥...

Paradossalmente avrebbe più senso giocare 3 SA con il fit quarto a♥ in Est (magari di cartine) che garantirebbe la sicurezza del rientro.

Buona valutazione di Ovest per:

Girardi-Petrelli: 2 SA (19-20 pt.) - 3♦ (transf.) - 3♥ - 4♥.

Buona decisione degli Est (più che altro spaventati dalla carenza di fermi a picche) per:

Petralia-Fumarola: 1♣ (forte) - 1♥ (max 2 ctr. fino a 8 pt.) - 2♦ - 2♥ - 2 SA - 3♦ - 4♥.

Landi-Formisano: 1♦ - 1♥ - 2 SA - 3♣ - 3♦ - 3♥ - 4♥.

Sono approdati a 3 SA con licite più o meno computerizzate:

Vernola - Noto: 1♦ (nat. o bil. forte) - 1♥ (art. 0-9 p.o.) - 1 SA (bil. 19-20) - 2♣ (int.) - 3♦ (5 quadri) - 3♥ - 3 SA.

De Fortuna - Spada: 1♦ - 1♥ - 2 SA - 3 SA.

Massaroli-Ferrara: 1♣ (forte) - 1♦ (neg.) - 1 SA - 2♣ (int.) - 2 SA (max senza nobili) - 3♥ - 3 SA.

Capaldi-Lignola: 1♣ (forte) - 1♦ (neg.) - 1 SA - 2♦ (transf.) - 2 SA (max) - 3 SA.

Più articolata la licita delle grandi sorelline del bridge italiano Capodanno-D'Andrea in cui la Capodanno ha preferito anticipare i SA per proteggere il R♠, ma così facendo le♥ sono sparite dal mazzo;

Capodanno-D'Andrea: 1♣ (forte) - 1♦ (neg.) - 2♦ - 2 SA - 3♣ - 3♦ - 3♥ (valori) - 3 SA.

PUNTEGGI: 4♥ = 10, 3♥ = 6, 3♦/2 SA = 4, 3 SA = 3, 4♦ = 2, 5♦ = 1.

MANO N.ro 3

Ovest: ♠ R F 6 - ♥ F 5 - ♦ A D 6 5 3 - ♣ 8 6 2

Est: ♠ A D 10 5 - ♥ A 4 2 - ♦ 8 4 - ♣ D F 7 4

Est Ovest in zona - dichiarante Ovest - Duplicato (IMP) - Nord dichiara 3♥ (barrage).

Una mano destinata a fare discutere:

punto 1)

La mano di Ovest vale un'apertura? Solo Massaroli ha ritenuto le sue carte meritevoli di un'apertura, ma il seguito della licita ha mostrato come tale scelta non rientrasse nello stile di coppia.

punto 2)

A compagno passato è giustificato contrare il barrage a 3♥ con carte povere sia di punteggio che di distribuzione? Vincono i fautori del passo 4 a 3.

punto 3)

Ovest, dopo il passo del compagno, deve riaprire in contre? Pareggio per 2 a 2.

Vediamo punto per punto le conseguenze che le scelte dei nostri eroi hanno avuto sul prosieguo della dichiarazione.

Quelli che... Io con undici e una quinta apro!

Massaroli-Ferrara: 1♦ (O) - 3♥ (N) - contre (E) - p (S) - 4♦ (O) - p (N) - 4♥ (E) - p (S) - 4♠ (O) - p (N) - 4 SA (E) - p (S) - 5♦ (O) - fine... Ovest cerca disperatamente di frenare (4♠ era un tentativo di mostrare la terza per giocare eventualmente con la 4-3) ed Est vede manche e un possibile slam (ARD sestì a♦, singolo a♥ e i due re neri)... Mi sembra che la scelta di aprire di Ovest, discutibile ma accettabile in un contesto agonistico normale, sia quantomeno poco consona allo spirito di un concorso dichiarativo!

Quelli che... Io i barrage non li subisco mai!

Girardi-Petrelli: p (O) - 3♥ (N) - contre (E) - p (S) - 5♦ (O) - fine... Ovest non lo sapeva che Est non amava subire i barrage... e infatti ha dichiarato come se il compagno avesse contratto il 3♥, a compagno passato, con un'apertura robusta; una questione di feeling...

De Fortuna-Spada: p (O) - 3♥ (N) - contre (E) - fine... Stesso discorso che per gli open pugliesi, Ovest ha valutato che Est dovesse avere un contre robusto, e non sapendo che pesci pigliare, ha optato per una trasformazione speculativa... Discutibile, ma comprensibile.

Petralia-Fumarola: p (O) - 3♥ (N) - contre (E) - p (S) - 4♦ (O) - p (N) - 4♠ (E) (??) - fine... i punti interrogativi a fianco del 4♠ non indicano che la dichiarazione è una interrogativa a picche, ma esprimono un interrogativo filosofico del sottoscritto, e forse anche di molti lettori, sintetizzabile nell'espressione Piottesca "MA CHED'E'???", la licita dovrebbe indicare una mano fortissima a picche, invece Ovest passa; una questione di feeling...

CAMPANILE BID

Quelli che... Io i barrage li rispetto!
 Vernola-Noto: p (O) - 3♥ (N) - fine....
 Capaldi-Lignola: p (O) - 3♥ (N) - fine....

Quelli che... Io appena posso riapro!
 Capodanno-D'Andrea: p (O) - 3♥ (N) - p (E) - p (S) - contre (O) - p (N) - 3♠ (E) - fine... Se posso esprimere un parere, trovo che sia una bella licita, pulita, lineare, e che evidenzia un bell'affiatamento nelle situazioni competitive, insomma un... sister feeling!

Landi-Formisano: p (O) - 3♥ (N) - p (E) - p (S) - contre (O) - fine... Una trasformazione un tantinello azzardata, direi; se il compagno ha lunghezza e valori a fiori invece che a quadri il 530 per Nord-Sud è molto probabile; anche così con RD10 settimi a cuori e il R di quadri in mano il dichiarante può fare nove prese; certo, ci sono anche carte con cui i N-S possono andare 2 down, ma la trasformazione di Est mi sembra un po' troppo bridge-poker.

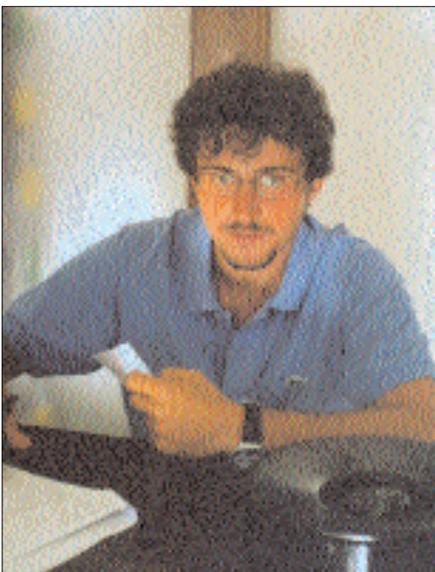
PUNTEGGI: 3♠ = 10, 3♥ (N) = 8, 3♥ X(N) = 5, 4♠ = 3, 3 SA = 2, 4♦ = 1

MANO N. ro 4

Ovest: ♠ R D 8 7 5 - ♥ R 8 6 5 - ♦ A 7 2 - ♣ R
 Est: ♠ F 6 4 3 - ♥ - ♦ R 10 4 - ♣ A D F 10 7 5

Tutti in zona - dichiarante Nord - Duplicato (IMP) - Nord apre di 1♥ (naturale 5ª nobile)

Uno slam da chiamare in interferenza non è mai facile, e lo sa bene chi apre debole, soprattutto terzo di mano, tuttavia non pensavo che questo potesse porre troppi problemi: il vuoto a cuori di Est, il R♣ di Ovest a chiudere il palo di Est, la grande forza in atout e la doppia cue bid a♦ sembrano tutti elementi di facile valutazione per arrivare a buon fine...e invece solo le coppie open e ladies campane ottengono il top.



L'allievo leccese Emanuele Spada



L'allieva leccese Giulia De Fortuna.

N.b. per semplicità riporto solo le dichiarazioni di Est - Ovest dopo l'apertura di 1♥ di Nord.

Massaroli-Ferrara: contro - 2♥ (forc.) - 3♣ - 3♠ - 4♥ (c.b.) - 4 SA (c.c.b.) - 5♣ (c.b.) - 5♦ (c.b.) - 6♦ (c.b.) - 6♠.

Capodanno-D'Andrea: contro - 2♥ (forc.) - 3♣ - 3♠ - 4♥ (c.b.) - 4 SA (c.c.b.) - 5♦ (c.b.) - 6♠.

Mi sembra che dopo il superamento del livello di manche da parte di Ovest con 4 SA il problema sia solo quello di evitare di chiamare il grande senza l'asso di atout.

Ed ecco gli slam mancati, proviamo a vedere perché:

Girardi-Petrelli e Vernola-Noto: 2♣ - 2♠ - 3♥ (forc.) - 3 SA - 4♠ - fine... Direi che Est potrebbe riaprire su 3 SA con 4♥ o 4♦ chiarendo il fit a picche e la forza della mano.

Petralia-Fumarola: 3♣ (forza media) - 3♠ - 4♠ - fine... Forza media? mmmhhh, e comunque su 3♠ una cue-bid a 4♥ o 4♦ sembra obbligata

De Fortuna-Spada: 2♣ - 2♠ - 3♠ - 4♠ - fine... Sottodichiarazione spaventosa di Est con 3♠ (passabile tra l'altro).

Capaldi-Lignola: 2♣ - 2♥ (forc.) - 2♠ - 3♥ - 4♣ - 4♠ - fine... Probabilmente Adriana Capaldi ha avuto paura che il suo 3♥ non fosse stato interpretato come fit a♠ e sul 4♣ non ha proseguito le c.b. con 4♦ preferendo chiudere a 4♠.

Landi-Formisano: 2♣ - 2♥ (forc.) - 2♠ - 3♥ - 3♠ - 4 SA - 5♣ - 5♠.

PUNTEGGI: 6♠ = 10, 6♣ = 8, 5♠/5♣/3 SA (O) = 5, 3 SA (E) = 2.

MANO N. ro 5

Ovest: ♠ R 7 - ♥ A F 9 2 - ♦ A 9 8 3 - ♣ R D 6

Est: ♠ 5 4 - ♥ R D 8 6 4 3 - ♦ F 10 5 4 - ♣ A

Est Ovest in prima - dichiarante Ovest - Duplicato (IMP)

Debacle per la squadra campana in questa mano che consente un avvicinamento sicuro a slam solo alle coppie che si trovino a giocare il contratto dalla parte di Ovest con il R♠ protetto.

Lo slam si può rubare, sia da Est che da Ovest, solo con il mancato attacco picche, e inoltre a patto di non trovare R e D di quadri mal messi; tutto sommato, il punteggio complessivo delle due mani un po' bassino, la carenza di onori a quadri, e la fragilità del controllo a♠ dovrebbero invitare alla prudenza e ad accontentarsi (a peso) della manche, piuttosto che rischiare (a peso) lo slam.

Chi si è fermato:

Girardi-Petrelli: 1 SA - 2♣ - 2♥ - 4♣ (rich. Assi) - 4♠ (2 Assi) - 5♥... Petrelli decide che per giocare slam servono tutti gli Assi... e la mano gli dà ragione (certo se Ovest avesse RDFx a♣!) ma quando non si hanno mezzi per appurare le carte del compagno una licita a peso sembra la più sana.

Petralia-Fumarola: 1 SA - 4♥... Più a peso di così...

De Fortuna-Spada: 1 SA - 2♣ - 2♥ - 3♣ - 3♦ - 4♥... Il doppio fit non piace agli allievi leccesi.

Chi non si è fermato:

Massaroli-Ferrara: 1 SA - 2♣ - 3♥ (max con 4♥) - 4♣ (rich. Assi) - 4♥ (2 Assi dello stesso colore) - 4 SA (rich. Re) - 5♥ (2 Re dello stesso colore) - 6♥... Ok, non si perdono A e R di picche sull'attac-



La coppia open barese Girardi-Petrelli.

co, ma si possono fare 12 prese?

Capodanno-D'Andrea: 1 SA - 2 ♦ (transf.) - 3 ♥ (max con fit) - 4 ♣ (c.b.) - 4 ♦ (c.b.) - 5 ♣ (c.b. di primo giro) - 5 ♦ (c.b. di primo giro) - 5 ♥ - 6 ♥... La decisione di rialzare a 6 ♥ da parte della Capodanno deriva dal mancato rispetto di un accordo (evidentemente non ben accordato) per cui la cue bid a 5 ♣ della D'Andrea dovrebbe mostrare una cue bid di primo giro da lunga.

Landi-Formisano: 1 SA - 2 ♦ (transf.) - 2 ♥ - 4 ♥ (mano invitante) - 4 SA - 5 ♦ - 6 ♥...

Vernola-Noto: 1 SA - 2 ♣ - 2 ♥ - 3 ♦ (chiede p.o.) - 3 ♠ (17 p.o.) - 4 ♣ (interr. a ♣) - 4 ♥ (contr. di 2° giro) - 4 SA (rich. Assi) - 5 ♥ (2 Assi senza R ♥) - 6 ♥...

Si fermano a 5 ♥, ma purtroppo giocati dalla parte sbagliata:

Capaldi-Lignola: 1 ♣ (forte) - 1 ♥ (nat. 5^a) - 2 ♥ - 3 ♥ (2 onori sestini) - 3 ♠ (c.b.) - 4 ♣ (c.b.) - 4 ♦ (c.b.) - 5 ♣ (c.b.) - 5 ♥... Sapendo di giocare il contratto dalla parte sbagliata probabilmente Lignola non dovrebbe prendersi il rischio di superare il livello di manche con la c.b. a 5 ♣.

PUNTEGGI: 4 ♥ (E)/5 ♥ (O) = 10, 5 ♦ (O)/5 SA (O) = 8, 5 ♥ (E) = 4, 6 ♥ = 3, 5 SA (E) = 2, 5 ♦ (E) = 1.

MANO N. ro 6

Ovest: ♠ A D 8 - ♥ Q 8 6 4 - ♦ A 4 - ♣ R 6 3 2

Est: ♠ R F 7 3 2 - ♥ A 7 - ♦ 8 3 - ♣ A D F 7

Tutti in zona - dichiarante Est - Duplicato (IMP)

Si gioca con la 4-4 o con la 5-4? Con la 4-4 per scartare una perdente sulla quinta carta del morto... E stavolta la perdente a quadri da scartare c'è tutta; un 6 ♣ legato solo alla divisione 3-2 del colore, contro un 6 ♠ che si fa solo con il mancato attacco quadri e con il R ♥ ben piazzato; e in tal caso si fa 6 ♣ anche con le fiori 4-1!

Gli unici a chiamare il 6 ♣ sono stati gli allievi napoletani che fittano subito le fiori:

Landi-Formisano: 1 ♠ - 2 ♣ - 3 ♣ - 3 ♠ -

4 ♥ - 4 SA (turbo-Assi pari) - 5 ♣ - 5 ♦ - 5 ♠ - ♣.

Si fermano a manche a ♠:

Girardi-Petrelli e De Fortuna-Spada: 1 ♠ - 2 ♣ - 2 ♠ - 4 ♠.

Petralia-Fumarola: 1 ♠ - 2 ♣ (pos. art.) - 3 ♠ (15-16 5 carte) - 4 ♣ (rich. Assi) - 4 ♠ (2 Assi) - 4 SA (rich. Re) - 5 ♦ (1 Re) - 5 ♠.

Capaldi-Lignola: 1 ♠ - 2 ♣ - 3 ♣ (mano buona) - 3 ♠ - 4 ♣ - 4 ♦ (c.b.) - 4 ♥ (c.b.) - 4 ♠... (L'ambiguità del palo da giocare frena la coppia napoletana).

A 6 ♠:

Vernola-Noto: 1 ♠ - 2 ♣ (pos. art.) - 2 SA (14 - 15 con 5^a) - 4 SA (rich. Assi) - 5 ♠ (2 Assi + R ♠) - 6 ♠.

A 6 ♠ malgrado un tentativo di giocare 6 ♣:

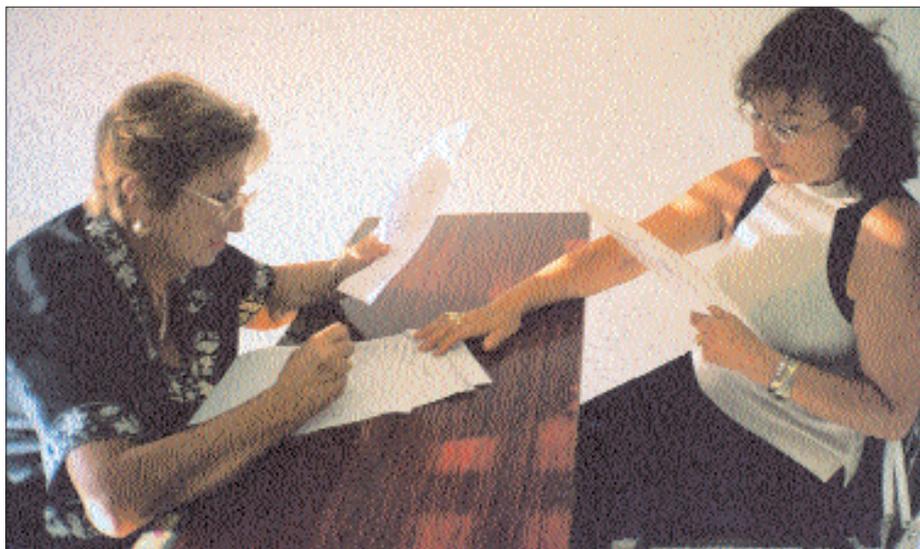
Massaroli-Ferrara: 1 ♠ - 2 ♣ - 2 ♠ - 3 ♠ - 4 ♣ (turbo: c.b. con A dispari) - 4 ♦ (c.b.) - 4 ♥ (c.b.) - 5 ♣ (c.b.) - 6 ♣ (proposta di contratto) - 6 ♠ (non ne sono tanto sicuro).

Capodanno - D'Andrea: 1 ♠ - 2 ♣ (pos. art.) - 2 ♠ - 3 ♠ - 4 ♣ (c.b.) - 4 ♦ (c.b.) - 4 ♥ (c.b.) - 5 ♣ (c.b.) - 6 ♣ (proposta di contratto) - 6 ♠ (non ne sono tanto sicura).

PUNTEGGI: 6 ♣ = 10, 5 SA/5 ♠/5 ♣ = 5, 6 SA/6 ♠ = 2.



Silvana Vernola e Giacomo Noto.



Elisa Fumarola e Vanna Petralia.

CAMPANILE BID

MANO N. ro 7

Ovest: ♠ A R D F 10 - ♥ 9 6 - ♦ A 8 6 3 - ♣ 8 6
 Est: ♠ 7 5 - ♥ A R 8 4 3 - ♦ 5 - ♣ A 9 5 3 2
 Tutti in prima - dichiarante Ovest - Coppie (MP)

Nove prese a SA, impossibile farne di più senza una buona collaborazione della difesa (se filate l'attacco quadri per due giri, la difesa vira a fiori e tanti saluti); il singolo di quadri e la presenza di prese di testa dovrebbero suggerire comunque, e a maggior ragione dato il tipo di punteggio (MP), la scelta del contratto a colore, e le picche sono sicuramente da preferire alle cuori (palo compatto e possibilità di effettuare tagli dalla corta).

Hanno valutato correttamente:

Petralia-Fumarola: 1 ♠ - 2 ♣ (pos.art.) - 2 ♠ (max 14 p.o.) - 3 ♥ - 3 SA - 4 ♠.

Vernola-Noto: 1 ♠ - 2 ♣ (pos. art.) - 2 ♠ (max 14 p.o.) - 3 ♥ - 3 SA - 4 ♣ - 4 ♥ - 4 ♠.

De Fortuna-Spada: 1 ♠ - 2 ♥ - 2 ♠ - 3 ♣ - 3 SA - 4 ♠.

Massaroli-Ferrara: 1 ♦ (corto lungo) - 2 ♣ (pos.art.) - 2 ♠ - 3 ♥ - 3 ♠ - 4 ♠.

Capodanno-D'Andrea: 1 ♠ - 2 ♥ - 2 ♠ - 3 ♣ - 3 SA - 4 ♣ - 4 ♠. A 3 SA:

Capaldi-Lignola: 1 ♠ - 2 ♥ - 2 ♠ - 3 ♣ - 3 ♦ - 3 ♠ - 3 SA... eppure Est la mano l'aveva mostrata!

Landi-Formisano: 1 ♠ - 2 ♣ (pos. art.) - 2 ♦ - 2 ♥ - 2 ♠ - 2 SA - 3 SA

A 4 ♥:

Girardi-Petrelli: 1 ♠ - 2 ♥ - 2 ♠ - 3 ♣ - 3 ♦ - 4 ♣ - 4 ♥... e qui Est dovrebbe correggere a 4 ♠.

PUNTEGGI: 4 ♠ = 10, 5 ♠ = 9, 4 ♥ = 4, 3 SA = 3, 6 ♠ = 2.

MANO N. ro 8

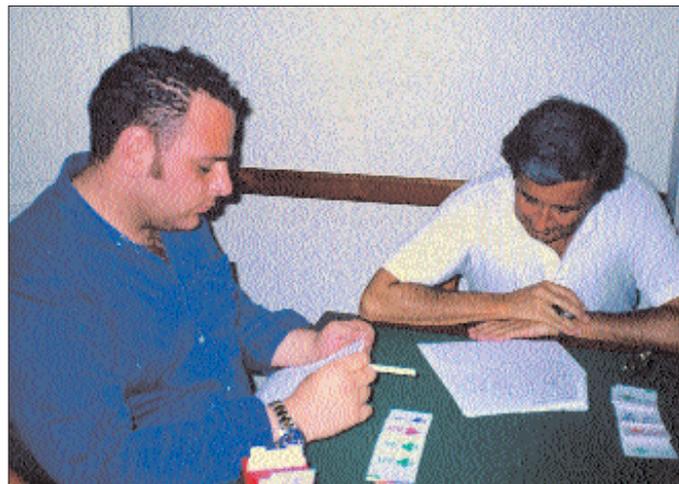
Ovest: ♠ F 6 3 - ♥ D - ♦ R 6 - ♣ A R D F 10 7 3.



Miki Ferrara.



Adriana Capaldi



L'allievo campano Paolo Lando con il coach Roberto Pennis.

Est: ♠ A R - ♥ A F 9 6 4 3 2 - ♦ D 10 9 5 - ♣ -.
 Est Ovest in zona - dichiarante Est - Coppie (MP).

Una mano in cui si può spingere solo con atout fiori; in una competizione a coppie a punteggio MP probabilmente la miglior tattica è quella di accontentarsi di un buon contratto di manche a cuori vincendo su tutte le coppie che sono salite ai contratti di 5 o 6 ♥ e su quelle che hanno provato i SA trovando il 50% delle volte l'ingresso vietato per incassare la settimana di fiori.

Hanno scelto saggiamente la strada della prudenza:

De Fortuna-Spada: 1 ♥ - 2 ♣ - 2 ♥ - 3 ♣ - 3 ♦ - 4 ♣ - 4 ♥;

Massaroli-Ferrara: 1 ♥ - 2 ♣ - 2 ♥ - 3 ♣ - 3 ♥ - 4 ♥.

Hanno trovato l'ottimo 6 ♣ (ma rischiando tutte e due di vedere l'avversario incassare A e R di picche):

Vernola-Noto: 1 ♦ (nat.corto lungo o 19-20 bil.) - 1 ♠ (10 + p.o. art.) - 2 ♥ - 3 ♣ - 4 ♥ - 4 SA (rich. Assi) - 5 ♥ (2 Assi senza R ♥) - 6 ♣.

Capaldi-Lignola: 1 ♥ - 2 ♣ - 3 ♥ - 4 ♣ - 4 ♥ - 4 SA (rich. controlli) - 5 ♠ (7 contr. A = 3 R = 1) - 6 ♣.

Si sono spinti troppo lontano con le cuori o con i SA:

Petralia-Fumarola: 1 ♥ - 2 ♣ (art.pos.) - 2 ♥ - 4 ♣ (rich. Assi) - 4 ♠ (2 Assi) - 4 SA (rich. Re) - 5 ♦ (1 Re) - 6 ♣ - 6 ♥... (perché? 6 ♣ era forse richiesta di donne?).

Capodanno-D'Andrea: 1 ♥ - 2 ♣ (art. pos.) - 2 ♥ - 3 ♣ - 3 ♥ - 3 SA - 4 ♦ (?) - 4 ♥ - 4 ♠ (c.b.) - 5 ♣ (c.b.) - 5 ♥ - 6 ♥... misunderstanding sul 4 ♦ inteso da Est come colore e interpretato da Ovest come cue bid.
 Landi-Formisano: 1 ♥ - 2 ♣ (pos. art.) - 2 ♥ - 3 ♣ - 3 ♦ - 3 ♠ - 4 SA (rich. Assi) - 5 ♦ (1 Asso) - 5 ♥.

Girardi-Petrelli: 1 ♥ - 3 ♣ (palo chiuso o semichiuso) - 3 ♥ - 4 ♦ (c.b. fiori chiuse) - 4 ♥ (c.b.) - 5 ♣ - 5 ♠ - 6 SA... Ahi ahi, Girardi dichiara 6 ♣ poi cambia idea e dichiara 6 SA pensando al mitchell, ma non pensando al rischio del vuoto di fiori in Est; peccato perché la licita della coppia open pugliese aveva permesso di chiamare il 6 ♣ a ragion veduta.

PUNTEGGI : 4 ♥ = 10, 6 ♣ = 9, 3 SA = 7, 5 ♣ = 6, 5 SA = 5, 5 ♥ = 3, 6 SA = 2.

Ed ecco il riepilogo dell'incontro:

SQUADRA: PUGLIA

coppia	mano 1	mano 2	mano 3	mano 4	mano 5	mano 6	mano 7	mano 8	tot
O - Girardi Petrelli	6♣ - 6	4♥ - 10	5♦ - 0	4♠ - 5	5♥O-10	4♠ - 5	4♥ - 4	6S - 2	42
L - Petralia Fumarola	6♠ - 6	4♥ - 10	4♠ - 3	4♠ - 5	4♥E-10	5♠ - 5	4♠ - 10	6♥ - 0	49
M - Vernola Noto	7♣ -10	3S - 3	3♥N-8	4♠ - 5	6♥ - 3	6♠ - 2	4♠ - 10	6♣ - 9	50
A - De Fortuna Spada	6♠ - 6	3S - 3	3♥X-5	4♠ - 5	4♥O-10	4♠ - 5	4♠ - 10	4♥ - 10	54
TOTALE	28	26	16	20	33	17	34	21	195

SQUADRA : CAMPANIA

coppia	mano 1	mano 2	mano 3	mano 4	mano 5	mano 6	mano 7	mano 8	tot
O - Massaroli Ferrara	7S -10	3S - 3	5♦ - 0	6♠ - 10	6♥ - 3	6♠ - 2	4♠ - 10	4♥ - 10	48
L - Capodanno D'Andrea	7♣ -10	3S - 3	3♠ - 10	6♠ - 10	6♥ - 3	6♠ - 2	4♠ - 10	6♥ - 0	48
M - Capaldi Lignola	6♠ - 6	3S - 3	3♥N-8	4♠ - 5	5♥E-4	4♠ - 5	3S - 3	6♣ - 9	43
A - Landi Formisano	6♣ - 6	4♥ - 10	3♥X-5	5♠ - 5	6♥ - 3	6♣ - 10	3S - 3	5♥ - 3	45
TOTALE	32	11	23	30	13	19	26	22	184

RISULTATO FINALE

PUGLIA : 195
CAMPANIA : 184

Prima sorpresa a Campanile-Bid; la favorita Campania cede il passo agli outsider pugliesi.

Non è più una sorpresa invece l'ottima prestazione di una coppia allievi; nell'incontro di questo mese è la giovane coppia leccese costituita da Giulia De Fortuna e da Emanuele Spada ad aggiudicarsi il massimo punteggio.

In generale comunque tutte le coppie pugliesi hanno condotto una buona gara, leggermente sottotono solo la coppia open costituita dai Girardi e Petrelli, penalizzati peraltro da una infelice decisione proprio all'ultima mano.

Fra i campani decisamente in tono minore Capaldi e Lignola, che pure costituiscono una delle coppie miste più valide ed affiatate in circolazione, a corrente alternata le titolatissime sorelline Capodanno e D'Andrea (brutti scivoloni nelle mani 5, 6 e 8), così come Massaroli e Ferrara che hanno sulla coscienza i due slam delle mani 6 e 8 ma soprattutto il fuoricampo della mano 3.

Arrivederci al prossimo numero con le mani, i risultati e i commenti dell'incontro CALABRIA-SICILIA.

RISPONDE L'ESPERTO



a cura di Mario Forcellini

Gentile Signor Esperto,
sono proprio allo sbando. Da tanti anni gioco a bridge. Ho avuto dei partner di altissimo livello e ho frequentato i corsi dei maestri più accreditati, ma il mio modo di giocare non migliora. Cosa posso fare?
Giocatrice disperata

Gentile Disperata,
non ha pensato di recarsi a Lourdes? Se ci mettessimo tutti assieme, credo che saremmo in grado di costituire un treno.

Illustrissimo Esperto,
Lei che dimostra di conoscere molte

cose sul bridge, lo sapeva che in Spagna, al di là dei "Senza", si può dichiarare il "Nulo", che comporta, se vince quella licita, giocare a non prendere?

Un giocatore informato

Egregio Informato,
francamente, non lo ricordavo. Ora però riesco a spiegarmi molte cose sul gioco del mio partner, che è vissuto alcuni anni in Spagna.

Caro Esperto,
in una precedente risposta, Lei ha detto che il bridge differisce dal sesso per una sola caratteristica: cioè che del bridge è meglio parlarne che praticarlo.

Secondo me, ve n'è un'altra importante. Ossia mentre il sesso lo fanno uomini e animali, il bridge lo giocano solo gli uomini. Non mi risulta infatti che vi siano animali che giochino a bridge.

Una persona precisa

Lo dice Lei.

Caro Esperto,
se non sono indiscreto, in generale Lei preferisce il gioco d'attacco o quello di difesa?

Curiosissimo

Carissimo Curioso,
ovviamente preferisco giocare la mano.

Però, più che come attaccante, mi realizzo meglio come angolista.

Gentile Esperto,

Lei è favorevole o contrario alla pena di morte? Lo so che la domanda è poco pertinente, ma mi piacerebbe conoscere il Suo parere su una questione tanto importante,

Umanitario

Gentile Umanitario,

naturalmente sono contrario. Però. Però non sono tanto sicuro della mia scelta quando sento qualcuno che, pur non essendo di lingua spagnola, avverte il bisogno di nominare le cuori come corazón.

Caro Esperto,

cosa pensi di quei giocatori che, dopo aver realizzato, contro di te, uno slam assolutamente indichiarabile, affermano con la massima naturalezza che quella mano l'avrebbe potuta giocare anche la loro nipotina, la suocera, o altro parente, a piacere?

Giocatore seccatissimo

Caro Seccatissimo, rileggi la risposta precedente.

SE VOI FOSTE IL GIUDICE

Alberto Benetti

L'articolo di presentazione di Benetti ha provocato alcune proteste ed altri preannunciati mugugni. Il socio Di Biagio mi chiede, in una lettera cui risponderò appena esaurite le precedenti, addirittura di abolire la rubrica. La reazione mi meraviglia anche perché su quel pezzo ho personalmente operato alcune importanti mutilazioni. Con Alberto, storico amico di battaglie liceali, avevo tempo fa parlato ed era paritorita l'idea di riportare una serie di decisioni delle giurie nei Campionati Mondiali ed Europei: **evento al tavolo, decisione arbitrata, ricorso scritto alla giuria, referto dell'arbitro, interrogatorio delle parti ed infine decisione finale.** Lo scopo non era e non è davvero quello di parlare di errori arbitrati o di come certe decisioni, prese al tavolo, vengano a volte modificate o ribaltate dalle giurie, ma quello di portare il codice internazionale a casa dei nostri lettori.

Il nostro regolamento è complicato, spesso mutevole, ed una sua lettura ingenera sempre, nella maggioranza, ulteriore confusione. Siamo, credo, l'unico sport in cui chi gioca ignora incolpevolmente diritti e doveri e paga, alla fine, di tasca propria l'iniziale mancanza d'informazione. Esiste un giocatore di calcio che non conosca la regola del fuorigioco o uno di pallacanestro che ignori la regola dei tre secondi o dei canestri da due e da tre punti? Quanti giocatori di bridge invece, soprattutto se alle prime armi, sanno cosa siano la renonce o l'attacco fuori turno e scompaiono dal circuito allorchè tali regole sono giustamente applicate e sempre ai loro danni? Quanti sono i Circoli in cui ci si fa premura di spiegare il regolamento ai soci e si parla delle novità che al codice si apportano man mano? Quanti sono gli istruttori che parlano di alcune regole fondamentali in modo da rendere meno traumatico all'ex allievo l'impatto con il bridge agonistico? Credo che gli uni e gli altri si possano contare sulle dita di una sola mano ed il nostro intervento intendeva ovviare a tale colpevole mancanza.

Siamo convinti che i nostri Arbitri siano i migliori del mondo e non lo dico per piaggeria ma con la conoscenza che mi deriva dall'aver girato l'intero orbe bridgistico, negli ultimi anni. Mai, da almeno dieci anni a questa parte, ho dovuto lamentarmi di una decisione ed i Campionati Italiani sono noti anche all'estero per il clima di serenità che vi alberga e per la dovizia e l'abilità degli arbitri che li svolgono il loro compito. Quindi "pacem in terris"... e occhio al regolamento ma non quello malamente scritto in inglese, bensì quello applicato al tavolo che tante vittime, anche illustri, fa ogni anno.

In questo primo capitolo, come potete osservare, si parla di informazioni illecite: come un simile argomento sia valutato dal regolamento, cosa comporti per il giocatore e come sia giudicato dagli arbitri. Speriamo con questa serie di articoli, insomma, di migliorare la cultura e la conoscenza bridgistica di tutti, la nostra compresa.

Riccardo Vandoni

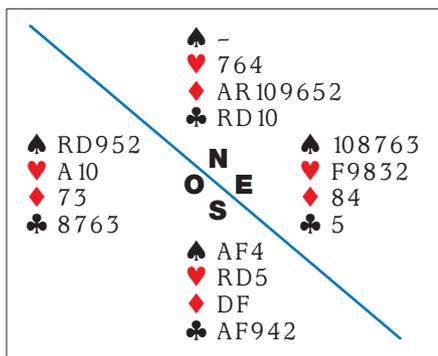
CASO 1

Nel corso dei recenti Campionati Europei a Malta la mano 15 del IV turno ha causato non pochi problemi ad arbitri e giuria.

Il reclamo presentato dalla squadra israeliana contro quella finlandese ha dato origine ad una delle decisioni più controverse dell'intero campionato.

Caso 1: Finlandia-Israele

Board 15
Dich. Sud - N/S in zona



La licita

OVEST	NORD	EST	SUD
Yadlin	Koistinen	Yadlin	Kiema
-	-	-	1 ♣
2 ♠	3 ♦	5 ♣	contro
passo	5 ♦	passo	6 ♦
passo	passo	passo	

Attacco 10 ♠, 13 prese, 1390 per N/S.

1 ♣ forte, 2 ♠ debole, 3 ♦ positivo (8+), 5 ♣ spiegato da Est a Nord come possibile fit a ♠ e gradimento per l'attacco, non allertato da Ovest a Sud, ma non è qui il problema.

Il direttore è chiamato da Ovest dopo il 6 ♦ di Sud. Ovest sostiene che il carrello è rimasto in Nord-Est per più di due minuti e tutti i giocatori al tavolo concordano sul punto.

Sud, interrogato dall'arbitro sul perché avesse rialzato a 6 ♦, giustifica la propria dichiarazione spiegando che il mancato passo di Nord sul suo contro denotava una mano forte e particolarmente sbilanciata e che quindi aveva rivalutato le proprie carte (soprattutto i due onori secchi di quadri) e deciso di chiamare lo

slam.

Il direttore, non convinto dalla spiegazione, modifica il risultato in 5 + 2. Nord-Sud propongono appello.

Quale sarebbe la vostra decisione se voi foste il giudice?

Ben sapendo quanto sia difficile prendere una decisione dalla quale potrebbe dipendere il futuro di tante persone (????) vogliamo fornirvi un piccolo aiuto, cioè riassumervi la norma del Codice Internazionale del bridge di Gara alla quale si deve far riferimento per deliberare.

Si tratta dell'art. 16: "Dopo che un giocatore ha reso disponibile al suo compagno un'informazione non autorizzata che può suggerire una chiamata o una giocata, il compagno non può scegliere, tra logiche azioni alternative, quella che potrebbe, in modo dimostrabile, essergli stata suggerita dall'informazione non autorizzata".

Vi precisiamo che una "pensata" troppo lunga è, a tutti gli effetti, un'informazione non autorizzata. A voi.

La decisione della giuria

I membri della giuria hanno stabilito che tre erano le domande alle quali bisognava dare una risposta:

1. C'era stata un'informazione non autorizzata?
2. L'informazione aveva privilegiato una scelta dichiarativa rispetto ad un'altra?
3. Esistevano delle alternative logiche alla dichiarazione fatta (6 ♦ da Sud)?

Nessun dubbio sul punto 1, l'informazione estranea c'era stata perché era ovvio che fosse stato Nord a pensare. Più complicato rispondere alle domande 2 e 3.

Il presidente della giuria (Jens Aukert) ha sostenuto che un giocatore, in qualsiasi modo sia venuto in possesso di un'informazione non autorizzata (in questo caso la lunga pensata di Nord) dovrebbe comportarsi come se il fatto (la pensata) non fosse avvenuto. Tutti gli altri componenti la giuria si sono dichiarati completamente d'accordo su questo punto di vista, ma alcuni di loro hanno sostenuto che, in caso di "pensata", la linea di demarcazione tra un comportamento lecito ed uno illecito dovrebbe essere definita con maggiore precisione. Una situazione di gioco sufficientemente chiara dovrebbe consentire al compagno del "pensatore" di prendere la decisione da lui ritenuta adeguata indipendentemente dal fatto che il compagno abbia pensato. Se così non fosse bisognerebbe, di fatto, vietare di pensare per più di 5 secondi.

Non avendo raggiunto l'unanimità, la giuria è passata alla votazione e per tre voti contro due ha prevalso la tesi di legittimare la dichiarazione di 6 ♦ di Sud. Pertanto la decisione dell'arbitro è stata annullata ed è stato assegnato a N/S il risultato ottenuto al tavolo: +1390.

La giuria ha altresì specificato che la decisione presa dall'arbitro sul momento

era corretta al 100%.

Commento

Avevate indovinato? Beati voi.

Data la scarsità di esperti in circolazione e l'assoluta mancanza di esemplari di questa rarissima specie a Roma tra la fine di luglio e i primi di agosto, per questo numero, contrariamente a quanto promesso nella presentazione di questa serie di articoli (vedi *Bridge d'Italia* n.6), dovrò "autoespertizzarmi" e commentare io la decisione.

Prima però vorrei fare ammenda nei confronti di quanti si dedicano a rendere intelligibile il Codice Internazionale.

Cominciamo dal (o dai) traduttore del testo inglese. Tradurre in buon italiano l'originale è stata un'impresa degna di essere ricordata nei secoli. Definire lacunoso il testo inglese è, credetemi, decisamente elogiativo, ve lo dice un esperto (anni di traduzioni di soap operas e telenovelas mi hanno reso un'autorità planetaria in materia di traduzioni di testi privi di senso).

Il povero traduttore s'è trovato di fronte ad un bivio: riscrivere un Codice a suo piacimento o cercare di dare un senso a quanto in esso scritto. Il poveraccio ha scelto, probabilmente suo malgrado, la seconda via con risultati certo più che apprezzabili ma non idonei a rendere del tutto chiaro (un testo che sembra fatto apposta per lasciare campo libero alle più disparate interpretazioni e a creare confusioni).

Ergo chiedo venia anche agli estensori delle Norme Integrative. Servono. Ecco se servono.

Prendiamo il caso in oggetto: nel codice si dice che, dopo un'esitazione del compagno, il partner non può scegliere, tra più alternative, quella che, "IN MODO DIMOSTRABILE" (orig.: DEMONSTRABLY) è stata suggerita dall'esitazione stessa.

Ma cosa significa "in modo dimostra-

bile"?

Escludendo il ricorso a qualche esperto di bridge dotato di poteri paranormali (vedi lettori di pensiero in differita e simili) ci sembra che l'unico metodo per dimostrare che la "pensata" abbia influito sulla decisione presa sia quello di appurare, se un certo numero di giocatori, con quelle carte, avrebbe fatto una dichiarazione diversa.

E qui s'apre un altro problema. Se su cinque interpellati tre avessero licitato come il "presunto colpevole" e due no, come ci si deve regolare?

Secondo noi bisognerebbe annullare la chiamata perché il fatto stesso che due interpellati su tre avrebbero fatto una licita diversa rende opinabile quella effettivamente effettuata al tavolo e quindi dimostra in modo inequivocabile che esiste una "logica alternativa" alla dichiarazione stessa. In pratica bisognerebbe applicare il noto principio: "la maggioranza perde". Magari con un piccolo accorgimento, cioè "la maggioranza perde a meno che non sia schiacciante".

Traduco: per rendere valida la licita incriminata, la stessa dovrebbe essere effettuata da almeno il 75% degli interpellati. Tale criterio, a quanto ci risulta, è largamente seguito dalla maggioranza degli arbitri italiani. Non sarebbe il caso di codificarlo dettagliatamente?

Quello che la giuria di Malta avrebbe voluto, a mio parere, evidenziare, è che una lunga esitazione del compagno, anche se foriera di informazioni non autorizzate non è motivo sufficiente per penalizzare una coppia quando l'altro giocatore ha comunque effettuato l'unica licita condivisibile dalla stragrande maggioranza degli esperti (o non esperti a seconda del contesto di gioco) interpellati.

Ma il fatto stesso che due membri della giuria su cinque avrebbero scelto il passo anziché la dichiarazione di 6 ♦ dimostra esattamente il contrario. Siete d'accordo?

Sono gradite opinioni in merito. ■



TOSIMOBILI

ROVIGO

Arredo per la Casa - Comunità - Bridge

tel. 0425 474510 • www.paginegialle.it/tosimobili • E-mail: tosimobili@ntt.it

DUE CHIACCHIERE CON DANO DE FALCO...

Riccardo Vandoni

Dano De Falco, 56 anni, è da trenta sposato con Cristina. Possiede una azienda che si occupa di informatica e fa il professionista di bridge. È un componente del mitico Blue-Team con cui ha vinto i Campionati Europei di Ostenda nel 1973 proprio il giorno in cui nasceva suo figlio, Matteo. Ha anche vinto la Bermuda Bowl a Venezia nel 1974 ed un altro Europeo, a Losanna, nel 1979. Ha fatto parte della Nazionale Italiana alla Bermuda di Rio De Janeiro nel 1979 e di Stoccolma nel 1983. Ha inoltre vinto il Transnational World Championship ad Hammamet nel 1997.

Così recitava il bollettino finale agli Europei di Malta e devo dire che, anche se ci conosciamo da anni e siamo poi diventati amici, sento un po' di disagio ad intervistare un personaggio così carico di titoli e di gloria.

- Dimmi qualcosa che mi faccia passare la tremarella...

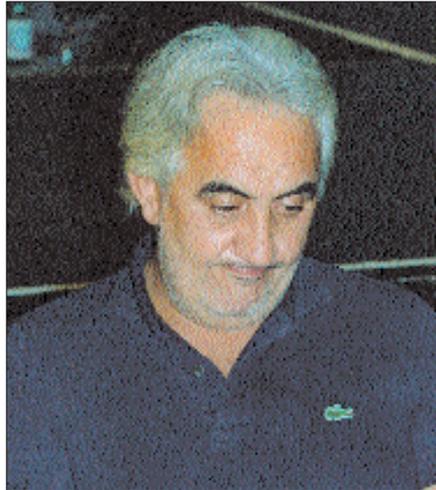
«Per farti passare la tremarella posso dirti che, per quanto ho dedicato al bridge in termine di tempo, impegno e passione, non ritengo di aver raccolto abbastanza. Mi riferisco, soprattutto, alle cocenti delusioni di due titoli mondiali persi a Rio de Janeiro e Stoccolma per un'inezia quando avevo già assaporato la vittoria».

- Dal 1983 (anno della tua ultima vittoria internazionale) al 1999, sono passati sedici anni e cioè una vita, bridgisticamente parlando. Cos'è successo, nel frattempo, a te ed al bridge italiano in generale?

«Io sono diventato un vecchio giocatore, ho perso l'entusiasmo e tutto diventa più faticoso e logorante. Il bridge italiano ha invece subito il contraccolpo del cambio generazionale coincidente con l'uscita di scena dei grandi del "Blue Team"».

- Come mai, a tuo parere, si è passati da anni bui in cui ci consideravano la cenerentola d'Europa ad affermazioni continue ed a volte insperate?

«Qualcuno che capisce ha pensato ad una gestione professionale della Nazionale e l'impegno di sponsor come la Lavazza e Angelini ha permesso di schierare giocatori preparati e motivati».



- Ho affermato, nell'ultimo editoriale ed anche nell'articolo sulla vostra vittoria europea, che a bridge si vince limitando gli errori e non facendo cose geniali. Sei d'accordo e se sei d'accordo puoi lanciare dei segnali a tutti coloro, specie allievi, che vogliono strafare e passare alla storia?

«La differenza tecnica, anche per quanto riguarda i sistemi dichiarativi, quando non è troppo sensibile, non incide in modo significativo sul risultato finale. Quello che conta è avere nervi saldi e rispetto per compagni e avversari».

- Ho sentito Didi Cedolin affermare che a lui dei rapporti interpersonali non importa nulla, anzi. Se le sue giocatrici andassero a cena in sei ristoranti diversi, lui non ci troverebbe nulla di male. Sei sulla stessa lunghezza d'onda? Anche tu ritieni che lo spogliatoio, a bridge, conti poco?

- Non condivido affatto l'opinione di Didi Cedolin. Andare a cena in sei ristoranti diversi (...e perché non sette? Anche il capitano ha diritto alla sua tranquillità...) significa non star bene insieme. Chi non sta bene con gli altri non può davvero giocare a bridge».

- Hai appena vinto il titolo europeo. Metti in ordine di importanza quelli che ti sono sembrati i fattori scatenanti di questo trionfo.

«Una preparazione meticolosa, una carica nervosa super, il rispetto per chi si è assunto grosse responsabilità, il voler dimostrare che possono vincere anche gli

altri ed un bel gruzzolo di fortuna (che non guasta)».

- Quali sono le caratteristiche che dovrebbe avere il tuo compagno ideale? Ferraro è un compagno ideale o quantomeno si avvicina, come doti e caratteristiche, alla tua idea kantiana di "compagno ideale"?

«Non deve essere permaloso. Guido Ferraro, per quello che gli dico, gli mando a dire, gli scrivo e gli faccio, ha dimostrato di non esserlo».

- E i componenti della squadra ideale?

«Chi ti dice apertamente quello che pensa e non fa seminari sulle tue "capelle"».

- Se gli Europei riiniziassero domani, saresti sicuro di rivincerli? Quali sono i fattori, se ci sono, che rendono piuttosto aleatoria la supremazia di una squadra sull'altra, anche a breve distanza di tempo?

«Se fossi sicuro di poter ricreare le stesse condizioni di Malta, la risposta è sì».

- Se tuo figlio ti chiedesse di consigliargli uno sport, lo indirizzeresti al nuoto, al bridge, al golf o alla pallacanestro?

«Non al bridge: può essere troppo coinvolgente».

- Sei il trait-d'union tra i mitici giocatori che hanno fatto la nostra storia e la nuova generazione. Che differenze noti tra Belladonna e Bocchi, Forquet e Duboin, Garozzo e Versace?

«I tre accostamenti mi sembrano azzeccati ma mi chiedi un confronto impossibile. Belladonna, Forquet e Garozzo appartengono alla storia del bridge, Bocchi, Duboin e Versace, se mai ci riusciranno, devono ancora entrarci».

- Una volta si vinceva un po' per la concomitante esplosione di numerosi talenti bridgistici ed un po' per mancanza di avversari. Ora?

«Il livello medio del bridge si è elevato di molto e si è abbassato quello di vertice. Servono regolarità e buon senso».

- Cosa si può fare perché i vostri successi vengano tesaurizzati e perché non si ripiombi (magari senza accorgersene) negli anni bui della rifondazione?

«È necessario che i pochi giocatori di livello internazionale di cui dispone l'Ita-

lia la smettano di litigare tra loro e che non si creino i "clan".

- *Bridge femminile. Che ne pensi?*

«Nel bridge femminile manca l'armonia necessaria per avere un rendimento apprezzabile. Le donne sono normalmente più fragili sul piano psicologico degli uomini e questa è una grave mancanza. Alcune giocatrici oltretutto non si parlano o si parlano malvolentieri e questo non è accettabile».

- *Cosa faresti per infondere entusiasmo ad un settore francamente depresso da lenti e risultati?*

«Privilegerei, nelle scelte, il comportamento e i rapporti di coppia e di squadra. Non vedo fenomeni che hanno il diritto di giocare!».

- *Vuoi ringraziare o salutare qualcuno in particolare prima che chiudiamo questa chiacchierata tra amici?*

«Alcuni anni fa ho deciso di mettere da

parte le ambizioni e di dedicarmi ad un bridge più tranquillo e meno stressante per avere più tempo per la famiglia ed il lavoro. Una decisione che consideravo irrevocabile. Ora che ho nuovamente provato la grande emozione di una vittoria importante, devo ringraziare chi ha visto più lontano di tutti.

«**Maria Teresa Lavazza:** mi ha convinto a tornare vincendo i miei dubbi che erano molti, mi ha responsabilizzato, mi ha trovato un compagno in cui pochi credevano ed ha seguito la squadra dal primo all'ultimo momento facendo sentire la sua presenza ed il suo appoggio. Amica e manager che di bridge se ne intende. Le dedico questa vittoria.

«**Giancarlo Bernasconi:** ha vinto la sua battaglia giocando più smazzate di tutti (fortunatamente nella sala del bridgerama), sempre presente. Un grande Presidente del "Club Azzurro", ed anche a lui

devo moltissimo.

«**Guido Ferraro:** è uscito dal buio della sala rama per sedersi al tavolo. È un talento bizzarro che va tenuto a freno e, in più, ha dimostrato un carattere, una serietà ed un impegno che mai mi sarei aspettato.

«**Il Capitano ed i compagni di squadra:** mi hanno fatto sentire importante.

«**Leandro Burgay:** mi ha tenuto sotto pressione per parecchi anni insegnandomi che il lavoro paga».

- *Grazie, Dano. Prima di terminare devo riferire ai nostri lettori, almeno a quelli che non ti conoscono, che oltre che un bridgista pieno di talento sei un uomo gentile e premuroso, insomma una persona carina, che poi nella vita è la cosa che più conta.*

«Ti ringrazio per il tuo pensiero, ma tralascerei questo punto. Non voglio sentirmi chiamare da Lauria il "carino"».

... ED ALTRE DUE CON ERNESTO D'ORSI

Oreste Concolino

Sono arrivato in Brasile, per motivi di lavoro, a fine aprile. L'ipotesi era, e rimane tuttora, per una permanenza di 6/8 mesi.

Nelle valige, insieme a vestiti ed altro, avevo portato quasi tutti i libri di Bridge (sì, con la lettera maiuscola) che girano per casa.

Forse non è simpatico dirlo ma, dopo un po' di tempo qui, la cosa che più mancava, beninteso dopo moglie e figli, era proprio il Bridge. Mi sono dato da fare e, tramite internet, ho trovato il nome ed il telefono del Presidente della Federazione Brasiliana.

Visto che eravamo oltre la metà di giugno e che tra impegni di lavoro e il mio ritorno in Italia per le vacanze non si riusciva a trovare il modo per vedersi, abbiamo convenuto di sentirci nella seconda metà di agosto.

Ho raccontato il tutto al buon Riccardo Vandoni Bibò ed ho anche suggerito la possibilità di un'intervista con il Presidente.

Devo dire che senza l'aiuto di Riccardo, probabilmente, non sarei riuscito a mettere insieme un granché; quindi me-



rito a lui se qualcuno troverà gradevole l'intervista. Per quelli che, invece la troveranno insignificante... beh prendetela pure con me, tanto, ancora per un po' rimarrò a 9000 chilometri da Roma, e quindi non temo rappresaglie.

Ma torniamo a noi. Ritornato in Brasile a metà agosto ho chiamato il Presidente, che si chiama Ernesto d'Orsi. Si ricorda-

va di me e del fatto che mi aveva promesso di farmi giocare a Bridge. Quando gli ho parlato dell'intervista, si è mostrato molto disponibile e mi ha dato appuntamento per oggi, 25 agosto 1999, a pranzo.

L'ho trovato ad attendermi in un delizioso ristorante che aveva scelto per l'incontro.

Abbiamo cominciato a chiacchierare davanti ad un aperitivo a base di Jack Daniel e devo ammettere che, più che di un'intervista, si è trattato, appunto, di una piacevole chiacchierata.

Del resto Ernesto d'Orsi è una persona che riesce simpatica prima ancora di cominciare a parlargli.

Quindi è solo per motivi "di professionalità giornalistica" (fatemi vantare un po') che farò finta che si sia trattato di domande e risposte.

«Sono contento di incontrarti. Spero che tu parli portoghese».

- *Non bene, ma quanto basta per capirci.*

«Io mi vergogno un po', perché parlo bene l'inglese, sono stato due anni presidente della Federazione Mondiale di Brid-

DUE CHIACCHIERE CON DE FALCO E D'ORSI

ge, il francese e lo spagnolo. Niente di italiano, anche se i miei quattro nonni erano italiani, della zona di Salerno. Ed anche se sono socio onorario della Federazione Italiana. Il mio amico Rona mi ha concesso questo onore dopo la mia presidenza delle Federazione Mondiale».

– *Com'è la situazione del Bridge brasiliano in termini di numero di iscritti e praticanti?*

«Purtroppo la Federazione è molto piccola, contiamo circa 2.000 iscritti che è ben poca cosa. I praticanti invece sono molti di più. Nella sola città di San Paolo ce ne sono circa 30.000. Più o meno la stessa cosa si verifica a Rio. Queste sono le due città dove si concentrano la maggioranza dei giocatori, ma il Bridge viene giocato in tutto il Brasile.

«Il problema è che la gente non ama uscire la sera per problemi di sicurezza. Si gioca quindi molto nelle case. Nei circoli si preferiscono i tornei del pomeriggio a quelli serali, sempre per questioni di sicurezza. È difficile trovare posto nei tornei pomeridiani, mentre la sera si formano pochi tavoli».

– *Una domanda semiseria: durante i tornei si fuma?*

«Purtroppo sì. Purtroppo perché io ho smesso. Il fatto è che quando sono vissuto negli USA sono stato costretto a smettere. Lì se vuoi fumare devi andare in strada e la cosa era pesante.

– *Quali sono i sistemi licitativi più diffusi?*

«Qui quasi tutti giocano una specie di naturale/maggiore quinto. È un misto tra l'America Standard ed il sistema francese. Il fatto che quasi tutti giochino lo stesso sistema è un grande vantaggio per noi. In passato, a causa dell'influenza che il Blue Team ha avuto in Brasile, si giocava molto anche il Fiori Romano ed il Fiori Napoletano. Però, finito il Blue Team, anche questa influenza è finita.

«Credo che quella sia stata una squadra eccezionale. Ho avuto l'occasione di conoscerli tutti ed anche di giocarci insieme, soprattutto con Chiaradia ma anche con Belladonna. Veramente dei fenomeni».

– *Come valuta il livello del Bridge brasiliano?*

«Forse il livello medio non è molto alto, ma certamente siamo tra i paesi più forti del mondo. Credo che dopo Italia, Usa e Francia, siamo il paese che ha vinto più mondiali. A settembre '98 abbia-

mo vinto a Losanna e, come sai, siamo arrivati secondi nella Rosenblum».

– *Con che squadra vi presenterete ai prossimi mondiali?*

«Andremo con tre coppie: Branco-Chagas; Campos-Villaboës e Mello-Janç».

– *Ma Chagas non aveva annunciato il suo ritiro?*

(sorridente) «Io credo che Chagas giocherà per i prossimi 20 anni nella squadra brasiliana».

– *Con che prospettive andate ai mondiali?*

«Certamente non solo per partecipare, ma per vincere. Poi occorrerà vedere cosa ne pensano le altre squadre».

– *So bene che i pronostici sono difficili, ma mi fa un pronostico su chi vincerà i mondiali?*

«Credo che i favoriti siano, non in ordine, USA, Italia e Francia. Ovviamente farò il tifo per il Brasile che ha ottime opportunità».

– *Che opinione hai del Bridge italiano?*

«Che opinione si può avere di un paese che ha vinto le ultime tre edizioni dei campionati europei? Credo che il Bridge italiano, con quello francese (e aggiungerei quello polacco) sia tra i migliori d'Europa ed anche del mondo. Mi fa molto piacere vedere che oggi, dopo la fine del Blue Team, l'Italia sia tornata ai vertici Mondiali».

– *Ci sono molti problemi che riguardano il Bridge che oggi si stanno dibattendo in Italia. Vorrei sapere come la pensa in proposito. Cominciamo dalla correttezza al tavolo?*

«È un problema che esiste ovunque. È inevitabile che quando una coppia consegue una serie di risultati favorevoli la gente chiacchieri. È successo anche con una nostra coppia nazionale, ma si trattava di chiacchiere fasulle. Certamente l'utilizzo dei bidding boxes un po' aiuta. Nei campionati nazionali, inoltre, ci sono i sipari. Però le chiacchiere ci sono sempre. Del resto il mio grande amico Bobby Wolf, sostenendo l'importanza del sipario, afferma che, quando uno gioca per anni e anni con lo stesso compagno, finisce sempre ricevere o per dare informazioni anche senza avere la minima intenzione di farlo».

(Parentesi dell'autore, cioè mia. In effetti mi è tornato in mente il famoso libro di Simon, "Perché perdete a bridge", dove si parla della signora che quando ha una mano piena di punti giocherà con l'anello).

– *Altro problema è il grande divario che c'è tra "i nazionali" e quelli che vengono dopo. Qui come siete messi?*

«La situazione è disastrosa. Tra i primi e gli altri c'è un baratro. Il fatto è che la maggioranza della gente che gioca, forse

non ha stimoli per migliorarsi. Lo fa soprattutto per divertirsi».

– *E come pensate di risolvere il problema?*

«Stiamo facendo quello che si fa in Italia ed in altri paesi europei: "Bridge a scuola". Cominciando con i ragazzini. Abbiamo rinunciato alle Università perché gli universitari hanno troppi altri stimoli e troppe alternative. Sia sportive che non. Con i ragazzini è diverso. Cerchiamo di "inoculargli il veleno" del Bridge. Forse crescendo si allontaneranno dal Bridge, ma c'è sempre la speranza che, con il tempo, "il veleno" faccia effetto e loro tornino a giocare».

– *Com'è la situazione dei professionisti e degli sponsor?*

«Qui non esistono professionisti e quindi non ci sono sponsor. I nostri nazionali hanno tutti il loro lavoro. Branco è un impiegato pubblico, Chagas un consulente finanziario e così via. La squadra è finanziata in parte dalla federazione ed in parte si finanzia da sola. I giocatori contribuiscono a seconda delle loro possibilità economiche. In questo è particolarmente importante il supporto di Chagas che è veramente una persona eccezionale».

– *Credo che viste le affinità tra Brasiliani e Italiani, si dovrebbe pensare ad una sorta di gemellaggio tra le due Federazioni; si potrebbero organizzare incontri tra le varie nazionali da giocarsi, magari, un anno in Italia ed un anno in Brasile.*

«Questa mi sembra una grande idea; devo assolutamente parlarne con il mio amico Rona».

– *Presidente, grazie per l'intervista.*

«Sì, ma la settimana prossima andiamo a giocare. Mercoledì prossimo ci vediamo alle 21.00 al Bridge Club Paulista. Inoltre la settimana successiva cominciano i campionati brasiliani e spero che verrai ad assistere».

– *Questo è il miglior invito che ho ricevuto da che sono in Brasile. Però io non conosco nemmeno il nome dei semi in portoghese.*

«Non c'è problema perché usiamo i Bidding Boxes. Comunque: le picche si chiamano spade, le cuori si chiamano coppe, le quadri si chiamano ori e le fiori bastoni».

– *Esattamente come con le carte napoletane.*

«Sarà per l'affinità di cui parlavi prima».

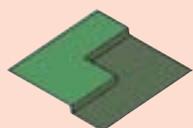
L'intervista è finita ed il pranzo è cominciato. Ho mangiato dell'agnello che parlava d'amore e...

Ma questo lo racconterò solo a Riccardo. Credo che infatti, oltre al Bridge ci unisca l'amore per la buona tavola. Del resto la mia "ciccìa" ne è una prova evidente. Lui invece è tutto pelle e ossa. O no! ■

ASIAGO CAPODANNO 1999-2000

TORNEO DI BRIDGE E VACANZE SULLA NEVE

DAL 26 DICEMBRE 1999 AL 6 GENNAIO 2000



LINTA PARK HOTEL **** *Il Relax sportivo*

- Pista da sci per bambini e principianti con partenza dal piazzale dell'Hotel
- Regno dello sci da fondo con centinaia di chilometri di piste

Organizzazione e direzione tecnica: Dott. Pierluigi Malipiero - Programma: tornei pomeridiani e serali

La Direzione del Linta Park Hotel, albergo di prima categoria, praticherà ai partecipanti e ai loro accompagnatori i seguenti prezzi speciali (Iva, utilizzo palestra, piscina, sauna, bagno turco, animazione e mini-club inclusi), bevande escluse, pensione completa al giorno per persona, in camera doppia:

- L. 170.000 per chi effettua un soggiorno di 11 o 12 notti (incluso nel prezzo veglione di capodanno con orchestra e giochi);
- L. 180.000 per chi effettua un soggiorno di 9 o 10 notti (da pagarsi a parte veglione di capodanno).

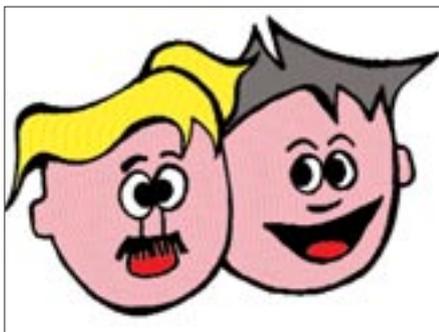
È possibile prenotare anche per periodi inferiori ai 9 giorni; contattateci per conoscere i prezzi.

Supplemento giornaliero per camera singola: L. 60.000 dal 29.12.1999 al 2.1.2000 inclusi, L. 22.000 restante periodo.

Le camere sono a disposizione dalle ore 14 del giorno di arrivo e devono essere liberate entro le ore 10,30 del giorno di partenza.

L'Hotel dispone inoltre di reparto estetico/massaggi, idromassaggi, ondapress, lettino solare trifacciale, sala congresso e sala giochi.

Per informazioni: **LINTA PARK HOTEL**, Via Linta n° 6 - Tel . 0424-462753, fax 0424-463477
<http://www.altopiano-asiago.com> - e-mail: linta@keycomm.it



BIBI & BIBÒ

errevùeffebi

«Vorrei approfondire, Bibò».

«Innanzitutto culottor, Bibi, e poi approfondire cosa? Non ti sarai montato la testa, per caso? Approfondire prevede una profonda conoscenza dei propri limiti e quindi un anelito spasmodico a migliorarsi. In sostanza approfondire significa possedere un organo pensante più o meno funzionante ed esserne coscienti. L'organo nel tuo caso, Bibi, è *desaparecido* e quindi la tua attività intellettuale dovrebbe limitarsi al compito, già improbo, di battere le mani a tempo durante le canzoni di Laura Pausini».

«No, questo no! Ho anch'io la mia dignità! Laura Pausini è veramente troppo. Se tu fossi uno qualunque ti darei appuntamento al convento delle carmelitane scalze, domattina alle cinque. Ma un po' perché voglio dormire ed un po' perché sei il mio Direttore, ti perdono».

«Sempre disinteressato, eh?».

«Più che altro assonnato, Bibò. Sai, il lavoro scava come la goccia nella pietra ed alla fine ti ritrovi stalattite».

«Ecco a chi somigli, Bibi. Erano anni che me lo chiedevo senza trovare una risposta».

«Comunque sappi che sono nato signore e sono sempre stato capace di grandi gesti di perdono. E così, anche in questo caso, ti perdono».

«Troppo buono, sono commosso, Stalattite... ops!... scusa, Bibi. Allora, cos'è che vorresti scavare, quale argomento tra quelli appena accennati merita, a tuo parere, un approfondimento?».

«Un po' tutti, Bibò, ma prima delle vacanze siamo scivolati, senza entrare nel vivo, sul discorso *sponsor-padrone* e cioè sui problemi del giocatore che, potendoselo permettere, affitta l'esperto per diversi motivi... ».

«Che problemi vuoi che abbia uno che spende qualche centinaia di milioni l'anno per giocare a bridge? I problemi ce li ha la mia vicina di casa a cui ieri hanno staccato la luce. Riguardo ai motivi... ».

«Sono motivi del tipo punti, gloria, classifica, vittorie e, finalmente ecco quello giusto, la voglia di migliorarsi e di acquisire certezze tecniche. Dico bene, Bibò? Ecco, a tale proposito... ».

«Frena. Anche questo è un campo mi-

nato, Bibi. Vorrei continuare a vedere i miei nipotini nei fine settimana e ad uscire di casa dalla porta principale senza travestirmi da Whitney Huston con tanto di guardia del corpo».

«Per carità, Bibò, sai quanto tenga alla tua incolumità! Parto da quel discorso solo per dire che **il bridge non è un gioco di coppia**. E se lo fosse dovrebbe fare in modo di non esserlo!».

«Bene, bene, bene: si preannuncia una lunga nottata. Vado a procurare viveri (per me) e calmanti (per te). Anzi, chiamo la guardia medica perché se ti dovesse peggiorare questo attacco di pazzia... ».

«Il fatto è, e ti sfido a contraddirmi, che mettendo un esperto smalzato, attento e pratico... ».

«Mi oppongo, signori della corte, contraddizione in termini: l'esperto se non è smalzato, attento e pratico che esperto è?».

«Non m'interrompere sempre, Bibò! Sei peggio di mia suocera durante il cenone di fine anno. Stavo dicendo che se metti un esperto di fronte ad un qualsiasi giocatore *medio* (anzi, addirittura *mignolo!*) hai già formato una buona coppia. Purtroppo è così».

«Ti credo che tua suocera ti martella. Se le fai battute di questo tipo, la stendi come un tappetino. Perché dici purtroppo? Non è semmai una fortuna? Nell'alchimia tra compagni entrano ingredienti diversi. Chi ha detto che i componenti di una coppia debbano per forza avere lo stesso talento? E poi chi misura il talento? Hanno inventato un manometro apposito? Se è così dimmelo, perché io faccio scoppiare la colonnina di mercurio!».

«L'unica cosa che farai scoppiare di questo passo, Bibò, è il mio povero fegato. Il medico ha detto che non devo straviziare ed ho l'impressione che invece tu sia il mio stravizio quotidiano. Frequentarti equivale ad ingurgitare un chilo di baccalà mantecato al giorno... ed io temo di non farcela!».

«Hai un medico che ti cura o uno speleologo, Stalattite? Tornando a noi, Bibi, affermo che non è strettamente necessario che i due compagni debbano essere della stessa forza: abbiamo molte esperienze del passato e del presente che sembrano dimostrare l'esatto contrario».

«Appunto, Bibò. Nella coppia si crea

una sorta di complementarità che la fa funzionare meglio».

«Sì, ma si parla sempre di precari equilibri. *Est modus in rebus*, Bibi: tu invece come al solito esageri e sostieni che anche mettendo insieme una punta di diamante ed un carciofo si otterrebbe un connubio piacevole, interessante e redditizio. Non ci credo... ma prova a convincermi».

«Senza entrare con nomi, cognomi e indirizzi nello specifico ortofrutticolo, che potrebbe procurarci qualche grattacapo, ti faccio un esempio. C'è uno sponsor americano, chiamiamolo Pippo, che qualitativamente è perfettamente equidistante dal *carciofo* e dal *campione*. Il suo bridge si piazza esattamente nel mezzo. Questo vuol dire che tu, se dovessi incontrarlo al torneo del circolo, non saresti particolarmente impressionato o intimidito dalla sua tecnica. Ecco, Pippo negli Stati Uniti e nel mondo ha vinto tutto quello che si poteva vincere. National, Bermuda Bowl, Olimpiadi e, fa attenzione, ha sempre giocato. Magari il minimo indispensabile per regolamento, ma si è sempre schierato al tavolo con il suo compagno... ».

«Subentro. Ho individuato i soggetti. Certo, bisogna dire che il compagno di Pippo è realmente una stella di prima grandezza. Va bene, okkey, buon pro gli faccia a tutt'e due. Uno incassa moneta, l'altro titoli, gloria e lezioni a getto continuo (ammesso che gli interessino). Tutti felici e contenti, Bibi. Non ci rimette nessuno».

«Nemmeno il bridge, Bibò?».

«Quello meno che mai. L'idea che un giocatore in possesso di un bagaglio tecnico discreto ma non eccezionale possa, in certe condizioni, raggiungere qualsiasi traguardo è la molla che dovrebbe convincere tutti a saltare sul carro del bridge. I confini tra *assoluta eccellenza* e *resto del mondo* possono essere varcati. Basta tirare fuori qualche miliarduccio... ».

«Ecco, Bibò, *coi sordi de' zi' Arduino*, come diceva Alberto Sordi nel film *«Arrivano i dollari»*. Non tutti possono raggiungere l'ultimo cielo del Paradiso».

«Non quelli, almeno, in cui la distanza dal *livello carciofo* non sia azzerata dalla potenza economica».

«Vediamo se ho capito, Bibò. Tu per

avere qualche chance di vincere un regionale dovresti avere il patrimonio di Bill Gates».

«A te non basterebbe nemmeno quello di Paperon de Paperoni, Bibì. Ma non ti preoccupare, per quelli come te stanno studiando un nuovo tipo di torneo ad iscrizione unica (è ammessa una sola coppia). Forse in una siffatta manifestazione potresti arrivare... secondo!».

«Sei sempre molto simpatico, ma che ci si può fare? Bisogna accettarti così... e al momento non trovo l'accetta. Torniamo seri. *La coppia stabile e duratura ha troppi vantaggi*».

«E questa affermazione per te vuol dire tornare seri? La butti sul *socialdelirante*? Stai regredendo agli slogan sul divorzio? Restiamo nel nostro microcosmo, per cortesia».

«E chi si muove, Bibò. Le coppie di lungo corso, a bridge, sono troppo avvantaggiate rispetto alle altre. Vedi, gli accordi palesi su sistemi, metodi o convenzioni particolari possono anche spiazzare gli avversari ma, essendo alla luce del sole, forniscono anche il materiale per difendersi (giochi la multi? Ed io ho pronte alcune contromisure). Una cosa, invece, sfugge sempre: la conoscenza dello stile

e del comportamento *proprio* del compagno. Il forte affiatamento. Non credo sia cosa da poco in un gioco di comunicazione. Fa prendere decisioni diverse sulla base di presupposti uguali».

«Stai parlando del bollino viola, Bibì. Mi citi in continuazione (come si fa con i testi sacri) e nemmeno lo sai. Parli di una cosa del tipo: *"Lui è una ditta seria, posso appoggiare il suo intervento anche con la nebbia"*. Oppure... *"Lui sa che sono una ditta seria; scommetto che mi ha appoggiato con la nebbia. Ha sottoaperto e l'ultima volta che non ho rialzato con un Asso ed un Re abbiamo fatto cinque. Lo chiamano crodino. Una sua sottoapertura? Gli avversari giocano come minimo manche, e non escludo che la giochino nel suo colore"*. E allora? Fa parte del gioco, Bibì».

«Ma non è giusto, Bibò. È come avere l'Asso di picche in più. Non parlo del giusto e duro lavoro di due compagni che si mettono a tavolino a studiare, perfezionare e testare il sistema giocando e rigiocando sempre in coppia fino ad automatizzare tutto quello che in altri comporterebbe incertezza. Parlo di un qualcosa di più subdolo (per gli avversari): la conoscenza caratteriale del compagno».

«E come vorresti evidenziarla? Ho pro-

posto, appunto, di recente un bollino viola sulla convention card. Oppure si potrebbe dotare il giocatore di un cartello ben visibile, tipo la **P** di autista **Principiante**. Qualcosa che avverta: *"Attenzione, il mio compagno parla solo per sentire il suono della sua voce"* oppure *"Occhio, il mio compagno non contra mai ma se contra vi raccolgono col cucchiaino"*. Ho proposto il bollino viola per estremizzare, come al solito, per portare a galla un problema ma non mi pare una strada percorribile. L'affiatamento è un vantaggio che hanno, o che possono avere, tutti. E non c'è bisogno di giocare 30 anni insieme per acquisirlo».

«Credo che tu abbia pronunciato la parola magica, Bibò. Anzi, il numero magico: 30. Immagino cosa possa significare avere la tua faccia davanti per un numero interminabile di tornei. Roba da suicidio immediato!».

«Hanno inventato i sipari, Bibì. So che tu fai soltanto i tornei culinari, in giro per i paesi dell'alto Lazio, ma per nascondere la tua faccia da stalattite hanno inventato i sipari, da un po' di anni. Se ti suicidi è perché il tuo speleologo ti ha detto che non hai speranze».

CAPODANNO 2000

Hotel Marinetta Marina di Bibbona - (LI)

dal 28 Dicembre 1999 al 8 Gennaio 2000

La posizione: Nel cuore della Costa degli Etruschi, immerso nella quiete di una pineta,

a pochi passi dal mare sorge l'Hotel Marinetta.

L'Hotel: 80 camere tutte con terrazza privata, aria condizionata, frigo-bar, TV Color Sat e cassaforte. Piscina e campi da tennis e bocce.

La cucina: ottimo il ristorante dove professionalità e cortesia, uniti al gusto della più tipica cucina toscana sono garanzia di un confortevole soggiorno.

in mezza pensione ed in camera doppia Lit. 1.300.000

in mezza pensione ed in camera singola (4 camere) Lit. 1.860.000

per 7 giorni mezza pensione in camera doppia Lit. 920.000

per 7 giorni in camera singola Lit. 1.520.000

Supplementi: cena di S. Silvestro e veglione Lit. 170.000

pensione completa al giorno Lit. 40.000



Programma Bridge:

Tutti i pomeriggi alle ore 16 partite libere, duplicati, tornei. Tutte le sere alle ore 21.00 Tornei (Norme F.I.G.B.)
Iscrizione Lit. 5.000 Montepremi: tutto l'incasso al 25% dei partecipanti. Verranno effettuate pause di fumo.

Informazioni & Prenotazioni: Gueli Vittorio via degli Artaria, 3 - 20161 Milano
tel. 0338-9055630 fax 026622983 o Matilde 0339-7164360

Caparra di Lit. 250.000 entro il 1° Dicembre 1999 a mezzo vaglia postale o bonifico bancario intestato a Gueli Vittorio C/C 2357/00/7 c/o Banco di Desio Cod. ABI 3440 - Cab 1602

RIVIERA degli ETRUSCHI

LE FERIE SON FINITE, RENATO

Maria callaS

«**M**asse te dico che l'otto nun ce l'avevo... nun te ricordi manco le mani che hai giocato... tressenza, sì, te pare che dico tressenza colla latta in mano...». Renato era ancora a venti metri dal circolo e già sentiva le *solite* discussioni dei *soliti* praticoni litigiosi che, se avessero un livello di gioco pari ai decibel del loro abituale tono di voce, l'Italia non avrebbe avuto un così buio periodo d'oscurantismo dopo il Blue Team.

Del resto si sa, chi non ha argomenti efficaci usa, in genere, la prevaricazione (specialmente nel bridge).

Renato ebbe un moto di repulsione. Rilassato, riposato, persino un po' abbronzato. La vacanza gli aveva fatto bene ed avendo deciso per una volta di fare "ferie" non bridgistiche, si era un po' distaccato mentalmente dal bridge e dalle sue atmosfere. Si fermò un attimo fuori dal circolo in preda alla tentazione di girare sui tacchi ed andarsene a prendere un gelato al fresco, poi l'abitudine ebbe il sopravvento. Si disse: «In fondo, le ferie son finite», ed entrò.

«Buonasera a tutti» disse Renato. Ricevette un paio "oh", un paio di "mmh" ed un «E che ce fai qua?» massima espressione di considerazione del bridgista in pieno patos post agonistico. Era da poco terminato il torneo pomeridiano.

Si avviò al bar dove ricevette un caldo «Bentornato!» con tutti gli accessori, costituiti da «Quando è tornato?», «Dove è stato?», «Si è divertito?», «Sono contento di rivederla» dall'unico animale sano, residente in un circolo di bridge: IL BARI-STA!

Renato rispose alle domande di rito, si informò sulla sua salute e sulle novità, poi approfittò della cortesia del barista dicendogli: «Stasera mi fermo a cena, però sono appena rientrato ed in casa non ho nulla da mangiare per domani. Mi può dare qualcosa... della frutta va benissimo». «Certo», disse il barista. «Gliela preparo e gliela do a fine torneo».

Aperitivo, cena con qualche chiacchiera e... quella che stava entrando era Bridgitta!

Renato non poteva credere ai propri occhi; la vacanza aveva fatto decisamente meglio a lei che a lui. Abbronzatissima, un chiletto in più nei posti giusti, viso riposato... un vestitino beige cortissi-

mo e molto leggero... Che dire? Splendida!

Da quando avevano fatto quel torneo disastroso, Bridgitta non aveva più voluto giocare con lui.

Inutile dire che a questo punto la condizione mentale di Renato era passata da una rilassata indifferenza per l'ambiente di un essere pensante, ad una parossistica angoscia di un ebete un po' dismetrico.

Renato assunse un'aria disinvolta: braccia dietro la schiena, oscillazioni da mal di mare e sorriso del suddetto ebete, attese a piè fermo l'avvicinamento del Caterpillar.

«Ciaaaa Renato, come stai bene abbronzato!». Le oscillazioni si fecero pericolose. «Cia...ciao Bridgitta. Aanche tu stai abbronzatissima... no, volevo dire benissimo... beh... ». La risata gorgheggiante di Bridgitta fu come un diretto all'addome per Renato che l'aveva sempre visceralmente vissuta come un richiamo sessuale. «Che carino che sei. Dopo che ti ho trattato così male l'ultima volta, hai sempre voglia di scherzare con me».

Renato, a questo punto, era cotto a puntino; si arrese agli eventi e le cose migliorarono un po'. La pressione arteriosa si stabilizzò intorno ai 280 ed colorito smise di far impallidire le melanzane.

«Be', visto che non ce l'hai con me faremo il torneo assieme. Intanto andiamo a prendere il caffè, così ci mettiamo d'accordo. Sai sono un po' fuori allenamento... sono stata sempre in discoteca... ho giocato una volta sola con... ». Ormai Bridgitta era partita. E chi la fermava più?

Come al solito decise tutto lei: con chi giocare, cosa giocare, a quale tavolo etc. etc.

Iniziò il torneo e Bridgitta, come al solito, vinse la linea. «Chissà», pensò Renato, «forse la sua carica la rende anche fortunata. O sono io sfigato?».

Si partì subito col vento in poppa. Quando la luna è buona, in genere si vede da subito.

Un paio di surlevées a 3 senza, tre ottimi controgiochi e qualche mano sopra media. Per il momento si viaggiava alla grande.

Bridgitta, per timore di sbagliare, per il poco allenamento, era concentratissima e disciplinatissima e stava producendo un buon bridge e Renato aveva il cervel-

lo che girava a "mille". Doveva riscattarsi.

Giocarono ancora molto bene, a parte qualche sbavatura ed al penultimo turno, approfittando del turno di riposo, Renato chiese: «Bri...Bridgitta, vuoi bere qualcosa?». Bridgitta con l'aria furbetta rispose: «Per la tua virilità sarà meglio evitare il cappuccino... ». Renato tornò a far concorrenza alle melanzane. «Bbbeh, magari ci facciamo portare qualcosa dal barista... » bevvero qualcosa senza incidenti e Bridgitta, ad un certo punto disse: «Perché non mi inviti a cena?». «Vo...volentieri, ma ho già cenato». «Broccolo, non intendevo stasera». «Sssi, quando?». «Ne parliamo alla fine del torneo», tagliò corto Bridgitta. Il Direttore diede il cambio. Renato portò il board e, quando tornò al tavolo, gli iniziarono a venire i soliti nodi al duodeno. La vista di Gianfranco glieli provocava sempre. Poi, vedendo che il *minus* importunava Bridgitta, che era visibilmente infastidita (chi non lo è in presenza di Gianfranco?), disse un secco «Buonasera» per interrompere lo scempio.

«Aho! Un po' abbronzato sembri quasi normale», disse carinamente Gianfranco, come sempre dotato del senso dell'umorismo di un cubetto di porfido stupido.

Renato si limitò ad un freddo sorriso di cortesia, non rispose ed estrasse queste carte dal board.

NORD

♠ 7

♥ A 3

♦ A 7 4 2

♣ RD 10 8 4 3

La dichiarazione spettava a Bridgitta che, in zona, aprì di 1 SA. Il compagno di Gianfranco in prima dichiarò 2♣ che fu alertato e spiegato come bicolore nobile e Renato dichiarò 3♣.

A questo punto, come spesso accade quando c'è Gianfranco al tavolo, che conosce solo le sassate, essendo dotato dell'intelligenza di un tonno ignorante e del classico fairplay dei minatori sudafricani, arrivò il 5♠ di Gianfranco.

Bridgitta lo guardò come si guarda Satana il giorno in cui si palesa.

Provò a ragionare ma era troppo arrabbiata. Mentre deponeva il cartellino disse con stizza: «SEI FIORI!».

Alzò lo sguardo ricomponendosi e, ren-

dedendosi conto che poteva aver messo nei guai Renato, gli sorrise per mostrargli solidarietà.

Renato era paralizzato.

Gianfranco crogiolandosi nell'imbarazzo di Renato fece il solito ghigno ed attaccò 10 di ♠. Scese il morto e Renato, per un attimo, si rincuorò.

Contare, però, 12 prese e capire che non erano esattamente certe fu un tutt'uno.

SUD	
♠	A2
♥	D85
♦	RD83
♣	AF97
NORD	
♠	7
♥	A3
♦	A742
♣	RD10843

Mentre Gianfranco sbuffava tamburellando con le dita sul tavolo per innervosire il nemico (non sia mai detto che ci scambino per giocatori correttil), Renato rifletteva: con la dichiarazione che c'era stata, le ♦ difficilmente si sarebbero rivelate divise. Una messa in presa non avrebbe risolto il problema. Una compressione ♠/♦ su Ovest non poteva funzionare, sia perché la minaccia di ♠ era mal collocata, sia perché essendo il 2 di ♠, avrebbe permesso ad Ovest di scartare tutte le ♠, trasferendo la custodia ad Est, e conservare le ♦.

C'era un filo di speranza. Se quel Principe di Gianfranco, oltre a 4 carte di ♦ possedeva anche F 10 9 di ♥ si poteva organizzare uno scherzetto divertente. Mancava solo un particolare: una rettifica del conto spettacolare!

Renato partì velocissimo. Prese di Asso di ♠, tagliò la ♠ in mano e battè due giri di ♣ finendo al morto, su cui Ovest rispose confermando quasi certamente la cattiva divisione delle ♦. Giocò la Dama di ♥ con l'intenzione di lisciare qualunque carta impegnasse Ovest.

L'avversario esitò un attimo e, rendendosi conto di essere ormai scoperto, giocò il Re e Renato, seguendo il suo ragionamento, lasciò, provocando lo stupore generale.

Bridgitta sgranò gli occhi come se avesse visto un cobra, poi li piantò su Renato come se LUI fosse il cobra.

Ovest era un po' interdetto. Che il suo compagno possedesse l'Asso? Il ritorno fu ♥.

Renato prese di Asso e giocò due giri di ♦, finendo in mano, solo per vedere lo stupore di Gianfranco nel vedere che lui non si stupiva affatto della cattiva divi-

sione. Ora tutte le ♣. Fino ad arrivare a questa situazione:

Bridgitta		
♠	-	
♥	8	
♦	D8	
♣	-	
Gianfranco		
♠	-	
♥	F	
♦	F10	
♣	-	
Il Poveretto		
♠	R	
♥	76	
♦	-	
♣	-	
Renato		
♠	-	
♥	-	
♦	74	
♣	4	

Renato giocò il 4 di ♣ e posò le carte delicatamente. Si girò verso Gianfranco senza alcuna espressione e, soprattutto, senza spocchia, pensando «Qualunque cosa accada, non diventerò mai come voi».

Vu oltremodo soddisfacente vedere la rabbia repressa di Gianfranco mentre rimbussolava infuriato.

Mentre Bridgitta, tutta eccitata, segnava il risultato Renato disse «Buonasera» agli avversari che si stavano allontanando (senza salutare), immersi nella solita discussione sterile, facendo il solito "scaricabarile" col compagno che, come al solito, alla fine, sarà il colpevole che vi ha fatto fare la mano.

«Ma tu voi fa' sempre er 49%... nun voi fa' le prese perché voi rimané sottotraccia. Maccomme se fa a scartasse la ♦, scartate 'na ♠, «Nun ce l'ho più». «Allora scartate 'na ♥». «M'è rimasto solo il F», «Allora scartate 'na ♦».

«S'affrancano le ♦ del morto!!». «Nun te poi scartà 'na ♠? Ce n'hai dumila!».

«Nun ce l'ho piuuuù!». «Allora... », etc. etc.

Bridgitta, tirò fuori le carte dal board e le dispose sul tavolo per capire cosa era accaduto e, al settimo, cielo disse: «Sei stato braviiissimoo!! L'unica cosa che non ho capito è perché non hai preso sul Re di ♥, facevamo la surlevée... va beh, ti perdono!». Qualcuno chiamò Bridgitta, era Michela: «Come è andata, Bridgitta?». Bridgitta si alzò in piedi per scambiarsi le solite due "guanciate" come fanno le donne quando si salutano. «Benissimo! Abbiamo certamente vinto». «Signor Renato... », il cameriere portò un sacchetto di carta marroncina a Renato. «Ecco la frutta che aveva chiesto. Sono rimaste solo fragole». «Va benissimo, grazie!». «Renato, Renato, spiega a Michela quest'ultima mano contro il minus, 'ché io mi sbaglio». Bridgitta voleva godere sino in fondo il suo trionfo. «Va bene», disse Renato. Posò il pacchetto, si sedette e si accinse a spiegare. Anche Bridgitta si sedette... L'urlo lacerante, stile belva ferita, fece sussultare Renato che si girò di scatto e capì il dramma.

Il bel vestitino beige aveva cambiato aspetto. «Sulla mia seediaaa????! Proprio sulla MIA SEEDIAA????!! Ma, allora sei SCEMO!!!» A nulla servirono i pochi frammenti di scuse che Renato riuscì a proferire tra i mille impropri di Bridgitta che si chiuse per venti minuti nel bagno.

Quando uscì Renato tentò l'ultimo colpo: «E... e la no...nostra cena?».

Bridgitta lo guardò con gli occhi fiammeggianti e sibilò un'unica parola: «MANGIATILAMACEDONIA!».

Bridgitta si defilò e Renato sconsolato, lentamente uscì dal circolo. Respirò l'aria dolce di fine estate e disse a bassa voce: «Eh, sì. Le ferie son finite». ■

AVVISO AGLI INSERZIONISTI

I tempi tecnici di **Bridge d'Italia** richiedono l'acquisizione di testi e immagini per le inserzioni pubblicitarie non oltre il 10 del mese precedente a quello indicato sulla copertina della rivista (es.: entro il 10 marzo per apparire su **Bridge d'Italia** di aprile).

La rivista arriva agli abbonati, complici i ritardi delle Poste italiane, negli ultimi giorni del mese di copertina e talvolta, o in determinate zone, anche nella prima decade del mese seguente (quindi 50/60 giorni dopo la consegna

del materiale pubblicitario).

Ne consegue che, per manifestazioni che avvengono all'inizio di un mese, è preferibile far apparire la pubblicità non sul numero che reca la data del mese precedente (che potrebbe arrivare troppo tardi), ma su quello che lo precede. Una manifestazione che si svolga, a esempio, il 5 settembre, dovrà essere pubblicizzata nel numero di luglio/agosto, e il relativo materiale essere consegnato entro il 10 giugno (90 giorni prima).



montinox

Sud gioca
3 Sans-Atout

♠ D F 8 6
♥ F 9 7
♦ D F 10 9 8 4
♣ -

Carl-Alberto

♠ 7 5 4
♥ A 8 3 2
♦ R 2
♣ A 9 7 2

	N	
O		E
	S	

♠ R 9 3 2
♥ R 10
♦ A 6 5 3
♣ R F 8

X1

♠ A 10
♥ D 6 5 4
♦ 7
♣ D 10 6 5 4 3

Sch. B	♠ 5 ♥ A 8 ♦ ♣ A 7										
♠ D F ♥ F 9 ♦ F ♣ -	<table border="1"> <tr><td></td><td>N</td><td></td></tr> <tr><td>O</td><td></td><td>E</td></tr> <tr><td></td><td>S</td><td></td></tr> </table>		N		O		E		S		♠ D 6 ♥ ♦ ♣ D 6 5
	N										
O		E									
	S										
♠ R 9 ♥ 10											
Sud gioca 10 ♥ ♠ 8											

Sch. fin.	♠ 5 ♥ ♦ ♣ A 7										
♠ D F ♥ ♦ F ♣ -	<table border="1"> <tr><td></td><td>N</td><td></td></tr> <tr><td>O</td><td></td><td>E</td></tr> <tr><td></td><td>S</td><td></td></tr> </table>		N		O		E		S		♠ ♥ ♦ ♣ D 6 5
	N										
O		E									
	S										
♠ R 9 ♥ ♦ 6 ♣		gioca Est									

Un capolavoro, due errori e un ADDIO

di Luigi Caroli

Composto da Carlalberto MAGRI, mi ha dato l'idea per l'ANALISTA DI FINE MILLENNIO.

ATTACCO D ♠: non è felice perché distrugge un onore del compagno. Sud lascia che gli avversari incassino due picche e resta con R 9 contro F 8.

Per alcuni non è stato difficile proporre 8 ♠ → 9 come sostituzione vincente.

ATTACCO D ♦: non è felice se Sud ...

LISCIA. Lo spazio tiranno (per me anche ... COSTOSO) non mi consente di

esaminare tutte le varianti. Mi limiterò allo sviluppo che consente di pervenire alla

sostituzione vincente. Ovest rigioca quadri. Il dichiarante **DEVE** giocare ♠ 9 x 10 x F

x 4 ♦ e rinviare ... 2 ♠ (!). Per il meglio, Est vince col 10, incassa A ♠ e rinvia 4 ♥.

Sud **DEVE** vincere di mano e giocare A ♦ scartando 3 ♥ al morto (sch. A). Se Est

scarta ♠, il dich. incassa R ♣, A ♣ e rigioca ♣ scartando 10 ♥. Ovest deve fare uno scarto vitale e soccombe. Per il

meglio, su A ♦ Est scarta ♥. Il dichiarante incassa R ♣ e gioca ♥ 10 x F x A x? (sch. B). Est non può sbloccarsi scartando la Dama. Su A ♣ il compagno

sarebbe compresso in tre colori. Viene pertanto messo in presa a cuori mentre Sud ha l'avvertenza di scartare un ingombrante 8 ♣. Dallo schema finale puoi

rilevare la SOST. VIN. che è [6 ♣ → 7]. **ATTACCHI CHE BATTONO**: sono TRE e NESSUNO è stato in grado di individuarli. 6 ♣ e 8 ♣ sono facili.

NON LO È il terzo: 4 ♦ (ora Sud non può ... LISCIARE). Ha dunque ragione il DIRETTORE (editoriale di Settembre)? NESSUNO, è vero, si sognerebbe di

attaccare col 4 ♦ ma riassumere la "FILOSOFIA VINCENTE" nell'assioma "A BRIDGE vince chi sbaglia meno" è come andare da VISSANI, dire che la lattuga con l'olio (S. LORENZO ...

naturalmente) è squisita e pretendere di aver discettato di ALTA CUCINA. Anche al Nürburgring ha vinto chi ha sbagliato meno. La risposta al DIRETTORE la fornisce il 3 SA giocato da

D'AVOSSA ai Mondiali Juniores (pag. 47 di Settembre). Non ci sono solo i TRIPLI SQUEEZES!!!

♠♥♦♣

Presento, scusandomi per i caratteri minuscoli, un articolo che avevo inviato in REDAZIONE perché venisse pubblicato nelle pagine NORMALI. Avevano ... di meglio. Lascio ai lettori ATTENTI giudicare se è vero.

L'UNICO MODO

Ho trovato interessantissimo l'articolo di BETTINETTI (luglio). Sapeva LOBELLO giocare a pallone? Si può essere ottimi arbitri di calcio, di tennis o di pallavolo senza saper giocare. La cosa vale anche per il BRIDGE? Non credo.

Un'esitazione di NORD prima di giocare il FANTE ha indotto EST al reclamo e il DIRETTORE a sanzionare 12 prese (invece di 10).

Noto che il dichiarante non ha dovuto pensare per giocare la carta del morto. Il NORD più corretto è costretto a farlo.

Trovo "bridgesticamente ridicola" la decisione del DIRETTORE. **L'UNICO MODO** perché EST realizzi 12 prese è che SUD giochi ♥ e che NORD stia basso sul 10. D'altra parte viene affermato

(consenziente il COMITATO D'APPELLO) che **L'UNICO MODO** per battere il contratto è proseguire ♥. L'esitazione di NORD avrebbe

IMPLICATO siffatto suggerimento. Orbene, se esiste un **UNICO MODO**, è quello di REGALARE il contratto rigiocando ♠. Il contratto

si BATTE giocando qualsiasi carta (♠, ♥, ♦, ♣) che non sia PICCHE, come il DODICESIMO ANALISTA di FINE MILLENNIO potrebbe confermare. Per **VINCERE EST DEVE** tagliare 2 picche e non può farlo senza neppure della difesa.

Attacco: A di picche

♠ R F 2 ♥ A R 9 3 ♦ 10 4 ♣ 8 7 5 3	<table border="1"> <tr><td></td><td>N</td><td></td></tr> <tr><td>O</td><td></td><td>E</td></tr> <tr><td></td><td>S</td><td></td></tr> </table>		N		O		E		S		♠ D ♥ D F 2 ♦ A F 6 3 ♣ D F 9 4 2
	N										
O		E									
	S										
♠ 9 6 5 ♥ 10 7 4 ♦ R D 7 2 ♣ A R 10		♠ A 10 8 7 4 3 ♥ 8 6 5 ♦ 9 8 5 ♣ 6									
5 quadri giocato da E.											
Sud apre 1 ♦		♠ R 8 ♥ F ♦ A 10 8 4 3 ♣ R 10 9 6 3									
Contratto: 3 SA giocato da O Attacco: 6 di quadri											

B

♠♥♦♣

Sull'attacco 6 ♦ (e la Dama) Sud ha vinto e, fuorviato (dice lui) dalle reticenti spiegazioni degli avversari, non ha

proseguito nel colore. Poi ha reclamato e GIUSTAMENTE il DIRETTORE gli ha detto di "tessere".

Ma questa volta "bridgesticamente ridicola" è stata la decisione del COMITATO D'APPELLO. Ammesso che SUD (non fuorviato?) rigiochi 8 ♣. **L'UNICO MODO** per perdere

il contratto è passare SUBITO il Re (Nord seguendo col FANTE).

Se uno gioca così viene designato per i CAMPIONATI EUROPEI?

P.S. Deb. ce n'è anche un altro. Vinto il terzo giro di quadri si incassano ASSO e ... 10 ♥. Ma, giocando bene, il contratto è così corazzato che la SOSTITUZIONE VINCENTE è

[10 ♣ → F]. ARBITRI e DIRETTORE troveranno istruttivo quanto sopra?



San Lorenzo

SAN LORENZO S.P.A.

VIA NAZIONALE, 373 - 18100 IMPERIA (IM)
TEL. 0183.7161 - FAX 0183.290074



Chef Paolo Frosio



Frosio

Paolo e Camillo Frosio

Piazza Unità, 1
24011 ALME (BG)
I.cil. 036/641633

Esercita la sua arte in una elegante VILLA del '600. Dal casello di DALMINE 11 Km di rettilineo, sulla strada che porta a S. PELLEGRINO.

Come avrai già capito, questo è un **COMMIATO** e svelerò ai miei affezionati lettori quale è stata l'ultima goccia. Un lettore, cui avevo manifestato il mese scorso il proposito di abbandonare, mi ha scritto: "La RIVISTA non può perdere la ... tua RUBRICA. Sarebbe come se la FIAT rinunciassse alla FERRARI". EDOARDO (a qualche maligno che dubitasse posso rivelare anche il cognome) ha certo esagerato ma non lo ha fatto



Masseria San Domenico



72010 Savellettri di Fasano (BR)
Tel. 080.4827990
Fax 080.4827978

anche chi mi ha confinato a pag. 70 in LUGLIO e a pag. 74 in SETTEMBRE? "DULCIS IN FUNDO" oppure "IN CAUDA VENENUM"? Seppur a prezzo agevolato, le mie pagine sono state PAGATE. Jean Paul MEYER, che ringrazio amicalment, ha pubblicato GRATIS, e talvolta con tutti gli onori, su BRIDGEUR uno sconosciuto ... STRANIERO. Non aveva anch'egli da informare i lettori sulle vittorie ai CAMPIONATI EUROPEI? NEMO PROPHETA IN PATRIA? Ne prendo atto ma ... alcuni problemi de L'ANALISTA DI FINE MILLENNIO, WIM e BOURRIQUE sono dei capolavori (da tavolino, VANDONI, ma capolavori). Senza bisogno, PER UNA VOLTA, di traduzioni, VAN GOGH (perdona l'ardire) non ha venduto, in vita, un sol quadro. Chi volesse conoscere le soluzioni deve affrettarsi (il fax è noto) finché al titolare restano i quattrini del canone e i GIRASOLI non sono appassiti.

**PER LE VACANZE
DEL 2.000 ... prenota ...**

... Non te ne pentirai.



Il CORMORANO II sfiora con le vele la lattuga che, credendo di essere al centro della GREEN VALLEY, si pavoneggia sullo scoglio proteso nel MARE NOSTRUM e ai DODICI che agitano commossi il fazzoletto segnala ...

ADDIO

... e il Capitano

pur se l'occasione non è di GRAN GALA,
si consola col MARSALA.



Sono trascorsi alcuni mesi ...

Provence	
Sud joue	♠ D 6 2
3 SA	♥ F 9
	♦ A 5 4 3 2
	♣ 9 6 5
♠ R F 9 5	♠ A 4 3
♥ R 8	♥ 10 7 6 5 4 3 2
♦ F 7 6	♦ 10
♠ D 8 3 2	♠ 10 7
	♠ 10 8 7
	♥ A D
	♦ R D 9 8
	♠ A R F 4

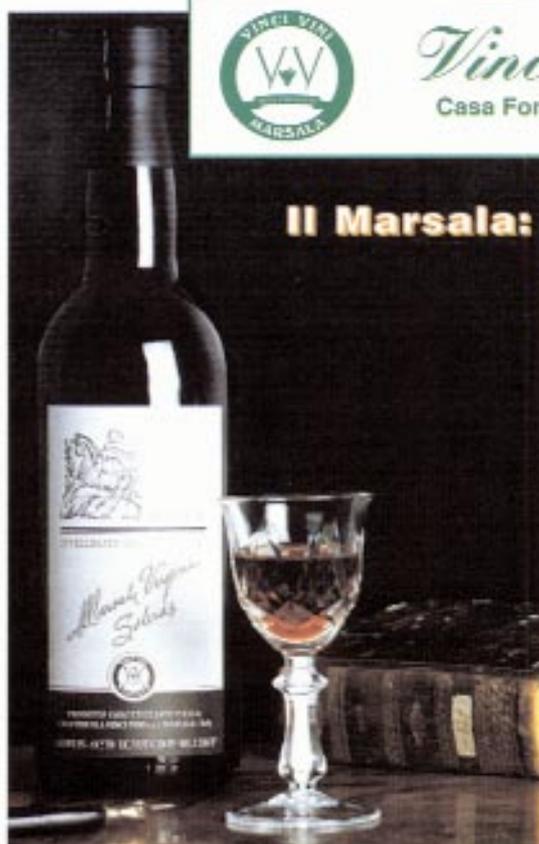
... Ingolositi dal carico (vini VINCI e olio S. LORENZO), les pirates hanno catturato il CORMORANO II sulle coste della PROVENZA e pretendono la soluzione del problema: "S'il vous plait, échange, contréchange et dernières entames qui battent". Il Capitano getta in mare una bottiglia (scolata fino all'ultimo goccio) di ZIBIBBO VINCI. Niente c'è di meglio, in assenza di jeunes filles. Contiene un messaggio d'aiuto e un indirizzo: MISSIONE PIRATINOX (fax 02-33001773).



Vinci Vini

Casa Fondata nel 1947

**Il Marsala: il PRINCIPE
dei vini
liquorosi**



CORTE FEDERALE D'APPELLO

La Corte Federale d'Appello, composta dai Signori:
dott. Demetrio Laganà, Presidente estensore
avv. Umberto Frascella, componente
ing. Mario Serdoz, componente
ha pronunciato la seguente decisione:

Svolgimento del giudizio

A seguito di denuncia dell'arbitro, signora Giuseppina Di Dio, il Procuratore Federale, con atto del 12.3.1999, contestava al tesserato sig. Luigi Paolo Maffei: a) di avere contestato una decisione arbitrale, invece di ricorrere alla giuria, così come gli era stato suggerito dallo stesso arbitro; b) di avere accusato l'arbitro di essere scorretto e di dare sempre ragione al tesserato sig. Morelli; c) di avere detto, mentre alla fine del torneo stava uscendo dal circolo: «Questo è un circolo di merda e voi avete l'arbitro che vi meritate», con ciò violando l'art. 1 del R.G.F.; al tesserato sig. Riccardo Morelli di aver detto, rivolgendosi al tesserato sig. Maffei: «Io non gioco sudicio come te» e di avere minacciato il Maffei di picchiarlo se non avesse abbandonato immediatamente il circolo, con ciò violando l'art. 1 del R.G.F.

Richiedeva conseguentemente al G.A.N. che procedesse nei confronti dei predetti, per i relativi addebiti.

All'udienza fissata, il P.F. chiedeva che venisse affermata la responsabilità degli incolpati ed applicata la sanzione della sospensione per la durata di mesi quattro a carico del Maffei e di mesi due per il Morelli.

Il difensore del Maffei si rimetteva, mentre il difensore del Morelli chiedeva che venisse irrogata una sanzione più blanda.

Rilevava il G.A.N. che i fatti erano sostanzialmente pacifici, così, come era pacifica la ravvisabilità negli stessi degli illeciti disciplinari contestati, per cui occorreva formulare delle brevi considerazioni solo in ordine all'entità della sanzione, peraltro relativamente al solo Morelli, atteso che il comportamento del Maffei era talmente e palesemente ingiustificato, indifendibile e grave, da non potersi nemmeno porre in discussione che quattro mesi di squalifica rappresentassero una equa sanzione.

Il Maffei, infatti, non solo aveva iniziata la diatriba, ma aveva proseguito la sua condotta inurbana procedendo ad una vera e propria aggressione verbale dell'arbitro, formulando le sue proteste a pochi centimetri dal volto della stessa e dando addirittura a molti la sensazione di non avere nessuna intenzione di smetterla in tempi brevi.

Non pago di ciò, dopo l'intervento del Morelli, era uscito dal Circolo blaterando offese insensate nei confronti della società ospitante e dell'arbitro.

La sanzione in questione appariva pertanto equa, ed era anzi giustificata (per difetto) solo dal corretto comportamento procedurale dell'incolpato e dal dispiacere mostrato per l'accaduto.

Quanto al Morelli, andava anzitutto rilevato che la inopportuna frase del Maffei («Te quando prendi uno zero chiami sempre l'arbitro») non giustificava affatto, nemmeno sotto il profilo della mera provocazione, l'espressione («Io non gioco sudicio come te») utilizzata come risposta. La provocazione verbale doveva infatti possedere, per essere considerata una attenuante, un contenuto specificatamente offensivo, che nella fattispecie sicuramente non sussisteva.

Quanto alla seconda contestazione, l'intervento del Morelli non era stato soltanto minaccioso, ma percettibilmente diretto allo scontro fisico, tanto che lo stesso incolpato aveva ammesso che ben quattro persone erano intervenute per frapponersi fra lui e il Maffei.

Si doveva allora ritenere che quella reazione non era stata resa indispensabile dalla condotta del Maffei (non era affatto casuale che

nessun altro fosse intervenuto a fermare il Maffei, mentre si erano mosse ben quattro persone per fermare il Morelli), per cui l'aggressione verbale e fisica non era derivata dalla necessità di bloccare l'azione illecita dell'altro, ma trovava nella precedente altrui condotta solo un pretesto per portare ad ulteriori sviluppi la lite verbale iniziata al tavolo.

Insomma un intervento che, «ab initio», poteva essere legittimato come «provocato» e perfino sostenuto da motivi di particolare valore sociale ed etico, rovinato peraltro da un successivo atteggiamento, che denunciava soltanto l'intento di regolare i conti.

Intervenire, infatti, a favore dell'arbitro era un conto, ma inveire contro l'avversario, minacciandolo, senza strette necessità difensive, che, «Se anche non ci vede lo farà vedere lui a suon di cazzotti», era tutt'altra cosa.

Era pertanto da escludere l'esimente della legittima difesa, posto che, non solo la condotta degli altri presenti dimostrava che non sussisteva un pericolo attuale di un danno fisico per l'arbitro, ma soprattutto che il comportamento del Morelli eccedeva palesemente la stessa necessità difensiva.

In definitiva, concludeva il G.A.N., poteva ritenersi che, ad un encomiabile intento iniziale, fosse sopravvenuta una condotta verbalmente e fisicamente offensiva, assolutamente non giustificata dalla inevitabile necessità di bloccare l'azione illecita del Maffei.

Poteva, quindi, essere riconosciuta la provocazione, ma non certo l'esimente, per cui equa appariva la sanzione della sospensione per mesi quattro.

Avverso la decisione proponeva impugnazione il solo Morelli, sostanzialmente così articolando le proprie ragioni: non intendeva anzitutto sottoporre a critica la decisione di primo grado per ciò che riguardava la declaratoria di responsabilità.

Non così invece in ordine alla sanzione inflitta, non essendo stato tenuto conto in misura sufficiente delle concrete caratteristiche della vicenda, determinando l'ammontare del periodo di sospensione in misura sproporzionata per eccesso.

Tenuta infatti presente la motivazione a base della sanzione inflitta al Maffei, si rilevava come fosse lo stesso G.A.N. a collocare su un piano qualitativamente diverso il disvalore della condotta dei due tesserati, con ciò rendendo inspiegabile la scelta di una identica sanzione per entrambi.

Ed invero, sia in motivazione che in dispositivo, il giudice aveva riconosciuto espressamente la configurabilità dell'attenuante della provocazione al solo Morelli, il che rendeva ancora più incongrua la scelta di equiparare le due sanzioni.

Quanto alla sua condotta, pur non potendosi negare il carattere minaccioso delle sue parole, appariva di tutta evidenza che le medesime erano state pronunciate nella concitazione del momento e che non vi era affatto l'intenzione di far seguire alle medesime uno scontro fisico vero e proprio.

Non esisteva, infatti, alcun automatismo tra la formulazione di minacce verbali e la loro esecuzione, tanto che l'ordinamento penale riconosce alle prime autonoma veste di reato.

Egli concordava sul fatto che non sussistono nel caso di specie gli estremi di una esimente e neppure della discriminante della legittima difesa.

Ciò, tuttavia, non significava che la parziale sussistenza di elementi riconducibili a fattispecie propriamente liberatorie da responsabilità non devono essere apprezzate come indice interpretativo di favore particolarmente intenso nei suoi confronti.

Egli aveva agito in presenza di «alcuni e non di tutti» gli elementi della legittima difesa, e di ciò doveva comunque tenersi conto ai fini della quantificazione della sanzione.

Concludeva pertanto chiedendo che, in parziale riforma della decisione impugnata, la sanzione irrogatagli venisse ridotta nella misura ritenuta di giustizia.

Motivi della decisione

La lunga esposizione che precede esime questa Corte da ogni sia pur parziale riconsiderazione degli argomenti espressi in prime cure in ordine alla invocata attenuante della provocazione e della discriminante per legittima difesa.

La prima è stata concessa, la seconda no, ma, in ordine a quest'ultima, lo stesso odierno appellante riconosce che non ne sussistevano gli estremi; pur se la parziale esistenza di elementi riconducibili a fattispecie propriamente liberatorie da responsabilità debba essere apprezzata "come indice di favore particolarmente intenso per il sottoscritto".

Certamente egli aveva agito, precisa il Morelli, in presenza di "alcuni e non di tutti" gli elementi della legittima difesa, ma di ciò si doveva tener conto nella quantificazione della sentenza.

Ciò premesso, si duole dunque il Morelli di avere subito una sanzione pari a quella del Maffei, il cui comportamento è stato ritenuto gravemente lesivo dell'ordinamento giuridico, "palesamente ingiustificato, indifendibile e grave". La doglianza è tuttavia infondata.

Questa Corte ha avuto più volte modo di affermare che non sussistono fattispecie sovrapponibili, né sotto il profilo materiale, né, soprattutto, sotto quello psicologico, particolarmente caratterizzante e qualificante ogni azione.

E non solo l'azione, se il fatto illecito, visto nella sua compiutezza, come dev'essere, si giova, nella fase postfattuale, di una assunta colpevolezza e di ravvedimento, cui lo stesso ordinamento offeso non può restare indifferente.

E così è avvenuto nel caso che ne occupa, posto che il primo giudice ha contenuto la sanzione, che sarebbe stata altrimenti ben più pesante (ed ecco la riprova della non sovrapponibilità della varie si-

tuazioni), proprio in forza del ravvedimento dimostrato dal prevenuto.

Il che comporta una ulteriore considerazione, suggerita da quanto suggestivamente introduce nel suo discorso il Morelli, sulla "presenza cioè di alcuni e non di tutti gli elementi della legittima difesa".

Il segmentare un fatto non è invero il modo migliore per valutarne significanza e portata, con il rischio, questo sì certo, di mettere in opera una mera operazione aritmetica di alcun valore, qualunque ne sia il risultato numerico.

In un ordinamento come il nostro, contrassegnato dalla atipicità degli illeciti, solo una visione globale del "fatto", può consentire una valutazione, la più prossima alla verità, sia questa la verità del soggetto agente che quella reale.

Se così non fosse, se ad ogni elemento della fattispecie si dovesse attribuire una sua specifica rilevanza, si dovrebbe, nel caso presente, considerare gravissima, tanto da sovrastarne ogni altra, la minaccia espressa dal Morelli in questi termini: «Se anche non ci vede lo farà vedere lui a suon di cazzotti».

Minaccia, assolutamente gratuita, portata sul piano umano e, perciò, è il caso di dirlo, "odiosa".

Ciò nonostante, il comportamento processuale del Morelli (ed ecco la globalità che rispunta!), condotto quasi esclusivamente sul piano di stretto diritto e con toni moderati, consente una riduzione della sanzione, nella misura, che si ritiene equa, di giorni 45, residuando così la sospensione per la durata di due mesi e mezzo.

P.Q.M.

In parziale riforma dell'impugnata sentenza del G.A.N. in data 11 maggio 1999, irroga al tesserato Riccardo Morelli la sanzione della sospensione per la durata di due mesi e mezzo, condannandolo altresì al pagamento di due terzi delle spese processuali che, per tale porzione, liquida in lire 150.000.

Venezia, 8.7.1999



ASS. BRIDGE "G. CABOTO" - GAETA



CAPODANNO BRIDGISTICO A GAETA



Direzione tecnica

Sandro Galletti - Luciano Di Nardo - Rinaldo Palazzo

La Direzione tecnica si riserva il diritto di apportare qualsiasi modifica che riterrà opportuna sia agli orari che al programma.

Organizzazione: ASSOCIAZIONE BRIDGE GAETA

Tutti i giorni tornei pomeridiani e serali ore 16.30 - 21.30

Divieto di fumo durante i tornei.

Per ciascun torneo i premi di classifica in danaro saranno determinati in rapporto al numero di partecipanti: comunque il 70% dell'incasso, detratto della quota FIGB, andrà a premiare il 25% dei partecipanti. L'Hotel Serapo sortileggerà tra i partecipanti al capodanno che avranno partecipato almeno a 10 tornei, un soggiorno per una persona per il 2001. Classifica speciale per gli ospiti dell'albergo che avranno disputato almeno 12 tornei premi offerti dall'organizzazione.

Quota di iscrizione:

- Torneo a coppie libere L. 15.000 per giocatore FIGB o straniero
- Mini torneo a squadra L. 100.000
- Torneo a squadre (max 6 giocatori) L. 160.000

SPONSOR UFFICIALI



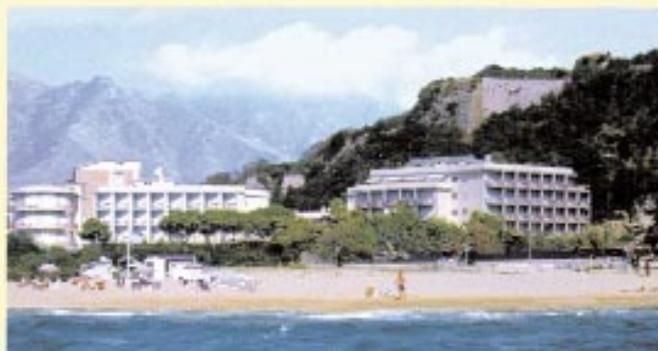
DAL 27 DICEMBRE 1999 AL 5 GENNAIO 2000

Sede di gara: HOTEL SERAPO - GAETA

Per informazioni e prenotazioni: HOTEL SERAPO - GAETA
Tel. 0771.450037 r.a. - Fax 0771.311003 - E-mail: hotelserapo@uni.net

10 GIORNI DI PENSIONE COMPLETA
TUTTO COMPRESO L. 1.150.000*

SUPPLEMENTO SINGOLA L. 20.000



Le Prenotazioni dovranno arrivare per tempo, convalidate da un acconto di L. 200.000 a persona a favore dell'Hotel Serapo, 04024 Gaeta.

* La quota di partecipazione comprende: Pensione completa, acqua minerale e vino, cocktail di benvenuto e gran cenone di fine d'anno con orchestra.

GIUDICE ARBITRO NAZIONALE

Il Giudice Arbitro Nazionale, dott. Edoardo d'Avossa, ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nei confronti del tesserato, sig. Bruno Ditto, e dell'Affiliato A.S. Circolo del Bridge Nicola Ditto di Reggio Calabria, incolpati
 - il tesserato sig. Bruno Ditto in qualità di Presidente dell'A.S. Circolo del Bridge NICOLA DITTO Reggio Calabria di aver disposto o comunque consentito che venissero pubblicizzati quali nazionali e regionali, i due tornei disputatisi in Reggio Calabria nei giorni 24-26 giugno 1998, nonostante che si trattasse di manifestazioni sportive di categoria inferiore; con ciò violando l'art. 1 del R.G.F.;
 - l'affiliato A.S. Circolo del Bridge NICOLA DITTO di Reggio Calabria, la responsabilità oggettiva, ex art. 2 del R.G.F. per fatti illeciti commessi dai propri tesserati nella promozione dei tornei di cui sopra

A seguito di segnalazione della Sezione Campionati e Tornei, in merito ai fatti di cui all'incolpazione riportata in epigrafe, il P.F., con atto del 12.3.1999, richiedeva a questo G.A.N. che si procedesse nei confronti dei predetti incolpati.

Nelle more del procedimento perveniva memoria degli incolpati, con la quale si ammetteva la (del resto pacifica) commissione del fatto, ma si asseriva che il tutto era accaduto per mero errore, in quanto, essendo variata nel 1998 la qualifica dei tornei di cui trattasi, per dimenticanza e disattenzione, anche a causa dell'urgenza con la quale si era addivenuti alla decisione di indire le manifestazioni anche per il 1998, si era fatta stampare una locandina identica a quella dell'anno precedente, con modifica delle sole date e non anche della qualifica dei tornei.

All'udienza del 6.5.1999, è comparso il solo P.F., il quale ha concluso chiedendo l'affermazione della responsabilità degli incolpati e l'applicazione della sanzione della sospensione per mesi uno nei confronti del Ditto e dell'ammenda per £. 1 milione nei confronti dell'affiliato.

Rileva il GAN che le spiegazioni fornite dagli incolpati appaiono certamente verosimili, non potendosi escludere che il tutto sia effettivamente accaduto per insufficiente attenzione nella redazione delle locandine per l'anno 1998; ciò del resto anche perché la commissione dell'illecito era documentale, per cui è abbastanza difficile ipotizzare una condotta dolosa. In ogni caso difetta la prova del dolo.

Va comunque precisato che gli illeciti disciplinari non necessariamente devono essere caratterizzati dalla presenza di dolo, ben potendo essere integrati dalla semplice colpa (che è ammessa dagli interessati).

Nella specie l'illecito costituito da pubblicità non esatta realizza il suo effetto ingannevole anche se originato da colpa anziché da dolo. Né vale obiettare che comunque sulla Rivista *Bridge d'Italia* la pubblicità era corretta, atteso che la diffusione di locandine errate comunque era suscettibile di trarre in inganno tutte quelle persone che avevano potuto esaminarla e che, vuoi per non sufficiente attenzione, vuoi per non aver notato la pubblicità inserita nella rivista, non avevano potuto verificare quale fosse la effettiva qualifica dei due tornei. D'altra parte, se così non fosse (se cioè anche la diffusione non avesse una sua autonoma capacità di realizzare pubblicità), non si vedrebbe quale sarebbe stata la ragione della doppia for-

ma di pubblicità posta in essere.

Deve quindi essere affermata la responsabilità degli incolpati sia pure a titolo di colpa. Alla stregua delle considerazioni che precedono appaiono eque la sanzione della deplorazione per il Ditto e dell'ammenda per £. 200.000 per l'affiliato.

Dalla condanna conseguono l'obbligo del pagamento delle spese del procedimento e le sanzioni accessorie come da R.G.F.

P.Q.M.

dichiara il sig. Nicola Ditto e l'Affiliato A.B. "N. Ditto" di Reggio Calabria responsabili dell'incolpazione loro ascritta ed infligge al sig. Nicola Ditto la sanzione della deplorazione ed all'Affiliato "N. Ditto" di Reggio Calabria la sanzione dell'ammenda per L. 200.000. Condanna entrambi al pagamento delle spese del procedimento che determina in L. 150.000 cadauno.

Dispone che la presente decisione, una volta divenuta definitiva, sia pubblicata sulla rivista *Bridge d'Italia*.

Milano 6 maggio 1999

* * *

Il Giudice Arbitro Nazionale, dott. Edoardo d'Avossa, ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nei confronti del tesserato, sig. Ivo Santini, incolpato di
 - essersi rivolto all'arbitro Pellegrino Rota che lo invitava a giocare la mano (dopo che egli aveva dichiarato la sua volontà contraria in tal senso), dicendogli con tono minaccioso: «...sono io che denuncio lei per questo ed altro...»;

- aver rivolto all'indirizzo dei tesserati sigg. Piernigorgio Rosa e Debora Paternesi frasi del tipo: «Mi meraviglio che dei giovani come voi siano così venali... volete vincere con la prepotenza... se volete vincere per forza ditelo così vi pago subito... forza... quanto volete?», il tutto dopo avere tirato fuori di tasca il portafogli, aprendolo sul tavolo e facendo il gesto di estrarre dallo stesso dei soldi;

- aver detto all'arbitro Rita Pellegrini (riferendosi ai tesserati Rosa e Paternesi): «Se vogliono arrivare primi a tutti i costi, basta che lo dicano e li pago prima. Così si calmano».

A seguito di denuncia dell'arbitro, sig.ra Rita Pellegrini, in merito ai fatti di cui all'incolpazione riportata in epigrafe, il P.F., con atto del 12.3.1999, richiedeva a questo G.A.N. che si procedesse nei confronti del predetto tesserato.

Nelle more del procedimento pervenivano memoria del Santini (con la quale venivano integralmente contestati gli addebiti) e dichiarazione testimoniale della sig.ra Liviana Bertuccelli.

All'udienza del 6.5.1999, è comparso il solo P.F., il quale ha concluso chiedendo l'affermazione della responsabilità dell'incolpato e l'applicazione della sanzione della sospensione per mesi due.

Rileva preliminarmente il GAN che il Santini ha integralmente contestato gli addebiti, asserendo in sostanza di essersi limitato a formulare il seguente commento (a seguito della chiamata dell'arbitro da parte degli avversari solo quando avevano constatato l'esito negativo della mano appena giocata) «mi meraviglio che giovani come voi non abbiano il senso sportivo di accettare una sconfitta ma cer-

chino di vincere con l'astuzia».

E tuttavia le dichiarazioni del Santini appaiono immediatamente non veritiere, ponendosi in contrasto non solo con il referto arbitrale (dotato di efficacia probatoria privilegiata), ma con la piana logica dei fatti. Ed invero, atteso che lo stesso Santini afferma di essere stato nell'immediatezza informato dall'arbitro dell'inoltro di un esposto alla Procura Federale, non si vede se i fatti si fossero svolti come narrati dall'incolpato quale sarebbe stata la ragione dell'esposto e perché mai già in quella sede non vennero esplicitate all'arbitro le considerazioni poi formulate con la citata memoria difensiva. Ed inoltre, avendo lo stesso Santini ammesso di aver tenuto nell'occasione un tono alquanto alterato, parimenti non si comprende perché ciò sia accaduto in presenza di una discussione tanto civile e con contenuti solo pedagogici. La verità è che non sussistono ragioni per ritenere che la dettagliata relazione arbitrale non corrisponda integralmente a quanto in effetti accaduto (le dichiarazioni della Bertuccelli appaiono ben poco verosimili per i medesimi motivi prima evidenziati).

Deve quindi essere affermata la responsabilità dell'incolpato in ordine alle incolpazioni ascrittegli.

In considerazione della pluralità degli addebiti e della reiterazione del comportamento offensivo, può ritenersi equa la sanzione della sospensione per mesi due.

Dalla condanna conseguono l'obbligo del pagamento delle spese del procedimento e le sanzioni accessorie come da R.G.F.

P.Q.M.

dichiara il sig. Ivo Santini responsabile dell'incolpazione ascrittagli e gli infligge la sanzione di 2 mesi di sospensione. Lo condanna altresì al pagamento delle spese del procedimento che determina in L. 200.000.

Dispone che la presente decisione, una volta divenuta definitiva, sia pubblicata sulla rivista *Bridge d'Italia*.

Milano 6 maggio 1999

* * *

Il Giudice Arbitro Nazionale, dott. Edoardo d'Avossa, ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nei confronti del tesserato, sig. Paolo Trombetti, incolpato di
- aver detto all'arbitro, che gli raccomandava di concludere il gioco della mano essendo ampiamente scaduto il tempo di gioco: «non rompermi i c... »;

- aver risposto all'arbitro che lo informava che lo avrebbe deferito alle competenti autorità federali che a lui: «...non fregava un c... del deferimento ma che non dovevo rompergli i c... mentre giocava»;

- essersi rifiutato di temperare all'invito rivoltogli dall'arbitro di abbandonare il torneo, riprendendo a giocare la mano.

A seguito di denuncia dell'arbitro, sig.ra Rina Fabrizi, in merito ai fatti di cui all'incolpazione riportata in epigrafe, il P.F., con atto del 12.3.1999, richiedeva a questo G.A.N. che si procedesse nei confronti del predetto tesserato.

Nelle more del procedimento pervenivano memoria del Trombetti e dichiarazione testimoniale del dott. Sergio Michelangeli.

All'udienza del 6.5.1999, è comparso il solo P.F., il quale ha concluso chiedendo l'affermazione della responsabilità dell'incolpato e l'applicazione della sanzione della sospensione per mesi quattro.

Nella citata memoria il Trombetti ammette il primo addebito, negando, invece, quelli ulteriori. Al riguardo va ricordato che nel contrasto tra il referto arbitrale e la dichiarazione del giocatore, non può che prevalere il primo, trattandosi di fonte di prova privilegiata, ai sensi della norma integrativa F.I.G.B. all'art. 93 del Codice Internazionale del Bridge di gara, n. 7, primo comma, ultima parte. Né può assumere rilievo la circostanza che nel medesimo senso dell'incolpato riferisce il Michelangeli nella citata dichiarazione scritta. Ed invero la integrale compiacenza (al limite del deferimento) del Michelangeli appare di evidenza tale (secondo questo signore sarebbe

di poca rilevanza rispondere all'arbitro *mi hai rotto i c...*) da privare di qualsiasi attendibilità la sua dichiarazione.

Ritenuta la sussistenza dell'addebito, può ritenersi equa, in considerazione della gravità, volgarità e reiterazione della condotta, la sanzione della sospensione per mesi quattro.

Dalla condanna conseguono l'obbligo del pagamento delle spese del procedimento e le sanzioni accessorie come da R.G.F.

P.Q.M.

dichiara il tesserato sig. Paolo Trombetti responsabile dell'incolpazione ascrittagli e gli commina la sanzione di 4 mesi di sospensione da qualsiasi attività federale. Lo condanna, altresì, al pagamento delle spese del procedimento che determina in L. 200.000.

Dispone che la presente decisione, una volta divenuta definitiva, sia pubblicata sulla rivista *Bridge d'Italia*

Milano 11 maggio 1999

* * *

Il Giudice Arbitro Nazionale, dott. Edoardo d'Avossa, ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nei confronti del tesserato, sig. Mario Sesana, incolpato di
avere ingiustificatamente riflettuto all'atto di giocare il singolo di atout, in una situazione - a lui ben chiara - in cui al giocatore si poneva l'alternativa di effettuare il sorpasso o di battere in testa per catturare l'onore mancante in quel colore.

A seguito di denuncia dell'arbitro, sig. Marco Camozzini, in merito ai fatti di cui all'incolpazione riportata in epigrafe, il P.F., con atto del 12.3.1999, richiedeva a questo G.A.N. che si procedesse nei confronti del predetto tesserato.

Nelle more del procedimento perveniva memoria del sig. Giorgio Levi, in difesa dell'incolpato.

All'udienza del 6.5.1999, sono comparsi il P.F. ed il Levi, munito di regolare delega. Il P.F. ha concluso chiedendo l'affermazione della responsabilità dell'incolpato e l'applicazione della sanzione della sospensione per un mese, il Levi ha concluso chiedendo l'erogazione di una sanzione mite.

Rileva preliminarmente il GAN che la responsabilità del Sesana è pacifica, essendovi piena ammissione dell'incolpato di "avere pensato con il singolo". Si pone quindi solo un problema di entità della sanzione. Al riguardo il GAN non ha motivi di dubitare delle asserzioni difensive circa l'abitudine ed integrale correttezza dell'incolpato, così come può del resto evincersi anche dall'immediata ammissione dell'addebito. E si può aggiungere che chi pensa con il singolo per uno scopo illecito, di norma, tede a negare la circostanza, che altrimenti vedrebbe compromesso il vantaggio illecito ripromesso. Ma tutto ciò non può impedire una sanzione di un certo rilievo, posto che la gravità della condotta di chi, avendo pensato con il singolo, non avverte immediatamente l'avversario del suo momentaneo stato di distrazione, richiede necessariamente l'adozione di una sanzione significativa, che altrimenti verrebbero ad essere poste in discussione le regole fondamentali del gioco.

In considerazione di quanto evidenziato, può ritenersi equa la sanzione della sospensione per mesi uno.

Dalla condanna conseguono l'obbligo del pagamento delle spese del procedimento e le sanzioni accessorie come da R.G.F.

P.Q.M.

dichiara il sig. Mario Sesana responsabile dell'incolpazione ascrittagli e gli infligge la sanzione di 1 mese di sospensione. Lo condanna altresì al pagamento delle spese del procedimento che determina in L. 200.000.

Dispone che la presente decisione, una volta divenuta definitiva, sia pubblicata sulla rivista *Bridge d'Italia*.

Milano 6 maggio 1999

GIUDICE ARBITRO NAZIONALE

* * *

Il Giudice Arbitro Nazionale, dott. Edoardo d'Avossa, ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nei confronti del tesserato, sig. Guido Palladini, incolpato di essersi ingiustificatamente rifiutato di giocare la mano dopo aver chiamato il direttore ed aver preso atto della sua decisione in merito ad una contestazione al tavolo.

A seguito di denuncia dell'arbitro, sig. Luigi Troglio, in merito ai fatti di cui all'incolpazione riportata in epigrafe, il P.F., con atto del 12.3.1999, richiedeva a questo G.A.N. che si procedesse nei confronti del predetto tesserato.

All'udienza del 6.5.1999, è comparso il solo P.F., il quale ha concluso chiedendo l'affermazione della responsabilità dell'incolpato e l'applicazione della sanzione della sospensione per mesi due.

Rileva il GAN che i fatti di cui all'incolpazione possono ritenersi pacifici, sia perchè così descritti nella denuncia arbitrale, sia perchè comunque l'incolpato non li ha mai contestati. Deve quindi ritenersi sussistente l'addebito ascritto al Palladini.

In considerazione della futilità e pretestuosità dei motivi del rifiuto di giocare la mano, può ritenersi equa la sanzione della sospensione per mesi due.

Dalla condanna conseguono l'obbligo del pagamento delle spese del procedimento e le sanzioni accessorie come da R.G.F.

P.Q.M.

dichiara il sig. Guido Palladini responsabile dell'incolpazione ascrittagli e gli infligge la sanzione di 2 mesi di sospensione. Lo condanna altresì al pagamento delle spese del procedimento che determina in L. 200.000.

Dispone che la presente decisione, una volta divenuta definitiva, sia pubblicata sulla rivista *Bridge d'Italia*.

Milano 6 maggio 1999

* * *

Il Giudice Arbitro Nazionale, dott. Edoardo d'Avossa, ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nei confronti del tesserato, sig. Cesare Fiz, incolpato
- di aver commentato ad alta voce nel suo turno di riposo, la smazzata n. 1, e di aver continuato a farlo nonostante le proteste degli altri giocatori e le reiterate diffide dell'arbitro;

- di essersi rifiutato, per protesta nei confronti dell'arbitro, di passare il board al tavolo precedente;

- di aver acceso una sigaretta nonostante il divieto di fumare ripetutamente rammentato dall'arbitro e di essersi poi rifiutato di spegnerla malgrado i ripetuti inviti dell'arbitro tanto da indurre quest'ultimo ad espellerlo dal torneo;

- di avere, dopo essere stato espulso, commentato a voce altissima quanto accaduto dando all'arbitro Barbieri dello "s....." e minacciando "quello lì lo faccio smettere".

A seguito di denuncia dell'arbitro, sig. Oscar Barbieri, in merito ai fatti di cui all'incolpazione riportata in epigrafe, il P.F., con atto del 12.3.1999, richiedeva a questo G.A.N. che si procedesse nei confronti del predetto tesserato.

All'udienza del 6.5.1999, sono comparsi l'incolpato Fiz ed il P.F. Il P.F. ha concluso chiedendo l'affermazione della responsabilità del-

l'incolpato e l'applicazione della sanzione di mesi cinque di sospensione. L'incolpato ha chiesto di considerare le circostanze attenuanti del caso e la sua lunga e meritoria attività svolta in favore della FIGB.

Chiara è la posizione del Fiz che si è posto a lungo in contrasto con l'arbitro, passando anche ad epiteti offensivi. L'incolpato non ha sostanzialmente negato gli addebiti, ma ha solo sostenuto di essere stato preso di punta dall'arbitro a cagione di fatti estranei alla contestazione. Al riguardo appare quindi sufficiente rilevare, come più volte sottolineato da questo GAN, che l'asserito errore o anomalo comportamento dell'arbitro in alcun modo giustifica la reazione del giocatore. E ciò vale anche in questo caso, ancorchè dagli atti sembri effettivamente emergere (ma per la suddetta irrilevanza non è stato ritenuto necessario alcun approfondimento sul punto) un qualche screscio tra l'incolpato e gli arbitri a cagione di fatti che qui non rilevano.

Alla stregua delle considerazioni che precedono appare equa nei confronti dell'incolpato la sanzione della sospensione per mesi due.

Dalla condanna conseguono l'obbligo del pagamento delle spese del procedimento e le sanzioni accessorie come da R.G.F.

Gli atti devono essere trasmessi al P.F. ed al Presidente Settore Arbitrale per le determinazioni di loro competenza, come meglio specificato in dispositivo.

P.Q.M.

dichiara il tesserato sig. Cesare Fiz responsabile dell'incolpazioni ascritte e gli infligge la sanzione della sospensione per mesi 2. Lo condanna al pagamento delle spese del procedimento che determina in L. 200.000.

Dispone che la presente decisione, una volta divenuta definitiva, sia pubblicata sulla rivista *Bridge d'Italia*.

Dispone la trasmissione degli atti al P.F. per le sue determinazioni in ordine a quanto trasmesso dall'arbitro sig. Barbieri in data 6/5/99, nonché in ordine alla ritardata denuncia da parte dei medesimi sigg. Barbieri e Nardullo.

Dispone che riguardo a quest'ultimo punto ed alle dichiarazioni oggi rese dal sig. Fiz, venga trasmessa copia degli atti al Presidente del Settore Arbitrale per le determinazioni di sua competenza in ordine ai comportamenti dei predetti arbitri.

Milano 11 maggio 1999

* * *

Il Giudice Arbitro Nazionale, dott. Edoardo d'Avossa, ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nei confronti del tesserato, sig. Ferrarese Marino, incolpato di essersi rifiutato ingiustificatamente di partecipare al 14° turno di gioco, in segno di protesta per la pur legittima pretesa della coppia avversaria di mantenere il contenitore delle carte al centro del tavolo; con ciò violando l'art. 1 del R.G.F.

A seguito di denuncia dell'arbitro, sig. Vittorio Avanzi, in merito ai fatti di cui all'incolpazione riportata in epigrafe, il P.F., con atto del 12.3.1999, richiedeva a questo G.A.N. che si procedesse nei confronti del predetto tesserato.

Nelle more del procedimento pervenivano memoria del Ferrarese (parzialmente ammissiva dell'addebito, ma fortemente quanto incongruamente polemica nei confronti dell'avversaria e dell'arbitro), nonché memoria dell'avv. Bruni, in difesa dell'incolpato (della quale peraltro nemmeno può tenersi conto in carenza di delega).

All'udienza del 6.5.1999, è comparso il solo P.F., il quale ha concluso chiedendo l'affermazione della responsabilità dell'incolpato e l'applicazione della sanzione della sospensione per mesi due.

Rileva anzitutto il GAN che sussiste pacificamente l'addebito contestato al Ferrarese, risultando sia dal referto arbitrale, che dalle stesse memorie difensive, l'ingiustificato rifiuto dell'incolpato a giocare la mano 14 del torneo, per protesta avverso la (ritenuta) condotta poco gentile dell'avversario. Né ad una diversa soluzione con-



59° Torneo Internazionale di Bridge a St. Moritz

Organizzazione: Mme H. Fabbricotti

Arbitri: Pierre Collaros

dal 15 al 26 gennaio 2000

Programma

15/16 gennaio:	Torneo di apertura
17/18 gennaio:	Individuale
19/20 gennaio:	Misto
21-23 gennaio:	Open
24-26 gennaio:	Squadre

Iscrizione: Fr. 30.-- per seduta

Inizio: ore 15.30 (Open ore 20.30)

Informazioni: Mme H. Fabbricotti

Carl Spittelerstr. 108, 8053 Zürich

Tel.: ++41 1 381 70 22

Numerosi alberghi offrono ai bridgiste condizioni speciali.

Informazioni: Ente turistico St. Moritz

Tel. 0041 81 837 33 88

GIUDICE ARBITRO NAZIONALE

ducono le (non provate) affermazioni del Ferrarese circa l'asserito comportamento poco gentile della Cattaneo. Ed invero sembra del tutto evidente che un giocatore, a fronte di un ritenuto torto da parte dell'avversario, non acquisisce affatto il diritto a non giocare nei confronti di quell'avversario, ma può unicamente segnalare all'arbitro ed agli organi di giustizia le sue doglianze in ordine all'accaduto. Vi è solo da aggiungere che la estrema futilità dei motivi del rifiuto di giocare quella mano e le considerazioni fortemente inopportune contenute nella memoria difensiva aggravano di non poco la condotta dell'incolpato.

In considerazione dei rilievi che precedono, può ritenersi equa la sanzione della sospensione per mesi due.

Dalla condanna conseguono l'obbligo del pagamento delle spese del procedimento e le sanzioni accessorie come da R.G.F.

P.Q.M.

dichiara il sig. Marino Ferrarese responsabile dell'incolpazione ascrittagli e gli infligge la sanzione di 2 mesi di sospensione. Lo condanna altresì al pagamento delle spese del procedimento che determina in L. 200.000.

Dispone che la presente decisione, una volta divenuta definitiva, sia pubblicata sulla rivista *Bridge d'Italia*.

Milano 6 maggio 1999

* * *

Il Giudice Arbitro Nazionale, dott. Edoardo D'Avossa, ha pronunciato la seguente

DECISIONE

Nei confronti della tesserata sig.ra Serenella Vismara, incolpata di aver detto, riferendosi all'arbitro Valerio Formento: «È uno s....., veramente», con ciò violando l'art. 1 del R.G.F.

A seguito di denuncia in data 12/11/98, dell'arbitro sig. Valerio Formento, in merito all'episodio di cui agli atti, il P.F., con atto del 7/4/99, richiedeva a questo G.A.N. che si procedesse nei confronti della predetta tesserata per rispondere dell'incolpazione indicata in epigrafe.

All'udienza dell'11/5/99, è comparso il solo P.F., il quale ha concluso chiedendo la condanna dell'incolpata alla sanzione della sospensione per mesi due, nonché la trasmissione degli atti al Presidente del Settore Arbitrale per il comportamento dell'arbitro ed al suo ufficio per l'esame del comportamento del tesserato sig. Antonio Poma.

I fatti devono ritenersi pacifici, sia perché risultanti dal referto arbitrale, sia perché nemmeno contestati.

Ritenuto quindi sussistente l'addebito, valuta il G.A.N. che la sanzione può essere contenuta in 45 giorni di sospensione non essendosi trattato di un'offesa diretta, ma solo di un commento offensivo nei riguardi dell'arbitro.

Dalla condanna conseguono l'obbligo di pagamento delle spese del procedimento e la sanzione accessoria come da R.G.F.

Come da richiesta del P.F. deve essere trasmessa copia degli atti al Presidente del Settore Arbitrale per la determinazione di competenza in ordine al comportamento dell'arbitro nei confronti del tesserato sig. Antonino Poma («ma guardati, sei una vergogna»); nonché allo stesso P.F. per la sue determinazioni in relazione al comportamento del predetto Poma, prima e dopo, la riportata frase dell'arbitro.

P.Q.M.

dichiara la tesserata sig.ra Serenella Vismara responsabile dell'incolpazione ascrittale e le commina la sanzione della sospensione da qualsiasi attività federale per giorni 45. La condanna, altresì, al pagamento delle spese del procedimento che determina in L. 200.000.

Dispone la pubblicazione della presente decisione, una volta divenuta definitiva, sulla rivista *Bridge d'Italia*.

Dispone trasmettersi gli atti al Presidente del Settore Arbitrale ed al Procuratore Federale per le determinazioni di loro competenza.

Milano 11/5/99

* * *

Il Giudice Arbitro Nazionale, dott. Edoardo d'Avossa, ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nei confronti del tesserato, sig. Mario Stelluti, incolpato di essersi rivolto con l'epiteto "s....." nei confronti della tesserata Anna Maria Trotta.

A seguito di denuncia dell'arbitro, sig. Enrico Basta, in merito ai fatti di cui all'incolpazione riportata in epigrafe, il P.F., con atto del 12.3.1999, richiedeva a questo G.A.N. che si procedesse nei confronti del predetto tesserato.

Nelle more del procedimento perveniva memoria dell'incolpato, il quale ammetteva di aver pronunciato la frase di cui trattasi, ma asseriva che ciò era accaduto in quanto aveva reagito ad analogo frase profferita dall'avversaria. In realtà, spiegava lo Stelluti, gli era stato subito chiarito che l'avversaria aveva solo detto "faccia di bronzo", al che lui si era scusato per l'accaduto. Sempre nelle more del procedimento pervenivano dichiarazioni scritte testimoniali, sostanzialmente nei termini riferiti dallo Stelluti.

All'udienza del 6.5.1999, è comparso il solo P.F., il quale ha concluso chiedendo l'affermazione della responsabilità dell'incolpato e l'applicazione della sanzione della deplorazione.

Rileva anzitutto il GAN che i fatti possono ritenersi sostanzialmente pacifici, avendo lo Stelluti ammesso l'addebito ed avendo la stessa sig.ra Trotta ammesso (cfr. la segnalazione a sua firma) di aver pronunciato, con riferimento allo Stelluti e commentando il gioco con la compagna, la frase "guarda che faccia di bronzo".

La suddetta condotta della Trotta, siccome gratuita ed offensiva, ancorché non di particolare gravità, integra certamente gli estremi della provocazione, per cui la relativa attenuante deve essere concessa allo Stelluti. Ovviamente va ritenuta comunque la sussistenza dell'illecito, atteso che una precedente ingiuria (quale che sia stata percepita nel caso di specie) non giustifica certo una risposta di eguale o addirittura di più grave tenore.

In considerazione di quanto sopra, può ritenersi equa la sanzione della deplorazione.

Dalla condanna conseguono l'obbligo del pagamento delle spese del procedimento e le sanzioni accessorie come da R.G.F.

P.Q.M.

dichiara il sig. Mario Stelluti responsabile dell'incolpazione ascrittagli e, concessa l'attenuante della provocazione, gli infligge la sanzione della deplorazione. Lo condanna altresì al pagamento delle spese del procedimento che determina in L. 150.000.

Dispone che la presente decisione, una volta divenuta definitiva, sia pubblicata sulla rivista *Bridge d'Italia*.

Milano 6 maggio 1999

* * *

Il Giudice Arbitro Nazionale, dott. Edoardo d'Avossa, ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nei confronti dei tesserati, sig.ri Erminia Moggia, Paola Gergati e Roberto Terenzi, incolpati

PRINCIPATO DI MONACO

5-6-7 NOVEMBRE 1999

TORNEO INTERNAZIONALE DI BRIDGE

(a squadre libere)

MONTE-CARLO SPORTING CLUB

con la collaborazione de

LA SOCIETE DES BAINS DE MER ET LA DIRECTION DU TOURISME ET DES CONGRES

MODALITA DI SVOLGIMENTO

Previsione: 64 squadre.

1ª Fase: venerdì 5 novembre - ore 21.15

Per ciascun girone di gara, svolgimento a "Round Robin", tre incontri di 10 smazzate (IMP/VP = 25-0). Al termine, formazione di due gironi (A/B), ciascuno di 32 squadre.

2ª Fase: sabato 6 novembre - ore 14.30

Per ciascun girone di gara, tre incontri, anche consecutivi a sistema (**Danese**), ciascuno di 10 smazzate. Al termine: formazione dei due gironi di Semifinale (8 squadre complessivamente) e ridefinizione dei gironi A (16 squadre) e B (40 squadre).

3ª Fase: sabato 6 novembre - ore 20.30

Prosecuzione a "Round Robin" per i due gironi di Semifinale (3 incontri) e a **Danese** per tutte le restanti squadre (2 incontri). Al termine, definizione delle squadre partecipanti alla finale e alla finale di consolazione e ridefinizione dei gironi A (16 squadre), B (20 squadre) e formazione del girone C (20 squadre).

4ª Fase: domenica 7 novembre

– ore 13.00

Prosecuzione a "K.O." per le quattro squadre finaliste (Semifinali e Finali, incontri di 10 smazzate, nessun carry-over).

– ore 14.30

Prosecuzione a "Round Robin" per le quattro squadre della Finale di consolazione (tre incontri di 10 smazzate, nessun carry-over).

– ore 14.30

Prosecuzione a "Danese" per le squadre dei Gironi A/B/C (3 incontri di 10 smazzate, tutte le squadre mantengono i V.P. precedentemente conquistati). Con una partecipazione superiore o inferiore ad almeno il 20% delle previsioni, lo svolgimento della gara, dopo la prima fase, potrebbe variare. Eventuali variazioni rispetto a quanto specificato saranno comunque rese note in sede di gara.

ISCRIZIONI

Chiusura: venerdì 5 novembre - ore 20.00

Al termine, formazione di 16 gironi di quattro squadre ciascuno.

Sede di gara: Sporting-Club (Monaco)

Informazioni e prenotazioni:

c/o Federazione Monegasca di Bridge

C.C.A.M. - MG 98000 Monte-Carlo

Tel. 493 41 72 01 (dalle ore 15.00)

493 78 08 22 (dalle ore 20.00)

00 377 93 301001.

Quote di partecipazione

1.600 F.F. per squadra.

Massimo 100 squadre

MONTEPREMI 200.000 F.F.

Squadre finaliste

1ª squadra classificata	40.000 F.F.
2ª squadra classificata	25.000 F.F.
3ª squadra classificata	16.000 F.F.
4ª squadra classificata	14.000 F.F.
5ª squadra classificata	10.000 F.F.
6ª squadra classificata	7.500 F.F.
7ª squadra classificata	6.500 F.F.
8ª squadra classificata	6.000 F.F.

	Girone A	Girone B	Girone C
1°	7.500 F.F.	5.000 F.F.	4.000 F.F.
2°	6.500 F.F.	4.000 F.F.	3.000 F.F.
3°	6.000 F.F.	3.000 F.F.	2.500 F.F.
4°	5.500 F.F.	2.500 F.F.	2.000 F.F.
5°	5.000 F.F.		

Premi speciali non cumulabili (almeno 3 squadre per premio)

1ª squadra II Categoria	1.600 F.F.
1ª squadra III categoria	1.600 F.F.
1ª squadra IV Serie e N.C.	1.600 F.F.
1ª squadra Signore	1.600 F.F.
1ª squadra Mista	1.600 F.F.
1ª squadra Juniores	1.600 F.F.
1ª squadra Comitato Costa Azzura	1.600 F.F.
1ª squadra Federazione Italiana	1.600 F.F.
1ª squadra Federazione Monaco	1.600 F.F.

ORGANIZZAZIONE TECNICA

Federazione Monegasca di Bridge e Servizi del Turismo e dei Congressi del Principato

Direttore: Gianni Bertotto

Arbitri di gara: Gisèle de Saboulin (F), Antonio Riccardi (I)

SISTEMAZIONE ALBERGHIERA

La Société des Bains de Mer praticherà ai Sigg. Bridgisti e ai loro accompagnatori tariffe particolari nei seguenti alberghi convenzionati:

Hotel de Paris Tel. 00 377 92 163000

Hotel Hermitage Tel. 00 377 92 164000

Hotel Mirabeau Tel. 00 377 92 166565

Prenotazione presso le segreterie degli alberghi, precisando la partecipazione al torneo.

DOMENICA 7, ORE 19: PREMIAZIONE E COCKTAIL

GIUDICE ARBITRO NAZIONALE

- la tesserata sig.ra Erminia Moggia di aver detto, nel corso di una discussione, ai tesserati Paola Gergati e Roberto Terenzi che erano scorretti, nonché di aver risposto al Terenzi che le chiedeva le generalità dicendo: «non ti do un c...»;

- la tesserata sig.ra Paola Gergati di aver dato alla tesserata Moggia della «s.....»;

- il tesserato sig. Roberto Terenzi di aver minacciato la tesserata Moggia di fargliela pagare e di averle detto che le avrebbe fatto: «un c... così».

A seguito di denuncia dell'arbitro, sig. Vito D'Alessandro, in merito ai fatti di cui all'inculpazione riportata in epigrafe, il P.F., con atto del 2.3.1999, richiedeva a questo G.A.N. che si procedesse nei confronti dei predetti tesserati.

Nelle more del procedimento pervenivano memoria della Moggia con dichiarazione testimoniale scritta della Monello (partner della Moggia nell'occasione), nonché breve memoria del Terenzi con allegare varie dichiarazioni testimoniali scritte.

All'udienza del 6.5.1999, sono comparsi il P.F., i tre incolpati e la teste Monello. All'esito dell'udienza il P.F. ha concluso chiedendo l'affermazione della responsabilità degli incolpati Moggia e Gergati (alla quale in udienza è stata contestata la recidiva) e l'applicazione della sanzione della deplorazione, mentre ha chiesto il proscioglimento per il Terenzi. La Moggia ed il Terenzi hanno chiesto il proscioglimento, mentre la Gergati ha riconosciuto l'addebito, rimettendosi alla decisione.

I fatti in questione vedono (tranne le ammissioni della Gergati, ed una parziale ammissione della Moggia) versioni integralmente contrapposte da parte degli incolpati (e dei testi dagli stessi presentati o di cui sono state prodotte dichiarazioni scritte), per cui, ai fini della ricostruzione della vicenda (anche perché l'arbitro non era presente ai fatti) appare opportuno partire dai pochi fatti assolutamente pacifici.

Dunque, a seguito di una protesta della coppia Gergati-Terenzi per un asserito mancato alert della Moggia viene chiamato l'arbitro che riserva la decisione, anche perché il board era stato già portato al tavolo successivo. Nasce comunque un alterco tra le due coppie e sicuramente la Gergati apostrofa la Moggia con l'epiteto «s.....». Secondo la medesima Gergati ed il Terenzi l'appellativo sarebbe stato pronunciato dopo che la Moggia avrebbe fatto delle considerazioni negative sulla coppia del tipo «proprio da voi non accetto contestazioni»; frase questa sicuramente offensiva in quanto carica di sottintesi con valenza non certo elogiativa. La Moggia nega la circostanza, ma questa è confermata dal teste Africano (sicuramente presente ai fatti per ammissione della stessa Moggia). È a dire inoltre che nella vicenda l'Africano appare forse l'unica persona sicuramente credibile, atteso che nel riferire delle insinuazioni della Moggia, parla anche dell'insulto della Gergati, laddove ogni altra attore o testimone della vicenda sembra aver recepito solo i comportamenti negativi dell'una o dell'altra parte. Vi è da aggiungere che proprio sotto il profilo logico l'insulto improvviso appare collegato ad un qualcosa di offensivo formulato in precedenza dalla controparte. Ma a prescindere da ogni altra considerazione si deve dire che se dal comportamento della parte è lecito per il giudicante trarre elementi di prova, questo è proprio il tipico caso in cui è possibile fare ricorso a tale canone ermeneutico, atteso che la condotta procedurale della Moggia ne disvela il precedente comportamento, avendo la predetta mostrato nel corso dell'udienza un carattere particolarmente polemico, giungendo anche ad interrompere reiteratamente le conclusioni sia del P.F., che delle controparti. Va ancora detto che l'arbitro, nel referto, dà atto della doglianza della coppia Gergati-Terenzi, mentre non dice di una qualche negazione sul punto della Moggia. La circostanza può quindi ritenersi provata. La suddetta condotta della Moggia integra anche gli estremi della provocazione in relazione all'epiteto offensivo subito dopo pronunciato dalla Gergati.

Deve ritenersi provata altresì, per esservi ammissione della stessa Moggia, la frase volgare da questa rivolta al Terenzi, che le chiedeva il numero di tessera, «non ti dò un c...».

Resta a questo punto da definire esclusivamente il comportamento del Terenzi. Sul punto è pacifico che il predetto ebbe a richiedere alla Moggia, al termine del torneo, il numero di tessera al fine, a suo dire, di poter predisporre la denuncia, mentre le versioni divergono sui modi con cui la richiesta venne formulata, assumendo la Moggia che la richiesta stessa venne preceduta dalla minaccia «ti faccio un c... così», ed assumendo invece il Terenzi che l'informazione era stata formulata in termini assolutamente corretti, peraltro su indicazione dello stesso arbitro, al quale si era rivolto per sapere come procedere alla denuncia.

Ora, anche a non considerare che di tale ultima indicazione non vi è traccia nel referto arbitrale, va rilevato come la circostanza appaia decisamente inverosimile, essendo l'arbitro, per il solo fatto della partecipazione del giocatore al torneo, ben a conoscenza del suo numero di tessera. Si deve, invece, ritenere che la richiesta formulata dal Terenzi altro non costituiva che uno strumento polemico e pretestuoso per la prosecuzione della diatriba e quindi è assolutamente ragionevole ritenere che quella richiesta sia stata formulata in modo ben poco urbano. In altre parole se è del tutto privo di senso che, al termine del litigio, un giocatore vada a richiedere alla controparte il numero di tessera, si deve allora necessariamente ritenere che se ciò ha fatto, lo ha fatto in vista di una ben determinata ragione, vale a dire di continuare nella polemica e nelle offese reciproche. È quindi del tutto inverosimile che nell'occasione il Terenzi abbia utilizzato dei modi garbati, contrastando tale modalità della condotta con le finalità della stessa (e per questo appaiono palesemente inattendibili le deposizioni scritte prodotte dal Terenzi). Va anche detto che la prosecuzione della diatriba al termine del torneo e dopo due interventi arbitrali mostra una particolare pervicacia ed un'autonomia volitiva della condotta rispetto ai precedenti accadimenti, per cui al Terenzi nemmeno può essere riconosciuta l'attenuante della provocazione.

Ritenuti sussistenti gli addebiti, appaiono eque le sanzioni della deplorazione per la Moggia ed il Terenzi. Per la Gergati, ritenuta l'equivalenza tra l'attenuante della provocazione e la recidiva, appare invece equa la sanzione della sospensione per un mese, attesa la particolare offensività dell'insulto diretto ed inequivoco proferito.

Dalla condanna conseguono l'obbligo del pagamento delle spese del procedimento e le sanzioni accessorie come da R.G.F.

P.Q.M.

dichiara i tesserati sigg. Erminia Moggia, Paola Gergati e Roberto Terenzi responsabili delle incolpazioni agli stessi rispettivamente ascritte ed infligge alla sig.ra Moggia la sanzione della deplorazione, alla sig.ra Gergati, ritenuta la recidiva e concessa l'attenuante della provocazione equivalente alla recidiva, la sanzione della sospensione da ogni attività federale per mesi uno, al sig. Terenzi la sanzione della deplorazione. Condanna altresì gli stessi al pagamento delle spese del procedimento che determina in L. 150.000 cadauno.

Dispone che la presente decisione, una volta divenuta definitiva, sia pubblicata sulla rivista *Bridge d'Italia*.

Milano 11 maggio 1999

Il Giudice Arbitro Nazionale, dott. Edoardo d'Avossa, ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nei confronti del tesserato, sig. Mazzadi Fabrizio, incolpato di aver intenzionalmente effettuato la licita insufficiente di 4 cuori sul 5 cuori del compagno, con ciò violando l'art. 1 del R.G.F.

A seguito di esposto del tesserato, sig. x x, in merito ai fatti di cui all'inculpazione riportata in epigrafe, il P.F., con atto del 12.3.1999, richiedeva a questo G.A.N. che si procedesse nei confronti del predetto tesserato.

Nelle more del procedimento pervenivano varie memorie dell'incolpato esplicative dei fatti. Sempre nelle more dell'udienza perveniva istanza di rinvio per contingenti motivi di salute.

All'udienza del 6.5.1999, sono comparsi il P.F. ed il denunciante. Su conforme richiesta del P.F. veniva respinta l'istanza di rinvio, atteso che nell'ordinamento sportivo l'impedimento a comparire non è mai (né potrebbe esserlo in questo genere di procedimento) motivo di rinvio. Solo per completezza va rilevato che la pacificità del fatto e la più che compiuta precedente illustrazione scritta delle argomentazioni difensive impediscono di ritenere anche solo opportuno un differimento dell'udienza. All'esito dell'udienza, avendo il denunciante confermato quanto segnalato, il P.F. ha concluso chiedendo l'affermazione della responsabilità dell'incolpato e l'applicazione della sanzione della sospensione per mesi due.

Passando adesso al merito della questione rileva il GAN che il Mazzadi non contesta di aver effettuato una dichiarazione volutamente insufficiente, ma afferma di averlo fatto unicamente come modo scherzoso per rifiutare il ritenuto invito a slam del compagno. Al riguardo, essendovi stata la dichiarazione qui di seguito riportata:

NORD	EST	SUD	OVEST
Mazzadi			
1 SA	2 ♦	contro	passo
2 ♥	2 ♠	3 ♠	contro
3 SA	4 ♠	5 ♥	passo
4 ♥	contro	passo	passo

(con chiamata dell'arbitro sulla pretesa della linea Est-Ovest di giocare 5 ♥! e convalida della licita che precede), il Mazzadi asseriva di non essersi accorto del 4 ♠ di Est e quindi di aver interpretato la dichiarazione di 5 ♥ del compagno come un invito a slam. Asseriva di conseguenza il Mazzadi che era intenzionale esclusivamente l'espo-

sizione del cartellino 4 ♥, mentre non era affatto sua intenzione giocare (o tentare di giocare) 4 ♥. Solo a seguito dell'ostinato comportamento di Est, sarebbe stato quindi richiesto l'intervento arbitrale che aveva convalidato la dichiarazione di 4 ♥.

Ad avviso dell'incolpato, la fattispecie addebitatagli non poteva ricadere, quindi, nella sfera di operatività dell'art. 72b2 (infrazione intenzionale di un articolo del codice), e ciò sia perché non intendeva violare intenzionalmente la regola del divieto di dichiarazione insufficiente, sia perché l'unica corretta interpretazione ermeneutica della suddetta disposizione, doveva essere comunque nel senso che la fattispecie "infrangere intenzionalmente" non era ravvisabile in qualsiasi irregolarità volontaria, ma solo quando l'irregolarità commessa intenzionalmente non era immediatamente avvertibile ed occorreva un'indagine, anche superficiale, per accertarla.

Sulla questione occorre preliminarmente rilevare che molte delle dissertazioni del Mazzadi sulla ravvisabilità o meno nella specie di una violazione dell'art. 72B2 sono assolutamente irrilevanti, in quanto, ai fini della decisione, occorre stabilire non (o comunque non solo) se la fattispecie esaminata integri violazione del predetto art. 72B2, ma solo se sia o meno contraria ai doveri di cui all'art. 1 R.G.F. una dichiarazione intenzionalmente insufficiente.

Tanto premesso in via generale va rilevato che l'art. 72 definisce in genere quella che è la "proprietà" bridgistica, ossia il corretto modo di giocare a bridge, specificando comunque, al comma B2, che è particolarmente grave l'infrazione intenzionale di una norma del codice. Se esaminiamo a questo punto alcuni degli esempi proposti dall'incolpato per dimostrare che la norma in oggetto non può essere interpretata letteralmente, possiamo immediatamente comprendere quale debba essere il procedimento logico da adoperare per distinguere fattispecie rilevanti solo sotto il profilo tecnico, da fattispecie rilevanti anche sotto il profilo disciplinare, dalle fattispecie, infine, disciplinarmente rilevanti in modo particolarmente grave. Così il non contare le carte prima di guardarle, anche ove non sia un

FINE ANNO DI FINEMILLENNIO SETTIMANA DI BRIDGE

27 DICEMBRE 1999 - 2 GENNAIO 2000

S. MARGHERITA LIGURE - Portofino

ORGANIZZAZIONE: UGO VANNI - AMICI del BRIDGE - ARBITRO FIGB: MARIO FERRARI

Premi di classifica finale individuale e premi a sorteggio riservati agli ospiti dell'Hotel: acquaforte realizzata, in esclusiva ed a tiratura limitata, dalla pittrice **Anna Mercati** con il tema FineMillennio 2000.

CONDIZIONI ALBERGHIERE:

arrivo il 27.12.99, partenza il 2.1.2000

HOTEL REGINA ELENA 1ª Cat. L. 1.060.000 a persona

LAURIN 1ª Cat. L. 910.000 a persona

PALAZZINA (Regina Elena) L. 770.000 a persona

Per periodi inferiori (min. 3 giorni)

HOTEL REGINA ELENA 1ª Cat. L. 195.000 a persona al giorno

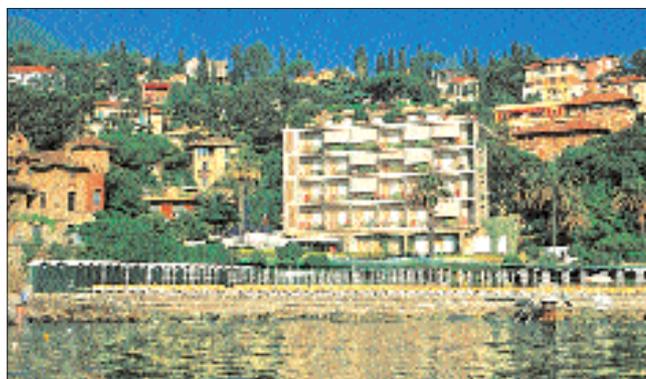
LAURIN 1ª Cat. L. 170.000 a persona al giorno

PALAZZINA (Regina Elena) L. 170.000 a persona al giorno

- Prezzi per mezza pensione a persona in camera doppia, bevande escluse.
- Supplemento per pensione completa a persona L. 30.000 al giorno
- Supplemento per camera singola L. 20.000 al giorno

Tornei, cene e Cenone al Regina Elena. Ottima la cucina.

FINE ANNO DI FINEMILLENNIO: supplemento per il Cenone con musica, ballo, cotillons, vino, acqua, caffè, panettone e bottiglia di spumante Magnum Banfi, L. 120.000, a persona per chi ha prenotato in uno dei tre hotel.



PRENOTAZIONI:

Dovranno essere fatte entro il 20.11.1999, accompagnate da una caparra di L. 300.000 a persona.

REGINA ELENA Tel. 0185-287003 - Fax 0185-284473

GIUDICE ARBITRO NAZIONALE

gesto automatico, ma volontario, non dovrebbe integrare gli estremi di un illecito disciplinare. Se viceversa un giocatore scambia le carte con il compagno compie una irregolarità tecnica che ben potrebbe anche dar luogo ad una blanda sanzione disciplinare, ma la infrazione e la sanzione saranno poi particolarmente gravi qualora lo scambio venisse effettuato per dar modo al giocatore più esperto di dare dei suggerimenti illeciti.

Al riguardo va ancora brevemente rilevato che non può assolutamente essere condivisa nemmeno la tesi dell'incolpato che pretende di individuare la linea di demarcazione nella immediata o meno percettibilità dell'irregolarità. Ed infatti la configurabilità dell'illecito non può certo discendere dalla evidenza della irregolarità, trattandosi di elemento esterno alla fattispecie, che, semmai, potrebbe rilevare sotto il più limitato profilo dell'elemento soggettivo (nessuna norma infatti stabilisce che si ha violazione dei doveri di lealtà e probità solo quando la condotta non sia immediatamente palese, essendo peraltro evidente che si può commettere un illecito intenzionale immediatamente percettibile nella speranza o convinzione che l'avversario non se ne avveda, ovvero non sia in grado di contrastarlo).

Al fine comunque di distinguere compiutamente le varie possibili fattispecie, ritiene il GAN che debba farsi riferimento alla idoneità della condotta intenzionale ad alterare il corretto e normale risultato del gioco, apparendo palese come, alla stregua dei doveri di lealtà e probità cui il bridgista è tenuto ad improntare incondizionatamente la propria condotta, sia categoricamente vietata qualsiasi volontaria violazione delle norme del codice che sia diretta ad influenzare il risultato del gioco.

In particolare deve ritenere che tutte quelle situazioni (renonce, dichiarazione o giocata fuori turno, licita insufficiente, variazione della proprietà, errata richiesta di prese, errata estrazione delle carte dal board, ecc.) che il codice di gara prende in considerazione ai fini dell'equa "riparazione risarcitoria" per la linea incolpevole, non per questo, ovvero non perché sanzionate, siano **nella disponibilità** del giocatore e quindi siano da questi utilizzabili con il solo rischio della penalità tecnica. Al contrario costituisce principio pacifico ed elementare che il giocatore non può far ricorso a queste forme anomale di gioco, perché si tratta di condotte sleali suscettibili di alterare fraudolentemente, e comunque al di fuori delle manovre consentite, l'andamento del gioco.

Ciò posto in linea di principio sulla configurabilità di un grave illecito disciplinare in ipotesi di dichiarazione intenzionalmente insufficiente, siccome idonea ad alterare intenzionalmente il normale andamento del gioco, non sembra che possa attribuirsi alcuna efficacia scriminante alle asserite motivazioni della condotta indicate dal Mazzadi.

Afferma al riguardo l'incolpato di aver agito sostanzialmente **ioci causa**, nel senso cioè che sarebbe stata una sua innocua abitudine rispondere ad un invito a manche o slam con una scherzosa retromarcia quando non ritiene di aderire all'invito medesimo. Da qui la giocosa dichiarazione di 4♥ sul (ritenuto) invito a slam del compagno. Solo il "comportamento autolesionista" di Est (e tenuto anche conto delle sue vanterie circa la conoscenza del regolamento) avrebbe quindi portato alla richiesta di intervento del direttore sul 4♥!

Ma tutte queste considerazioni altro effetto non raggiungono che quello di confermare la intenzionalità ed effettività della condotta che è cosa diversa dallo scopo perseguito. Ed invero che il Mazzadi abbia agito **ioci causa**, ovvero allo scopo di divertirsi alle spalle dell'avversario, di dargli una divertente lezione, di metterlo in difficoltà, di saggiarne la conoscenza del regolamento o ancora di umiliarlo, piuttosto che di conseguire un risultato positivo con metodi non ortodossi, è circostanza che attiene ad elementi di contorno che potrebbero incidere esclusivamente sulla entità della sanzione, ma non certo sulla sussistenza dell'addebito.

Per altro verso, ed ai predetti ultimi fini, deve rilevarsi che il comportamento susseguente (certo utilizzabile ai fini della compiuta

definizione della fattispecie), e cioè la pretesa di giocare 4♥! è indice ulteriore e decisamente concludente sia della effettività del comportamento antecedente, sia del perseguimento di un qualche risultato illecito per effetto della condotta tenuta. E si badi bene che il risultato perseguito, per connotare di più significativa illiceità la fattispecie, non deve necessariamente essere un top conseguito con modalità fraudolente, ma ben può essere solo la realizzazione di un "colpo" particolare da raccontare (come sembra che in effetti sia avvenuto).

E va ancora aggiunto che nella specie si trattava di un "colpo" che certamente presentava le anzidette caratteristiche, atteso che, con un minimo rischio, il Mazzadi si era posto nella situazione di poter realizzare un notevole colpo ad effetto.

Ed infatti, con la sua dichiarazione insufficiente, il Mazzadi introduceva nel gioco un apparente regalo che ben avrebbe potuto rivelarsi un vero e proprio "cavallo di Troia", specie se si considera, come insegnano la storia o la mitologia, che non tutti sono in grado di temere l'avversario anche quando reca doni.

Così l'apparente regalo offerto alla linea avversaria di poter dichiarare 5♠ senza subire il ! (avvalendosi delle facoltà derivanti dalla dichiarazione insufficiente dell'avversario), avrebbe potuto essere artatamente ricercata dal Mazzadi per uscire con un vantaggio da una situazione (dichiarazione di 5♥) che poteva ritenere pericolosa per la sua coppia. Parimenti l'offerta dell'apparente dono (ossia del vantaggio comunque conseguente alla irregolarità) poteva rivelarsi formidabile strumento di derisione ove l'avversario, come in realtà accaduto, non fosse stato in grado di approfittarne.

In sostanza, senza voler disquisire su possibili motivazioni interne, la realtà dei fatti sta a dimostrare che l'incolpato ha inteso fare una dichiarazione insufficiente ed ha altresì inteso avvalersi delle conseguenze della sua condotta. Le dissertazioni dell'incolpato in punto di scherzosità del suo gesto appaiono insanabilmente contrastare con la sua reale condotta, che è stata quella di pretendere di giocare 4♥!

Ed invero, posto che lo stesso Mazzadi si è avvalso del regolamento per ottenere di giocare 4♥!, anziché 5♥!, come sosteneva l'avversario in adesione alla tesi della dichiarazione solo scherzosa, e posto altresì che lo stesso Mazzadi dichiara che non avrebbe potuto comunque ritirare la dichiarazione di 4♥, perché così avrebbe precluso indebitamente all'avversario di avvalersi del vantaggio costituito dalla dichiarazione insufficiente, proprio non si comprende quale dovesse essere un non "ostinato" comportamento dell'avversario, diretto ad eliminare senza l'intervento dell'arbitro gli effetti della dichiarazione insufficiente. In sostanza può ritenersi assolutamente pacifico che il Mazzadi abbia deliberatamente effettuato una dichiarazione insufficiente allo scopo di realizzare un vantaggio.

Che poi l'intento non fosse quello di conseguire un top, ma di mortificare, irridere, umiliare o solo prendere in giro bonariamente l'avversario (come del resto emerge palesemente dalle non gradevoli espressioni riservate all'avversario nelle varie memorie difensive), è circostanza tutto sommato irrilevante, rilevando esclusivamente che il Mazzadi ha intenzionalmente effettuato una dichiarazione insufficiente allo scopo di alterare il risultato per un qualche suo intento che qui non assume alcuna valenza decisiva.

Ritenuto sussistente l'addebito, in considerazione dei rilievi che precedono ed in particolare della mancanza di una prova certa che l'intento fosse diverso ed ulteriore rispetto a quello di realizzare un colpo spettacolare alle spalle di un avversario che troppo si vantava della sua conoscenza del regolamento, può ritenersi equa la sanzione della sospensione per mesi due.

Dalla condanna conseguono l'obbligo del pagamento delle spese del procedimento e le sanzioni accessorie come da R.G.F.

P.Q.M.

dichiara il tesserato sig. Fabrizio Mazzadi responsabile dell'incolpazione ascrittagli e gli commina la sanzione della sospensione da qualsiasi attività federale per mesi 2. Lo condanna altresì al pagamento delle spese del procedimento che determina in L. 200.000.

Dispone che la presente decisione, una volta divenuta definitiva, sia pubblicata sulla rivista *Bridge d'Italia*.

Milano 11 maggio 1999

NOTIZIARIO AFFILIATI

AS. SP. BERGAMO BRIDGE [F026] - Si comunica che l'Assemblea dei Soci si è riunita per eleggere il nuovo Consiglio Direttivo che risulta così composto: *Presidente*: Sig. Franco De Capua; *Vice-Presidente*: Sig. Franco Ariatta; *Segretario*: Sig. Glauco Balestra; *Consiglieri*: Sig. Dino Giommetti, Sig.ra Bianca Airola, Sig.ra Annamaria Villa, Sig. Riccardo Finazzi.

Si prega di continuare ad inviare la corrispondenza al seguente indirizzo: **As. Sp. Bergamo Bridge - Giovanni Maci - Via Torquato Tasso, 7 - 24121 Bergamo.**

PICCOLO SLAM IMPERIA [F331] - Si comunica che l'Assemblea dei Soci si è riunita per eleggere il nuovo Consiglio Direttivo che risulta così composto: *Presidente*: Sig. Franco Degl'Innocenti; *Vice-Presidente*: Sig. Franco Amoretti; *Consiglieri*: Sig. Marino Sasso, Sig. Romano Ferrari, Sig. Giulio Giuliani, Sig. Domenico Oddo; *Segretario*: Sig. Nicola Vittorio Campi.

Si prega di inviare tutta la corrispondenza al seguente indirizzo: **Piccolo Slam Imperia - Franco Amoretti - Via Brea, 9 - 18100 Imperia.**

A. BRIDGE VOLTEL MILANO [F478] - Si comunica che l'Assemblea dei Soci si è riunita per eleggere il nuovo Consiglio Direttivo che risulta così composto: *Presidente*: Sig. Franco Maggi; *Vice-Presidente*: Sig. Carlo Angelo Barban; *Consiglieri*: Sig. Pierluigi Bagnolo, Sig. Claudio Chiarenza, Sig. Giuseppe Giorgianni, Sig. Antonio Antonino, Sig. Franco Prete, Sig. Bruno Porta, Sig.ra Daniela Terreni, Sig.ra Laura Vailati; *Proviviri*: Sig. Sergio Dusio, Sig. Erminio Rinaldi; *Revisori dei Conti*: Sig. Rodolfo Turati.

Si prega di continuare ad inviare la corrispondenza al seguente indirizzo: **A. Bridge Voltel Milano - Carlo Barban - Via Legnone, 19 - 20158 Milano.**

ASSOCIAZIONE BRIDGE MONFALCONE [F157] - Si comunica che l'Assemblea dei Soci si è riunita per eleggere il nuovo Consiglio Direttivo che risulta così composto: *Presidente*: Sig. Tito Bonessi, *Vice-Presidente*: Sig.ra Adriana Castelli; *Segretario*: Sig. Flavio Formigoni; *Tesoriere*: Sig. Giuseppe Gorlato; *Consiglieri*: Sig. Aldo Agostinis, Sig. Paolo Gerin, Sig. Fabio Visintin; *Proviviri*: Sig. Carlo Dubs, Sig. Dino

Fasan, Sig. Faustino Sione, Sig.ra Nedda Giangasparro, Sig.ra Adriana Lanzarone; *Revisore dei Conti*: Sig. Giorgio Raugna, Sig.ra Giulia Candus, Sig.ra Liliana Spazzini.

Si prega di continuare ad inviare la corrispondenza al seguente indirizzo: **Associazione Bridge Monfalcone - Circolo del Bridge - Via Terenziana 24 - 34074 Monfalcone GO.**

BRIDGE CLUB MILANO [F375] - Abbiamo il piacere di comunicare che si è costituito il nuovo Affiliato denominato Bridge Club Milano ai nuovi Soci ed al nuovo Sodalizio il più cordiale benvenuto nella famiglia bridgistica della Federazione, l'Assemblea dei Soci riunitasi ha eletto il Consiglio Direttivo che risulta così composto: *Presidente*: Sig.ra Loredana Marcolla; *Vice-Presidente*: Sig. Paolo Sorrentino; *Consiglieri*: Sig. Oliviero Lanfranconi, Sig.ra Marina Gerosa, Sig.ra Angela Mainardi, Sig. Massimo Franchi, Sig. Bruno Casana, Sig. Umberto Mulattieri; *Tesoriere*: Sig. Roberto Carelli; *Segretaria*: Sig.ra Enrica Francescangeli; *Revisore dei Conti*: Sig. Umberto Signorini; *Proviviri*: Sig. Franco Mainardi, Sig.ra Stefania Cerlini, Sig. Guido Tracanella, Sig. Cesari-



CIRCOLO CULTURALE SPORTIVO "COGNE-AOSTA"

Sezione Bridge - Corso Battaglione Aosta, 18 - 11100 Aosta, con il patrocinio della



REGIONE AUTONOMA
VALLE D'AOSTA



REGION AUTONOME
VALLÉE D'AOSTE

Assessorato del Turismo, Sport, Commercio e Trasporti
Assessorat du Tourisme, des Sports, du Commerce et des Transports

3° TORNEO "VALLE D'AOSTA"

TORNEO REGIONALE A COPPIE LIBERE - Domenica 28 NOVEMBRE 1999

SEDE DI GARA: CENTRO CONGRESSI DEL GRAND HOTEL BILLIA
Viale Piemonte, 72 - Saint Vincent - Tel. 0166/5231

CHIUSURA ISCRIZIONI: ORE 13.50 DEL 28 NOVEMBRE 1999 - INIZIO GIOCO: ORE 14.00

Collegio arbitrale: Arbitri Federali

Conteggi: computerizzati

Termine Torneo: ore 19,30

Premiazione: ore 20,30 circa

Limite di iscrizione: 160 coppie

DUE TEMPI DI GARA di 9/10 turni, con due boards a turno

Informazioni: tel. 0165/257866 o 0165/40012

Organizzazione: G.S. C.C.S. "Cogne-Aosta"

SMAZZATE: duplicate e predisposte

Quota di partecipazione (individuale):

L. 50.000 (30.000 Juniores). Il 30% delle iscrizioni saranno devolute in beneficenza.

Iscrizioni: in sede di gara fino alle ore 13.50 di domenica 28 novembre 1999.

Preiscrizione consigliata: solo via fax 0165/257860.

Partecipazione riservata agli Agonisti (licenza "A" o "B") della FIGB.

MONTEPREMI NETTO minimo garantito L. 5.000.000, con 160 coppie iscritti **oltre 10.000.000.**

1ª coppia classificata **L. 1.200.000**, premiate il 20% delle coppie iscritte + 12 premi speciali.

Nell'occasione il **Grand Hotel Billia** praticherà prezzi speciali ai giocatori e ai loro accompagnatori (Tel. 0166/5231)

SAINT VINCENT: primaria stazione climatica con cure di acque minerali e sede del CASINO DE LA VALLÉE

NOTIZIARIO AFFILIATI

no Gobbi.

Si prega di inviare tutta la corrispondenza al seguente indirizzo: **Bridge Club Milano - Loredana Marcolla - Via Piacenza, 12 - 20135 Milano.**

ASSOCIAZIONE BRIDGE ORISTANO [F170] - Si comunica che l'Assemblea dei Soci si è riunita per eleggere il nuovo Consiglio Direttivo che risulta così composto: *Presidente*: Sig. Marco Traversa; *Vice-Presidente*: Sig. Filippo Uras; *Consiglieri*: Sig. Pietro Martino Cubeddu, Sig. Giuseppe Carta, Sig. Antonio Tronu; *Segretario*: Sig. Oliviero Uras; *Tesoriere*: Sig. Carlo Auneddu.

Si prega di continuare ad inviare la corrispondenza al seguente indirizzo. **Associazione Bridge Oristano - Via Mariano IV, 21 - 09170 Oristano.**

S. CASINO PEDROCCHI PD [S1606] - Si prega di inviare tutta la corrispondenza al seguente indirizzo: **S. Casino Pedrocchi PD - Via San Francesco, 87 - 35121 Padova.**

ASSOCIAZIONE SPORTIVA ROMA EUR [F447] - Si comunica che l'Assemblea dei Soci si è riunita per eleggere il nuovo Consiglio Direttivo che risulta così composto: *Presidente*: Sig. Gianfranco Giubilo; *Vice-Presidente*: Sig.ra Mirella Profeti, Sig. Valerio Giubilo; *Consiglieri*: Sig.ra Maddalena Amiconi, Sig.ra Gabriella Della Seta, Sig.ra Vittoria Viola, Sig.

Franco Beelli, Sig. Francesco Lomonaco, Sig. Giancarlo Marino, Sig. Vettore Pisani, Sig. Nicola Vetrone; *Segretaria*: Sig.ra Eva Darin. *Proibiviri*: Sig. Gianfranco Paris, Sig. Franco Trentalance, Sig. Walter Zampini, Sig.ra Clara Laus; *Revisori dei Conti*: Sig. Maurizio Del Grande, Sig.ra Antonella Di Francesco, Sig. Vito La Cascia, Sig. Roberto Coppini.

Si prega di inviare tutta la corrispondenza al seguente indirizzo: **Associazione Sportiva Roma Eur - Via Vitaliano Brunelli 9 - 00143 Roma.**

ASSOCIAZIONE BRIDGE POTENZA [F471] - Si prega di inviare tutta la corrispondenza al seguente indirizzo: **Associazione Bridge Potenza - Olga Sarli - Via IV Novembre 46 - 85100 Potenza.**

ASSOCIAZIONE SIENA BRIDGE [F248] - Si prega di inviare tutta la corrispondenza al seguente indirizzo: **Associazione Siena Bridge - P. Bargagli Petrucci, 18/3S - 53100 Siena.**

COMITATI REGIONALI

COMITATO REGIONALE VENETO [R953] - Si comunica che è stata eletta, in qualità, di Consigliere la Sig.ra Lina Di Gennaro in sostituzione del Consigliere dimissionario Sig. Dario Tramonto.

Si prega di continuare ad inviare la corrispondenza al seguente indirizzo: **Comitato Regionale Veneto - C.lo Br.Mestre - Maria Gambato - Via Spalti, 32/E - 30175 Mestre VE.** ■

LA FEDERAZIONE IN RETE

Web

<http://www.federbridge.it>

E-mail

fedbridge@galactica.it

infobridge@alinet.it

* * *

Riccardo Vandoni

e-mail: mf4849@mclink.it

Romano Pacchiarini

e-mail: romanopa@tin.it



Elenco Inserzionisti

1° Trofeo AIRC di bridge	II cop.
Mursia Editore	III cop.
Un libro di Mario De Rossi	8
Giorgio Belladonna, l'uomo e il bridge	9
Trofeo Città di Milano	31
Albo Organizzatori Federale	39
Casa Vinicola Duca di Salaparuta	43
Sicily Open	44/45
Natale all'Hotel Caesar di Montegrotto	48
Tosimobili Arredamenti	57
Capodanno ad Asiago	61
Capodanno con Gueli a Marina di Bibbona	63
Avviso agli inserzionisti	65
Montinox	66/67
Capodanno a Gaeta	69
Torneo Internazionale di S. Moritz	73
Torneo Internazionale di Montecarlo	75
Capodanno a S. Margherita Ligure	77
3° Torneo "Valle d'Aosta"	79

CALENDARIO AGONISTICO 1999

Data	Manifestazione
OTTOBRE	
2	Monza - Torneo Regionale a Coppie Libere
2-3	Barletta - Torneo Nazionale a Coppie Libere
7	Simultaneo Nazionale Open e Allievi
7-10	Abbadia S.S. - Stage Nazionale ed esami Insegnanti FIGB
10	Chiusura iscrizioni Campionati Italiani Coppie e Squadre Miste Allievi
14	Intercity Epson 1999
15	Chiusura iscrizioni Campionato Italiano Squadre Miste - Divisione Nazionale
18	Campionato Italiano Coppie Miste - Termine fase locale/provinciale
21	Simultaneo Nazionale Open e Allievi
22-24	Abbadia S.S. - Sessione Nazionale esami Arbitri Provinciali e Direttori
23-24	Ciocco - Torneo Nazionale a Squadre Libere
29-1 novembre	Salsomaggiore - Campionato Italiano Coppie Miste - Fase Nazionale
29-1 novembre	Bellaria (RN) - Campionati Italiani Coppie e Squadre Miste Allievi
NOVEMBRE	
4	Intercity Epson 1999
7	1° Trofeo AIRC
11	Simultaneo Nazionale Open e Allievi
13	Como - Torneo Regionale a Coppie Libere
13-14	Perugia - Torneo Regionale a Squadre Libere
13-14	Napoli - Torneo Regionale a Coppie
18-21	Salsomaggiore - Campionato Italiano Squadre Miste - Divisione Nazionale
25	Simultaneo Nazionale Open e Allievi
28	Saint Vincent - Torneo Regionale a Coppie Libere (3° Torneo Valle d'Aosta)
DICEMBRE	
2	Intercity Epson 1999
6-8	Milano - Torneo Internazionale a Squadre Libere
9	Simultaneo Nazionale Open e Allievi
14-18	Cefalù - International Sicilia Trophy